



Dal 1982 *SpazioSport* si propone come rivista ufficiale di ConiServizi, interamente dedicata all'approfondimento delle diverse problematiche connesse con l'impiantistica sportiva e con gli spazi comunque dedicati alla pratica dello sport e dell'attività motoria a tutti i livelli.

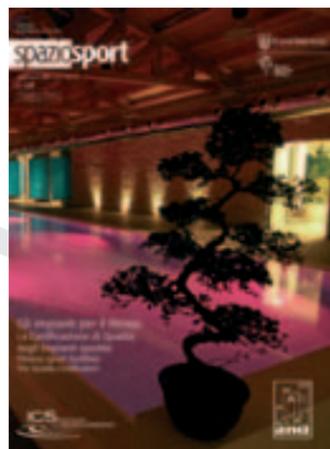
Più in particolare *SpazioSport* si propone di:

- offrire un approfondimento dei diversi aspetti tecnici relativi al procedimento dell'intervento edilizio: pianificazione, programmazione, progettazione, costruzione, gestione, sostenibilità ambientale, costi di costruzione e gestione;
- richiamare ed aggiornare costantemente lo scenario legislativo, normativo e regolamentare vigente in materia;
- illustrare esempi e buone pratiche in cui i criteri tecnici elaborati possono trovare una verifica concreta;
- rappresentare l'attualità degli impianti sportivi, delle tecnologie e dei materiali con particolare riferimento agli impianti destinati ad ospitare i grandi eventi sia in Italia, che a livello internazionale;
- offrire occasione per il dialogo ed il confronto tra operatori ed esperienze diverse.

In pratica SpazioSport si propone sia come supporto tecnico all'attività di tutti gli operatori del settore, che come strumento di ricerca, approfondimento e scambio di carattere culturale e di indirizzo strategico, con particolare attenzione ai processi di continua trasformazione del fenomeno sportivo e, di conseguenza, degli spazi destinati ad ospitarlo, sia attraverso soluzioni tipologiche più tradizionali, che attraverso interventi innovativi.

In questo quadro i destinatari della rivista sono i diversi operatori che intervengono all'interno del procedimento edilizio sportivo:

- i professionisti: ingegneri, architetti, geometri, agronomi, ecc. che elaborano i programmi, progettano gli interventi e dirigono i lavori;



- i soggetti decisionali pubblici che redigono i piani e le regole dell'intervento: gli uffici tecnici territoriali, le strutture preposte alle diverse fasi di normazione e di approvazione;
- i soggetti proprietari e gestionali, sia pubblici che privati, che realizzano e fanno funzionare gli impianti;
- i diversi soggetti del sistema sportivo nazionale: le Federazioni, gli Enti di Promozione, le Società Sportive;
- i principali soggetti che affrontano problematiche simili nel mondo: il Comitato Olimpico Internazionale, gli altri Comitati Olimpici, i Comitati Olimpici Europei, le Federazioni Internazionali, il Consiglio d'Europa, l'UIA;

La rivista ha scadenza trimestrale, viene pubblicata in italiano ed inglese e prevede, per ciascun numero, un struttura monografica, in cui i diversi argomenti vengono affrontati in termini tecnici, normativi, di esempi e di buone pratiche. La seconda parte ospita alcune rubriche riferite tra l'altro all'attualità, ad esperienze territoriali, alle nuove normative, alle novità industriali agli eventi ed alle manifestazioni del settore.

TIRATURA

20.000 copie

PERIODICITÀ

Trimestrale (4 numeri l'anno).
Gennaio/Marzo – Aprile/Giugno – Luglio/Settembre
Ottobre/Dicembre

TARGET

Uff. tecnici Comunali, Provinciali e Regionali	34%
Architetti e Ingegneri	30%
Aziende (di progettazione, di costruzione e di servizi)	10%
Librerie Specializzate	10%
Organizzazioni sportive	10%
Uff. tecnici di Enti Pubblici, Deputati e Senatori	3%
Altri	3%

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Nord	45%
Centro	30%
Sud e Isole	25%

Perché Spaziosport?

UFFICIALITÀ
La rivista è l'organo ufficiale di ConiServizi.

IL PRESTIGIO DEL NOME
Il Gruppo Mancosu Editore dopo il debutto nel 1995 con il "Nuovo Manuale dell'Architetto" a cura del Prof. Bruno Zevi è ormai divenuto leader indiscusso nel mercato dell'architettura e punto di riferimento indispensabile per i professionisti del settore.

FIDELIZZAZIONE DELLA CLIENTELA
Per la ricca produzione di opere e riviste, per l'alta qualità dei prodotti e un'eccellente forza vendita, ha costituito negli anni un database di oltre 50.000 professionisti, oggi divenuti abituali clienti.

LA CAPILLARITÀ DELLA DIFFUSIONE
Le 20.000 copie pubblicate e distribuite rendono il trimestrale il più diffuso e più ricco di novità, informazioni e approfondimenti sul mondo dello SPORT.

spaziosport

Dati tecnici di stampa

Se sono presenti elementi che vanno a smarginare, dare almeno uno smargine di 5 mm sui 4 lati. Se la pubblicità perviene in PDF dev'essere ad alta risoluzione con 5 mm di rifilo e senza crocini di taglio. Carta interno: patinata lucida. Procedimento di stampa: offset piana 4+4. Materiale richiesto: Cd-rom + prova colore.

INSERTI

Formato massimo 205x280 mm.

MATERIALE RICHIESTO

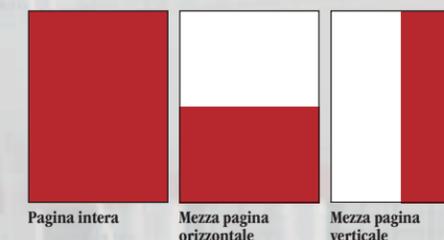
Il file dev'essere fornito già tarato per la stampa in quadricromia (CMYK) e corredato di prova colore (stampa digitale o cromalin). Se il file viene fornito in formato TIFF di Photoshop, la risoluzione per la stampa tipografica non deve essere inferiore a 300 dpi nel formato richiesto. Se il file perviene dal programma vettoriale Illustrator i font contenuti debbono essere convertiti in tracciati (onde evitare spiacevoli inconvenienti di scorrimento di testo) e allegare gli eventuali file importati (TIFF, EPS ecc.). Se il file perviene dal programma di scrittura QuarkXPress allegare i font contenuti e qualsiasi altro file importato nell'impatinato (TIFF, EPS ecc.). Tutto il materiale dev'essere masterizzato su CD per Macintosh. Gli impianti pubblicitari possono essere inseriti direttamente nella pagina Web personalizzata per ogni cliente e contenuta nel sito www.isi-spa.com.

TARIFE E FORMATI PUBBLICITARI

	DIMENSIONE SPAZI AL VIVO	EURO
PAGINA INTERA	210x285	5.000,00
DOPPIA PAGINA	420x285	8.000,00
1/2 PAGINA VERTICALE	100x285	2.500,00
1/2 PAGINA ORIZZONTALE	210x140	2.500,00
2^ DI COPERTINA	210x285	6.500,00
3^ DI COPERTINA	210x285	6.000,00
4^ DI COPERTINA	210x285	8.000,00
1^ ROMANA	210x285	6.000,00
REDAZIONALE	100x140	1.000,00
POSIZIONE DI RIGORE		+20%
AZIENDA STORIA		Quotazioni su richiesta
INSERTI ALLEGATI	205x280 (max)	Quotazioni su richiesta

TERMINE DI CONSEGNA DEL MATERIALE

30 giorni prima della data d'uscita.



Redazione
ConiServizi S.p.A.
c/o Stadio Olimpico (Curva Sud)
00194 Roma

Trimestrale
di Architettura per lo Sport

spazio**sport**

ottobre/dicembre 2008 / n.8 / anno II

€ 10,00

POSTI ELEGANTI S.P.A. SPEDIZIONE IN A.P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46)
AUT. F.C. I - DCB - ROMA

Italia **Coni Servizi**



Gruppo
Mancosu
Editore

Centri di Preparazione Olimpica Olympic Training Centres



ICS ISTITUTO PER
IL CREDITO SPORTIVO

4

Strategie e programmi di Coni Servizi per i Centri di Preparazione Olimpica
Strategies and plans adopted by Coni Servizi for the Olympic Training Centres

DI RAFFAELE PAGNOZZI

Cultura e programmazione
Culture and planning

7

Evoluzione della Preparazione Olimpica e ruolo dei CPO
Evolution of Olympic training and role played by Olympic Training Centres

DI ROBERTO FABBRICINI

10

Nuove strategie di gestione e sviluppo dei CPO
New management and development strategies

DI DIEGO NEPI MOLINERIS



13

Dal punto di vista degli utenti
From the viewpoint of the users of Olympic Training Centres

DI ENRICO CARBONE

Tecnologie e materiali
Technology and materials

16

La ricerca medico scientifica per l'alta prestazione
The medical and scientific research for high performance

DI MAURIZIO CASASCO CON LA COLLABORAZIONE DI MARCELLO FAINA, ANTONIO PELLICCIA, CARLO TRANQUILLI

20

Centro "Giulio Onesti" Acqua Acetosa - Roma
Il progetto iniziale
The first design

DI STEFANO PEDULLÀ E FRANCO PANNUNZIO



24

La ristrutturazione del campo da baseball
The renovation of the baseball playing field

DI VALERIANO BERNARDINI

26

Nuova palestra per pallavolo e pallacanestro
New gym for volleyball and basketball

DI ROBERTO BUCCIONE

28

La ristrutturazione della palestra di scherma
The renovation of the fencing gym

DI TOMMASO DORE



30

Piscine per tuffi e nuoto
Diving and Swimming-Pool

DI DARIO BUGLI

32

Il polo termo frigorifero
The new heating and refrigerating plant

DI FRANCO PANNUNZIO E FEDERICO MARCA

34

Progetti di sviluppo: Antidoping, Istituto di Medicina dello Sport, foresterie

Development projects: Anti-doping, Institute of Sports Medicine, guestrooms

DI CARLO FARRONI

38

Strutture per il triathlon
Structures for the triathlon

DI BARBARA CARDINALI

39

Centro "Bruno Zauli" - Formia
Un laboratorio per lo sport tra natura e architettura

A laboratory for sport between nature and architecture

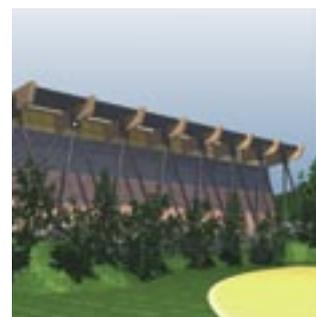
DI SILVIA BRANDIZI

44

Progetti di sviluppo e strategie future

Development plans and future strategies

DI CARLO FARRONI



50

Centro di Preparazione Olimpica di Tirrenia
Dal progetto iniziale alle strategie future

From the first project to the future strategies

DI STEFANO PEDULLÀ

Sommario / Summary

spaziosport

Trimestrale di Architettura per lo Sport
N. 8 / anno II / ottobre-dicembre 2008

a cura di: Coni Servizi
Consulenze e Formazione

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 486 del 13.12.06
ISSN 1125-1905

00194 Roma
Stadio Olimpico
Foro Italico
Tel. 06 36857445
E-mail: spaziosport@coni.it
impiantisportivi.coni.it

SpazioSport

Direttore / Editor
Giovanni Petrucci

Direttore Responsabile / Responsible editor
Raffaella Pagnozzi

Coordinamento / Coordination
Enrico Carbone

Comitato scientifico / Scientific committee
*V. Antonelli, M. Bellioni, V. Bernardini, M. Barbone,
E. Carbone, F. Ciarlo, R. Ciuffetti, R. Fabbricini,
R. Guida, P. Ignesti, L. Ludovici, A. Lucantoni,
A. Magni, C. Mancosu, S. Mandetta, D. Nepi Molineris,
S. Pedullà, M. Pietrangeli, F. Romussi, B. Rossi-Mori,
E. Sannicandro, M. Schiavone, V. Scionti,
A. Tappa, F. Vollaro*

Segretaria di Redazione / Editorial secretariat
Anna Maria Ponci, Maria Marianella

Elaborazioni tecniche / Editing
Giuseppe Giampaolo

Amministrazione / Management
Teresa Marchese

Attività promozionali / Marketing
Giuditta Barsanti

Traduzioni / Translations
Astrad



56

Manto sportivo di nuova generazione per il rugby

New surface for rugby field

DI VALERIANO BERNARDINI E SANDRO MORONI

58

Centro "Giosuè Poli" - Schio
Fasi di sviluppo del Centro

The expansion of the Centre

DI FAUSTO DE BONI

62

i Centri Tecnici Federali
Milano: Badminton

DI MARIO DI NUCCI - CARLO FARRONI

64

Coverciano: Calcio

Coverciano: Football

DI PAOLO PIANI

67

Castelgandolfo: Canoa-Kayak

Castelgandolfo: Canoe-Kayak

DI JOHNNY LAZZAROTTO

70

Piediluco: Canottaggio

Piediluco: Rowing

DI FRANCO BOVO



72

Ostia: Judo, Lotta, Karate e Arti Marziali

Ostia: Judo, Wrestling, Karate and Martial Arts

DI MASSIMILIANO BENUCCI



76

Trieste: Nuoto

Trieste: Swimming

DI MAURIZIO COLAIACOMO



78

Torino dai Giochi alla Preparazione Olimpica

Torino from the Games to Olympic Training

DI LINDA BRIZZOLA



80

Dai CPO alle Città Olimpiche

From the Olympic Training Centres to the Olympic city

DI MARIELLA BONSANGUE

sp **Leggi e normative** ort
Laws and rules

88

Revisione delle Norme Coni

Revision of Coni Standards

DI VINCENZO SCIONTI

sp **Territorio: Regione Lazio** ort
Territory: Lazio Region

94

Intervista con Giulia Rodano, assessore allo sport della Regione Lazio

Interview with Ms Giulia Rodano, councillor in charge of sport of the Lazio Region

DI MARIELLA BONSANGUE E MAURO SCHIAVONE



97

Gli impianti sportivi nella Regione Lazio

The sports facilities in Lazio Region

DI MAURO SCHIAVONE

100

Vigor Sporting Centre - Roma

DI MARIELLA BONSANGUE

102

Due Ponti Sporting Club - Roma

DI PIETRO TORNABONI

Gruppo Mancosu Editore

Direttore Scientifico / Scientific Director
Dott. Carlo Mancosu

Progetto grafico / Graphic project
Luciano Cortesi

Impaginazione / Making-up
Laura De Cosmis

Editore: Gruppo Mancosu Editore s.r.l.
00136 Roma - via Alfredo Fusco 71/a
Tel. 06 35192255 - Fax 06 35192260

E-mail: mancosueditore@mancosueditore.it
www.mancosueditore.eu

Responsabile trattamento dati - **Carlo Mancosu**

Distribuzione librerie / Distribution through newsdealers
Joo Distribuzioni - Milano

Distribuzione estero / Foreign distribution - S.I.E.S. srl - Milano

Concessionaria pubblicità / Concessionary agent for advertising

Gruppo Mancosu Editore s.r.l.
00136 Roma, via Alfredo Fusco, 71/a
Tel. 06 35192255 - Fax 06 35192260
e-mail: info@mancosueditore.it

Abbonamento / Subscriptions

Italia 4 numeri € 35,00
Estero 4 numeri € 70,00
Numeri arretrati € 20,00

Servizio abbonamenti / Subscriptions service

Gruppo Mancosu Editore s.r.l.
Via Alfredo Fusco, 71/a - 00136 Roma
Tel. 06 35192251 - Fax 06 35192264

Stampa / Printing
Grafica artigiana - Roma

In copertina / Cover
Il Centro di Preparazione Olimpica di Formia /
Formia Olympic Training Centre



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica

Nel panorama degli impianti sportivi i Centri di Preparazione Olimpica svolgono una funzione strategica di carattere fondamentale in quanto destinati a ospitare le diverse attività connesse con la preparazione degli atleti italiani di interesse olimpico.

I CPO rappresentano in pratica la punta di un iceberg alla cui base si trovano i circa 160.000 impianti sportivi esistenti sul territorio italiano: per intendersi i CPO rappresentano una sorta di Formula 1 in cui si ricercano, si sperimentano e si testano per la prima volta materiali e tecnologie che vengono spesso utilizzati anche nella produzione automobilistica di massa.

Usiamo definire come "Centri di Preparazione Olimpica" le strutture gestite direttamente da Coni Servizi per attività sportive polyvalenti e come "Centri Tecnici Federali" le strutture gestite direttamente dalle singole Federazioni Sportive per attività specialistiche di propria pertinenza.

Tra le competenze istituzionali attribuite al Coni, fondamentale è quella della preparazione atletica per la partecipazione ai Giochi Olimpici e ad altre manifestazioni di carattere internazionale dei propri rappresentanti.

Tale attività è espletata in collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali e con Coni Servizi SpA che assicura l'offerta dei servizi logistici compresi quelli relativi all'impiantistica sportiva.

Gli attuali CPO rappresentano un patrimonio di impianti realizzati nel periodo compreso tra gli anni '50 e '70, costantemente modernizzati nel tempo, e che sono tuttora sottoposti a continui programmi di verifica e costante miglioramento al fine di garantire un'offerta all'avanguardia con i tempi.

Per permettere la migliore preparazione tecnica degli atleti nei CPO fondamentale è l'offerta di:

- impianti di allenamento specialistico, sia sul piano della funzionalità sportiva che dei materiali, delle tecnologie, degli attrezzi e delle attrezzature;
- impianti di preparazione atletica e di potenziamento fisico;
- laboratori di prova, ricerca e valutazione per le diverse discipline connesse con la preparazione atletica e sportiva;
- centri di documentazione, studio e formazione per i diversi operatori del settore: tecnici, allenatori, medici, ecc.;
- strutture ricettive di soggiorno, ristorazione, tempo libero e relax.

Il servizio di Preparazione Olimpica è stato istituito dal Coni nel 1973 e in questi 35 anni lo sforzo è stato quello di rendere attuali e sempre all'avanguardia queste strutture.

La costituzione di Coni Servizi nel 2002 ha impresso un ulteriore impulso al processo di modernizzazione, con particolare attenzione

Strategie e programmi di Coni Servizi per i Centri di Preparazione Olimpica



Pechino 2008: inizia la competizione (Foto Mezzelani-Forzano-Colantoni-GMT)
Beijing 2008: the competition begins



Casa Italia a Pechino
Casa Italia in Beijing

ai livelli di innovazione tecnologica e di comfort ambientale. La strategia che si è perseguita è stata quella di rendere competitivi i nostri CPO nel panorama dell'offerta internazionale, aprendoli quindi anche ad atleti e squadre di altri Paesi.

Lo sport è costantemente sottoposto a processi di trasformazione dovuti sia alla crescente domanda di servizi da parte di spettatori, praticanti e tesserati, sia alla variegata e sofisticata offerta di tecnologie, metodiche, attrezzature e indumenti per gli atleti. Tale processo

riguarda tutti i livelli di pratica sportiva, ma investe in modo macroscopico soprattutto l'attività agonistica con una progressione impressionante delle prestazioni sportive. A questo contribuisce in modo determinante la diffusione televisiva che fa dello sport agonistico il più grande spettacolo del mondo in cui gli atleti divengono attori chiamati a svolgere la propria parte su un palcoscenico globalizzato.

Alla continua evoluzione dello sport contribuisce la ricerca scientifica che investe, tra l'altro, i diversi settori dell'impiantistica sportiva,

Strategies and plans adopted by Coni Servizi for the Olympic Training Centres

Among sports facilities, Olympic Training Centres and high-level Centres carry on key strategic tasks as they welcome the different training activities of Italian Olympic athletes.

Olympic Training Centres are in practice the tip of an iceberg at the base of which there are the about 160,000 sports facilities located on the Italian territory. To put it simply, Olympic Training Centres are a sort of Formula 1 where materials and technologies that are often used in the mass car production as well are experimented and tested.

We are used to calling "Olympic Training Centres" the facilities directly managed by Coni Servizi for multipurpose sports activities and "Federations' Technical Centres" the facilities directly managed by the single Sports Federations for special activities within their own competence.

Among the institutional tasks performed by Coni, ensuring training activities making it possible for its own athletes to take part in the Olympic Games and in other international events is a key task.

Such activity is carried on in cooperation with National Sports Federations and with Coni Servizi SpA, which ensures the supply of logistic services, including those linked with sports facility engineering.

The current Olympic Training Centres are facilities built between the Fifties and the Seventies, constantly modernized over time and still subject to continuous and constant monitoring and improvement plans in order that the supply is abreast with the times.

To ensure the best training opportunities for the athletes the Olympic Training Centres have to provide:

- specialized training facilities, both in terms of sports functionality and as regards materials, technologies, equipment and apparatus;
- training and physical development facilities;
- testing, research and assessment laboratories for the different disciplines linked with sports training;
- reference, study and training centres for the different parties operating in the sector: coaches, trainers, doctors, etc.;
- accommodation, catering, leisure and relaxation facilities.

The Olympic Training service was established by Coni in 1973 and in these 35 years our aim has been to make these facilities topical and always in the forefront.

The establishment of Coni Servizi in 2002 gave a further boost to the modernization process, with particular attention to the levels of technological innovation and of environmental comfort. The strategy adopted was to make our Olympic Training Centres competitive on the international level, therefore also opening them to athletes and teams from other Countries.

Sport is constantly undergoing transformation processes that are due both to the growing demand for facilities by spectators, sports

dei materiali e delle tecnologie, con attrezzature sempre più complesse quali ad esempio:

- la galleria del vento che riproduce, legge, misura e concorre ad ottimizzare l'impatto del gesto sportivo sull'aria;
- le vasche ergonomiche che consentono di leggere e ottimizzare il comportamento dell'atleta nell'acqua.

Alla ricerca di nuovi materiali e soluzioni tecnologiche contribuiscono in modo determinante le aziende del settore in grado di progettare, testare e immettere sul mercato nuovi prodotti che vedono spesso la luce proprio nei CPO.

Dal binomio classico atleta-allenatore si è passati al trinomio atleta-allenatore-ricercatore con un crescente sforzo per avvicinare il laboratorio di ricerca all'impianto sportivo; questo è reso fattibile dalle nuove possibilità aperte dai sistemi informatici e dai supporti tecnologici che consentono di leggere e comunicare i dati da postazioni anche lontane e in modo sempre più rapido e complesso.

Un aspetto importante è poi quello della formazione dei tecnici, allenatori, medici, terapisti, che affiancano l'atleta nel suo percorso



Dopo la Preparazione Olimpica... le medaglie (Foto GMT)
After Olympic Training the medals

practitioners and licensed athletes and to the varied and sophisticated supply of technologies, methods, equipment and clothing for the athletes. Such process concerns all the levels of sports practice, but most of all it covers macroscopically competitive activities with an impressive progression of sports performance.

Television broadcast that turns competitive sport into the greatest show in the world in which athletes turn into actors playing their parts on a globalized stage is a key factor in this connection.

Scientific research, which also concerns the different sectors of sports facility engineering, of materials and technologies, with more and more complex equipment such as:

- the wind tunnel, which reproduces, reads, measures and optimizes the impact of the sports gesture on the air;
- the ergonomic pools that help read and optimize the athlete's behaviour in the water contributes towards the continuous development of sport.

The companies operating in the sector and capable of designing, testing and marketing new products that are often seen for the first time right in the Olympic Training Centres greatly contribute towards the search for new materials and solutions.

We have gone from the classic athlete-coach pair to the athlete-coach-researcher trio making an increasing effort to unite research laboratory and sports facility. This has been feasible thanks to the new prospects offered by information systems and technological aids, which make it possible for us to read and communicate the data even from distant positions and at a quicker and more complex rate. The education of coaches, trainers, doctors, therapists who accompany the athlete in his or her Olympic training process is also an important aspect. To this end

di preparazione olimpica; a tale scopo i CPO svolgono un'ulteriore funzione oltre che di impianto-laboratorio, anche di luogo in cui si memorizza, si sviluppa e si diffonde la cultura della preparazione sportiva; quindi non solo un luogo all'avanguardia dal punto di vista tecnologico, ma anche culturale e formativo.

Le possibilità di mobilità degli atleti si sono moltiplicate e semplificate in modo tale da consentire agli stessi di usufruire di una più vasta offerta di impianti specialistici nel mondo. I nostri atleti negli anni '60 e '70 (Mennea, Simeoni e tanti altri che hanno scritto pagine memorabili dello sport nel mondo), vivevano quasi a tempo pieno nei CPO e si spostavano solo in occasione delle grandi competizioni; ora non è più così, gli atleti, attraversano gli oceani e vivono giornalmente in una dimensione sempre più internazionale, e globalizzante. I recenti Giochi Olimpici di Pechino hanno segnato ulteriore tappa in questa direzione.

Questa condizione si traduce, in una maggiore possibilità per i nostri CPO di competere con gli altri impianti su scala internazionale puntando a ospitare non solo i nostri, ma anche atleti e squadre di diversa nazionalità; quello che fa la differenza quindi è la qualità dell'offerta in termini di impianti, attrezzature, tecnologie, comfort residenziale, e ovviamente in competitività dei costi.

Pertanto questi centri devono proporsi non solo come luogo di allenamento, ma anche come posto piacevole da vivere in grado di offrire un soggiorno confortevole.

Per garantire i suddetti servizi è necessario assicurare anche un corretto inserimento urbanistico dei diversi Centri collocandoli, possibilmente, vicino ad aeroporti internazionali e pianificando un sistema di viabilità che consenta facili collegamenti con il contesto urbano.

Coni Servizi si prefigge di offrire, attraverso i CPO, servizi rivolti in primo luogo ai nostri atleti di alto livello, ma anche di proporsi sempre più su scala internazionale, favorita in questo dal contesto climatico, ambientale, gastronomico e culturale che fa dell'Italia il luogo ideale per soggiorni specialistici di preparazione sportiva. ■

the Olympic Training Centres serve a further purpose acting not only as facilities-laboratories, but also as places where the culture of sports training is assimilated, developed and spread. Therefore they are in the forefront not only as regards technology, but also in terms of culture and education.

Athletes' mobility opportunities have become so varied and simple that athletes can benefit from a wider supply of specialized facilities all over the world. In the Sixties, Seventies our athletes (Mennea, Simeoni and many more who reached memorable results in worldwide sport) lived in the Olympic Training Centres most of the times and left them only prior to the major competitions. It is not the same anymore, athletes cross the oceans and everyday live in a more international and globalized world. The recent Beijing Olympic Games were a further step in this direction.

This situation makes it more possible for our Olympic Training Centres to compete with the other facilities on the international level, aiming at welcoming not only our athletes but also athletes and teams of different nationalities. Therefore the quality of supply in terms of facilities, equipment, technology, accommodation comfort and, of course, of cost competitiveness, is what makes the difference.

Thus these centres must act not only as training facilities, but also as areas where it is pleasant to live and to stay.

To ensure the above-mentioned services, the Centre should be properly integrated into the city fabrics. If possible they should be located near the international airports planning a road system that can ensure an easy connection to the city environment.

The aim pursued by Coni Servizi is to offer, through the Olympic Training Centres, a series of services catered first of all for our high-level athletes, but also to play a key role on the international level also thanks to the climatic, environmental, gastronomic and cultural aspects that turn Italy into the ideal place for specialized sports training sessions. ■

DI ROBERTO FABBRICINI

La Preparazione Olimpica intesa come unità organizzativa del Coni ha una sua ben identificabile data di nascita. Il 3 maggio 1973, in occasione del rinnovo delle cariche elettive del Coni, fu chiamato a ricoprire il ruolo di Segretario Generale l'attuale onorevole Mario Pescante che nella sua ancor giovane carriera professionale si era occupato soprattutto dell'organizzazione periferica dell'Ente e, per la sua competenza sportiva, aveva seguito le problematiche organizzative dei Giochi Olimpici di Messico '68 e di Monaco '72.

Era Pescante che in quegli anni aveva mantenuto i rapporti con le Federazioni in materia di attività agonistica di alto livello ma, ad essere sinceri, in modo ancora pionieristico. Nel momento dell'assunzione dell'incarico di Segretario Generale creò immediatamente l'Ufficio di Preparazione Olimpica, operativo nell'ambito della Segreteria Generale, chiamando a dirigerlo un altro dirigente del Coni (Vincenzo Vittorioso) e ponendo al suo fianco due Maestri dello Sport (Roberto Fabbri e Tullio Paratore).

L'Ufficio P.O. (trasformatosi nel tempo in Servizio prima e Area Direzionale poi) fu da subito operativo mantenendo stretti rapporti con le Federazioni, avendo fra l'altro acquisito un proprio budget con il quale si finanziavano progetti e attività federali in funzione della partecipazione ai Giochi Olimpici e ai Giochi del Mediterraneo.



Centro "Giulio Onesti" - Roma 1960
"Giulio Onesti" Centre - Roma 1960

Evoluzione della Preparazione Olimpica e ruolo dei CPO

La collaborazione tra Coni e Federazioni si rivelò subito molto proficua, concretizzandosi nel tempo anche nell'organizzazione di workshop tecnici e seminari monotematici d'interesse generale.

In questo ampio arco di tempo le esigenze federali e la necessità di offrire soprattutto agli atleti di vertice ottimali possibilità di allenamento hanno comportato robusti investimenti da parte del Coni, sia sotto forma

di contributi finanziari finalizzati, sia con il graduale potenziamento logistico - strutturale dei Centri di Preparazione Olimpica.

Questo dei Centri di Preparazione Olimpica è uno degli aspetti di maggior consistenza nel rapporto Coni-FSN. Ricordando che molte Federazioni hanno propri punti di riferimento tecnico (Calcio a Coverciano - Sport equestri a Pratoni del Vivaro - Canottaggio a Piediluco - Lotta, Judo, Karate a Ostia -

Evolution of Olympic Training and role played by Olympic Training Centres

The concept of Olympic Training, meant as Coni organizational unit, has its own well identifiable date of birth. On May 3rd 1973, on the occasion of the replacement of Coni elective offices, the current Member of Parliament Mr Mario Pescante was appointed General Secretary. In his still young professional career, he had most of all dealt with the peripheral organization of the Body and thanks to his sports proficiency, he had faced the organizational problems of the Olympic Games of Mexico '68 and of Munich '72.

During those years Mr Pescante had maintained the relations with the Federations as regarded High-Level competitive activity although - to be honest - following a still pioneering approach. When he was appointed General Secretary, he immediately set up the Olympic Training Centre, which operated within the General Secretariat. He called another Coni executive (Mr Vincenzo Vittorioso) to

manage the Centre with the co-operation of two Sports Experts (Mr Roberto Fabbri and Mr Tullio Paratore).

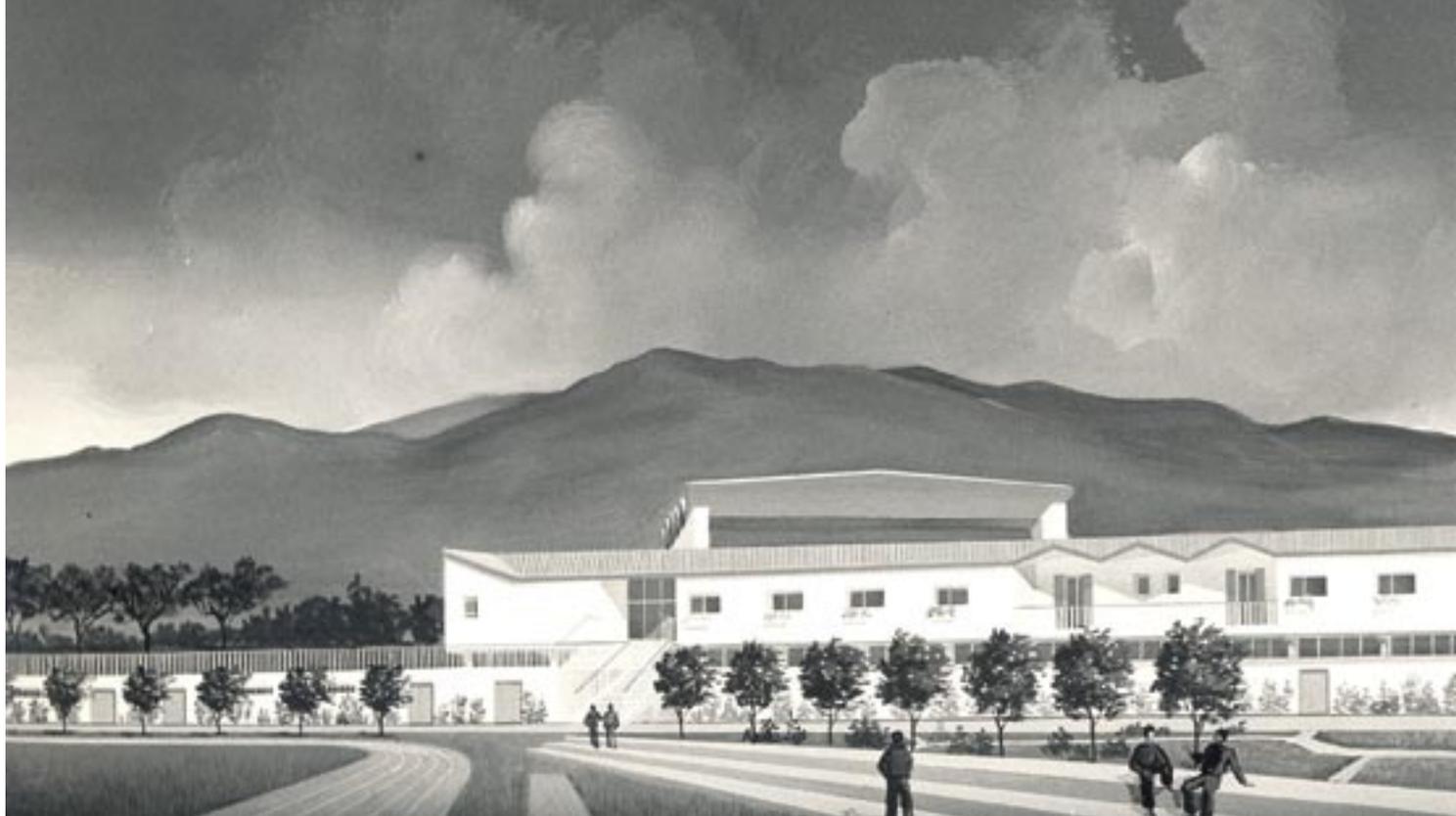
The Olympic Training Centre (which, over the years, was called Service and then Executive Area) immediately started its activities establishing close relations with the Federations. It had also acquired its own budget, which was used to finance Federations' projects and activities aimed at the participation in the Olympic Games and in the Mediterranean Games.

From the very beginning, the cooperation between Coni and Federations proved very profitable, with the passing of time also leading to the organization of technical workshops and of single-theme seminars of general interest.

During all these years the Federations' requirements and the need to provide athletes, most of all top-level athletes, with optimum training opportunities have called for considerable investment by Coni, both

as targeted financial aids and through the gradual logistic and structural development of the Olympic Training Centres. The one concerning the Olympic Training Centres is one of the most important aspects in the relation between Coni and National Sports Federations. Pointing out that many Federations have their own technical reference centres (Football at Coverciano - Equestrian Sports at Pratoni del Vivaro - Wrestling, judo, karate at Ostia - Rowing at Piediluco - Canoeing at Castelgandolfo - Shooting at Civitavecchia - Boxing at S. Maria degli Angeli), Coni "historic" multidisciplinary centres, from the oldest ones such as "Giulio Onesti" complex at Roma Acqua Acetosa and "Bruno Zauli" National School of Athletics (SNAL) in Formello to the most recent ones, such as Tirrenia Technical Centre and Scbio Centre, should be mentioned.

They welcomed all the greatest athletes of Italian sport of the last fifty years and



Centro "Bruno Zauli" Formia 1955
"Bruno Zauli" Olympic Centre

Sotto: Campioni di ieri (Foto archivio storico Coni)
Below: yesterday champions

Canoa a Castelgandolfo – Tiro a segno a Civitavecchia – Pugilato a S. Maria degli Angeli) si devono ricordare i Centri multidisciplinari "storici" del Coni da quelli di più antica data quali il complesso "Giulio Onesti" all'Acqua Acetosa di Roma e la Scuola Nazionale di Atletica Leggera (SNAL) "Bruno Zauli" di Formia a quelli più recenti quali il Centro Tecnico di Tirrenia e il Centro di Schio.

In essi sono stati ospitati tutti i più grandi atleti dello sport italiano negli ultimi cinquant'anni e sono state "coniate" medaglie olimpiche e mondiali che hanno contribuito al rafforzamento nel mondo dell'immagine del nostro Paese.

La Scuola Nazionale di Atletica Leggera di Formia ha funzionato per decenni soprattutto come il College permanente di giovani talenti italiani portando all'eccellenza internazionale dell'atletica personaggi quali Berruti, Ottolina, Ottoz, Gentile, Crosa, Azzaro e in un momento successivo Mennea e Sara Simeoni senza trascurare che per alcuni

anni un'iniziativa simile fu condotta dalla Federazione Tennis che sotto la guida di un grande tecnico quale Mario Belardinelli riunì un gruppo di giovani che in pochi anni si posizionarono ai più alti livelli raggiungendo la storica affermazione nella Coppa Davis.

Il complesso dell'Acqua Acetosa, nato subito prima dei Giochi Olimpici di Roma, fu centro importante per la ginnastica (Menichelli, Giovanni e Pasquale Carminucci, Cimnaghi e poi, molto dopo, Chechi sono solo alcuni dei nomi da citare), per la lotta, il sollevamento pesi, la scherma, i tuffi prima di diventare sede (dal 1966) della Scuola

Olympic and world medals that have helped consolidate the image of our Country in the world have been "struck" there.

The National School of Athletics in Formia has been operating for decades, most of all as permanent College of young Italian talents helping athletes such as Berruti, Ottolina, Ottoz, Gentile, Crosa, Azzaro and at a later stage Mennea and Sara Simeoni obtain top results in international athletics. It should be also remembered that for a few years a similar initiative was taken by the Tennis Federation that, under the guidance of the great coach Mario Belardinelli, gathered a group of young athletes who in just few years reached the top levels with the memorable Davis Cup exploit.

The Acqua Acetosa complex, established just prior to the Olympic Games, was an important centre for gymnastics (Menichelli, Giovanni and Pasquale Carminucci, Cimnaghi and then, a long time later, Chechi are just some of the names to be mentioned), for wrestling, weight-lifting, fencing, diving. Since 1966 it has been the seat of the Central School of Sport. Over 200 Sports Experts who have then fulfilled highly responsible technical and executive





Centrale dello Sport, dai cui corsi triennali sono usciti più di 200 Maestri dello Sport che hanno poi ricoperto incarichi di alta responsabilità a livello tecnico e dirigenziale.

I Centri di Tirrenia e Schio, di dimensioni completamente diverse per estensione e attrezzature, sono stati punti di riferimento per molteplici discipline.

Entrambi sono stati importanti per l'atletica leggera (mezzofondo, marcia, lanci); mentre Schio è poi diventato sede di attività tecniche di quasi tutte le Federazioni a livello interregionale, Tirrenia è nel tempo divenuta un polo di importanza nazionale e inter-

nazionale per baseball, softball, rugby, ginnastica, scherma e, da qualche anno, sede del Centro Tecnico Federale del Tennis.

Per venire ai giorni d'oggi è doveroso sottolineare come la Coni Servizi abbia deciso di porre in essere un piano di alta qualificazione tecnica riammodernando le strutture dei Centri dal punto di vista ricettivo, implementando le attrezzature impiantistiche e tecniche e individuando le Federazioni che in ciascun Centro potranno svolgere le proprie attività di alto livello. È indubbio che questo piano ha un suo preciso crono programma e un suo costo molto elevato che richiede

grande oculatezza di investimenti e una precisa garanzia da parte delle Federazioni sull'utilizzo continuativo delle attrezzature.

Con la realizzazione definitiva del programma i Centri diventeranno veri e propri laboratori tecnico-scientifici, in grado di consentire le migliori forme di allenamento e lo sviluppo di ricerche di tipo fisiologico e biomeccanico.

Con quest'attività il Coni potrà perseguire sempre meglio i propri fini istituzionali e garantire al Paese una continuità nei prestigiosi risultati ottenuti a livello internazionale e olimpico. ■

duties have graduated from this School after attending its three-year courses.

Tirrenia and Schio Centres, which are completely different from each other in terms of size and equipment, have been points of reference for many sports.

Both of them have been important for athletics (middle-distance races, race walking events, throwing events). While Schio has then hosted the interregional technical activities of almost every Federation, over the years Tirrenia has become a nationally and internationally important centre for baseball, softball, rugby, gymnastics, fencing and, for a few years, also the seat of the Technical Centre of Tennis Federation.

As regards the current situation, it should be stressed that Coni Servizi has decided to implement a plan aimed at high technical redevelopment modernizing the Centres' accommodation facilities, implementing engineering and technical equipment and, most of all, identifying the Federations that can carry on their own high-level activities in each Centre. There is no doubt that this plan has its definite time schedule and very high costs calling for well-advised investment and for the explicit assurances

by the Federations that the facilities will be used on a continuative basis.

With the final implementation of the plan, the Centres will turn into proper technical and scientific laboratories capable of giving the best training opportunities and the possibility of carrying out physiological and biomechanical research.

Thanks to this activity Coni will be capable of pursuing its institutional aims better and better ensuring for the Country continuous prestigious results in international and Olympic events. ■



Campioni futuri
Future champions



Il Parco del Foro Italico "Preparazione olimpica e spettacolo" (foto M. Beck Peccoz, archivio Coni Ufficio Stampa)
The Foro Italico Park "Olympic preparation and spectacle"

Nuove strategie di gestione e sviluppo dei CPO

New management and development strategies

DI DIEGO NEPI MOLINERIS

"Generating value for Italian sport", this is the mission of Coni Servizi, the operating Coni company managing the Olympic Training Centres, the School of Sport, the Institute of Sports Science and Medicine, providing consultancy for high-level sports facilities and drawing up the plan aimed at redeveloping Foro Italico, the most important sports thematic park in Italy.

In pursuing its aims and through an efficiently managed work, Coni Servizi makes it possible for Coni to allocate greater financial resources for the National Sports Federations and to provide them with high-level services, developing its know-how, which is unique in Italy as regards the sector of Sport and of associated disciplines, as well as enhancing its own professional and material resources.

Through its Head Office for Sports Facilities and Foro Italico Park, Coni Servizi manages the Olympic Stadium and Park in Roma, as well as the four Italian Olympic Training Centres: in Schio, in the province of Vicenza, in Tirrenia in the province of Pisa, in Formia in the province of Latina and at Acqua Acetosa, in Roma.

Through the synergic work of Coni Servizi and of the National Sports Federations, the Olympic Training Centres play strategic roles in the activities connected with high-level training, acting as top-level facilities aimed at research and testing in sports facility engineering, with particular reference to the study of new materials, technologies and instruments helping the most innovative training techniques.

The operating model of the Olympic Training Centres sees the synergic work between Coni Servizi Head Offices, that is the company top management, and those in charge of the single Olympic Training Centres in order to ensure strategic and effective management, as well as a plan aimed at the Centres' maintenance and development. In each Olympic Training Centre this work is expressed in the management model, for which the facility manager interfaces both with final users and with suppliers just in order to ensure that the choices made actually meet the particular requirements.

To better analyze and understand the working of the Olympic Training Centres in terms of users' management, we can divide them into two categories:

- *the first one called "home market" includes National Sports Federations and high-level athletes. With reference to these categories, the manager of the Olympic Training Centre preliminarily proceeds to accurate and detailed attendance planning and then, on the basis of this planning, manages and organizes the relevant stays inside the Centre by checking the available technical systems, the equipment necessary for training, also paying attention to ancillary activities, to the analysis of catering and accommodation facilities, to the specific nutritional needs of the athletes and to all the other necessary aspects;*

“Creare valore per lo sport italiano”: questa la *mission* di Coni Servizi, la società operativa delle attività del Coni che gestisce i CPO Centri Nazionali di Preparazione Olimpica, la Scuola dello Sport, l’Istituto di Medicina e Scienza per lo Sport, che fornisce consulenza per l’impiantistica sportiva di alto livello e che sviluppa il progetto di riqualificazione del Parco del Foro Italico, il più importante parco tematico sportivo in Italia.

Coni Servizi, nel perseguimento dei propri scopi e attraverso un’efficace gestione del proprio mandato, consente al Coni di poter destinare maggiori contributi economici alle Federazioni Sportive Nazionali e di fornire alle stesse servizi ad alto valore aggiunto, sviluppando il proprio know-how – unico in Italia nel campo dello Sport e delle discipline associate – e valorizzando il proprio patrimonio di risorse professionali e materiali.

Attraverso la Direzione Impianti Sportivi e Parco del Foro Italico, Coni Servizi gestisce lo Stadio Olimpico e il Parco del Foro Italico a Roma, nonché i quattro CPO Italiani: Schio, in provincia di Vicenza, Tirrenia in provincia di Pisa, Formia in provincia di Latina e Acqua Acetosa a Roma.

I CPO – attraverso il lavoro sinergico di Coni Servizi e delle Federazioni Sportive Nazionali – svolgono una funzione strategica nelle attività connesse alla preparazione di alto livello, rappresentando l’eccellenza nella ricerca e nella sperimentazione dell’impiantistica sportiva, con particolare riguardo allo studio di nuovi materiali, tecnologie e strumentazioni al servizio delle più innovative tecniche di allenamento.

Il modello di funzionamento dei CPO vede operare sinergicamente le Direzioni Centrali di Coni Servizi, che rappresentano i vertici operativi, i responsabili dei singoli CPO, per garantire una gestione strategica, efficace ed efficiente e un programma di interventi di manutenzione e sviluppo degli stessi. Ciò si traduce in ciascun CPO nello schema di gestione per il quale il responsabile dell’impianto è interfaccia tanto degli utenti finali quanto dei fornitori proprio al fine di assicurare che le scelte seguano la logica dell’effettiva e concreta corrispondenza ai particolari bisogni. Per meglio analizzare e comprendere il funzionamento dei CPO relativamente alla gestione degli utenti, possiamo distinguere questi ultimi in due categorie:

- la prima denominata “mercato interno”: è rappresentata dalle FSN e dagli atleti di alto livello. Con riferimento a tali soggetti, il responsabile del CPO si occupa preliminarmente di un’attenta e dettagliata programmazione delle presenze e successivamente e in funzione

della stessa si occupa della gestione e organizzazione della relativa permanenza all’interno del Centro e dunque della disponibilità degli impianti tecnici, dei macchinari necessari per gli allenamenti, delle attività accessorie, delle funzioni proprie dell’area ricettiva sino al confort dell’alloggio, alla cura delle specifiche esigenze legate all’alimentazione degli atleti e a quant’altro si renda necessario;

- la seconda categoria è denominata “soggetti terzi”, ovvero gli utenti che il CPO accoglie, tanto in occasione di convegni e corsi di formazione sportivi, quanto conseguentemente ai servizi medici e fisioterapici prestati. Con riferimento a tale categoria di utenti e alle relative attività, si ricorda in particolare il CPO Giulio Onesti all’Acqua Acetosa Roma, dove hanno sede l’Istituto di Medicina e Scienza dello Sport e la Scuola dello Sport.

Il responsabile di ciascun CPO si occupa inoltre dell’organizzazione delle attività di *facility management*, che concernono la gestione del Centro secondo un’efficiente manutenzione dello stesso e pianificazione delle attività correlate secondo le strategie anche di *outsourcing* preventivamente decise dalle Direzioni Centrali di Coni Servizi.

E infatti, la Direzione Impianti Sportivi – d’intesa con il singolo CPO e la Direzione Gestione Patrimonio – si occupa della gestione dei piani d’investimento, della pianificazione e sviluppo degli impianti e del supporto alla progettazione dei lavori e della promozione del centro attraverso le FSN.

Tra i principali compiti del responsabile del CPO si sottolinea quello relativo alla gestione del conto economico, del personale dipendente, del servizio ricettivo e dei rapporti diretti con le ditte esterne e i fornitori. A queste vanno ad aggiungersi le attività inerenti la manutenzione ordinaria, lo sviluppo di iniziative commerciali e il controllo dei costi dell’impianto e quelle d’individuazione e proposta di iniziative di miglioramento del Centro e promozione verso le FSN e altri utenti.

Coni Servizi mantiene la programmazione delle attività/presenze delle FSN a livello nazionale, in coordinamento con la Preparazione Olimpica, nonché il controllo di qualità delle strutture dei servizi resi, e l’analisi di benchmark nazionale e internazionale sull’offerta dei Centri di Preparazione di Alto Livello. Le Direzioni Centrali, ciascuna per quanto di propria competenza, si occupano della stesura dei contratti e negoziazione degli appalti di fornitura, della pianificazione degli interventi di manutenzione straordinaria e dello sviluppo



Formia, allenamento
Formia, training



Roma, formazione
Training courses

- the second category is called “third parties”, that is the users that are welcomed in the Olympic Training Centre both on the occasions of conferences and sports training courses, and in connection with the medical and physiotherapy services supplied. With reference to this category of users and to its relevant activities, “Giulio Onesti” Olympic Training Centre at Roma Acqua Acetosa, where the Institute of Sports Medicine and Science and the School of Sport are located, is particularly worth mentioning.

The manager of each Olympic Training Centre also deals with the organization of facility management activities, which ensure the management of the Centre on the basis of an effective maintenance of the Centre and of the planning of correlated activities also following outsourcing strategies previously set by Coni Servizi Head Offices.

In agreement with the single Olympic Training Centre and with the Asset Management Head Office, the Head Office for Sports Facilities is responsible for the management of investment plans, for the facilities’



Tirrenia - Future foresterie
Tirrenia – Future residences

di nuovi progetti, del piano di realizzazione degli impianti e della promozione del centro verso Paesi esteri.

Negli ultimi anni il rinnovamento dei CPO e il miglioramento dell'offerta ricettiva e dei relativi servizi hanno consentito una sostanziale crescita delle presenze (dal 2006 al 2007 pari a +16,4%) dovuta all'apporto delle Federazioni utilizzatrici.

Nel biennio 2008-2009, grazie agli investimenti dedicati all'ampliamento dell'offerta ricettiva, si prevede che il numero delle presenze all'interno delle foresterie dei CPO aumenti, passando da circa 86.000 del 2007 alle 124.000 circa previste per il 2009, con un incremento totale del 44%. A questo dato vanno ad aggiungersi tutti i frequentatori esterni, società sportive, associazioni dilettantistiche e collegiali, delle strutture che non usufruiscono dei servizi di foresteria.

Per la definizione dei *key driver* delle politiche d'investimento è fondamentale l'analisi di dati quantitativi, risultati dall'attribuzione alle singole FSN delle presenze complessive.

I budget di ciascun CPO prevedono investimenti al fine di garantire una maggiore focalizzazione dell'offerta proprio sulle esigenze delle Federazioni presenti nei diversi impianti con l'obiettivo dell'ulteriore e costante aumento della qualità delle strutture e dei servizi erogati. ■

planning and development, as well as for supporting works' planning and for promoting the centre through the National Sports Federations.

One of the main tasks of the manager of an Olympic Training Centre, the one involving the management of the profit and loss account, of manpower, of the accommodation service and of the direct relations with external firms and suppliers is worth stressing. The activities concerning routine maintenance, the development of business initiatives, profit growth and control of the facility costs, as well as the activities aimed at identifying and suggesting initiative with a view to the Centre's improvement and to promote it among National Sports Federations and other users are also worth mentioning.

Coni Servizi deals with the planning of activities/attendance of National Sports Federations on the national level in co-ordination with Olympic Training, besides checking the qualitative levels of the facilities and of the services supplied, as well as carrying out national and international benchmark analysis of the supply of High-Level Training Centres. The Head Offices, each one within the limits of its own competence, are responsible for entering into agreements and for opening negotiations for supply contracts for planning extraordinary repairs and for drawing up new designs, for developing the plans aimed at the facilities' construction and for promoting the centre on the foreign market.

In the last few years the renovation of Olympic Training Centres and the improvement of accommodation supply and of relevant services led to considerable attendance increase (+ 16.4% from 2006 until 2007) due to the contribution made by the Federations using the Centres.

An increase in attendance, from the approximate 86,000 people in 2007 to the 124,000 people expected for 2009, with 44% total increase, is expected for the two-year period 2008-2009 thanks to the investment



aimed at expanding the accommodation supply. Moreover, all the external organizations, sports clubs or amateur and team associations, using the facilities but not their guestrooms are also to be taken into consideration.

The analysis of quantitative data, obtained by assigning the overall attendance figures to the single National Sports Federations, turns out to be of basic importance for the definition of the key drivers of investment policies. The budgets of each Olympic Training Centre envisage investments aimed at ensuring more targeted supplies meeting the very requirements of the Federations using the different facilities with a view to the further and constant increase in the qualitative levels of the facilities and of the services supplied. ■

I CPO sono impianti altamente specializzati in cui matura la formazione degli atleti e delle squadre verso la preparazione olimpica e d'alto livello; se questo è lo scopo finale determinante è l'ascolto del punto di vista dei diversi utilizzatori, per primi gli atleti e con loro gli allenatori, i tecnici e i ricercatori. Il livello di *customer satisfaction* assume per

i CPO un valore centrale in relazione con la funzione altamente specialistica che questi impianti sono chiamati a svolgere. Ci siamo così rivolti, prima ancora che ai progettisti, agli utilizzatori dei Centri, a coloro cioè che li vivono parte della loro vita e che li perfezionano i loro programmi di preparazione in vista delle competizioni internazionali più ardue.

Diceva Le Corbusier "non esistono buoni progettisti, esistono buoni committenti"; questo, in modo un po' paradossale, per dire che il progettista deve rispondere a precise richieste di prestazione formulate da chi quelle strutture deve utilizzarle; chi meglio degli atleti stessi e degli allenatori può raccontare le esigenze che si pongono

Dal punto di vista degli utenti

DI ENRICO CARBONE



Mauro Sarmiento argento a Pechino (Foto GMT)
Mauro Sarmiento silver medal in Beijing

Olympic Training Centres are highly specialized facilities where athletes are involved in Olympic and high-level training sessions. If this is the final purpose, taking the viewpoints of the different users, first of all athletes and also trainers, coaches, researchers, into consideration is of basic importance.

The level of customer satisfaction takes on key importance for the Olympic Training Centres just due to the highly specialized purposes they have to serve.

Therefore before asking designers, we have asked the users of the centre, that is those who spend most of their lives there and who carry out there their training programmes prior to the most demanding international competitions.

As Le Corbusier said, "there are no good designers, there are good clients". This is a rather paradoxical statement to say that designers have to meet specific performance requirements expressed by those who are to use that facility. Who can explain the requirements that are to be met in high-level training better than athletes themselves and coaches? Designers are then responsible for providing a design approach capable of meeting these requirements by adopting the most functional and cost-effective solutions.

From the viewpoint of the users of Olympic Training Centres

Giulio Onesti Center - Acqua Acetosa, Roma
BY ALDO BERNASCHI

MAURO SARMIENTO

Among the athletes who daily "tread" the tatami of Taekwondo gym at Giulio Onesti Centre in Roma there is the winner of a Silver Medal at the recent Beijing Olympic Games, that is Mauro Sarmiento who made us dream when he almost won a victory in a captivating final. We have made a few questions to Sarmiento who practically considers Acqua Acetosa Centre to be its second home.

Does being guests of an Olympic Training Centre make you aware of your potentials?

Certainly. I have been living in the Olympic Training Centre since 2001 and I still remember the great pleasure that I felt when at the age of eighteen I could say that I had been chosen by the Federation because someone believed in me, even though I was sorry to leave my family and friends for most of the year.

Has life in an Olympic Training Centre made your training easier?

Living in a place where sports training is the priority, in an optimum situation on the technical level, with all comforts available and – as is the case of Acqua Acetosa Complex – set in a rightly "secluded" environment made it possible for me to manage myself better and to reach that level of concentration that is of basic importance to face your competitors as best as you can.

Which service facilities were lacking according to you and which ones were you pleased to "discover"?

I cannot say that anything was lacking. Here I found the ideal environment and had the opportunity of training in a gym provided with all the necessary equipment.

in fase di allenamento ai massimi livelli; al progettista rimane poi il compito di dare risposte in termini di soluzioni progettuali a queste richieste adottando le soluzioni più razionali e convenienti.

Centro "Giulio Onesti", Acqua Acetosa, Roma

A CURA DI ALDO BERNASCHI

MAURO SARMIENTO

Tra gli atleti che quotidianamente "calcano" il tatami della palestra di Taekwondo del Centro "Giulio Onesti" di Roma, si annovera una Medaglia d'argento dei recenti Giochi Olimpici di Pechino, Mauro Sarmiento, che ci ha fatto sognare arrivando a un passo dalla vittoria, in un'avvincente finale. A Sarmiento, che praticamente l'Acqua Acetosa l'ha eletta a sua seconda casa, abbiamo posto alcune domande.

Essere ospitati in un Centro di Preparazione Olimpica dà la consapevolezza delle proprie potenzialità?

Certamente. Vivo nel Centro dal lontano 2001 e ricordo ancora l'estremo piacere che ho provato, diciottenne, nel poter dire che ero stato prescelto dalla Federazione perché qualcuno credeva in me, nonostante il dispiacere di dover lasciare, per gran parte dell'anno, la mia famiglia e i miei amici.

La vita in un Centro di Preparazione Olimpica ha facilitato la tua preparazione?

Vivere in un ambiente dedicato prevalentemente alla preparazione sportiva, in una situazione ottimale dal punto di vista tecnico, con tutti i confort a portata di mano e, con riferimento all'Acqua Acetosa, nella giusta cornice ambientale, ha contribuito a

Besides the recently built guestrooms have certainly made my stay even more enjoyable, and so did the food, which I greatly appreciated. Finally I repeat that the life in the Olympic Training Centre has greatly helped me grow and build me a strong character.

Is there a moment in your life in the Olympic Training Centre that you will remember forever?

Certainly the day I came back to the Olympic Training Centre after the positive result that I had obtained at Beijing Olympic Games. Seeing the party that had been organized for me, the hall walls covered with the posters showing my image with the medal around my neck, all those people who had "lived with me", day after day, the training activities prior to the Games, made me so happy that I will never forget those moments.

Bruno Zauli Centre - Formia

BY NICOLA PERRONE

JORGE BALLIENGO

This Argentine discus-thrower of absolute value who took part in the recent Beijing Olympic Games has been living and training in Italy at Formia Centre since 2005.

sviluppare in me la necessaria autonomia gestionale e quella dose di concentrazione indispensabile per affrontare gli avversari nella condizione ottimale.

Quali sono i servizi che ti sembra siano mancati e quali, invece, quelli che hai "scoperto" con piacere?

Non posso dire che mi sia mancato alcunché: qui ho trovato l'ambiente ideale e la possibilità di allenarmi in una palestra dotata di tutto ciò che serve, inoltre la recente ristrutturazione delle foresterie ha contribuito notevolmente a rendere ancor più piacevole il soggiorno, così come l'alimentazione da me molto gradita. Ripeto, infine, di aver scoperto che la vita nel Centro ha contribuito enormemente alla mia crescita personale e alla formazione di un carattere forte.

C'è un momento della tua vita nel CPO che ricorderai per sempre?

Sicuramente il giorno del ritorno al Centro dopo il bel risultato ai Giochi Olimpici di Pechino: la festa che mi è stata preparata, le pareti della sala tappezzate dai poster con la mia immagine con la medaglia al collo, la presenza di quanti hanno "vissuto con me", giorno dopo giorno, la preparazione in vista dei Giochi mi ha talmente reso felice dal non potermelo dimenticare.

Centro Bruno Zauli, Formia

A CURA DI NICOLA PERRONE

JORGE BALLIENGO

Discobolo argentino di assoluto valore, che ha partecipato ai recenti Giochi Olimpici di Pechino, dal 2005 vive e si allena in Italia al Centro di Formia.

Why did you choose to spend many months of the year at Formia Olympic Training Centre?

In Formia I found all the things that can be technically useful for a high-level athlete: outdoor and indoor facilities, adequate muscle development rooms, technologies for the assessment of my training levels and an excellent physiotherapy centre that helps me recover the energy that I use up during my daily intense training sessions.

What will you remember of the years lived in the Centre?

The mild climate is certainly an element that makes it possible for every athlete to train on a regular basis and food is great, Mediterranean diet is a great basis and at Formia Centre I find first-choice food quality and variety. Finally you train together with other high-level athletes and it is stimulating to know that you are working with Champions who are Olympic or World Champions.

Are you happy with all the service facilities?

Certainly, but what I appreciate most is the "friendly atmosphere". When you have to train, have a test, use the sauna, eat something special or simply receive information, such as plane or train timetables, you already know

Perché hai scelto di vivere al CPO di Formia molti mesi dell'anno?

A Formia ho trovato tutto ciò che tecnicamente può essere utile a un atleta di alto livello. Impianti all'aperto e indoor, sale muscolazione adeguate, tecnologia per valutare il mio allenamento e un eccellente centro fisioterapico che mi aiuta a recuperare le energie spese per gli allenamenti intensi che svolgo quotidianamente.

Cosa ricorderai degli anni vissuti nel Centro?

Sicuramente il clima mite è una caratteristica che permette a ogni atleta di potersi allenare con grande continuità. Il cibo e la dieta mediterranea sono un'ottima base e nel Centro di Formia la qualità e la varietà che trovo a tavola sono di primissima scelta.



Il Rugby a Tirrenia
The Rugby in Tirrenia

that you will not have any difficulty. The whole staff, the Manager and his co-operators, and everybody are so helpful that you know that you will have what you ask and they are not there just to give you the key of a gym where you can go weightlifting.

MARCELLO PALAZZO

A seventeen-year-old boy who lives at Formia Olympic Training Centre where he trains every day attending the fifth class of the local Liceo Scientifico (Secondary School with an emphasis on Sciences). He is one of the most promising and talented Italian pole vaulters.

Why did you choose to move definitely to Formia Olympic Training Centre?

Infine: ti alleni insieme ad altri atleti di grande valore ed è stimolante sapere che stai lavorando insieme a campioni che hanno vinto medaglie olimpiche o campionati del mondo.

Soddisfatto di tutti i servizi?

Certamente. Ma quello che apprezzo di più è il "clima familiare": quando devi allenarti, fare un test, usare la sauna o avere altre informazioni sai già che non avrai difficoltà. Tutto il personale, dal Direttore e i suoi collaboratori allo Staff intero, ti mettono in condizione di sapere che avrai quello di cui ha bisogno.

MARCELLO PALAZZO

17enne che vive nel CPO di Formia dove si allena tutti i giorni frequentando il 5°



I was aware that in the suburbs where I was training I would not be able to reach the goals that I had set myself. After contacting the Federation, my Coach advised me to go this way and he is constantly in contact with the technical Staff at Formia where he can come and visit me to follow my progress. My family has greatly helped me most of all when we saw that I could easily go on with my studies. On the other hand this choice turned out to be positive for many athletes, from Mennea to Simeoni and Gibilisco, who is still training at the Centre every day.

After about 3 months would you make this choice again?

I am surrounded by pleasant and new elements. It is even more exciting than I had imagined. I can cultivate my interest

anno del locale Liceo Scientifico. È uno dei più promettenti talenti italiani nella specialità del Salto con l'Asta.

Com'è nata la scelta di trasferirti definitivamente al CPO di Formia?

La consapevolezza che in periferia, dove mi allenavo, non potevo raggiungere i risultati che mi sono prefisso.

Il mio Tecnico, sentita la Federazione, mi ha consigliato a intraprendere questa strada e lui stesso è costantemente in contatto con lo Staff tecnico presente a Formia dove può venirmi a trovare e seguire i miei progressi. La famiglia mi ha aiutato molto soprattutto quando abbiamo verificato che potevo tranquillamente continuare i miei studi.

D'altra parte molti hanno fatto con successo questa scelta da Mennea e Simeoni a Gibilisco che ancora ora si allena ogni giorno al Centro.

Dopo circa 3 mesi rifaresti questa scelta?

Sono circondato da piacevoli novità. È ancora più esaltante di come immaginavo. Posso coltivare la mia passione del Salto con l'Asta con tutte le condizioni migliori per farlo: impianti, attrezzature, assistenza tecnica e fisioterapia senza trascurare i miei studi. E poi, sono stato "adottato" dal Centro: subito cordialità e serenità che mi ricordano molto il clima della famiglia.

Cosa ti ha colpito in particolare?

Per il momento sono ancora in una fase dove scopro ogni giorno dei lati positivi e se devo essere sincero già mi sentirei di consigliare la mia scelta ad altri giovani atleti che hanno la mia stessa passione.

in Pole Vault and I am given all the best opportunities to do it: facilities, equipment, technical assistance and physiotherapy without neglecting my studies. And then I was "adopted" by the Centre. I immediately found a friendly and serene atmosphere that makes me feel at home.

What has impressed you in particular?

For the moment I am still going through a phase in which every day I find positive aspects and honestly I would already advise other young athletes with my same passion to make my choice.

Olympic Training Centre, Tirrenia

BY FABRIZIO GAETANIELLO

Interview to Coaches/Athletes of FIR (Italian Rugby Federation)/FIT (Italian Tennis Federation)

Has being guests in the highly specialized Centre made your training easier?

FIR: for a high-level athlete training calls for great psychophysical concentration and to obtain this it is vital to be in an environment where you can work serenely on the

Centro di Preparazione Olimpica, Tirrenia

A CURA DI FABRIZIO GAETANIELLO

Intervista a Tecnici/Atleti del Rugby (FIR) e del Tennis (FIT)

Essere ospitati nel Centro di alta specializzazione ha facilitato la tua preparazione?

FIR: la preparazione di un atleta di alto livello richiede grande concentrazione psico-fisica e per ottenerla è cruciale lavorare in un contesto che permetta di lavorare serenamente alla crescita delle proprie risorse motivazionali e atletiche; in quest'ottica la quiete offerta dal CPO Tirrenia, unitamente alla qualità delle strutture, risulta essere ottimale.

FIT: sicuramente sì.

Quali sono i servizi che hai piacevolmente scoperto e che difficoltà hai trovato?

FIR: piacevolissimo il contesto, orientato a permettere agli atleti, durante la preparazione, di concentrarsi esclusivamente sul proprio lavoro senza distrazioni; anche se esistono della difficoltà nel raggiungere il centro dalle località limitrofe, se sprovvisti di un proprio mezzo.

FIT: è molto positivo che i nostri giovani atleti che muovono i primi passi verso il professionismo, possano stare a stretto contatto con campioni, anche di altre discipline, noti e di provata professionalità.

C'è un aspetto della tua vita nel Centro che ricorderai per sempre?

FIR: sicuramente sì, la possibilità di vivere 24h su 24h a stretto contatto con atleti di valore olimpico. ■

improvement of your motivations and of your athletic resources.

To this end, the quietness offered by Tirrenia Olympic Training Centre, as well as the quality of its facilities, turn out to be optimum factors;

FIT: it certainly has.

Which service facilities were you pleased to discover and which difficulties did you have to overcome?

FIR: it is a very pleasant environment, which helps training athletes to concentrate on their own work only without any distraction. However it is difficult to reach the centre from the places nearby if you do not have your own car.

FIT: It is very positive to see that our athletes who are taking their first steps towards professional sport can be in close contact with well-known and highly professional champions, also from other sports.

Is there a moment in your life in the Centre that you will remember forever?

FIR: certainly the opportunity of rubbing shoulders with Olympic-level athletes twenty-four hours a day. ■

La moderna prestazione sportiva è divenuta un fenomeno estremamente complesso da analizzare con attenzione e migliorare continuamente. Premesso il ruolo centrale dell'atleta, che resta comunque il principale artefice del risultato finale, gli elevatissimi livelli raggiunti dagli avversari, dalle tecniche di allenamento e dalla tecnologia nella realizzazione delle diverse attrezzature da gara (siano esse scarpe, racchette, sci, costumi, barche o anche i materiali costruttivi che rivestono i campi di gara) rendono molto numerose le variabili sulle quali è possibile intervenire ed estremamente interessante lo studio di come ottimizzarle.

Tutto il sistema atleta-attrezzo da gara-ambiente deve interagire alla perfezione per consentire la realizzazione di prestazioni di così alto livello. A volte basta che anche solo un singolo anello della catena non sia adeguato per vanificare mesi e mesi di lavoro con risultati deludenti e inferiori alle attese e alle possibilità tecniche dell'atleta.

In questo contesto così dinamico e in continua evoluzione, gli strumenti e le metodologie di studio, sia delle variabili fisiologiche, sia di quelle biomeccaniche, devono essere sempre più sofisticate e capaci di dare risposte concrete e applicabili alla realtà del campo; è questo il compito della moderna ricerca scientifica applicata allo sport.

Naturalmente un ruolo importante è rappresentato dallo stato di salute degli atleti. Sembra banale ricordarlo, ma in realtà banale non è; infatti le condizioni di elevata sollecitazione cui è sottoposto l'organismo dell'atleta di *elite*, che ne fanno un soggetto in qualche modo atipico, richiedono una competenza specifica nella diagnosi e soprattutto, nella terapia di eventuali patologie e nella riabilitazione successiva agli infortuni.

Il riconoscimento del "valore economico" dell'atleta di *elite*, infatti, sempre più prepotentemente comporta la necessità di tutelare e migliorare lo stato di salute come elemento prioritario al fine di

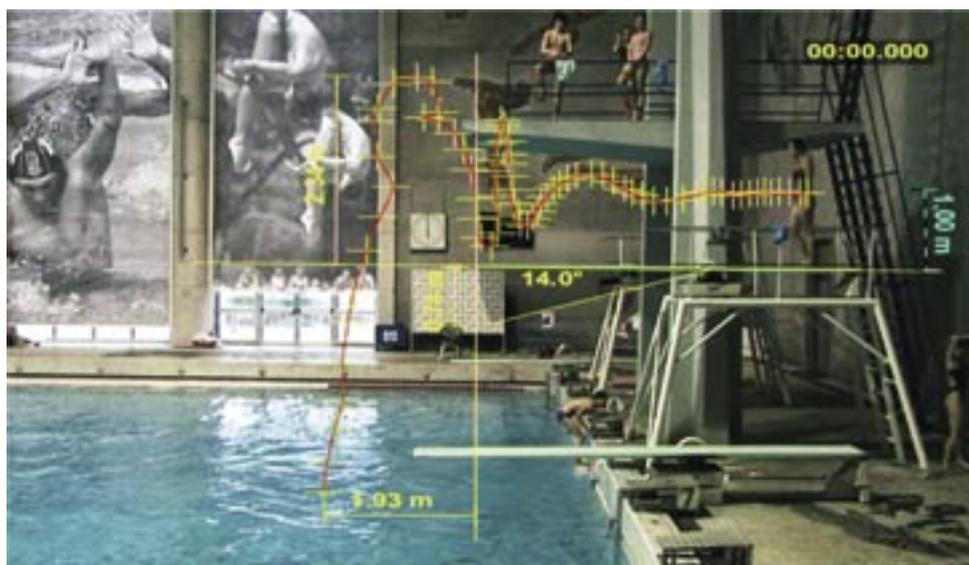
La ricerca medico scientifica per l'alta prestazione

Ormai capita spesso che le gare si vincano (e si perdano) solo per pochi millesimi di secondo! Il ricordo della medaglia d'argento vinta da Iosefa Idem a Pechino, a soli 4 millesimi dall'oro, è ancora vivo nella memoria degli italiani.

I tecnici sono dunque continuamente alla ricerca di "informazioni" per ottimizzare tutti gli aspetti limitanti della prestazione, in particolare quelli che riguardano gli aggiustamenti e gli adattamenti al carico di allenamento e la tecnica di esecuzione del gesto sportivo, sia esso con il mezzo sportivo, sia senza.

DI MAURIZIO CASASCO

con la collaborazione di Marcello Faina, Antonio Pelliccia, Carlo Tranquilli



Foro Italico - Analisi cinematica dello spostamento del baricentro durante un tuffo dal trampolino
 Foro Italico - Kinematical analysis of the displacement of the barycentre during a dive from the springboard

Medical and scientific research for high performance

Modern sports performance has become a phenomenon that is extremely hard to analyze and improve. Considering that the athlete, who is still the main maker of final results, is always playing a basic key role, the very high levels reached by competitors, by training techniques and by the technologies adopted for the development of the different competition equipment (no matter what they are, whether shoes, rackets, skis, swimsuits, boats or also the materials covering playing areas) generate many operational variables making the study aimed at their optimization extremely interesting. The whole athlete - competition equipment - environment system must perfectly interact to ensure such a high performance level. Sometimes even the small inadequacy of a small link of this chain can frustrate months and months of work with disappointing results below the expectations and the possibilities. Now competitions are won (and lost) by just few millimetres of second! The silver medal won by Iosefa Idem in Beijing, just four thousandths of a second after the winner of the gold medal, is still vivid in the minds of the Italians.

Coaches are therefore continuously searching for "information" in order to optimize all the aspects limiting performance, in particular those concerning the adjustment and the adaptation to training programmes and the technique to better perform sports gestures, both by means of the sports medium and without it.

In such a dynamic and continuously developing situation, research tools and methodologies, concerning both physiological and biomechanical variables, have to be more and more sophisticated

and, most of all, capable of practically meeting the actual competition requirements. This is the task that modern scientific research applied to sport is to perform.

Of course, athletes' health plays an important role. It seems to be an obvious remark but actually it is not. The high stress levels that the bodies of top-level athletes have to reach and that turn them into somehow atypical individuals require specific skills in the diagnosis and, most of all, in the treatment of any pathology and in post-injury rehabilitation. More and more insistently, the recognition of the "economic value" of top-level athletes leads to the need to safeguard and improve health, which is regarded as a priority element with a view to performance optimization. One of the most carefully considered aspects is the search for any unknown anomalies, particularly those affecting the cardiovascular system, that may generate catastrophic events during sports events.

Coni has been operating in this scenario for decades through the activity of the Institute of Sports Medicine and Science (IMSS), whose mission is to provide an effective and efficient service in the technical, scientific and clinical sector aiming at providing National Sports Federations (NSFs) and their technical cadres with technical, technological, scientific and clinical support, as well as with assistance, in order to safeguard the athletes' health, to optimize training control and planning, and, as a result, performance, to prevent injuries, to supply post-injury rehabilitation programmes, as well as to speed up recovery times and adaptation to load.

ottimizzare la prestazione. Uno degli aspetti maggiormente curati è la ricerca di eventuali anomalie sconosciute, in particolare a carico dell'apparato cardiovascolare, fonte di gravi danni alla salute in concomitanza con la prestazione sportiva.

In questo contesto si muove da decenni il Coni, attraverso l'attività dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport (IMSS), la cui "mission" è quella di offrire un servizio efficace ed efficiente nel settore tecnico-scientifico e clinico alle Federazioni Sportive Nazionali e ai loro quadri tecnici, garantendo supporto tecnico, tecnologico, scientifico e clinico-assistenziale per tutelare lo stato di salute degli atleti; ottimizzare il controllo e la pianificazione dell'allenamento e, conseguentemente, la prestazione; prevenire gli infortuni, fornire programmi riabilitativi post-traumatici e favorire la fase di recupero e adattamento al carico.

È evidente che i più elevati standard tecnologici e le migliori competenze, anche multidisciplinari, così come la garanzia di misure effettuate in condizioni ambientali ottimali, richiedono la disponibilità di una struttura ad hoc, quale è l'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport del Coni per l'appunto. Solo una struttura adeguatamente attrezzata e capace di affrontare ogni singolo problema con molteplici approcci professionali permette, infatti, di risolvere importanti dubbi diagnostici, di pianificare programmi di riabilitazione per gravi eventi infortuni osteo-muscolari, di svolgere ricerche fisiologiche o biomeccaniche su temi generali della prestazione sportiva.

È altrettanto evidente, tuttavia, che l'efficacia e l'immediata ricaduta operativa di quanto la scienza e la tecnologia possono fare per supportare l'atleta si avvalgono, in misura sostanziale e complementare con il laboratorio, del rilievo delle variabili in studio direttamente sul campo di allenamento o di gara e dell'assistenza fornita in modo continuativo durante i collegiali di allenamento.

In tale situazione, infatti, a controbilanciare la possibile variabilità delle condizioni ambientali intervengono altri fattori del tutto positivi, quali la specificità delle misure, la disponibilità di tempo e la predisposizione degli atleti, la possibilità di pianificare le misure come parte integrante della sessione di allenamento e quindi di verificare immediatamente ipotesi e suggerimenti. Si tratta, in altri termini, di dare senso concreto al termine ricerca "applicata".

Per questo motivo da anni l'IMSS si è organizzato in modo da operare anche all'esterno dei laboratori, portando strumenti e personale sui campi di allenamento e di gara.



Formia - Analisi dinamica delle pressioni esercitate sul terreno da parte di un saltatore in alto
Formia - Dynamic analysis of the pressure exerted on the soil by a high-jumper

Del tutto scontata è, inoltre, la considerazione che disporre nella sede di allenamento di un'assistenza costante clinico-riabilitativa per traumi minori offrirebbe il grande vantaggio di un'ottimizzazione dei tempi, con significativa riduzione del periodo di recupero degli atleti.

Il quadro finora tracciato, che configura come parti di un unico modello operativo integrato le strutture sportive di allenamento e quelle tecnologiche per il supporto tecnico-scientifico all'allenamento, porta a considerare come non più rinunciabile la costruzione o l'adeguamento tecnico-scientifico degli abituali centri di allenamento delle FSN. Fra questi i Centri di Preparazione Olimpica (CPO) del Coni, che sono stati pensati come centri di eccellenza per l'allenamento, sono per loro natura e origine la sede più logica per realizzare il "laboratorio sul campo" al quale si è fatto riferimento.

Questa "vocazione", d'altra parte trova già parziale attuazione nell'attività dei CPO. Essi, infatti, oltre a essere dotati di strutture sportive all'avanguardia e in qualche caso, di semplici strumenti di misura, sono già sedi di attività dell'IMSS.

Lo stato attuale non è, tuttavia, sufficiente a soddisfare le esigenze dei quadri tecnici federali e a tal fine i CPO devono diventare laboratori di valutazione, garantire mezzi adeguati per il recupero post-allenamento (ivi incluso un adeguato supporto nutrizionale) e per la riabilitazione delle piccole traumatologie.

È volontà del Coni potenziare i propri CPO, avviando la costruzione di nuove strutture sportive, adeguate alle esigenze dei tecnici sportivi, che siano dotate di apparati e strumenti tecnico-scientifici atti a rilevare dati oggettivi sulla prestazione atletica e a favorire la fase di recupero post-carico ed, eventualmente, di riabilitazione.

Il progetto, per essere efficace e sostenibile, deve essere visto nell'ambito di una stretta integrazione e sinergia con l'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport, per ciò che concerne sia la gestione delle attrezzature sia il coordinamento delle attività di ricerca e supporto tecnico-scientifico alle FSN, così costituendo il referente istituzionale per la pianificazione delle sessioni sperimentali, l'elaborazione dei dati, la consulenza nutrizionale e le problematiche di tipo assistenziale.

A tal proposito deve essere ipotizzato un criterio per la strumentazione dei CPO che si basi su diversi livelli di complessità: *strumenti di bassa o media complessità gestionale*, permanentemente localizzati nel CPO e utilizzabili direttamente dai tecnici con il supporto di personale locale preventivamente formato presso l'Istitu-

It is clear that the highest technological standards and the best proficiency, also on the multidisciplinary level, as well as the possibility of carrying out measurements in an optimum environment call for an expressly built facility, just like Coni Institute of Sports Science and Medicine. Only a suitably equipped facility capable of facing each single problem with many professional approaches makes it possible for the operators to face important diagnostic problems, to plan rehabilitation programs for serious osteo-muscular injuries, to carry out physiological or biomechanical research on general aspects of sports performance.

However it is equally clear that the effectiveness and the immediate operational effect of what science and technology can do to support the athlete make use, to a large extent and complementarily with the laboratory, of the detection of the variables being studied directly on the training or competition field and of the assistance provided during training sessions on a continuative basis.

In this situation other absolutely positive factors, such as the specificity of measurements, the available time and the athletes' predisposition, the possibility of planning measurements as an integral part of training sessions thus immediately checking hypotheses and suggestions, offset the possible variability of environmental conditions. In other words, it is a question of putting the term "applied" research into practice.

For that reason the Institute of Sports Medicine and Sciences has been operating also outside of laboratories for years, carrying tools and staff on training and competition fields.

Moreover it is absolutely obvious to say that benefiting from constant clinical and rehabilitative assistance for minor injuries in training facilities would help optimizing times, significantly speeding up the athletes' recovery.

to di Medicina e Scienza dello Sport e *apparati ad alta tecnologia*, i quali, anche per ottimizzare il rapporto costo\ora-utilizzo, siano gestiti direttamente dall'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport e utilizzati, ogni volta venga richiesto dai tecnici, in ciascuno dei CPO del Coni.



Apparecchiature tecniche presso l'Istituto di Medicina dello Sport
Technical furniture at the Institute of Sport Medicine

The situation outlined so far, which considers sports training facilities and the technological facilities for the technical and scientific support to training activities to be components of a single integrated operating system, induces us to regard the construction or the technical and scientific renovation of the usual training centres of National Sports Federations as an aspect that cannot be renounced. Among them, Coni Olympic Training Centres, which were conceived as top-level training facilities, are the most natural seats of the above-mentioned "field laboratory" just due to their nature and background.

On the other hand Olympic Training Centres already serve this purpose partly. Besides being provided with state-of-the-art sports facilities and, in some case, with simple measurement tools, they are already operational seats of the Institute of Sports Medicine and Science.

However, in the current situation it is not possible to meet the needs of the Federations' technical cadres and therefore Olympic Training Centres have to turn into assessment laboratories being capable of ensuring adequate tools for post-training recovery (including adequate nutrition advice) and for rehabilitation after small injuries.

Coni is planning to improve its own Olympic Training Centres by starting the construction of new sports facilities that can meet the requirements of sports coaches, that are provided with technical and scientific equipment as well as with tools capable of detecting objective data concerning athletic performance and of speeding up the post-load recovery and, in case, the rehabilitation period.

To be successful and sustainable, the project must be the result of close relation and synergy with the Institute of Sports Medicine and Science, as regards both the management of the equipment and the coordination of research activities, as well as of the activities aimed

Per dare inizio a questo ambizioso progetto di notevole innovazione sono stati individuati il CPO di Formia, in particolare per ciò che concerne l'atletica leggera e il CPO "Giulio Onesti" per ciò che concerne il nuoto, i tuffi, la pallavolo, la pesistica. In questi CPO dovranno essere predisposte infrastrutture tecniche ed edilizie in grado di ospitare, supportare e collegare in modo rapido e standardizzato gli strumenti e dovranno essere installate adeguate infrastrutture ed equipaggiamenti per favorire il recupero post-carico (mezzi fisici, nutrizionali, ecc.) ed eventuali fasi riabilitative per piccole patologie osteo-muscolari.

Va infine considerato che le ricadute di tale progetto potranno essere ancora più ampie. Infatti i CPO così attrezzati potranno diventare sedi per la ricerca e la formazione nel mondo dello Sport, così come potranno mettere disposizione il loro patrimonio scientifico per diversi progetti e ricerche. ■



Formia - Prove di partenza (Foto Benedetto Di Russo)
Test of the departure

at providing National Sports Federations with technical and scientific support, thus acting as the institutional interlocutor in the planning of test sessions, data processing, nutrition advice, also providing assistance.

To this end, it is necessary to develop a criterion for the instruments placed at disposal of the Olympic Training Centres and based on different complexity levels: instruments with low or medium management complexity, which are permanently located in the Olympic Training Centres and directly usable by coaches with the support of local staff previously educated at the Institute of Sports Medicine and Science and high-technology instruments that, also in order to optimize the cost/hour-use ratio, are managed directly by the Institute of Sports Medicine and Science and used – whenever required by coaches – in each one of Coni Olympic Training Centres.

The Olympic Training Centre in Formia, in particular for athletics, and Giulio Onesti Olympic Training Centres for swimming, diving, volleyball, weight-lifting, will be the first Centres to start this ambitious and greatly innovating project. Technical and building infrastructures capable of hosting, supporting and linking up the instruments in a quick and standardized manner will have to be provided in these Olympic Training Centres. Adequate infrastructures and equipment capable of speeding up the post-load recovery (physical, nutritional tools, etc.) and the rehabilitation times for small osteo-muscular injuries will also have to be supplied.

Finally it must be considered that this project can have even bigger repercussions. Provided with all these facilities, Olympic Training Centres can turn into lively breeding-grounds for research and training activities in the world of Sport making their scientific equipment available for different projects and research activities. ■

Centro "Giulio Onesti" Acqua Acetosa - Roma

Il progetto iniziale

DI STEFANO PEDULLÀ E FRANCO PANNUNZIO

Centro "Giulio Onesti" - Acqua Acetosa - Roma	
Anno di costruzione/Year of construction:	1960
Località/Location:	Roma - Acqua Acetosa
Progetto iniziale/Preliminary design:	arch. Annibale Vitellozzi
Progetto di ristrutturazione/Renovation plan:	arch. Stefano Pedullà
Progetti di sviluppo/New developing projects:	D. Bugli; R. Buccione; V. Bernardini, C. Farroni, D. Iannantuoni; F. Pannunzio; A. Reggì d'Acì
Superficie complessiva/Total area:	m ² 220.000

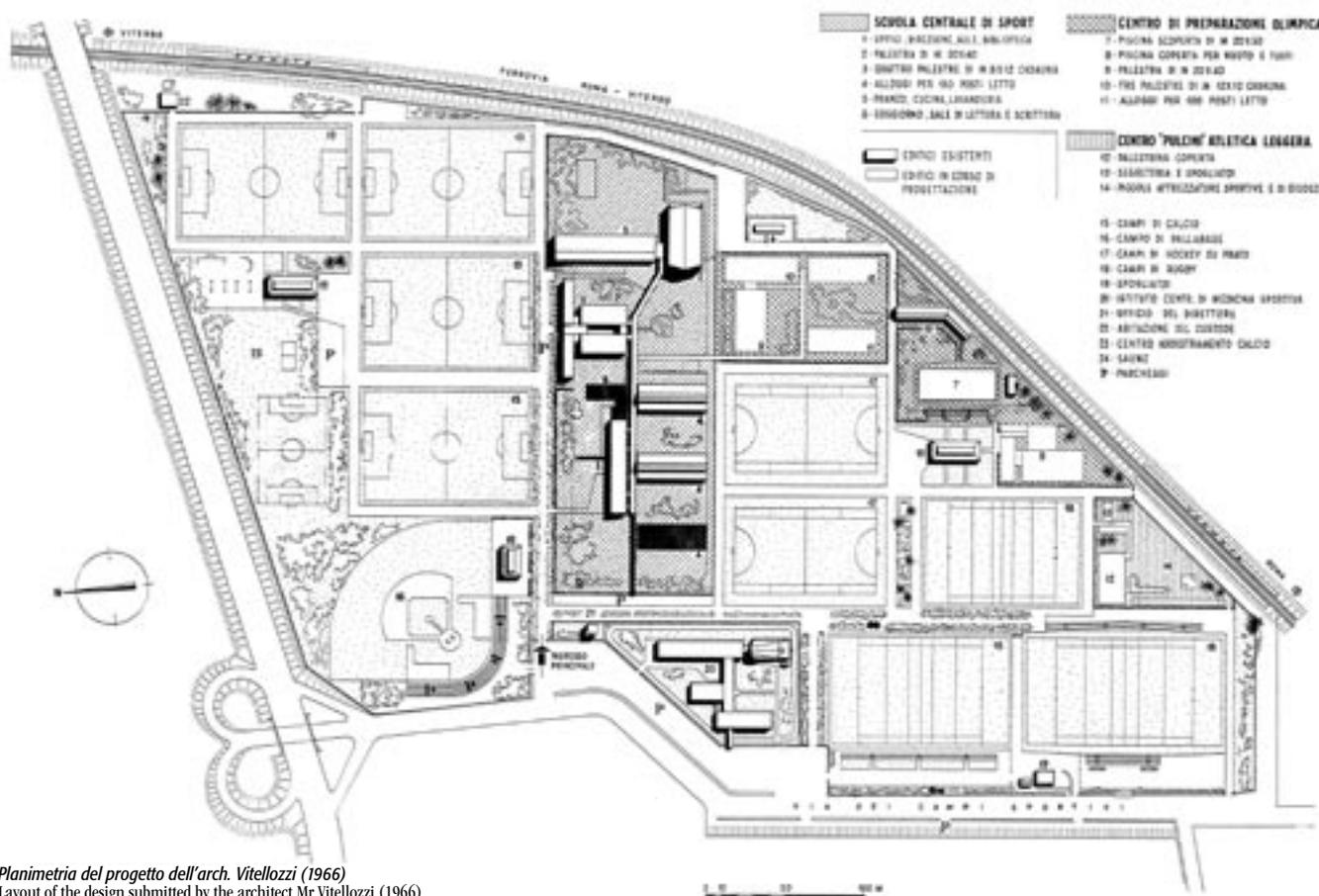
"Nel 1954, in tutto il comprensorio tra l'arco ferroviario della Roma Viterbo, i campi sportivi del CRAL del Comune e del campo di polo e il rilevato ferroviario (attualmente sede della strada Olimpica) esisteva un solo campo di rugby, una casetta del guardiano con rudimentali spogliatoi, una casa colonica fatiscente e un deposito rotami di guerra; il resto si presentava come

una «bassa» ricca di acquitrini, di falasco e di qualche raro canneto". Così era descritta l'area dell'Acqua Acetosa prima che l'intervento di Vitellozzi la trasformasse in nuovo Centro sportivo del Coni (in *Architettura - Cronache e Storia*; 1962); tra le righe si rilegge anche l'idea modernista di sviluppo e innovazione di una parte di Roma lasciata in abbandono, ma che è legata anche alla

rinascita di un Paese che nell'opportunità dei Giochi Olimpici vedeva un rilancio della propria immagine.

Obiettivo del progetto era quello di organizzare la nuova struttura con attrezzature sportive sul modello di quelle esistenti in altre città europee. Il complesso degli impianti doveva servire principalmente per allenamenti collegiali dei centri giovanili di addestramento alle varie discipline sportive e per gli allenamenti di atleti dilettanti.

Il tema progettuale era originale poiché non rientrava in una predefinita tipologia (stazione, impianto sportivo polifunzionale, albergo, centro turistico) ma costituiva un ibrido poiché insieme alle problematiche dell'abitare e ai problemi connessi ad aspetti specifici delle varie discipline (palestre, piscine, campi spor-



Planimetria del progetto dell'arch. Vitellozzi (1966)
Layout of the design submitted by the architect Mr Vitellozzi (1966)



La piscina dei Gerani (1962)
The Geraniums Swimming-Pool

tivi), doveva garantire spazi di relazione insieme a quelli individuali per favorire lo sviluppo di capacità introspettive e di concentrazione sia fisica che psicologica risolti con l'inserimento di bassi edifici all'interno di un grande parco, oltre che gli aspetti formativi (aule), e scientifici (medicina dello sport).

Sotto il profilo funzionale il modello di riferimento è quello del college anglosassone con le influenze degli architetti italiani che a partire dagli Anni '30 grande parte ebbero nello sviluppo dei centri per l'educazione fisica e che furono il presupposto ideologico sia nella realizzazione del Foro Italico, che degli edifici della ONB.

Sempre nel 1954 furono iniziati i primi lavori di bonifica dell'area; fu sistemato lo scolo delle acque di ristagno, furono col-

mate una serie di ampie zone depresse e realizzata la rete viaria interna con i primi campi sportivi di rugby e di calcio, i relativi spogliatoi e la messa a dimora di alberi di alto fusto.

Poco prima dell'inaugurazione dei Giochi della XVII Olimpiade e cioè alla fine del giugno 1960, la zona sportiva era completa di tutte le attrezzature previste.

Il complesso prevedeva: tre campi di rugby (dei quali due con gradinate per il pubblico), tre campi di hockey su prato, quattro campi di calcio più una zona di allenamento, un campo di baseball con gradinate per 1700 spettatori, la piscina di 20x50 m, la cosiddetta "Piscina dei Gerani" con un gruppo di spogliatoi e una tribuna per 400 spettatori.

Nella zona centrale del complesso sportivo si collocava una costruzione orientata a nord adibita a mensa e ai servizi di cucina, a guardaroba, lavanderia e stileria; in prossimità di questo padiglione ausiliario ma dalla parte opposta del porticato, gli alloggi per gli atleti sono sistemati su due corpi di fabbrica tripli, ciascuno dei quali è capace di 50 letti.

Più a est è ubicato un altro padiglione (attualmente ospita alla Scuola dello Sport), originariamente destinato a uffici con un patio, dal quale si accede a quattro grandi ambienti, che possono servire sia come palestre che come aule.

Il complesso delle palestre è particolarmente interessante. La palestra maggiore misura 20x40 m; le cinque palestre minori, misurano 8x12 m; adibite all'atletica pesante e al pugilato, con annessi spogliatoi e docce.

A proposito di quest'opera, è da rilevare l'interesse strutturale della copertura della palestra maggiore.

L'Istituto di Medicina Sportiva (progetto di: Cesare Licini e Annibale Vitellozzi)

Nel quadro dei diversi padiglioni del complesso sportivo dell'Acqua Acetosa, tra il complesso stesso e la strada pubblica esterna, è stato progettato l'Istituto di Medicina dello sport, che costituiva uno dei padiglioni dell'Impianto articolato su tre corpi di fabbrica (di 1 piano) collegati da una galleria a essi perpendicolare, aperta sul giardino.

Nel primo dei tre corpi, collegato mediante una pensilina di accesso alla strada esterna, un atrio d'ingresso immette, tramite zone di attesa e spogliatoi, al settore destinato alle visite mediche e agli esami sanitari.

The first design

"In 1954, in the whole territory between the railway arc of Roma Viterbo, the sports ground of CRAL (Recreational Clubs organized by National Assistance Board) of the Municipality and the polo court, and the railway embankment (currently including via Olimpica) there were one only rugby playing field, a small home for the keeper with rudimentary changing rooms, a run-down farmhouse and a war scrap yard. The rest of the area looked like a "plain" full of marshes, of sedge and of some rare cane thickets".

This is how Acqua Acetosa area was described before the design submitted by Mr Vitellozzi turned it into the new Coni Sports Centre (in: Architettura - Cronache e Storia [Architecture, News and History]; 1962). The modernist idea aimed at developing and at innovating a part of Rome left in a state of neglect, which is also connected with the rebirth of a Country that in the opportunity offered by the Olympic Games saw a revival of its image, could be also reread between the lines.



La sala mensa
The restaurant

In tale corpo erano sistemati i locali destinati a: antropometria; specialistica; prove funzionali; radiologia e schermografia; valutazione medico-sportiva.

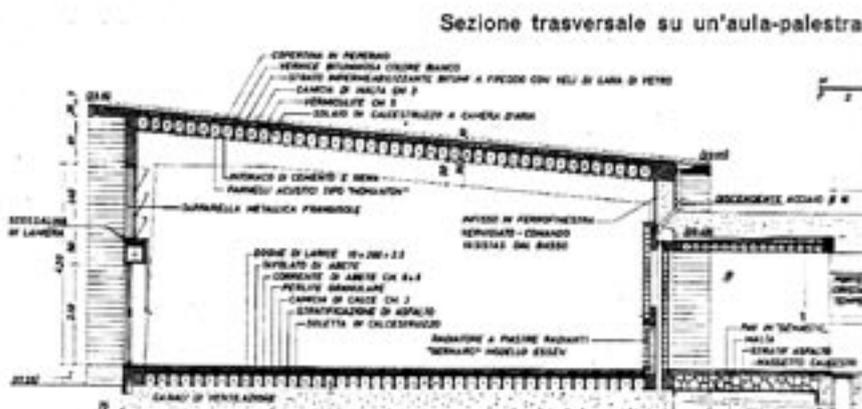
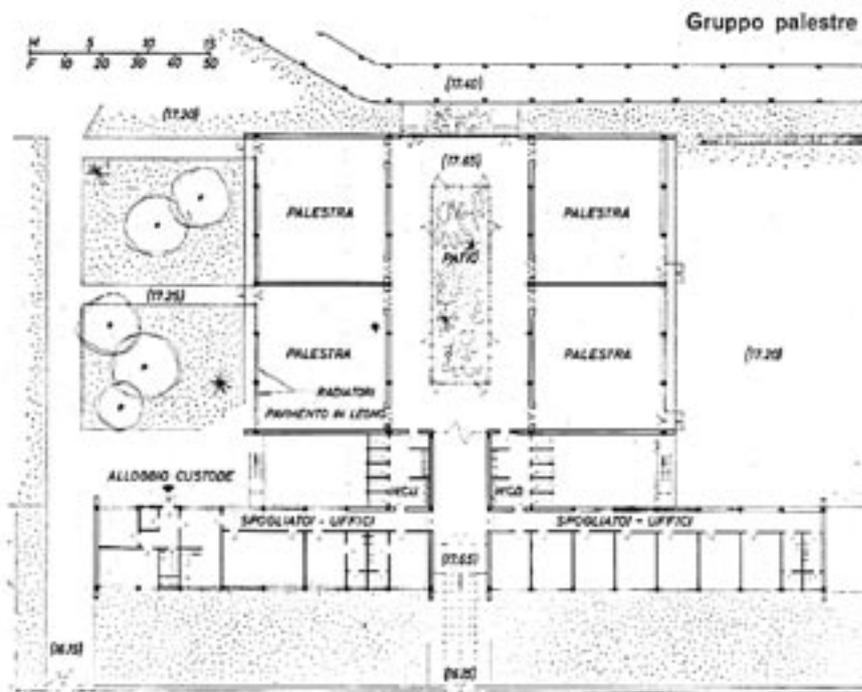
Nel secondo corpo oltre al pronto soccorso erano i locali per le prove fisiche: fisioterapia; elettroterapia; idroterapia; massaggi; sauna.

Nel terzo corpo, nella parte centrale, si trovano gli uffici di direzione e amministrazione dell'Istituto; sulla destra, l'Aula Magna, capace di contenere circa 250 persone, e dotata di ingresso e servizi per il pubblico indipendenti.

Sulla sinistra del terzo corpo sono posti i gabinetti di analisi e ricerca e i laboratori di: antropometria; dietetica; valutazione respiratoria e circolatoria; encefalografia; esame della vista e ortometria; radiologia; psicologia e psicotecnica; biomeccanica; elettromioscopia; batteriologia e istologia. Si ha poi un laboratorio chimico, un'officina meccanica, un magazzino e i servizi.

Nei decenni successivi sono state realizzate altre strutture sportive e sono state migliorate quelle esistenti per consentire un utilizzo dell'intero complesso a un'utenza che non fosse rappresentata solo dagli atleti di vertice ma anche dalle categorie giovanili.

Alcune di queste trasformazioni vengono successivamente descritte. ■



Pianta e sezione della zona aula-palestra
Plant and section of the classroom-gym area

The purpose of the design was to provide the new centre with sports facilities following the model of those already existing in other European countries. The facility was to be used mainly for the joint training sessions of the youth training centres prior to the different sports disciplines, as well as for the training sessions of amateur athletes.

The design approach was original as it did not fall within a preset typology (station, multipurpose sports facility, hotel, tourist resort) but it was a hybrid because besides including accommodation facilities and facilities meeting specific purposes of the different sports (gyms, swimming-pools, sports areas) it was to generate aggregation areas together with individual areas in order to promote the development of introspective capacities and of both physical and psychological concentration, through the arrangement of low buildings inside a large park, as well as educational (schoolrooms) and scientific facilities (sports medicine).

On the functional level the reference model is the one of Anglo-Saxon colleges being influenced by the works of the Italian architects, which since the Thirties have been greatly aimed at the development of physical education centres and which were the

ideological basis in the construction both of Foro Italico and of ONB buildings.

The first works for the reclamation of the area were also started in 1954. A system for water drainage was developed, a series of large depressed areas were reclaimed and the inside road system, as well as the first rugby and football playing fields, their relevant changing rooms, were built. Forest trees were also planted.

Just before the opening of the XVII Olympic Games, that is at the end of June 1960, the sports area was provided with all the facilities.

The complex included: three rugby playing fields, two of which provided with stands for spectators, three fields for field hockey, four football pitches in addition to a training area, a baseball court with terraces for 1,700 spectators, the 20x50 m swimming-pool, the so-called "Piscina dei Gerani" (Swimming-Pool of the Geraniums) with a group of changing rooms and a small stand for 400 spectators.

A building facing north, used as canteen and as kitchen and also including cloakroom, laundry and ironing room, was located in the central area of the sports complex. The athletes' lodges, each one

with 50 beds, were arranged on two triple main blocks and located near this ancillary pavilion but on the opposite side of the arcade.

A further pavilion (the current School of Sport), that was to include offices and provided with a patio leading to four large areas that could be used both as gyms and as schoolrooms, was located further east.

The complex with the gyms is particularly interesting. The dimensions of the largest gym are 20x40 m, those of the five smaller gyms are 8x12 m. These are used for weightlifting, wrestling and boxing and are provided with changing rooms and showers.

As regards this complex, the structural value of the roof in the largest gym is worth stressing.

The Institute of Sports Medicine (designed by the architects Mr Cesare Licini and Mr Annibale Vitellozzi)

One of the different pavilions of Acqua Acetosa sports complex, that is the Institute of Sports Medicine, which was one of the pavilions of the complex built on three (one-storey) main blocks linked to each other by means of a perpendicular tunnel facing the garden, was designed between the complex itself and the outside public road.



La palestra principale
The main gym

In the first one of the three blocks, linked to the outside road by means of an access walkway, there was a hall leading to the area for check-ups and medical tests through waiting areas and changing rooms.

This block included the areas for anthropometry, specialist examinations, functional tests, radiology and fluorography, medical and sports assessments.

The second block included not only the first-aid station, but also the premises for physical tests: physiotherapy, electrotherapy, hydrotherapy, massages, sauna.

The third block includes the executive and administrative offices of the Institute in the middle, while the Great Hall, welcoming about 250 people and provided with hall and independent facilities for visitors, can be found on the right.

General laboratories, research laboratories, as well as anthropometry, dietetics, respiratory and circulatory assessment, encephalography, eye tests, orthometry, radiology, psychology and psychotechnology, biomechanics, electrobioscopy, bacteriology and histology laboratories were located on the left side of the third block. There are then a chemical laboratory, a machine shop, a warehouse and toilet facilities.

During the following decades more indoor sports facilities were built and the existing facilities were improved in order to make

it possible for the younger categories to use the whole complex as well. Some of these transformations are subsequently described. ■



L'aula magna
The hall

La ristrutturazione del campo da baseball

DI VALERIANO BERNARDINI



Realizzazione dell'infield e della warning-track in terra rossa
The construction of the red clay infield and warning track

Coerentemente con l'attuazione del piano di rinnovamento e recupero funzionale del CPO, nell'estate 2008 è stato ristrutturato il campo da baseball del "Giulio Onesti" (Progetto e Direzione Lavori: Ing. F. Pannunzio e Dott.agr. V. Bernardini) che ospiterà vari campionati internazionali cadetti e diverrà sede di allenamento di Nazionali

di paesi stranieri per i prossimi Mondiali di Baseball del 2009.

Gli interventi hanno riguardato il rifacimento del manto erboso circa 8.500 m², della *warning track* e dell'*infield* (quest'ultimi realizzati in terra rossa circa 3.000 m² complessivi), dei monti di lancio sia in campo che all'interno dei *bull-pen*, la recinzione esterna

posta lungo la w.t. nonché la ristrutturazione dei muretti e delle recinzioni metalliche poste a protezione degli stessi *bull-pen*, dei *dug-out* e dei *back stop*. L'*infield* è stato dotato di impianto di drenaggio mentre tutta l'area da gioco (verde e rosso) di un impianto di irrigazione automatico a settori differenziati per la terra rossa e il tappeto erboso.

The renovation of the baseball playing field

Giulio Onesti baseball playing field, which will welcome different junior international championships and will turn into a training centre for the national teams coming from foreign countries during the next world baseball championships of September 2009 was renovated in summer 2008 consistently with the implementation of the plan aimed at the renovation and at the functional redevelopment of the Olympic Training Centre (Design and Construction Management by Mr Franco Pannunzio, Engineer, and Mr Valeriano Bernardini). The works included the remaking of the turf

(about 8,500 m²), of the warning track and of the infield (these were covered with red clay and have a total area of approximately 3,000 m²) of the pitching mounds both in the field and inside the bull-pen, the construction of the outer fence located along the warning track, as well as the restoration of the low walls and of the metal fences protecting bull-pens, dug-outs and backstops. The infield was provided with a drainage system while the whole playing area (turf and red clay) was provided with an automatic irrigation system and with differentiated sectors for red clay and for turf.

In addition to the field, changing rooms were also fully renovated while electric installations, water and heating systems were fully replaced. All the control boards of the lighting masts (no.12) were also renovated.

Particular attention was paid to the construction of the supporting beds of the areas that can be more easily worn out during the game, that is home base and pitching mound. Solutions directly suggested by experts familiar with the US Major League, such as the use of clay air-dried bricks, as well as of binding black clays to stabilize the upper layers, were adopted. ■





Oltre al campo sono stati completamente ristrutturati gli spogliatoi con l'integrale sostituzione degli impianti elettrici, idrici e di riscaldamento. Sono stati inoltre adeguati tutti i quadri elettrici delle torri faro (n. 12).

Particolare attenzione è stata posta nella realizzazione dei basamenti di sostegno delle zone più usurabili dal gioco, ovvero casa base e monte di lancio. Infatti sono stati utilizzati accorgimenti suggeriti direttamente da esperti della Major League americana, come l'utilizzo di mattoni crudi di argilla, nonché argille nere leganti per stabilizzare gli strati superiori. ■

Lavori di realizzazione della casa-base
Detail of the works for the construction of the home base

Particolare del basamento del monte di lancio
Detail of the base of the pitching mount

Campionato regionale cadetti: Lazio-Cali del 5-04-2008

Il monte di lancio a lavoro ultimato
The pitching mount at completion of the works



La nuova palestra di pallavolo dell'Acqua Acetosa si inserisce nell'area dove erano in esercizio due strutture reticolari in acciaio sormontate da teli in PVC che coprivano altrettanti campi di attività.

I nuovi corpi di fabbrica occupano oltre a tale area anche una parte dell'attuale parcheggio limitrofo alla palestra del taekwondo; a sud il limite dell'intervento è segnato dalla linea ferroviaria Roma-Viterbo e dalla complanare strada di accesso alla stazione ferroviaria.

L'intervento, attualmente in fase di completamento, prevede la palestra pallavolo affiancata da due volumi con sala per attività e servizi destinati agli spogliatoi per gli atleti e un edificio destinato alla palestra pesi, sala riunioni e relativi servizi igienici. L'aggancio all'edificio esistente avviene proprio con il corpo sopra descritto che permette di utilizzare in maniera ottimale le superfici già in esercizio.

La suddivisione dei due volumi di supporto consente l'utilizzo della palestra per allenamenti tradizionali e partite ufficiali.

Il corpo principale destinato alla pallavolo contiene due campi di allenamento in senso trasversale e uno principale longitudinale per particolari esigenze quali sono gli allenamenti del Club Italia della nazionale azzurra.

Le dimensioni interne della sala sono di 32,10x25,20 m, le fasce di rispetto sono di 3,5 m per ogni lato nei campi trasversali e di 7,00 m per il campo principale nelle linee di fondo e di 5,00 m per le fasce laterali. Le altezze libere sono di 12,50 con una altezza massima di 14,50 m in corrispondenza dell'asse longitudinale centrale del campo principale.

La parete longitudinale nel lato prospiciente il parcheggio consente l'ubicazione di una eventuale tribuna telescopica della capienza di 100 posti a sedere che rivolgono la visuale al campo principale.

Il rivestimento esterno della palestra è costituito da una parete ventilata modulare in cotto nel rispetto dei materiali già utilizzati dall'arch. Vitellozzi all'interno del complesso sportivo, percorrendo la viabilità perimetrale del Centro la nuova palestra si presenta come un elemento di forte impatto che s'inserisce nel verde circostante.

La struttura portante è in calcestruzzo mentre la copertura è realizzata con travi reticolari tipo "mero". La stessa copertura in acciaio in appoggio alle travi di bordo sembra essere sospesa sulle facciate in cotto e unita a esse da una finestratura continua sui quattro lati. ■



Vista esterna della palestra in fase di ultimazione
External view of the gym in the process of completion

DI ROBERTO BUCCIONE

Nuova palestra per pallavolo e pallacanestro

New gym for volleyball and basketball

The new volleyball gym at Acqua Acetosa complex is located in the area where two reticular steel frames surmounted by PVC pieces of material covering as many activity areas were being used.

In addition to this area, the new blocks also occupy a part of the current parking area near the Taekwondo area. In the south, Roma - Viterbo railway and the coplanar road leading to the railway station mark the boundary of the gym.

The work, being currently completed, includes the volleyball gym near which two volumes with activity areas and facilities used as athletes' changing rooms, as well as a building with the weight-lifting room, the conference room and relevant toilet facilities are located.

The connection to the already existing building takes place just by means of the above-mentioned block, which ensures the optimum use of the already operating areas.

Thanks to the division of the two support volumes the gym can be used for traditional training sessions and for official matches.

The main block for volleyball activities contains two cross training courts and a main longitudinal court used for special occasions, such

as the training sessions of Club Italia of the Italian national team. The inside size of the hall is 32.10x25.20, buffer strips are 3.5 m long on each side in the cross courts and 7.00 m long in the main court in the boundary lines and 5.00 m long in the side-lines. Ground clearance is 12.50 m with 14.50 m maximum height near the middle longitudinal axis of the main court.

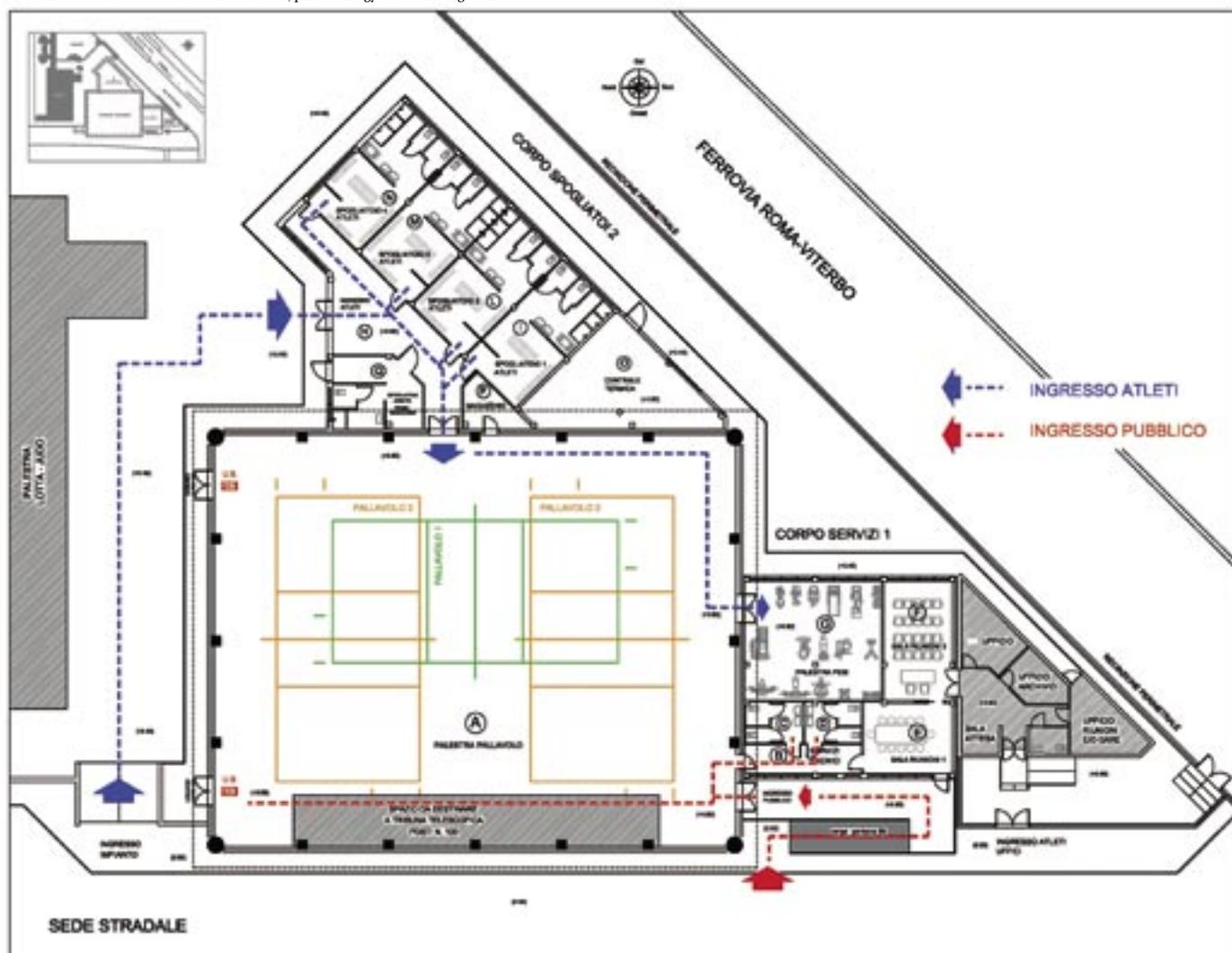
The longitudinal wall in the side facing the parking area ensures the arrangement of a telescopic stand providing 100 seats with a view over the main court.

The outside coating of the gym is made up of a modular terracotta-tiled ventilated wall respecting the materials already used by the architect Mr Vitellozzi inside the sports complex. Walking along the outside roads of the Centre, the new gym looks like an impressive element that is well integrated into the surrounding vegetation.

A concrete frame is provided, while the roof is made up of net-like trusses of the "Mero" type. The steel roof leaning against the edge beams seems to be banging from the terracotta-tiled facades and joined to them through continuous glass panels on all the four sides. ■



Dettaglio costruttivo della parete ventilata in cotto; pianta della palestra e del corpo spogliatoi
 Constructive detail of the ventilated in brick wall; plan of the gym and dressing room



La ristrutturazione della palestra di scherma

DI TOMMASO DORE

I lavori di ristrutturazione della palestra (Progettista: arch. Roberto Buccione – Direttore dei lavori: Tommaso Dore) sono stati eseguiti per destinare l'edificio ad ambiente dedicato esclusivamente alle discipline inerenti la scherma.

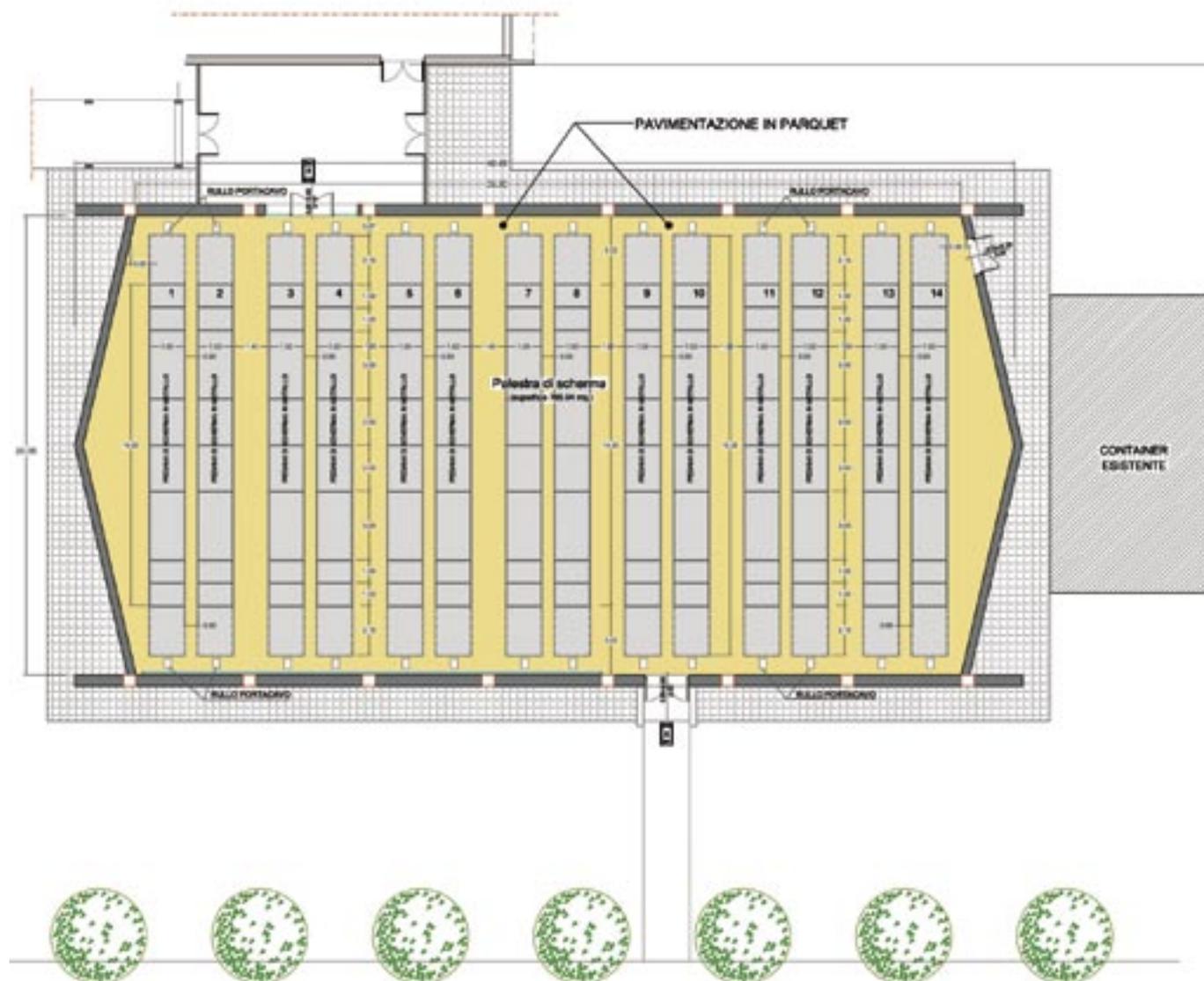
L'edificio ha una struttura in cemento armato e murature di tamponamento in mattoni semipieni. Noto interesse ha la copertura eseguita con una sequenza di travi in c.a. a doppia coda di rondine seguendo geometrie già utilizzate dall'arch. Vitellozzi, nel vicino palazzetto dello sport dove le stesse geometrie erano utilizzate per "risolvere" gli elementi costruttivi verticali (pilastrate radiali).

L'intervento di restyling, completato nel 2008, si è particolarmente concentrato sulla messa in opera della nuova pavimentazione realizzata in rovere con supporti ammortizzanti ad aria. All'interno di questa pavimentazione, inserite a intarsio, sono state successivamente messe in opera 14 pedane di scherma in alluminio forato con profilo autobloccante sui 4 lati e interno fonoassorbente. Ciascuna pedana ha dimensioni di 18 m di lunghezza per 1,00 di larghezza.

Sulle testate di ciascuna pedana sono stati inseriti 2 rulli collegati elettricamente alle apparecchiature segnapunti fissati sulle pareti perimetrali per ogni atleta.

Al fine di ottenere il grado di illuminamento richiesto in allenamento, l'ambiente è stato dotato di una nuova illuminazione. Anche l'impianto di climatizzazione è stato completamente rinnovato utilizzando tubazioni in acciaio zincato preverniciato microforato che lascia completamente libera la visuale sulle strutture di copertura dell'edificio. In prossimità della palestra sono stati rinnovati i locali destinati a spogliatoi e servizi. Questo impianto, riservato agli atleti che svolgono attività di preparazione olimpica in alcune occasioni può essere utilizzato anche per altre discipline poiché la pavimentazione, per quanto specifica, non offre ostacoli o salti di quota. ■

Pianta della palestra
Plan of the gym





Nuove attrezzature specialistiche nella palestra esistente
New specialist equipment in the existing gym

The purpose of the works (Designer: Mr R. Buccione, Architect - Construction Manager: Mr Tommaso Dore) for the renovation of the gym was to use the areas of the building for fencing activities only.

The building has a reinforced concrete frame and curtain walls with semi-solid bricks. The roof, made up of a sequence of double dovetailed reinforced concrete beams is particularly interesting. The roof follows geometrical patterns already used by the architect Mr Vitellozzi in the nearby sports hall, where the same geometrical patterns had been used to "resolve" the vertical building elements (radial rows of pillars).

The restyling works, completed in 2008, had concerned in particular the laying of the new oaken floor with pneumatic damping supports. Fourteen perforated aluminium fencing strips with self-locking sections on the 4 sides and soundproofing inside areas were inlaid inside this floor. Each strip is 18 m long and 1 m wide. Two rollers electrically linked to the scoreboards fixed to the outside walls for each athlete have been placed on the heads of each strip for each athlete.

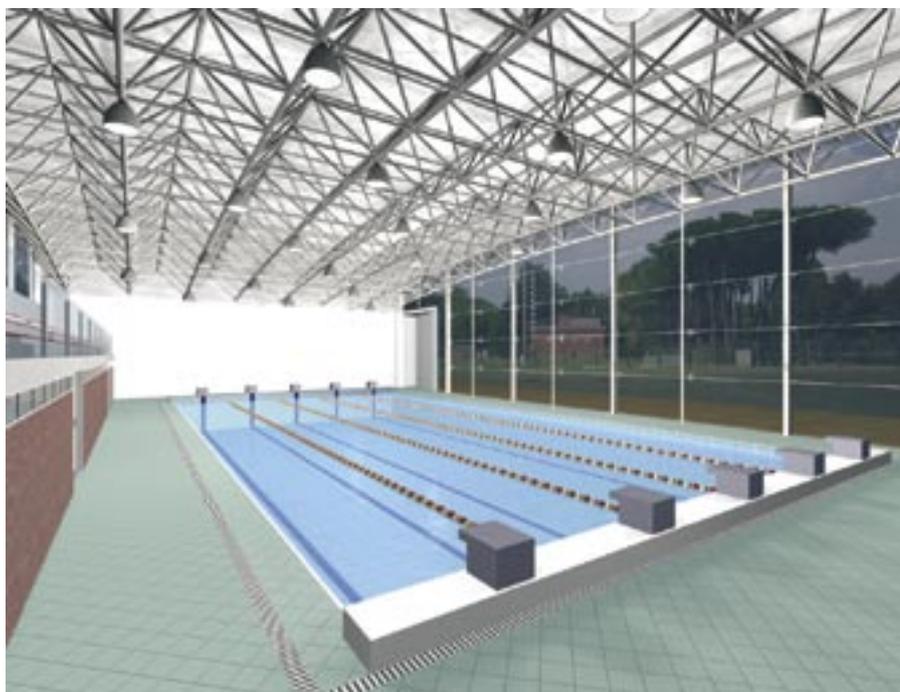
In order to obtain the level of lighting required for training activities, the area was provided with new lighting installations.



The renovation of the fencing gym

The air conditioning system has also been fully renovated by using pre-painted and micro-perforated galvanized steel pipes leaving the view over the building's roof fully unobstructed. The premises with changing rooms and service areas, located near the

gym, have been renovated. In some occasions this facility, which will be used by the athletes for olympic training, can be used for other sports as well since the floor, even if specific, does not show obstacles or sudden changes in height. ■



Piscina da 25 m: vista interna
The 25 m swimming pool internal view

Il progetto della ristrutturazione e dell'ampliamento della Vasca Tuffi e della Piscina da 25 m del Centro Giulio Onesti nasce dalla volontà di recuperare alla collettività un'infrastruttura danneggiata da un incendio, che ha sempre costituito un esempio singolare nell'architettura sportiva romana in un contesto unico quale quello dell'Acqua Acetosa. Il progetto è attualmente in corso di realizzazione.

Obiettivo dell'intervento è quello di riqualificare gli spazi per una nuova e più articolata domanda relativa alla disciplina dei Tuffi.

L'adeguamento alle nuove esigenze della disciplina dei tuffi, in particolare a quella dei tuffi sincronizzati, è ottenuto con il ridimensionamento della vasca secondo i nuovi standard di sicurezza congiunti al raggiun-

gimento delle dimensioni e caratteristiche proprie della nuova torre: una complessa struttura che ospita piattaforme in grado di permettere lo svolgimento delle diverse specialità dei 10,00-7,50-5,00-3,00-1,00 m, oltre ai trampolini da 3,00-1,00 m e alle specialità dei tuffi sincronizzati.

A questi interventi si aggiunge una piccola struttura coperta sull'esistente solarium esterno, destinata a palestra di riscaldamento per ospitare quelle attrezzature specifiche, quali il tappeto elastico e il trampolino a secco, indispensabili per garantire una completezza tecnica nella preparazione sportiva della specialità dei tuffi.

La realizzazione di tali interventi richiede il rifacimento completo della struttura di copertura, sia dell'edificio tuffi che della contigua piscina da 25 m per le attività del nuoto.

Sono anche previsti un insieme di interventi di sistemazioni interne ed esterne, indirizzate a un riordino dei servizi, dei percorsi e delle vie d'esodo, oltre alla trasformazione di tutte le dotazioni impiantistiche.

Il Centro di Preparazione Olimpica, per la sua naturale collocazione tra il verde storico di Villa Glori e di Villa Ada a levante, il percorso del Tevere a nord e segnata dalle antiche fonti dell'Acqua Acetosa ad ovest, ha sempre rispettato l'ambiente preesistente grazie alla sua architettura contenuta di forme e volumi, con i dettagli studiati e realizzati con un'attenta ricerca e contenimento dei costi economici, tutelando e valorizzando una quinta naturale unica.

Diving and Swimming-Pool

The design aimed at renovating and expanding the diving pool and the 25-metre Swimming-Pool in "G. Onesti" Centre is due to the will to give an infrastructure damaged by a fire back to the community. This infrastructure has always been a peculiar example in the sports architecture of Roma, in a unique environment, the Acqua Acetosa area. The design is still under way.

The purpose of the work is to redevelop the areas to meet a new and more complex demand for diving.

Piscina tuffi: vista interna
Diving pool: internal view



Le esigenze delle nuove funzioni della vasca tuffi, con l'accrescimento della sua volumetria per ospitare le piattaforme più elevate, hanno portato a un più difficile rapporto tra i due volumi contigui: quello del nuoto, rimasto contenuto, e quello dei tuffi decisamente accresciuto, alterando gli equilibri originari.

La forma disegnata richiama nell'immaginario due onde che si rincorrono nello spazio, sorrette, da una struttura leggera, trasparente, nata dal connubio tra le grandi pareti in cristallo temperato e una struttura

metallica reticolare nello spazio, superiormente chiusa da lamiere in alluminio, a coprire i due spazi d'acqua per il nuoto e i tuffi, impostata a prosecuzione delle pareti esterne esistenti nel caratteristico mattone a cortina.

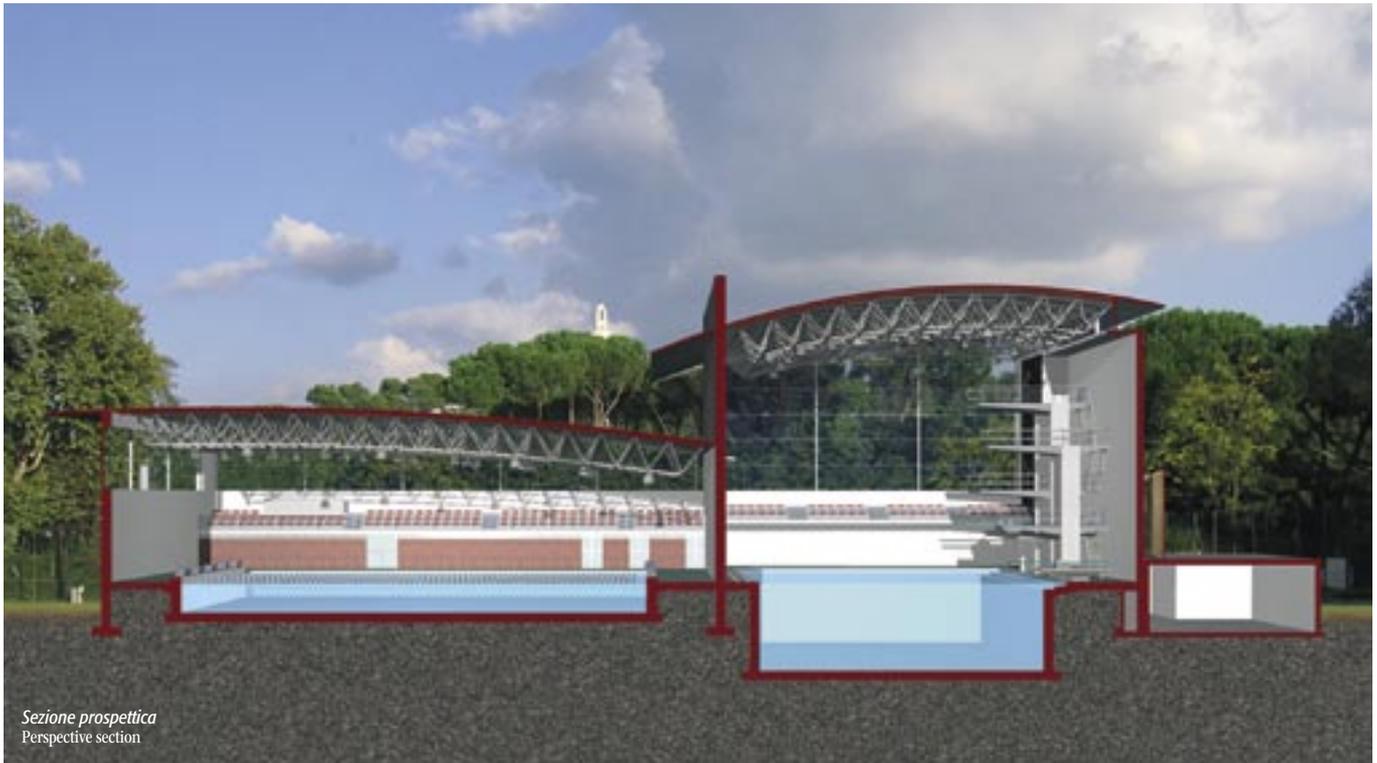
Il raggiungimento delle forme architettoniche desiderate, così come il rapporto con l'ambiente esterno, sono sicuramente collegati alla compatibilità dei principali materiali proposti nel progetto.

La scelta di utilizzare in facciata il vetro è motivata dal voler proporre "un'architettura

trasparente" che meglio si integri con l'ambiente esterno.

Il prospetto della nuova palestra, sul lato ovest, è realizzata con un rivestimento esterno tipo "facciata frangisole" costituito da una struttura in acciaio e da un paramento con elementi orizzontali in legno.

La struttura di copertura è composta da travi reticolari in grado di offrire il vantaggio di poter realizzare tre diverse sezioni, piana, triangolare e quadrata, oltre a garantire una grande capacità di luce coperta, presentando una finitura finale di tipo cromato. ■



Sezione prospettica
Perspective section

The new requirements of diving, in particular those of synchronized diving, are met by expanding the pool and by making it deeper in accordance with the new safety standards linked with the new dimensions and with the characteristics of the new tower: a complex facility accommodating diving-boards that can be used for the different events: 10.00-7.50-5.00-3.00-1.00 m, in addition to the 3.00 and 1.00 m diving-boards, but also for synchronized diving events.

In addition to the above-mentioned solutions, the works also included the construction of a small roofed area on the already existing outside sun-lounge, to be used as a warm-up gym and welcoming that specific equipment, such as the elastic mat and the dry-land diving-board, which are of basic importance to ensure technical completeness during the training sessions for this sport.

These works call for the full restoration of the roofs, both of the building for diving activities and of the adjacent 25 m swimming-pool to be used for swimming activities.

The new arrangement of inside and outside areas, aimed at rearranging service

areas, routes and evacuation routes, as well as at the renovation of all plants and systems, have also been planned.

Thanks to its natural location, between the historical park of Villa Glori and Villa Ada in the east, the Tiber course in the north and the ancient Acqua Acetosa springs in the west, the Olympic Training Centre has always respected the already existing environment thanks to its architecture marked by small shapes and volumes, while all details have been carefully studied and implemented aiming at reduced economic costs, safeguarding and enhancing a unique natural wing.

The requirements of the new functions of the diving pool, whose volume has been increased to include the highest diving-boards, generated a more difficult relationship between the two adjacent volumes: the one for swimming activities, which is still small, and the one for diving activities, which has been definitely increased, thus altering the original balance.

The designed shape is imaginatively reminiscent of two waves chasing each other in space, supported by a light, transparent

frame, generated by the combination between the large tempered glass walls and a metal network in space, which is closed on top by aluminium plates, covering the two water areas for swimming and diving and acting as the continuation of the already existing outside walls in the typical false header.

The development of the desired architectural shapes, as well as the integration into the outside environment, have certainly been obtained thanks to the compatibility among the main materials proposed in the design.

The choice of glass for the façade was due to the search for "transparent architecture" that is well integrated into the outside environment.

The façade of the new gymnasium, on the western side, is provided with an outside coating, a "sunshade façade", made up of a steel frame and of a face showing horizontal wooden elements.

The roof, showing a chromium-plated finish, is made up of net-like beams capable of generating three different sections, even, triangular and square section, besides ensuring a considerable amount of inside light. ■

Generatori di calore a gas metano
Methane gas heat-generating



DI FRANCO PANNUNZIO E FEDERICO MARCA

Il polo termo frigorifero

Il nuovo polo energetico (Progettisti: ing. D. Iannantuoni e R. Guida - Direttore dei Lavori: ing. F. Pannunzio) che attualmente è in fase di ultimazione, si prefigge di eliminare le attuali centrali termiche e frigorifere oggi esistenti all'interno del Centro "G. Onesti" concentrando in un unico modulo termofrigorifero le produzioni dei fluidi termovettori necessari ad alimentare le sottostazioni della maggior parte degli edifici che costituiscono il complesso sportivo. Tale risultato sarà raggiunto con la graduale eliminazione delle centrali attualmente funzionanti.

La nuova CTF è costituita da tre generatori di calore a gas metano ciascuno di 1.800 kW in grado di sopperire alle necessità di portata termica di tutti i sistemi di riscaldamento del complesso polisportivo, in deviazione e/o in miscelazione. Oltre ai generatori sono stati in-

stallati due gruppi di produzione del freddo per il condizionamento estivo degli edifici (in prima fase sarà collegato l'edificio che comprende le palestre).

L'intervento comprende la costruzione del nuovo impianto di produzione dell'acqua calda sanitaria con scambiatori a piastre e serbatoi inerziali per servire le piscine e altri complessi vicini quali le foresterie e gli spogliatoi dell'hockey e del volley, che quindi riceveranno, oltre al fluido termovettore primario anche l'acqua calda sanitaria già preparata. Poiché la maggiore necessità termica è a carico delle piscine, sia per esigenze di acqua di vasca, sia per il riscaldamento degli ambienti durante il periodo invernale, la nuova CTF è stata ubicata in prossimità delle piscine e, in questo primo lotto di lavori, provvederà:

The new heating and refrigerating plant

The new energy centre (Design by: Mr D. Iannantuoni and R. Guida Engineers - Construction Manager: Mr F. Pannunzio, Engineer) that is being currently completed is aimed to eliminate the existing heating and refrigerating plants now installed inside "G. Onesti" Centre, concentrating the outputs of the heat-carrying fluids necessary to feed the substations of most of the buildings making up the sports complex in a single module. This result will be reached with the phasing out of power currently in operation.

The new heating and refrigerating plant is made up of three heat generators fed by methane gas, each one with 1,800 kW power and capable of meeting the heating needs of all the heating systems, based both on deviation and on mixing, located in the sports complex.

Two chillers to be used for the summer air conditioning of the buildings were also installed in addition to the generators (at a first stage the building including the gyms will be linked up). The work includes the construction of the new system for the production of sanitary hot water by means of plate exchangers and inertial tanks in order to serve the swimming-pools and other complexes nearby, such as guestrooms and the hockey changing rooms, which will therefore receive not only the primary heat-carrying fluid, but also already prepared sanitary hot water.

As the highest heating requirements have to be met in the swimming-pools both for the pool water and for the heating of the areas in winter, the new Heating and Refrigerating Plant was located near the swimming-pools and in this first lot of works it will be used:

- to heat the Olympic Swimming-Pool (former Swimming-Pool of Geraniums);
- to heat the new 25 m New Swimming-Pool and the diving pool (currently under construction);
- to heat sanitary waters for the swimming-pools also through the recovery of condensation heat (from the chillers during summer);
- to heat and refrigerate the swimming-pool complex and guestrooms no 4 and no 5, as well as Hockey Heating Plant.

During the summer season reversible heat pumps will produce the cold water for the air conditioning of the areas and at the same time it will be possible to heat swimming-pools generating remarkable environmental and economic advantages, thanks to the reutilization of de-superheating and condensation heat coming from heat pumps that otherwise would be let in the air. The new Heating and Refrigerating Plant will be linked up to the other buildings in the Centre by means of new large multi-service shafts which in the first lot of the work will link up the gyms.

- The other buildings and in particular heating and refrigeration:*
- of the already existing guestrooms (1,2,3);
 - of the new guestrooms that are being currently engineered;
 - of the bar and canteen area;
 - of the sports library;
 - of the Institute of Sports Medicine.

The initiative will prevent the emission of about 1,300 tons of CO₂, 620 kg of NOx and 100 kg of SOx every year and can be co-funded by the Ministry of the Environment and of Territory and Sea Protection in accordance with "MATM-Coni Agreement Protocol aimed at spreading renewable sources, energy efficiency and environmental sensitivity in sports facilities". ■

- riscaldamento della piscina olimpica (ex piscina dei Gerani);
- riscaldamento della nuova piscina da 25 m e vasca tuffi (attualmente in fase di costruzione);
- riscaldamento delle acque sanitarie per le piscine anche con il recupero del calore di condensazione (dai chillers in fase estiva);
- riscaldamento e refrigerazione del complesso delle palestre e delle foresterie n. 4 e n. 5 e della CT Hockey.

Durante il periodo estivo le pompe di calore reversibili produrranno l'acqua fredda per il condizionamento degli ambienti e contemporaneamente, grazie al recupero del calore di desurriscaldamento e di condensazione delle pompe di calore, altrimenti immesso in atmosfera, sarà possibile riscaldare le acque sanitarie e le piscine ottenendo notevoli benefici ambientali nonché economici.

I collegamenti dalla nuova CTF e gli altri edifici del Centro saranno eseguiti con l'utilizzo di nuovi cunicoli multiservizi di grandi dimen-

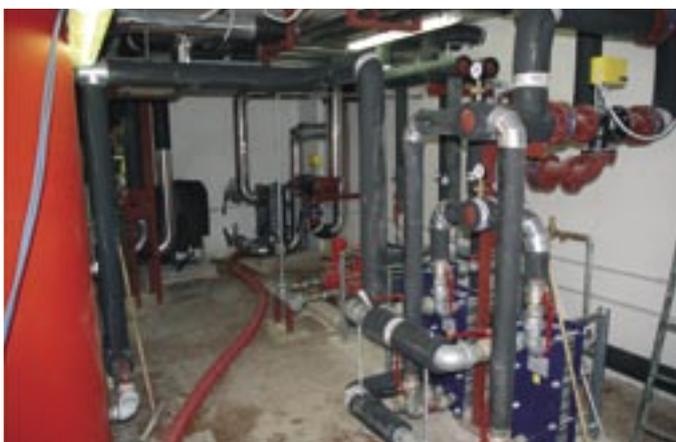
sioni che nel primo lotto di lavori conetteranno le palestre; in un secondo lotto di lavori si procederà a collegare anche gli altri edifici e in particolare riscaldamento e refrigerazione di:

- foresterie (1, 2, 3) esistenti;
- nuove foresterie, attualmente in fase di progettazione esecutiva;
- zona bar e mensa;
- biblioteca dello sport;
- Istituto di Medicina dello Sport.

L'intervento permetterà la mancata emissione ogni anno di circa 1300 ton di CO₂, 620 kg di NO_x e 100 kg di SO_x e potrà essere cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in base al "Protocollo d'Intesa MATTM-Coni per la diffusione delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica e della sensibilità ambientale negli impianti sportivi". ■



Pompe di calore
Heat pumps



Scambiatori a piastre e serbatoi inerziali
Exchanger plates and shells inertial



Distribuzione fluidi dalla nuova CTF agli altri edifici
Distribution fluids from the new thermal power plant to the other buildings

All'interno del Centro di Preparazione Olimpica (CPO) dell'Acqua Acetosa sono stati previsti, tre interventi: il **Nuovo Antidoping**, le **Nuove Foresterie** (con due diverse tipologie edilizie, in linea e a torre) e l'**Istituto di Medicina dello Sport**.

Nuovo Centro Antidoping

Nel febbraio del 2007 si sono conclusi i lavori di ristrutturazione dei locali adiacenti alla biblioteca, che ospitano i nuovi laboratori del "Centro Italiano Antidoping"; tali lavori costituivano la prima fase connessa a un

successivo ampliamento degli spazi al fine di rendere i laboratori perfettamente funzionali.

I progetti dei nuovi corpi di fabbrica si inseriscono nel contesto costruito nel modo più naturale, utilizzando un gioco di volumi relazionati fra loro, tali da costituire quasi un unico corpo e ben integrati con il verde valorizzando un ambiente ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica nel rispetto dei connotati visivi principali.

Il progetto attualmente in fase di approvazione, sarà realizzato presso la Palazzina

sede delle attività didattiche della Biblioteca dello Sport, ed è posizionato il container provvisorio a uso del laboratorio antidoping di recente costruzione. L'architettura dei manufatti prevederà un'omogeneità formale nei materiali, al fine di rendere il progetto meno impattante per le preesistenze delle strutture sportive e non, ma soprattutto vi sarà omogeneità cromatica grazie all'utilizzo di materiali consolidati come il mattone faccia vista. Gli edifici si articoleranno e integreranno con le preesistenze, distinguendosi per tipologia.

DI CARLO FARRONI

Progetti di sviluppo: Antidoping, Istituto di Medicina dello Sport, foresterie



Previsione di progetto per l' Antidoping
Future project for Anti-doping structure

Sono stati previsti tre corpi di fabbrica di uguale dimensione, a base quadrata, connessi tra loro attraverso un lucernaio con interasse di 2,40 m, tale soluzione consentirà di dotare l'impianto di uscite di sicurezza e anche di ingressi laterali di servizio. L'edificio di testata è destinato ad attività didattiche e congressuali, mentre gli altri due corpi di fabbrica, presenteranno una tipologia in linea con corridoio decentrato, laboratori a destra e sinistra e piccoli uffici di supporto.

Nuove Foresterie

L'ampliamento della ricettività alberghiera risponde a una domanda sempre crescente di atleti, sia italiani che stranieri, vista l'alta concentrazione di attività sportive presenti nel complesso sportivo.

Development projects: Anti-doping, Institute of Sports Medicine, guestrooms

*Three buildings: the **New Anti-doping Centre**, the **New guestrooms** (with two different building typologies, elongated buildings and towers) and the **Institute of Sports Medicine** will be included in Acqua Acetosa Olympic Training Centre.*

New Anti-doping Centre

The works for the restoration of the premises adjacent to the library, where the new laboratories of the "Italian Anti-Doping Centre" are located, were completed in February 2007. This was the first stage of the works, aimed at a following extension of the areas in order to make the laboratories fully functional.

The designs of the new blocks are set in the built-up environment following a natural approach by using an interplay of volumes connected to each other, thus forming almost a single unit well integrated into the open areas enhancing an environment that is highly interesting in terms of nature and landscape value respecting the main visual optical cones.

The centre, whose design is currently being approved, will be built near the building where the educational activities of the Sports Library are carried on and where the temporary container being used by the recently built anti-doping laboratory is currently located. The architecture of minor structures will show formal homogeneity in the materials, in order to reduce the impact of the design both on the already existing sports facilities and on the new ones, but most of all there will be chromatic homogeneity thanks to the use of well-tested materials such as exposed bricks.

The buildings will be connected to the already existing structures, differing from each other in terms of typology.

There will be three square blocks of the same size and linked to each other by means of a skylight with 2.40 m centre distance. As a result, the facility could be provided with emergency exits and with side service entrances as well. The head building will be used for educational and conference activities, while the two other elongated blocks



Le foresterie
The guestrooms

will be provided with a decentralized corridor, laboratories on the right and on the left and small offices.

New guestrooms

The development of the hotel facilities was due to a continuously growing demand expressed by the athletes, both from Italy and from other countries, due to the high concentration of sports activities in the sports complex.



Foresterie nuove ed esistenti
New and old residences

L'analisi della domanda nel CPO ha stabilito la necessità di portare al raddoppio l'attuale numero dei posti letto nel rispetto della qualità formale e funzionale che connota le strutture esistenti. Le scelte progettuali sono fortemente aderenti alle peculiarità paesaggistiche e morfologiche del territorio garantendo la salvaguardia e la valorizzazione della qualità ambientale.

Il progetto si inserisce in un contesto edificato e fortemente configurato da elementi architettonici disposti a pettine, e prevede la realizzazione di un solo edificio con *tipologia in linea* con 16 camere tutte munite di servizi igienici, per un totale di 48 posti letto.

Lavori in corso per il centro fisioterapico
Work in progress for the physiotherapy centre



The analysis of the demand in the Olympic Training Centre showed the need to double the current number of beds yet respecting the formal and functional quality of the already existing facilities. The design choices formally reflect the landscape and morphological peculiarities of the territory ensuring the safeguard and the enhancement of the environmental quality.

The complex is set in a built-up area that is strongly marked by diagonal architectural elements. The design will include the construction of a single elongated building with 16 rooms all provided with toilet facilities, for a total of 48 beds.

The building covers a single level with a central corridor from where the series of rooms, arranged on both sides, start. Its total area is equal to 740.00 m² while the net area of the single lodge – provided with three beds – is equal to 20.70 m².

The areas' ventilation and lighting are ensured by wide clefts placed along the long walls of the building and suitably screened by a "Sannini Impruneta" terracotta-tiled ventilated wall.

Common areas for the athletes will be arranged inside the elongated building as well as in the towers.

There will be four towers, which will be located near the spaces among the old guestrooms, which are currently arranged as parks and gardens. In order to ensure the necessary volumes the buildings also cover the inside road by means of a bridge structure, in order to preserve the necessary expanse of open spaces.

Each tower is made up of two levels to be used as guestrooms and of a ground floor for collective activities. There are eight rooms for each level of each tower. The rooms located at the first level are larger and have three beds, those at the upper level have two beds and are provided with balconies covered with steel and glass shelters. Finally, a double corridor connects the rooms to the area with the stairs on each level.

The vertical communication element made up of elongated stairs located axially compared to the building and capable of "surpassing" the ceiling running above the vehicles' route that, according to the rules in force, must have 4.50 m minimum height, is a further key element in the towers. A roofed walkway will link the already existing buildings to the new ones will be built.

Thanks to the new works, in the elongated building, the tower and the already existing

guestrooms there will be a total of 392 beds and 174 rooms with relevant toilet facilities.

Institute of Sports Medicine.

The purpose of the unit is to reach the optimum integration among the different specialized departments with a view to the development of state-of-the-art diagnostic and therapeutic programs to face sports disease.

Traditional diagnostic radiology, CAT (Computerized Axial Tomography), Magnetic Resonance Imaging (MRI) and interventional radiology are carried out in the facilities.

The purpose of the unit is to reach the optimum integration among the different specialized departments with a view to the development of state-of-the-art diagnostic and therapeutic programs to face sports disease.

Traditional diagnostic radiology, CAT (Computerized Axial Tomography), Magnetic Resonance Imaging (MRI) and interventional radiology are carried out in the facilities.



Spazi per la diagnostica; sotto: spazi destinati a museo dello sport
Spaces for diagnostics; below: Area for Sports Museum

L'edificio si sviluppa su un unico livello con corridoio centrale che distribuisce le stanze disposte su entrambe i lati; la superficie complessiva è di 740,00 m² mentre la superficie netta del singolo alloggio – da 3

posti letto – risulta essere di 20,70 m². L'aerazione e l'illuminazione dei vani è garantita da ampie aperture lungo le pareti più lunghe dell'edificio, opportunamente schermate da una parete ventilata in cotto tipo "Sannini

Impruneta". All'interno dell'edificio in linea, come pure per quelli a torre, è prevista la realizzazione di spazi comuni per gli atleti.

I fabbricati con la tipologia a torre sono 4 e saranno ubicati negli spazi attualmente



*A further design, completed in the month of September 2008, concerns the construction of the **Physiotherapy Centre with Hydrotherapy**. The structural works to be built are necessary with a view to the plan aimed at the distributive rearrangement of the areas being used by the Institute of Sports Medicine – Physiotherapy Centre with Hydrotherapy.*

The new area, to be used for medical assistance to the athletes, was provided with a hydrotherapy pool with regulated water-flow, hydromassage inside and outside the pool, water jet massages to relax the overworking muscles after the intense training sessions and an ice pool for the therapy based on the alternation of hot and cold water sprays.

The gross planimetric dimensions of the building with the hydrotherapy pool are equal to 285.00 m² approximately. The building is approximately 3 m high, the hydrotherapy pool is approximately 1.95 m deep while the ice pool is approximately 1.60 m deep.

*The **Department of Sports Science** was also designed. To comply with the plan aimed at restoring the building used as executive headquarters starting from the already existing one thus regarding the new building as an extension to the old one, the new design approach is easily identifiable in terms of*

destinati a verde compresi fra le vecchie foresterie. Per garantire i volumi necessari gli edifici occupano con una struttura a *ponte* anche la strada interna al fine di mantenere quanto più possibile la zona verde.

Ogni edificio a torre è costituito da 2 livelli a uso foresteria e da un piano terra destinato ad attività collettive. In ogni torre, sono previste 8 camere per ogni livello; le camere del primo livello sono di maggiori dimensioni e ospitano 3 posti letto, quelle del livello superiore, ospitano 2 posti letto e sono caratterizzate da balconcini a loggia coperti da pensiline in acciaio e vetro. Su ogni livello, infine, un doppio corridoio collega le stanze con il corpo scala. Altro elemento caratterizzante le torri è il sistema di collegamento verticale, costituito da una scala in linea, ubicata assialmente all'edificio e strutturata in modo tale da scapolare il solaio sovrastante il percorso veicolare che, a norma di legge, deve avere un'altezza minima di 4,50 m.

Per rendere omogenee queste aree di intervento con le strutture preesistenti, sarà realizzato, con una struttura in metacrilato, un percorso pedonale coperto che collegherà gli edifici preesistenti con i nuovi. Le nuove realizzazioni consentiranno di usufruire, in totale, tra l'edificio in linea e gli edifici a torre, nonché le foresterie esistenti, di 392 posti letto e di un numero complessivo di 174 stanze con relativi servizi.

Istituto di Medicina dello Sport

Il progetto si compone di varie realizzazioni, tra cui il dipartimento di **diagnostica per immagini** che ospiterà tutte le funzioni di emergenza-urgenza a partire dalla predisposizione di una camera calda, un'area

coperta dedicata all'accesso delle ambulanze tramite un'apposita rampa.

Un ruolo centrale sarà riservato all'area *triage* posta in posizione baricentrica rispetto all'intero edificio, in diretto rapporto con gli ingressi e alla camera calda, articolata in due spazi molto importanti, una reception di prima accoglienza e uno spazio chiuso di prima valutazione del paziente, organizzato in 3 box.

Il dipartimento si pone come obiettivo l'integrazione ottimale delle diverse strutture specialistiche, per la realizzazione di percorsi diagnostico-terapeutici di avanguardia riguardanti le malattie dello sport.

Le strutture realizzano le proprie attività nell'ambito di radiologia diagnostica tradizionale, tomografia assiale computerizzata (TAC), risonanza magnetica (RM) e interventistica.

Altro progetto, ultimato nel mese di settembre 2008 è il **Centro fisioterapico con idroterapia**. Le opere previste risultano necessarie per attuare il progetto di riqualificazione distributiva degli spazi in uso all'Istituto di Medicina dello Sport-Centro fisioterapico con idroterapia.

Il nuovo spazio concepito per l'assistenza sanitaria agli atleti, si è arricchito di una vasca idroterapica con modulazione del flusso d'acqua, idromassaggio interno ed esterno alla vasca, massaggi a getto d'acqua specifici per i muscoli affaticati dagli intensi allenamenti e una vasca del ghiaccio per la terapia alternata caldo-freddo.

L'edificio destinato ad accogliere la vasca idroterapica ha dimensioni planimetriche lorde di circa 285 m², per un'altezza di circa 3,00 m, la vasca idroterapica ha una profondità di circa 1,95 m e la vasca del ghiaccio ha una profondità di circa 1,60 m.

Inoltre, si è progettato il **Dipartimento di Scienza dello Sport**. La volontà di ristrutturare l'edificio destinato alla sede direttiva a partire da quello esistente e come sua estensione fa sì che a livello planimetrico di distribuzione sia facilmente riconoscibile la nuova intenzione progettuale.

Il corpo strutturato su due piani si articola intorno a un nucleo centrale destinato agli uffici dirigenziali, mentre sulle testate vengono disposte le funzioni rivolte al pubblico.

In particolar modo sulla testata nord trovano posto la palestra di ergometria e sulla testata sud il centro psicologico, in adiacenza del quale si è previsto di predisporre un'area di "privilegio visivo e culturale" dotando la struttura di una zona destinata a "piccolo" museo dello sport, in grado di accogliere reperti appartenuti a grandi campioni sportivi.

Altra importante peculiarità è che alle spalle del suddetto edificio è stata predisposta una corsia regolamentare per la corsa, dove attraverso una telecamera posta su di un carro ponte e manovrata da un operatore è possibile monitorare lo sforzo fisico compiuto dagli atleti.

All'interno di tale centro si effettueranno in particolare due tipi di analisi, una *cinematica*, attraverso il rilievo e l'analisi del movimento con la predisposizione di hardware come *Elite Smart 3D*, *Velocimetro Laser*, *Telecamera ad alta velocità*, *GPS proprietario InMotio* e *Virtualcam Sony* e software del tipo *DartFish*; e una analisi *dinamica* attraverso *Pedane di forza* e *Piattaforme inerziali* che possono essere studiate da normali postazioni computerizzate. ■

planimetric distribution. The body, covering two levels, revolves around a central core mainly used for the executive offices, while public facilities are located on the heads.

In particular, the gym for ergometric exercises is located on the north head while the psychology centre is located on the south head. An area of "visual and cultural importance" will be arranged near the psychology centre thus providing the facility with an area that will include a sports museum containing memorabilia belonged to great sports champions.

A further important peculiarity is the arrangement of a regulation-size running track behind the above-mentioned building where the physical efforts made by the athletes can be monitored by an operator-actuated camera placed on a gantry crane. Two kinds of tests: a kinematic test, through the motion detection and analysis with the aid of hardware such as Elite Smart 3D, Laser Velocimeter, High-speed Camera, InMotio GPS and Virtualcam Sony and software such as DartFish, and a dynamic test by means of Footboards for postural evaluation and Inertial Platforms that can be studied from ordinary computerized positions, will be carried out inside this centre. ■



Il C.T.F. ossia, il nuovo "quartier generale" del Triathlon italiano, è stato inaugurato nel 2007 a Roma, all'Acqua Acetosa, presso il CPO Coni "Giulio Onesti": un edificio di estensione totale di 110 m², posto lateralmente alla piscina olimpionica coperta del Centro Coni che, oltre agli uffici, contempla 2 spogliatoi e una sala muscolazione.

In particolare, l'edificio si sviluppa in un unico piano: frontalmente, dall'ingresso si passa, sulla sinistra, alla sala riunioni e, sulla destra, all'ufficio con 2 postazioni operative. Inoltre, sono posizionati sempre nella medesima parte frontale dell'edificio, al suo interno, i servizi.

All'interno del Centro, proprio nell'ambito di questa prima area, si è voluto rendere idoneo lo spazio per i diversi work-shop, con riunioni e scambi di informazioni nel contesto dell'Area tecnica, del SIT, dell'attività giovanile, degli insegnanti di educazione fisica, riunioni di squadra per atleti e al termine dei briefing, anche l'utilizzo del locale come 'club house'. E infatti, la sala riunioni e l'ufficio prevedono

postazioni di lavoro, con linea Wi-Fi, materiali tecnico-didattici, DVD e video, decoder TV, strumenti utilizzati per consentire di affiancare al meglio l'attività di studio e approfondimento teorico.

Sul retro, attraverso il corridoio esterno laterale, si passa poi all'area riservata ai 2 spogliatoi (1 maschile ed 1 femminile), con relative docce; rilevanza particolare, sempre su questa ala, è l'allestimento di 1 sala muscolazione ed effettuazione test, con aggiunto lato fisioterapia per massaggi e un'ulteriore sala adibita a deposito biciclette e attrezzature varie.

L'apertura del Centro ha consentito di dare maggiore spazio ai raduni collegiali degli atleti di punta e di coloro che sono individuati come interesse federale; ma non solo, grazie al Centro, le sinergie con l'Istituto di Scienze e Medicina dello Sport per il monitoraggio degli atleti e, con la Scuola dello Sport, per la formazione dei nuovi quadri tecnici, è stata senza dubbio incrementata e "facilitata" tutta la programmazione e la relativa attività.

Gli allenamenti degli atleti si svolgono nella piscina olimpionica per quanto riguarda il nuoto; la corsa si pratica all'esterno del Centro Giulio Onesti nell'adiacente Paolo Rosi, oltre ai vicini Parchi di Villa Glori e Villa Ada ed, infine, il ciclismo si sviluppa su percorsi fuori Roma, raggiungibili attraverso la pista ciclabile che si affianca in prossimità del Centro Giulio Onesti.

Per alloggiare, gli atleti fanno riferimento sulla foresteria dell'impianto della Acqua Acetosa.

Un contesto ideale, che finalmente consente a tecnici e atleti di ottimizzare tempo e utilizzo delle migliori strutture esistenti per la pratica sportiva di alto livello, dove preparazione, programmazione, approfondimento e analisi, riescono a coniugarsi perfettamente. Non a caso, la destinazione della struttura, nel biennio 2007/2008 è stata indirizzata soprattutto alle categorie Under 23 e di alta specializzazione, atleti che tra l'altro hanno espresso a conclusione della stagione, risultati di ottimo livello tecnico agonistico. ■

Piscina olimpica per la disciplina del nuoto
Olympic pool

Strutture per il triathlon



Structures for the triathlon

DI BARBARA CARDINALI

The Olympic Training Centre, that is the new "headquarters" of Italian Triathlon, was opened in 2007 in Roma at Acqua Acetosa, near Giulio Onesti Coni Centre. The building covers a total of 110 m² and is located next to the indoor Olympic-sized swimming-pool of Coni Centre that includes 2 changing rooms and a room for muscle development in addition to the offices. In particular, the building covers a single level. Frontally, you find the conference room on the left and the office with two workstations on the right. Service areas are also located in the same front part of the building, inside of it.

Just within this first area, the Centre includes areas for the different workshops, with meetings and information exchanges for those operating within the technical area, the SIT, for the youth activity, for PE teachers, team meetings for athletes. At the end of the briefing, the premises can be also used as 'club house'.

The conference room and the office are provided with workstations provided with wi-fi line, technical and educational aids, DVDs and videos, TV decoder, aids for research and theoretical analyses.

At the back, the area with changing rooms (1 for men and 1 for women) and relevant showers can be reached through the external side corridor. One room for muscle development and tests, also located on this wing and adjacent to a physiotherapy area for massages and to a further area used as warehouse for bicycles and other equipment, is particularly worth mentioning.

After the opening of the Centre, collective meetings of top-level athletes and of those who are regarded as "Federation's interest" have taken on greater importance. Moreover, thanks to the Centre and to the synergies with the Institute of Sports Science and Medicine for the athletes' monitoring and with the School of Sport for the training of the new technical cadres, all planning efforts and the relevant activities have been certainly developed and "simplified".

The athletes' training activities for swimming are carried on in the Olympic-sized swimming-pool. Training sessions for running take place outside Giulio Onesti Centre in via Paolo Rosi, as well as in the nearby Villa Glori and Villa Ada Parks. Finally, training sessions for cycling take place along courses out of Roma, which can be reached through the cycle path running near Giulio Onesti Centre.

Athletes are accommodated at the Guestrooms of Acqua Acetosa facility.

It is an ideal environment that finally makes it possible for coaches and athletes to optimize times and use of the best facilities for high-level sports practice, where training, planning, research and analysis can be easily combined with each other. It is no coincidence that in the two years 2007/2008 the facility was mostly catered for Under 23 categories and for highly specialized categories, athletes who, at the end of the season, have obtained excellent results on the technical and competitive level. ■

Centro “Bruno Zauli” - Formia

DI SILVIA BRANDIZZI

Superficie complessiva

L'impianto di Preparazione Olimpica di Formia, che molti Paesi in passato ci hanno invidiato, ha costituito per l'Italia il primo esempio, sia in ordine cronologico che di prestigio, di una struttura studiata appositamente per consentire la preparazione degli atleti Azzurri per incontri di livello Internazionale. Rappresentando, in pratica, il prototipo degli impianti di tale genere, è stato il primo passo dell'organizzazione sportiva italiana verso il più alto perfezionamento tecnico.

L'idea di realizzare un centro di e con tali lungimiranti prospettive fu di Bruno Zauli, allora Segretario Generale del Coni, convinto che si potessero costruire campioni soltanto in presenza di grandi maestri, allenamenti severi e adeguato sostegno agli atleti in strutture funzionali.

Il progetto dell'impianto fu affidato nel 1953 a uno dei più importati architetti del razionalismo italiano: Annibale Vitellozzi.

Un laboratorio per lo sport tra natura e architettura



Il Centro tra mare e parco
The Centre between the sea and the park

Centro “Bruno Zauli” - Formia

Anno di costruzione/Year of construction:	1955
Località/Location:	Formia
Progetto iniziale/Preliminary design:	arch. Annibale Vitellozzi
Progetto di ristrutturazione/Renovation plan:	arch. Giovanni Brandizzi
Progetti di sviluppo/New developing projects:	arch. Carlo Farroni
Superficie complessiva/Total area:	m ² 80.000

L'architetto Vitellozzi riuscì nell'intento di realizzare questo *sogno* nel 1955: una “casa” che favorisse il miglior connubio tra sport e studio (fondamentali nella formazione dei giovani), dove i tecnici e gli atleti potessero esprimere e affinare le proprie competenze e dove potessero recuperare il rapporto con la natura che li circonda.

A laboratory for sport between nature and architecture

Formia Olympic Training Facility, which many Countries envied us in the past, has been for Italy the first example, both in terms of chronology and of prestige, of a facility expressly studied to ensure training activities for Italian athletes prior to international events. Being in practice the prototype of similar facilities, it was the first step taken by the Italian sports organization towards the highest technical refinement.

Such a far-sighted centre was conceived by Bruno Zauli, the then Coni General Secretary, who was convinced that the only way to obtain champions was to involve great experts, to provide rigorous training sessions and adequate support for the athletes in functional facilities.

One of the most important architects of Italian Rationalism, Annibale Vitellozzi, was entrusted with the design of the facility in 1953.

Mr Vitellozzi managed to realize this dream in 1955: a “home” that could promote the best union between Sport and Study (key elements in the education of the young people) and

where coaches and athletes could express and improve their skills besides regaining their relation with the surrounding nature.

Formia was therefore the selected location; good climate, in a barycentric position compared to the peninsula and located almost on the plain, at the foot of Aurunci Mountains.

Its vicinity to the sea, from where winds that may upset the athletes' performance blow, as well as the “natural” environment dictated the requirements for the construction of the whole complex. The starting point was to locate the athletic stadium with “crescent” terraces in the middle of the complex and the different blocks separated by parks and forest trees. A thick curtain of evergreen species of trees was then planted towards the sea, in order to protect the area from the sea breezes.

The route with the different buildings, that is keeper's lodge, guestrooms, leisure areas and other facilities, starts from the main hall. This route reaches then reaches the main square with the central building

that includes restaurant, changing rooms, offices, laboratories, library, teaching rooms and finally the connection to the large indoor gymnasium.

In this design, just like in the others developed by architect Vitellozzi, the key element is the utmost rationality in the arrangement of the different open areas and of the buildings. In order to integrate the complex into the surrounding environment, Mr Vitellozzi adopted for the first time non-even roofs coated with colour mosaic that is reminiscent both of the surrounding soil morphology and of the local architectural tradition. The gym is particularly exquisite thanks to its innovative spatial conception and to its peculiar roofing system, which ensures on the long sides the absolute view of the outside and therefore the perception of surrounding nature. Most of all, this is an area that is fully clear of intermediate pillars.

Mr A. Vitellozzi stated “...among the designs that mostly stimulated me due to the connection between nature, which I hold

La località prescelta fu dunque Formia; buone le condizioni climatiche, in posizione baricentrica rispetto alla penisola e terreno quasi pianeggiante collocato alle pendici dei Monti Aurunci.

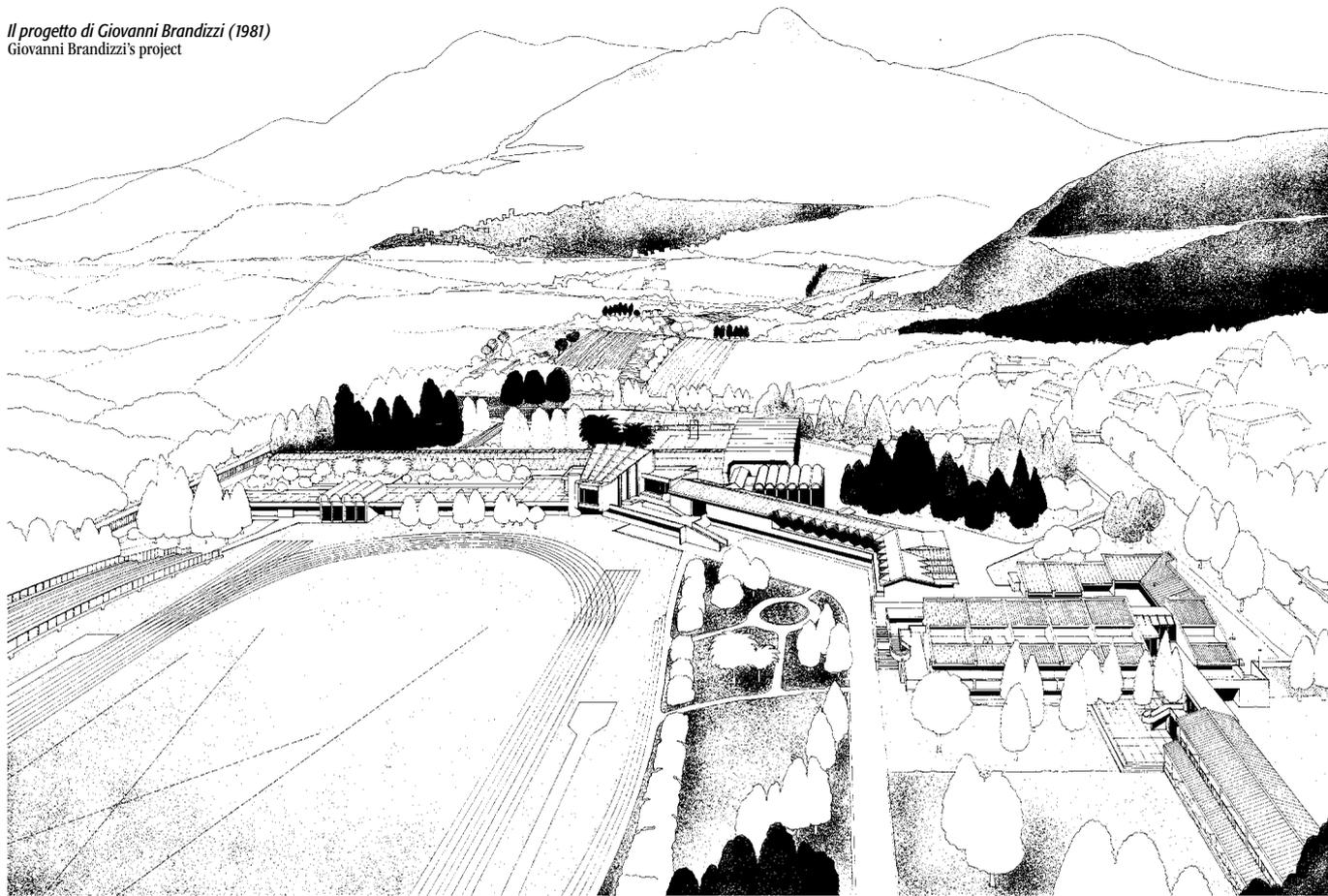
La vicinanza del mare, da dove soffiano venti che avrebbero potuto disturbare le

prestazioni degli atleti, e l'ambiente "naturale" condizionarono l'impostazione di tutto il complesso. Il punto di partenza fu di ubicare lo stadio d'atletica con una gradinata a "crescent" al centro del complesso e i vari corpi di fabbrica separati da zone verdi e alberi ad alto fusto. Infine fu piantata una folta

cortina di essenze arboree, sempre verdi, in direzione del mare, con funzione di difesa dalle brezze marine.

Dall'ingresso principale si diparte il percorso su cui si innestano i diversi edifici: l'alloggio del custode, le foresterie, gli spazi ricreativi per il tempo libero e servizi vari,

Il progetto di Giovanni Brandizzi (1981)
Giovanni Brandizzi's project



dear because of its perceived resources, and structural shapes of architectural composition, I am glad to mention the High School for Athletics in Formia ...".

The peculiar nature of building structures, of technical and scientific equipment, of climate and of landscape, has always enhanced the international nature of the School.

Even though the Centre was ahead of its time and structural choices and materials used have proved to be excellent over the years, after 25 years, that is in 1981, there was the need to plan a series of works aimed at preserving the already existing facilities and at extending them to meet the then pressing requirements. Mr Giovanni Brandizzi was the architect entrusted with such renovation and extension works.

According to Mr A. Vitellozzi "...the new facilities and the new volumetric connections with the previous blocks were brilliantly developed and the rationale behind the already existing complex has been understood and respected

La sala convegni dall'esterno
Outside conference room

fino ad arrivare alla piazza principale su cui si attesta l'edificio centrale che ospita il ristorante, gli spogliatoi, gli uffici, i laboratori, la biblioteca, le aule didattiche e infine il collegamento con la grande palestra coperta.

In questo progetto, così come per altri dell'arch. Vitellozzi, elemento caratterizzante è l'estrema razionalità con cui vengono articolati i diversi spazi aperti e gli edifici costruiti. Per dialogare con l'ambiente che lo circonda, per la prima volta, Vitellozzi realizza coperture non piane rivestite da mosaico colorato che richiamano sia la morfologia circostante del terreno che la tradizione architettonica locale. La palestra è di particolare pregio per la sua concezione spaziale innovativa e per il particolare sistema di copertura che rende possibile avere, sui lati lunghi, la perfetta trasparenza con l'esterno e quindi la percezione della natura che ci circonda, ma soprattutto uno spazio totalmente libero da pilastri intermedi.

"...fra i progetti che mi stimolarono particolarmente per il rapporto, tra la natura ambientale, a me vicina per le percezioni della sua ricchezza e le forme strutturali dell'insieme architettonico ricordo con piacere la Scuola Superiore di Atletica Leggera di Formia..." arch. A. Vitellozzi.

La particolarità delle strutture edilizie, delle attrezzature tecnico scientifiche, del clima e del paesaggio, hanno da sempre conferito una dimensione Internazionale alla Scuola.

Per quanto il Centro abbia precorso i tempi e per quanto le scelte strutturali e i materiali usati abbiano risposto egregiamente nel tempo, dopo 25 anni e cioè nel 1981, maturò l'esigenza di programmare una serie di interventi atti a conservare le strutture esistenti e a potenziarle in risposta ai pro-

blemi del tempo. Per tale opera di ristrutturazione e ampliamento fu incaricato l'arch. Giovanni Brandizzi.

"...le nuove strutture e i nuovi collegamenti volumetrici con i precedenti corpi di fabbrica sono stati elaborati con maestria e l'ispirazione dell'esistente complesso è stata compresa e rispettata..." arch. A. Vitellozzi".

Gli spogliatoi e la sala pre-atletismo, gli spogliatoi giudici, il pronto soccorso, i locali deposito attrezzi sportivi e manutenzione, nonché gli spogliatoi del personale, costituiscono un volume a prevalente orizzontalità, interrotto soltanto da un elemento più alto con copertura ad andamento curvilineo che evidenzia l'ambiente palestra. Questo volume molto basso e allungato è ombreggiato a

sud grazie ai forti aggetti della sua copertura, ed è visibile dalla pista d'atletica in tutta la sua estensione attraverso il filtro naturale delle alberature esistenti. Inoltre la copertura piana di questo volume, sviluppato per l'intera larghezza della pista d'atletica, consente una piacevole vista panoramica su di essa. Tramite la quota intermedia del suddetto volume si raccordano la quota della pista d'atletica con quella della palestra grande esistente.

Emerge volutamente il volume dell'Aula Magna che, costituendo una cerniera nella linearità dell'organizzazione, si affaccia sulla pista di atletica leggera stabilendo con essa un rapporto sia vivo che ideale, tra il teorico e il pratico. Inoltre era previsto



Zona lanci (Foto Benedetto Di Russo)
Launches zone



La sala muscolazione
Muscle toning hall

Changing rooms and the room for pre-competition exercises, judges' changing rooms, first-aid station, the warehouses for sports equipment, utility rooms, as well as staff changing rooms make up a mainly horizontal volume, which is interrupted only by a higher element provided with a curvilinear roof in the gymnasium area. The southern side of this very low and elongated volume is shaded thanks to the marked projections of the roof and is fully visible from the athletics track through the natural filter of the existing trees. Moreover, the even roof of this volume, which covers the whole the athletics track, ensures a pleasant panoramic view over it. The height of the athletics track is joined to the height of the existing large gym through the intermediate height of the above-mentioned volume.

The volume of the Great Hall that, acting as a hinge in the linearity of the arrangement, faces the athletics track establishing a visual and ideal, theoretical and practical link with it, stands out intentionally. The construction of a new accommodation unit, never built, that was to unite the main building to the old guestrooms developing the voltage lines of the already existing buildings had also been planned. Such building, located between



La pista coperta
The indoor track

anche un nuovo edificio per alloggi, non realizzato, che avrebbe unito l'edificio centrale e la vecchia foresteria sviluppando le

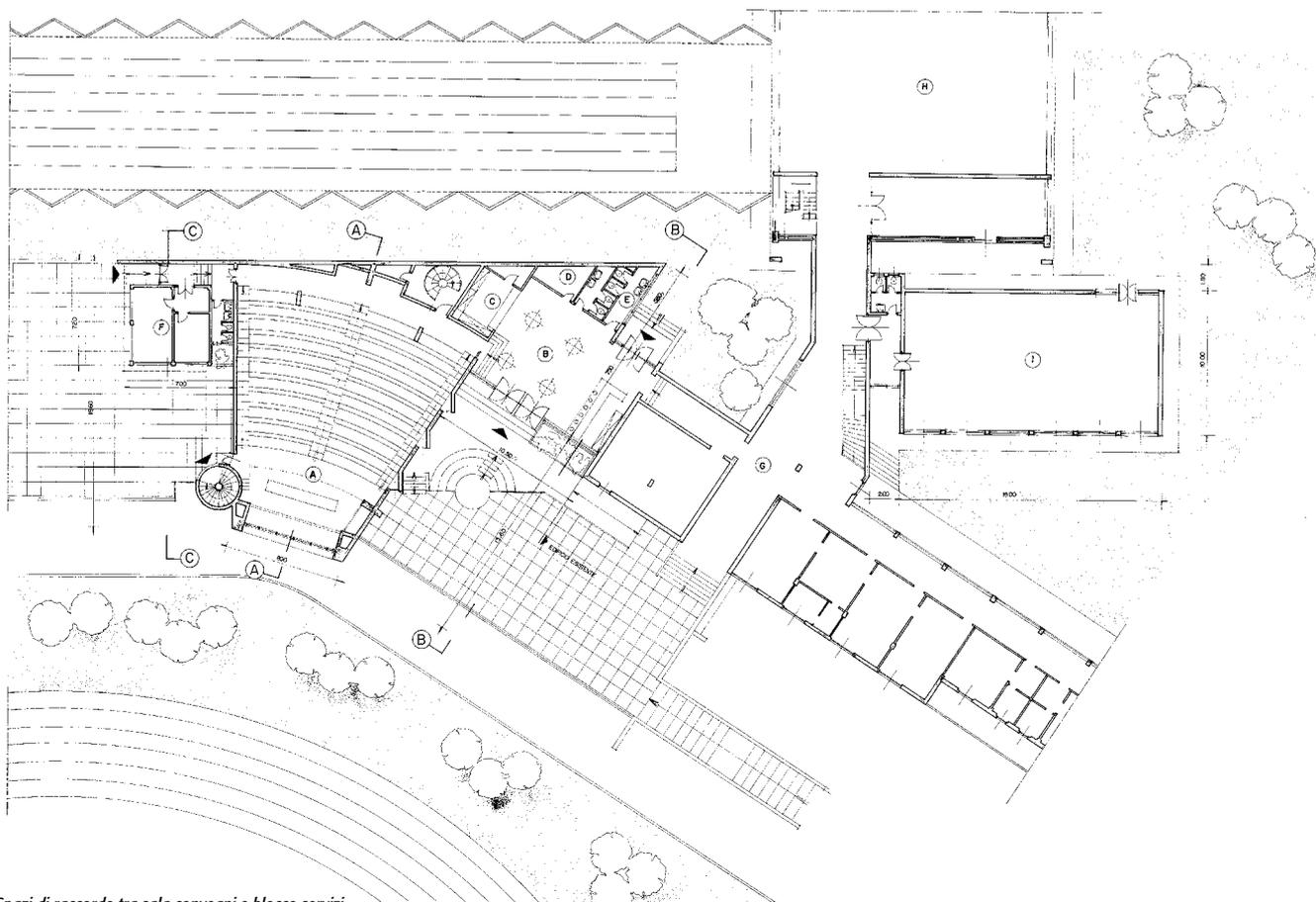
linee di tensione degli edifici esistenti. Tale costruzione posta tra i due piani di campagna, avrebbe formato una corte centrale che avrebbe raccordato le diverse quote e forme degli edifici. Questo spazio si sareb-

be differenziato dagli altri spazi della scuola per la sua capacità di favorire momenti di relax e riposo, per il recupero psico-fisico degli atleti impegnati negli allenamenti.

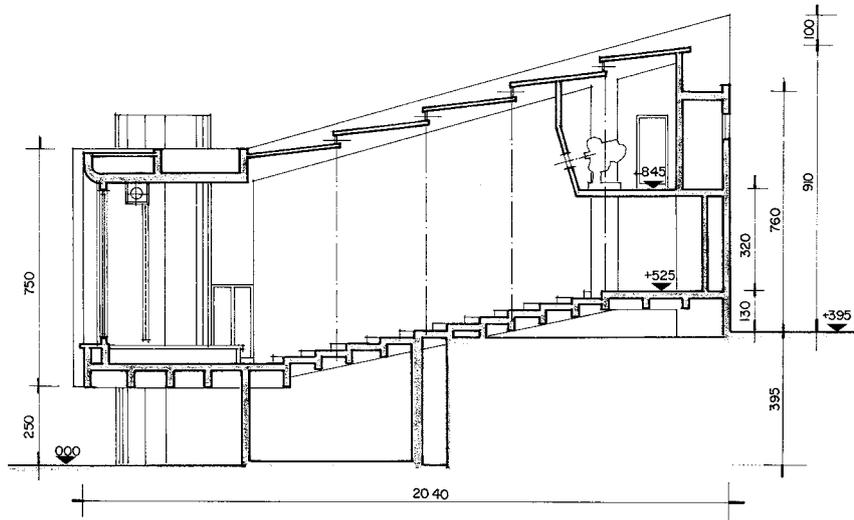
L'elemento di raccordo tra la vecchia e la nuova foresteria avrebbe costituito il nodo centrale degli edifici alloggi, consentendo sia la percezione visiva della loro articolazione, che la loro totale accessibilità da parte dei fruitori. La sua dissonanza formale avrebbe evidenziato ancora di più il ruolo a cui era destinato (chiusure orizzontali in c.a. e chiusure verticali trasparenti).

La scelta delle forme e dei materiali da costruzione del nuovo progetto realizzato è stata dettata dalle preesistenze nonché dalla funzionalità gestionale della Scuola. Le dissonanze con l'esistente non hanno la pretesa di contrapporsi, ma quella di integrarsi (seppur con forme e materiali diversi), sia con gli edifici che con il verde e quindi con l'ambiente, senza alterarne l'attuale vocazione.

Inoltre sia le strutture esistenti che il verde hanno predisposto e facilitato la progettazione dei nuovi spazi e migliorato la loro integrazione. Infatti il verde che circonda la Scuola è considerato un vero "orto botanico", motivo d'orgoglio, ed elemento condi-



Spazi di raccordo tra sala convegni e blocco servizi
Spaces between conferences hall and block services



SEZIONE A-A

Sala convegni: sezione
Conference room: section

zionante per lo sviluppo delle strutture edilizie per l'attualissima e razionale logica con cui venne progettato. Infine il verde svolge un ruolo insostituibile di tessuto connettivo tra le parti migliorando le funzioni degli assi e dei nodi.

Il progetto complessivo e la sua realizzazione avrebbero concluso con grande qualità e coerenza l'architettura dell'intera opera, ma gli elementi della Foresteria e la Sala per Atletica Leggera indoor non sono stati realizzati.

"Auguro a Brandizzi che possa realizzare completamente questo lavoro e al contem-



Sala convegni: l'interno
Internal view of the conference room

the two planes of site, would have acted as a central courtyard linking the different heights and shapes of the buildings. This area would have been different from the other school areas and would have offered relaxation and leisure opportunities for the psychophysical recovery of the athletes involved in training sessions.

The connection element between the old and the new guestrooms would have been the central junction of the accommodation units ensuring both the visual perception of their arrangement and their fully accessibility to the users. Its formal dissonance would have stressed the purpose that it was to serve even more (reinforced concrete and transparent vertical fastening devices).

The choice of shapes and building materials of the new design was dictated by the requirements of the already existing facilities as well as by the management functionality of the School. The dissonance with the already existing facilities is not aimed at generating a contrast but a connection (even though with different shapes and materials) both with the buildings and with the open spaces, therefore with the environment, without altering their current nature. Besides, both the already existing

facilities and the open spaces have inspired and favoured the design of the new areas helping them better integrate into the already existing facilities.

The open spaces surrounding the School are regarded as a proper "botanical garden", something to be proud of, and are an element influencing the development of building facilities due to the very topical and rational design approach followed for their arrangement. Finally, parks and gardens act as irreplaceable connective tissue among the components improving the functions of axes and junctions.

The overall design and its implementation were to complete the Architecture of the whole work with great quality and consistency, but the elements of Guestrooms and the indoor Athletics Hall were never built.

Mr A. Vitellozzi stated "I hope that Mr Brandizzi can fully complete this work and at the same time I friendly beg him to reject any requests for new further elements that may alter the final lay-out of the Sports Complex as a whole".

Formia School for Athletics is a good example of architecture for all of us and is the starting point of some important remarks on this kind of sports facilities.

po lo prego, amichevolmente, di resistere ad eventuali richieste di nuovi ulteriori elementi che possano alterare, nel suo insieme, il definitivo assetto del Complesso Sportivo". arch. A. Vitellozzi.

La Scuola di Atletica Leggera di Formia è un buon esempio di architettura per tutti noi e spunto per alcune considerazioni importanti riguardo questo tipo di impianti sportivi.

Lo spazio per lo sport, come quello per molte altre attività umane, è in continua evoluzione.

La superficie delle aree per le nuove costruzioni deve essere tale da consentire l'adeguamento delle strutture, conservando, allo stesso tempo, delle rilevanti e appropriate zone verdi in sintonia con il desiderio degli atleti di allenarsi a contatto della natura.

Il progetto deve considerare le possibilità del suo futuro ampliamento, prevedendo sin dall'inizio, gli eventuali assi di sviluppo della struttura o comunque prevedendo un organismo tale che possa crescere in armonia con le esigenze funzionali e nel rispetto dei valori formali iniziali.

È importante dunque, nella progettazione, tenere in considerazione le caratteristiche dell'opera e le valutazioni del suo ideatore.

Questo approccio all'architettura, ancora oggi, è considerato moderno per i suoi criteri di funzionalità e semplicità: la ricerca formale come sintesi tra funzione - struttura - materiali, la ricerca di espressione anche con materiali poveri, adesione completa alle previsioni di spesa imposte dal committente e l'integrazione dell'architettura con la natura nel rispetto dell'ambiente. ■

The areas for sport, like those for many other human activities, are constantly developing. The areas for the new buildings must be large enough to ensure the renovation of the facilities, preserving at the same time considerable and adequate open spaces that meet the athletes' need to train in a natural environment.

The design must take possible future extension works into account, including since the beginning axes for the development of the structure or however providing a complex that can grow in harmony with functional requirements and respecting the initial formal values.

When designing, it is therefore important to take the features of the work and the assessments made by its designer into consideration.

Still nowadays, this Architectural approach is considered to be modern thanks to its functionality and simplicity criteria: formal search as synthesis among function - structure - materials, search for expression even by means of cheaper materials, full compliance with the budgets fixed by the client and integration of the architectural work into the nature fully respecting the environment. ■

Formia, snodo di grandi infrastrutture territoriali, centro di passaggio obbligato tra Roma e Napoli, è stata fortemente condizionata nel suo sviluppo insediativo dalla morfologia dei luoghi che la circondano. Incastonata nella propaggine meridionale del sistema montuoso appenninico sub-laziale, trova il suo limite fisico nella corona dei monti Aurunci, massiccio di natura calcarea chiara con ampie sassie e una suggestiva falesia che in alcuni tratti raggiunge i 160 m; essi costituiscono un punto di transizione tra gli Appennini centrali e quelli meridionali, si caratterizzano dal punto di vista naturalistico e paesaggistico per un'eccezionale varietà delle associazioni vegetali, i versanti verso il mare sono contraddistinti da boschi tipicamente mediterranei come le leccete, le sugherete e boschi di carpino. Questa particolare condizione geografica ha da sempre "costretto" le infrastrutture e l'urbanizzazione all'interno di quella esigua fascia costiera che si estende per circa undici chilometri.

Il luogo oggetto d'intervento, di proprietà del Coni è sede della Scuola Nazionale di Atletica Leggera «Bruno Zauli», fondata nel 1955. L'area del Centro Federale di Atletica Leggera si estende per circa 9,2 ettari e riveste un'importanza strategica nel ruolo che la città di Formia svolge a livello nazionale.

Di fondamentale importanza risulta la presenza nelle immediate vicinanze di due arterie stradali quali la Via Appia e la Strada Statale Formia-Cassino che permettono una fruizione ottimale della struttura.

Vi si accede attraverso un ingresso principale posto a sud sulla S.S. Appia, a nord dalla Via Condotta e ad ovest dalla Via Olimpia.

Il Centro di Preparazione Olimpica progettato dall'architetto A. Vitellozzi, nel 1955, sorge al centro della città sul terreno dell'Antico Parco Reale, caratterizzandosi come oasi naturale per la presenza di una ricca vegetazione dove predominano in particolare modo alberi di agrumi (*Citrus sinensis*, *Citrus limon* e *Citrus deliciosa*) e lecci (*Quercus ilex*).

Progetti di sviluppo e strategie future

Planimetria generale (1981)
General layout

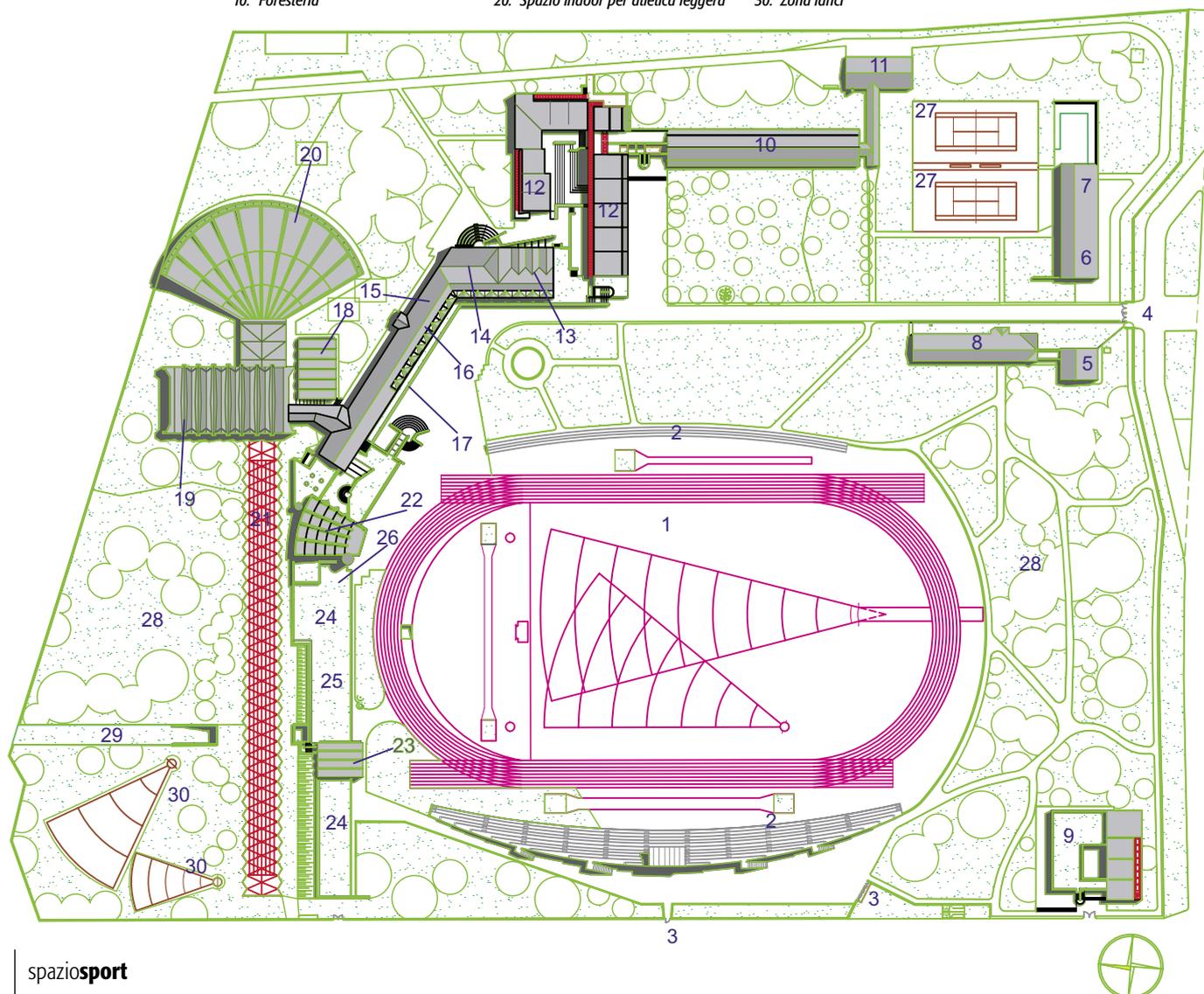
Legenda:

1. Pista atletica leggera
2. Tribuna atletica leggera
3. Ingresso spettatori
4. Ingresso CPO
5. Alloggio custode
6. Reception
7. Sala polivalente
8. Foresteria
9. Foresteria dirigenti
10. Foresteria

11. Lavanderia
12. Nuova foresteria
13. Biblioteca
14. Ristorante
15. Sale ricreative
16. Uffici
17. Impianti tecnici
18. Palestra muscolazione
19. Palestra
20. Spazio indoor per atletica leggera

21. Rettilineo coperto
22. Sala congressi
23. Palestra muscolazione
24. Spogliatoi
25. Pronto soccorso
26. Magazzini
27. Campi tennis
28. Parco
29. Sottopassaggio
30. Zona lanci

DI CARLO FARRONI





Planimetria del progetto di sviluppo
Layout of the development project



Le future residenze
Future guestrooms

Il paesaggio in cui si inserisce il progetto risulta essere di sufficiente pregio ambientale e denota un buon grado di conservazione, l'immediata vicinanza alla costa e la particolarità del paesaggio circostante, ha fatto in modo che il progetto si configuri attraverso opere puntuali, il cui inserimento interessa porzioni significativamente limitate e circoscritte del Centro di Preparazione Olimpica.

Development plans and future strategies

In its development Formia, a centre with large territorial infrastructures, set destination between Roma and Napoli, was greatly influenced by the morphology of the areas surrounding it. Set in the southern offshoot of southern Lazio Apennines, it finds its physical limit in the ring of Aurunci Mounts, a pale calcareous massif with wide stony grounds and a picturesque cliff that in some stretches drops sheer for 160 m. They are a point of transition between central and southern Apennines. As regards landscape, they show enormous variety of vegetal species. The slopes facing the sea are covered with typically Mediterranean forests such as holm-oak groves, cork and hornbeam forests. This peculiar geographical situation has always "compressed" infrastructures and built-up areas inside that restricted coastal strip stretching about eleven kilometres.

The area concerned by the works, owned by Coni, includes «Bruno Zauli» National School of Athletics, established in 1955. The area of the Federation's Athletics Centre covers about 9.2 hectares and takes on strategic importance in the role played by the town of Formia on the national level.

The two arterial roads in the proximity of the Centre, Via Appia and Formia – Cassino Highway, which ensure the optimum use of the facility, are of basic importance.

The Centre is reached through a main entrance. The side of the entrance facing south is located along Via Appia Highway, the one facing north in Via Condotto and the one facing west in Via Olimpia.

The Olympic Training Centre, designed in 1955 by the architect A. Vitellozzi, is located in the town centre on the land of the Ancient

Per ciò che riguarda le scelte progettuali, queste sono state operate nel rispetto delle peculiarità paesaggistiche e morfologiche del territorio, con particolare riguardo alla salvaguardia e alla valorizzazione della qualità ambientale.

Per mitigare la percezione dei rilevati nuovi corpi di fabbrica si sono privilegiate soluzioni architettoniche (tipologia insediativa, materiali e colori) di distribuzione planimetrica e volumetrica in modo da offrire una molteplicità di scorci prospettici, pur rispettando i requisiti dettati dalle normative vigenti (altezze fabbricati e volumetrie).

I progetti dei nuovi corpi di fabbrica garantiranno un inserimento quanto più naturale possibile, utilizzando un gioco di volumi relazionati fra loro e al contempo ben integrati con il contesto naturale verde, tali da costituire quasi un unico corpo. Verrà valorizzato in questo modo il contesto ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica al contorno, rispettando i coni ottici visivi principali e allo stesso tempo verrà garantita la realizzazione di una struttura antropica volta allo sviluppo delle discipline agonistiche ma anche a quello turistico-ricettivo di grande interesse sovra comunale.

L'intervento, come già detto, è parte di un più generale progetto di ristrutturazione del CPO e consiste nella realizzazione di vari edifici di nuova costruzione di cui uno che ospiterà le **palestre coperte polivalenti**, e che sorgerà in adiacenza al pistino. Esso si svilupperà su due livelli, un primo livello incassato nel suolo per circa 4,50 m e un secondo livello fuori terra di circa 11,00 m.

L'attrezzatura coperta di cui alla presente relazione è finalizzata alla realizzazione di una struttura polivalente capace di accogliere un campo da tennis e un campo di basket.

La necessità di creare una struttura fortemente polifunzionale, ha suggerito una dimensione tale da ospitare uno spazio di attività utile al gioco delle molteplici pratiche sportive possibili negli spazi indoor, ma senza trascurare, nella scelta delle attrezzature anche discipline connesse ad esempio ad attività sportive come la ginnastica. Lo spazio principale, in assenza di pubblico, offre dimensioni che possono essere utilizzate anche solo per parti, offrendo così soluzioni d'uso versatili e consentendo eventualmente anche l'uso parziale dell'area con conseguente risparmio dei consumi energetici. Ai campi da gioco si accede direttamente da rampe e scale che permettono non solo l'accesso agli atleti, ma anche l'ingresso agli spalti per il pubblico. Al di sotto proprio di questi ultimi sono, infatti, stati collocati i servizi igienici, gli spogliatoi e il locale per il pronto soccorso, adiacenti all'ingresso.

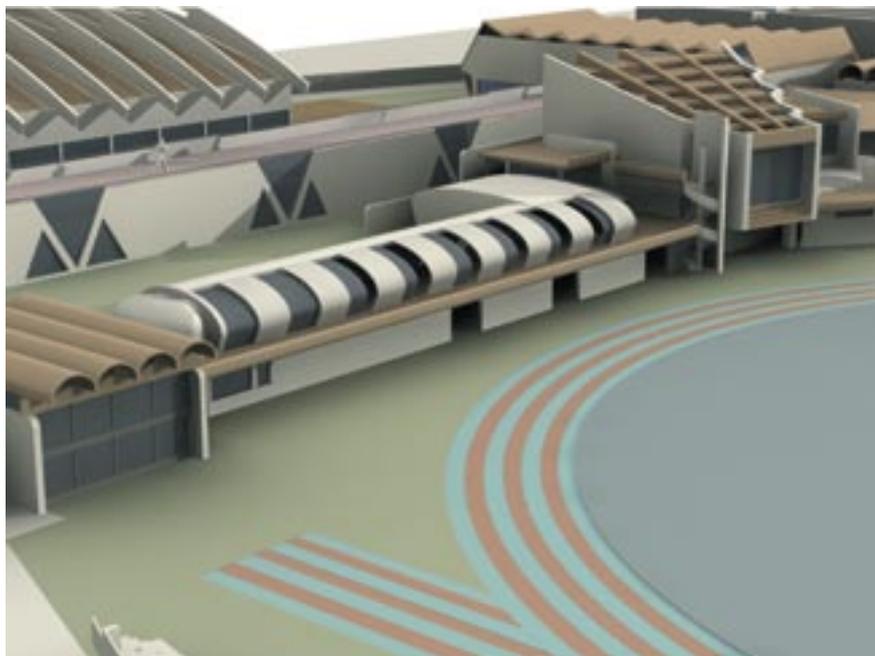
Royal Park. It is a natural oasis due to its lush vegetation, in particular citruses (Citrus sinensis, Citrus limon and Citrus deliciosa) and holm-oaks Quercus ilex).

The landscape surrounding the facility is environmentally valuable and shows a good level of preservation. Due to the proximity of the coast and to the peculiarity of the surrounding landscape, the facility is made up of well-definite buildings covering significantly limited and localized areas of the Olympic Training Centre.

As regards design choices, they were made in accordance with the landscape and morphological peculiarities of the territory, with particular attention to the safeguard and enhancement of environmental quality.

In order to reduce the impact of the new blocks architectural solutions (building typology, materials and colours) capable of offering, in terms of layouts and volumes, a variety of perspective views yet respecting the requirements dictated by the regulations in force (buildings' heights and volumes).

The designs of the new blocks will interface with the environment as better as possible by using an interplay of volumes connected to each other and at the same time well set in the natural open environment, almost making up a single unit. As a result, the highly naturalistic and landscape value of the environment surrounding the Centre will be safeguarded, respecting the main visual optical cones. At the same time we will have an anthropic facility aimed at the development of competitive activities, but also showing tourism and accommodation potentials that are not catered for the community only.



Club house

In riferimento alle definizioni di cui all'art. 2 del D.M. 18.03.1996 si intendono per spazi e servizi di supporto alla zona spettatori quei servizi direttamente funzionali alla presenza di pubblico quali i servizi igienici.

Tutti gli spogliatoi sono dotati di un numero di docce e di servizi igienici dimensionati **secondo le vigenti normative in materia di impianti sportivi**.

I disabili, sia atleti che spettatori, possono usufruire di ingressi a quota spalti ma anche di ingressi mediante il servoscala posto sulla rampa centrale. Inoltre gli spalti sono accessibili sia da quota 0,00 che da quota -4,50.

Al di sotto degli spalti sono stati collocati gli spazi per i servizi igienici, spogliatoi, locale per il pronto soccorso, accessibili sia dall'ingresso principale (preferenziale per il pubblico) che dalle rampe laterali con un secondo ingresso (preferenziale per gli atleti e il per-

*As previously said, the work forms part of a more general design aimed at the redevelopment of the Centre and lies in the construction of different new buildings, including one with the **indoor multipurpose Gyms**, which will be built near the small track. It will cover two levels, a first level embedded into the ground by about 4.50 m and a second 11.00 m level above the ground level.*

The indoor facility described in this report shall turn into a multipurpose facility capable of including a tennis court and a basketball court.

As an extremely versatile facility was needed, the approach adopted was to build a space capable of including an activity area to be used for the many sports practices that can be welcomed in indoor areas, however without neglecting in the choice of equipment also disciplines linked for example with sports activities such as gymnastics. When there are no spectators, the main area can be also divided into more parts, thus offering versatile opportunities and ensuring at the same time also the partial use of the area thus leading to energy preservation. Playing fields can be reached directly from ramps and stairs used not only for the athletes' access, but also leading spectators to the terraces.

Toilet facilities, changing rooms and first-aid station have been located below the terraces, just near the entrance.

Under the definitions provided by article 2 of the Ministerial Decree dated March 18th 1996, spectators' service areas are those service facilities that are directly functional to spectator attendance, such as toilet facilities.

All changing rooms are provided with showers and toilet facilities. Their size complies with the standards on sports facilities in force.

The disabled, both athletes and spectators, can reach the facility located at the terraces' height, but also through the stair lift located on the central ramp. Besides, terraces can be reached both from 0.00 height and from -4,50 m height.

sonale tecnico). Il percorso centrale, tra i due campi da gioco, collega la palestra con le piste esterne attraverso un corridoio con ingressi alla zona gioco e agli spalti. La *copertura* sarà realizzata con strutture a vela in legno lamellare, costituite da travi curve che si appoggeranno sugli elementi verticali in conglomerato cementizio armato descritti in precedenza. Le travi principali curve in legno lamellare hanno un interasse di 4,80 m, collegate da puntoni in legno e tiranti resi solidali al legno attraverso piastre metalliche bullonate; la seconda orditura, di chiusura, è costituita da un perlinato, e dal pacchetto di impermeabilizzazione, con barriera a vapore, strato di polistirene e guaina bituminosa.

Un altro intervento che verrà ad eseguirsi all'interno del CPO di Formia sarà la **nuova foresteria con palestra e spogliatoi**. La struttura sarà dotata al piano interrato, di una palestra che contribuirà a dare un luogo in più per potenziare e migliorare l'allenamento degli atleti a seconda delle loro personali esigenze.

L'aspetto innovativo dell'intero complesso è rappresentato da tutte le possibili sinergie realizzabili tra le varie strutture e discipline del centro, che permetteranno agli atleti un allenamento completo.

Negli spazi interrati caratterizzati dalla presenza della palestra di allenamento e i relativi servizi (spogliatoi, docce, depositi) i quali avranno lucernai triangolari, posti nel soffitto, che permetteranno l'ingresso della luce direttamente dall'area sistemata a verde, immediatamente adiacente alle foresterie; tali lucernai saranno posti a una distanza di 4,80 m.

La struttura fuori terra è ritmata dalle murature poste in senso obliquo rispetto all'asse longitudinale dell'edificio. Queste ultime proprio rispetto all'asse su citato sono ruotate di 21 gradi, permettendo così l'apertura del vano finestra verso sud e una maggiore fruizione dello spazio di residenza da parte degli atleti, sia al livello rialzato che al primo livello. I collegamenti verticali sono affidati a due vani scala posti nelle testate dell'edificio. Questi ultimi sono costituiti da rampe con una leggera curvatura. La struttura del vano

The blocks with toilet facilities, changing rooms, first-aid station, which can be reached both from the main entrance (preferential entrance for spectators) and from side ramps with a second entrance (preferential entrance for athletes and coaching staff) were located under the terraces. The main route, located between the two playing fields, links the gym to the outside tracks through a corridor leading to the playing area and to the terraces. The roof will be made up of ribbed lamellate wood frames, made up of curved beams resting on the vertical reinforced concrete units described above. The main curved lamellate wood beams have 4.80 m centre distances and are connected to each other by means of wooden struts and tie beams integral with the wood through bolted metal plates. The second row includes match-boarding and the sound-proofing package with vapour barrier, polystyrene layer and bituminous sheath.

*A further building that will be constructed inside Formia Olympic Training Centre will be the **new guestrooms with gym and changing rooms**. At the basement, the facility will be provided with a gym, that is one more area to develop and improve the athletes' training sessions depending on their personal needs. The innovative nature of the whole complex lies in all the possible synergy among the different centre facilities and disciplines, which will make it possible for the athletes to enjoy comprehensive training sessions.*

The basement will include the training gym and its relevant service facilities (changing rooms, showers, warehouses), which will be provided with triangular skylight wells embedded into the ceiling, thanks to which light will penetrate the areas directly from the open spaces just near the guestrooms. The skylight wells will be placed at 4.80 m intervals.

The part of building located above the ground level shows masonry running obliquely compared to the longitudinal axis. This masonry

scala si chiude con i due tratti di muratura curvi che arrivano fino al piano di copertura, con altezza di 10,00 m fuori terra. Gli stessi vani scala hanno affacci con aperture sulla parete curva, da entrambi i lati. Gli spazi di residenza per atleti e per il personale tecnico si sviluppano al piano rialzato e al primo piano. Il corridoio centrale serve 16 stanze con relativi servizi igienici, e dotate ognuna di aperture che garantiscono il corretto rapporto aeroilluminante.

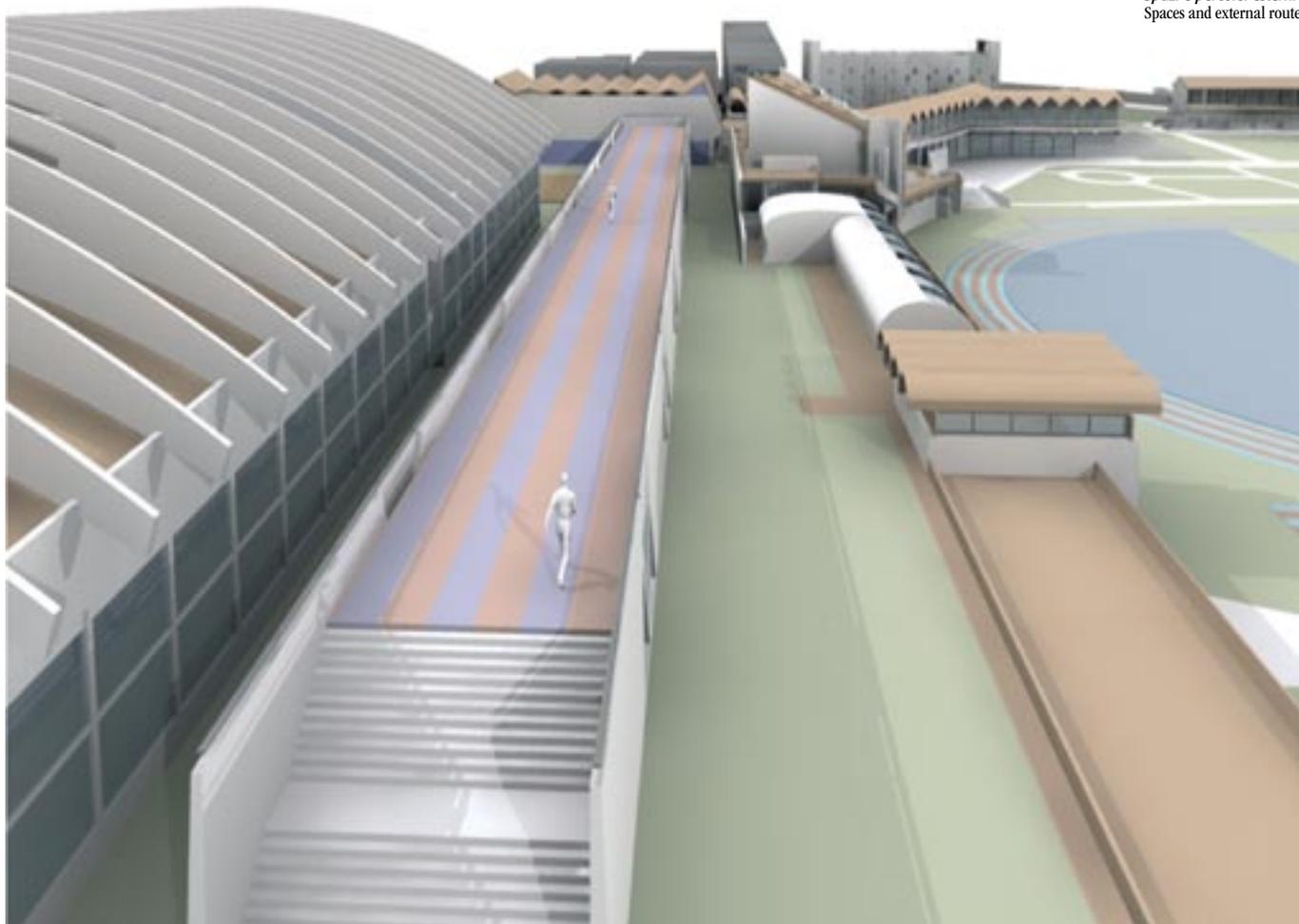
Inoltre, verrà realizzata la **club house** per atleti. La particolarità di tale edificio è che la sua struttura verrà ad ancorarsi sulla terrazza di copertura della palazzina "B" già esistente all'interno del complesso sportivo. La club house sarà luogo di aggregazione e di ristoro di quanti gravitano intorno alle strutture del CPO nonché aperto al più vasto pubblico. La struttura sarà facilmente raggiungibile dal parcheggio e baricentro dell'intero complesso polivalente, la club house sarà attrezzata con uno spazio di ritrovo con bar e ristoranti per il

dopo eventi e al contempo frequentabile anche indipendentemente.

Qui si terranno le premiazioni, gli incontri le presentazioni dei grandi eventi sportivi, rinfreschi inaugurali e conferenze stampa delle manifestazioni più rilevanti per la città.

Immaginata come struttura flessibile e luminosa i cui i criteri di flessibilità e sostenibilità, segnatamente indirizzati agli aspetti gestionali, hanno accompagnato la progettazione di questa struttura, intesa nel suo insieme, garantendone la massima libertà di allestimento quindi di utilizzo. La caratteristica principale di questa nuova struttura è rappresentata proprio dalla sua forma: una sorta di galleria che da un lato, quello ovest, si conclude con un corpo sferoidale, dal lato opposto, quello est, si dilata. La parte centrale è costituita dalla sala ristorante e dagli spazi di accoglienza; nella parte verso ovest si collocano i servizi igienici per il pubblico, nella parte verso est la cucina e l'ingresso.

Spazi e percorsi esterni
Spaces and external routes



is rotated by 21 degrees compared to the above-mentioned axis, thus ensuring the opening of the window to the south and a longer use of the accommodation facilities for athletes both on the mezzanine floor and on the first floor. Vertical connections are provided by two stairwells placed at the building's heads. These stairwells are made up of slightly curved ramps. The stairwell unit ends with the two curvilinear masonry stretches reaching the roof, at 10.00 m above the ground level. The stairwells also give onto the curvilinear wall on both sides. Athletes' and coaches' accommodations are located on the mezzanine floor and on the first floor. The central corridor serves 16 rooms with relevant toilet facilities, all provided with openings ensuring the correct ratio between air conditioning and lighting.

The athletes' **club house** will be also built. The peculiarity of this building lies in its frame, which will be anchored to the roof terrace of the "B" building already existing in the sports complex. The club house will be an aggregation and relaxation centre for those gravitating

around the facilities of the Olympic Training Centre and will be also open to the more general public. The club house, which can be easily reached from the parking area and acting as barycentre of the whole multipurpose complex, is a well equipped meeting-place with bars and restaurants for social activities after the events and can be also visited by those not taking part in the events.

Prize-giving ceremonies, the presentation of great sports events, opening receptions and press conferences of the most important events in the town will be held here.

The facility, meant as a whole, was conceived as a flexible and well-lit facility whose design approach has complied with flexibility and sustainability criteria, in accordance with management standards, ensuring a very versatile facility with different fit-out options. The main feature of this new facility is its shape: it is a sort of arcade that on the west side ends with a spheroidal body and widens out on the opposite east side. The restaurant and the reception areas make up the heart of

La struttura a vela, che costituisce la copertura formata da travi ad arco in legno lamellare, è controventata da tiranti in acciaio e puntoni in legno. La seconda orditura, di chiusura, è costituita da un perlinato, e dal pacchetto di impermeabilizzazione, con barriera a vapore, strato di polistirene e guaina bituminosa. Il rivestimento esterno sarà costituito da pannelli in rame che completeranno la struttura. Il prospetto verso sud si chiude con pannelli curvi, rispettando la curvatura delle travi, in vetro strutturale con una struttura scorrevole, che darà la possibilità di ulteriori uscite sul terrazzo.

Verranno altresì effettuati anche lavori di ristrutturazione e ampliamento degli edifici già esistenti all'interno del complesso sportivo, in particolare verranno eseguiti l'ampliamento del **pistino coperto**. Quest'ultimo, a disposizione di tutti gli atleti si può definire uno spazio "a dimensione di atletica" con un rettilineo di 100 m a sei corsie, perfetto per gli allenamenti degli atleti o per disputare gare di preparazione olimpica.

Il progetto costituirà un ampliamento dell'esistente struttura. Il nuovo edificio, attraverso le due piste una interna e una esterna

Ipotesi progettuale per le nuove foresterie
Planning for new guestrooms



the facility. Spectators' toilet facilities are located in the side facing west, while kitchen and hall are located in the east wing.

Its ribbed frame, which makes up the roof consisting of arched lamellate wood beams, is braced by steel tie beams and wooden struts. The second row, the closing row, includes match-boarding and the sound-proofing package with vapour barrier, polystyrene layer and bituminous sheath. The outside coating will be made up of copper panels completing the frame. The façade facing south ends with curved panels, following the curvature of structural glass beams with a sliding frame, which will ensure further views over the terrace.

Other works will be aimed at the renovation and extension of the buildings already located in the sports complex. In particular the **small indoor track** will be extended. This track, which can be used by all athletes, can be regarded as an "ideal area for athletics" with a 100 m six-lane straight, which is perfect for the athletes' training or for Olympic training events.

The design envisages the extension of the already existing facility. Through the two tracks, one inside and the other one outside placed above the roof, the new building will meet diversified running needs. Its peculiarity will also lie in its curvilinear shape, which will make it possible for athletes to test their physical resistance also when taking curves. The facility is provided with triangular openings on the long sides ending with a rail.

A further peculiarity of the design lies in the development of a laboratory for the athletes' monitoring. The laboratory currently plays a key role in the monitoring of the athlete's health. Nowadays, the level of physical performance is more and more important and so high that even medium-level athletes have to be involved in more and more rational and athletic training sessions. As a result, it is currently of

basic importance to plan competitive actions through targeted training methods based on objective measurable parameters. Thus, the collection of a series of personal technical and physiological data turns out to be a necessary starting point and then an important method to check optimum state of health.

basic importance to plan competitive actions through targeted training methods based on objective measurable parameters. Thus, the collection of a series of personal technical and physiological data turns out to be a necessary starting point and then an important method to check optimum state of health.

Altra particolarità del progetto è che sarà predisposto un laboratorio per il monitoraggio degli atleti. Il laboratorio, gioca, oggi, un ruolo molto importante nel monitoraggio della salute dell'atleta. Il livello di prestazione fisica, infatti, è oggi sempre più importante e talmente elevato da costringere anche l'atleta di medio livello a una preparazione fisica sempre più razionale e atletica. Oggi, diventa quindi indispensabile programmare le azioni agonistiche attraverso una metodologia di allenamento mirata e basata su parametri oggettivi misurabili. La raccolta di una serie di dati tecnico-fisiologici personali diventa perciò indispensabile punto di partenza e successivamente importante verifica di una condizione fisica ottimale.

Anche la **palestra di pugilato e la palestra salti coperta** verranno ampliate secondo le esigenze espresse dal committente. Secondo la Federazione Pugilistica Italiana, all'art. 14 si citano le dimensioni del **ring** o quadrato entro le corde, la cui lunghezza deve essere compresa tra i 4.90 e i 6.10 m, inoltre, all'art. 15 "Allestimento dell'Impianto", prescrive che il quadrato deve essere sopraelevato rispetto al suolo, nella misura strettamente necessaria per consentire a tutti gli spettatori di vedere interamente le figure dei due pugili.

L'edificio ha una struttura modulare di 5x5 m con larghezza di 5 m costante, e lunghezza che aumenta, da est verso ovest, dello stesso modulo di 5x5 m, questo permetterà un'organizzazione delle funzioni sportive sia di salti che della zona pugilato, o polivalente. Quest'ultima avrà collocazione in uno spazio sopraelevato rispetto alla quota d'ingresso di 4,50 m. Le aperture sono costituite da un vano quadrato, modulare, di misure 3,55x3,55 m.

Lo stesso sistema si ripete nel corpo longitudinale, che rimane costante in pianta, men-

the facility. Spectators' toilet facilities are located in the side facing west, while kitchen and hall are located in the east wing.

The building has a 5x5 m modular frame with 5 m constant width. Length increases, from the east to the west, in parallel with the 5x5 m module. This will ensure organized sports functions as regards both the areas for vault and jump training and the boxing or multipurpose area. This area will be arranged at a raised level compared to the 4.50 m of the entrance. Openings are made up of a 3.55x3.55 m square, modular space.

The same system is adopted in the longitudinal block, which remains steady on the horizontal plane but which increases by about 26 m in the elevation view with a modulated constant pitch always around 5.00 m. Openings are located on the long sides and each module is provided with square spaces and circular openings with 1.20 m diameter. The two buildings are linked to each other through a passageway located just in the middle of the gym for vault and jump training, on the north side.

The works will also include the renovation of the football pitch, which will be converted into rugby pitch with ancillary areas - parking areas and recreational activities.

– parking areas and recreational activities.

tre aumenta in alzato di circa 26 cm, con un passo costante modulato sempre sui 5 m. Le aperture si collocano sui lati lunghi centrate in ogni modulo con vani di forma quadrata e aperture circolari con diametro di 1,20 m.

I due edifici sono collegati tra loro da un passaggio posto esattamente nella metà della palestra salti, sul lato nord.

Verrà anche eseguita la **ristrutturazione e riconversione del campo di calcio in campo di rugby e spazi a servizio dello sport – parcheggi e attività ricreative.**

Il complesso si trova nella estrema parte nord dell'area del Centro di Preparazione Olimpica. L'attuale campo di calcio con opportune modifiche, verrà trasformato in un campo da rugby con i relativi spalti annessi e spogliatoi. Il progetto si dota anche di un parcheggio esterno per accogliere l'utenza in occasione degli eventi sportivi previsti dal centro, e rispetterà la normativa italiana in materia di agibilità, per accogliere anche utenze quali i diversamente abili.

A servizio di tale attività, verrà realizzato uno spogliatoio che si svilupperà su un unico livello entro terra di 3 m, e saranno previsti i servizi igienici oltre che per il pubblico anche per i disabili, rispettando quelli che sono i parametri dettati dalla normativa italiana sull'accessibilità. Le strutture portanti saranno realizzate in conglomerato cementizio armato, gettato in opera.

La copertura ondulata in travi di legno lamellare si sosterrà attraverso dei pilastri e tiranti in acciaio.

Il CPO di Formia diverrà un centro esclusivo in Italia per gli strumenti di valutazione funzionale di cui si doterà, capaci di rilevare e amplificare i processi biologici che si verificano nei muscoli degli atleti durante la contrazione sia dinamica che isometrica, quindi durante ogni fase della preparazione atletica.

Le strumentazioni sofisticate di cui si doterà il Centro, permetteranno oltre all'analisi del movimento, la ripresa di allenamenti ed eventi sportivi e il monitoraggio professionale degli atleti, dando indicazioni biomeccaniche e fisiologiche del gesto atletico. Grazie alla memorizzazione di tutti i dati registrati durante le prove, si potrà effettuare un'analisi per risalire alle frequenze cardiache di soglia e alle velocità o potenze corrispondenti. ■

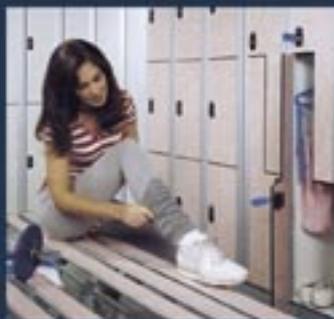
The complex is located in the farthest northern part of the area of the Olympic Training Centre. After the works, the current football pitch will be converted into a rugby pitch with relevant terraces and changing rooms. The facility will be also provided with an outside parking area for the spectators reaching the complex to attend the sports events organized by the Centre and will comply with the Italian safeness regulations thus also welcoming disabled users.

A changing room covering a single 3 m underground level will serve this facility. Toilet facilities for able-bodied and disabled spectators will be arranged in compliance with the parameters dictated by the Italian accessibility regulations. Frameworks will be built by laying reinforced concrete during the construction.

The corrugated roof, made up of lamellate wood beams, will be supported by steel pillars and tie beams.

Thanks to the functional evaluation tools with which the Centre will provide itself, which are capable of detecting and amplifying the biological processes taking place in the athletes' muscles during dynamic and isometric contraction, and thus during any training phase, Formia Olympic Training Centre will turn into an exclusive centre in Italy.

In addition to motion analyses, the sophisticated tools with which the Centre will provide itself will also ensure the recording of training sessions and of sports events and the professional monitoring of the athletes, providing biomechanical and physiological data concerning the athletic gesture. An analysis capable of tracing the threshold heart rates and the corresponding speed or power can be carried out thanks to the storage of the data recorded during training sessions and events. ■



spogliatoi

■ Una gamma di elementi di arredo per spogliatoi costruiti con materiali inossidabili di altissima qualità: laminato massello HPL, alluminio anodizzato, acciaio inox, nylon. Patentverwag Italia arreda spogliatoi di strutture ospedaliere, case di cura, centri termali e comunità. Armadietti, panchine, porte, portavalori, sedili per sale d'aspetto. Garanzia 10 anni.

piscine

■ La più completa gamma di griglie per bordo vasca (18 modelli, larghezze da cm. 14 a cm. 120, tutti gli spessori), pontili, bioocchi di partenza, sciolette, tre modelli di corsie frangionda, trampolini, fendi mobili. Da sempre leader in questo mercato Patentverwag produce solo articoli di altissima qualità esportati in tutto il mondo. Copacabana Mondiali 1995, Giochi del Mediterraneo 1997/2002, Universiadi 1999, Siviglia Europei 1997, Mondiali 2003.



tribune

■ Tribune telescopiche, fisse, sedili per gradinate e poltrone. Patentverwag Italia, dal 1973 arreda Palazzi dello Sport, Palestre, Stadi, Sale per Congressi con la più completa gamma di prodotti oggi disponibile sul mercato italiano ed Europeo. Una linea di sette modelli di sedili per gradinate, due linee di poltroncine per tribune VIP, tribune telescopiche manuali e motorizzate. Qualche referenza? Stadio Meazza / S. Siro, Stadio di Aleppo Siria, Stadio Comunale di Brescia, Circuito di Vallelunga...



**PATENTVERWAG
ITALIA**

Il successo della qualità.



Centro di Preparazione Olimpica di Tirrenia

Dal progetto iniziale alle strategie future

DI STEFANO PEDULLÀ

Nell'area di rispetto del Parco Nazionale di Migliarino-San Rossore confinante con il comune di Livorno, ma ancora in territorio di Pisa, a pochi passi dal mare tra i pini e lecci, sorge il Centro di Preparazione Olimpica del Coni che si estende per oltre 14 ettari.

L'area ove sorge, come la vicina cittadina di Tirrenia era, negli anni '30, una zona pianeggiante, malsana e paludosa, fasciata da un litorale sabbioso vastissimo con una pineta incontaminata, profonda tra i 500 e i 1.000 m.

Per volontà del regime fascista, si iniziò la valorizzazione di questo tratto di litorale.

La costituzione dell'Ente Autonomo Tirrenia, il prolungamento della litoranea per

Livorno e il nuovo tracciato ferroviario Pisa-Livorno, contribuirono in maniera determinante all'avvio dell'ambizioso progetto.

Lo sviluppo della cittadina non fu però esaltante come auspicato; basti pensare che le arterie di collegamento rappresentate dai "Vioni di bonifica" in terra battuta si finirono di asfaltare solo negli anni Sessanta; fra questi anche il Vione del Vannini che collega il Centro alla litoranea fu asfaltato e illuminato alla fine degli anni '70 dal Coni. Inequivocabilmente la guerra contribuì a interrompere il già tentennante progetto iniziale che indicava Tirrenia come "perla del Mediterraneo".

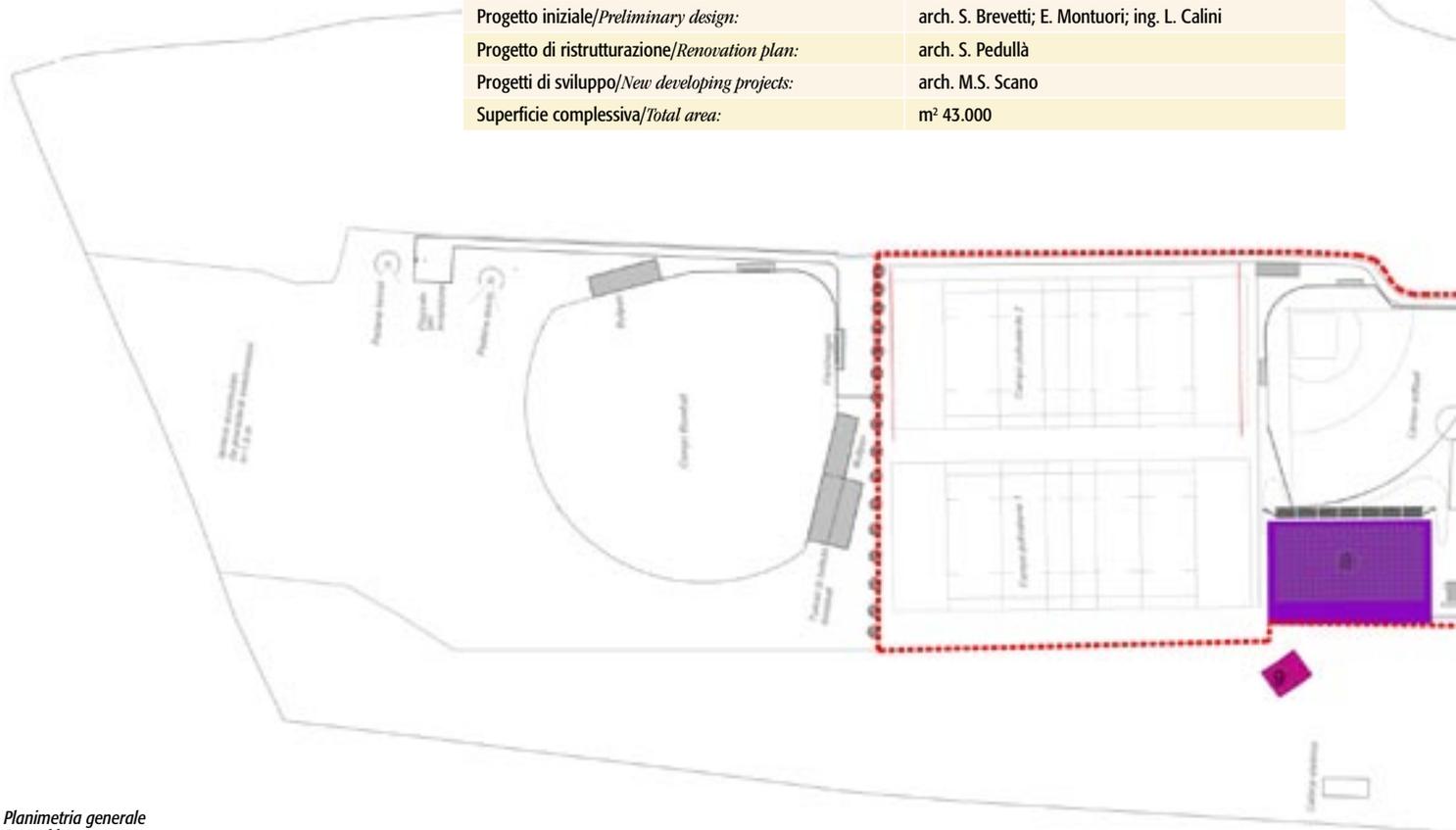
È solo nel dopoguerra, e soprattutto negli anni '50-60, che la città di Tirrenia conosce

il suo massimo sviluppo urbanistico: la zona si popola velocemente facendo proliferare un certo tipo di edilizia "estiva" e stanziale abitativa rispettando, comunque, la caratteristica dell'edilizia residenziale inserita nella tipica macchia mediterranea.

Ed è in questo periodo ricco di nuovi impulsi che nasce e si realizza l'idea di un Centro Sportivo del Coni. Fra i tanti pionieri di Tirrenia, l'ing. Sansone, amante dello sport, entusiasta sostenitore delle bellezze del luogo, presidente della FIR, favorì l'acquisizione da parte del Coni di circa 14 ha di terreno, nella pineta, ceduto per un importo simbolico dall'Ente Autonomo di Tirrenia al fine di costruire un Centro di addestramento per lo sport.

Centro di Preparazione Olimpica di Tirrenia

Anno di costruzione/Year of construction:	1970
Località/Location:	Comune di Pisa
Progetto iniziale/Preliminary design:	arch. S. Brevetti; E. Montuori; ing. L. Calini
Progetto di ristrutturazione/Renovation plan:	arch. S. Pedullà
Progetti di sviluppo/New developing projects:	arch. M.S. Scano
Superficie complessiva/Total area:	m ² 43.000



Planimetria generale
General layout

L'area interessata raggiungibile dal Vione del Vannini, grazie a una serie di canalizzazioni realizzate da una cooperativa agricola, fu completamente bonificata. Questo fu il primo intervento del Coni su Tirrenia: furono eseguiti canali di scolo in senso trasversale e longitudinale e fu riportato nella zona centrale non alberata un rialzo di oltre 50 cm di terra.

La morfologia del terreno, offrì e dettò lo spunto per la stesura del progetto.

Ai professori incaricati, architetti Bravetti, Montuori e ing. Calisi, si presentò una realtà costituita da un terreno in cui una radura centrale era delimitata dalla pineta e dalla macchia mediterranea. La direttrice di sviluppo longitudinale Nord-Sud rappresentò uno dei parametri progettuali.

Le volumetrie sono state concentrate in prossimità della strada e le attività vitali del Centro si snodano in una logica successione funzionale: accoglienza, ristorazione, alloggio, attività (palestre, campi).

Due arterie di penetrazione lambiscono il costruito e incorniciano i campi all'aperto: una rigorosa simmetria regola la geometria del primo insediamento.

L'edificio monolitico si sviluppa per circa 200 m, la corposità dei volumi viene interrotta con dei portici.

L'intersecarsi dei tetti, gli accostamenti dei materiali, il fuoriuscire cadenzato dei grossi gocciolatoi sulle travi di c.a. a vista, l'ordine superiore delle finestre sugli arretramenti dei tetti, le chiostrre interne, ritagliano i prospetti. Tutti questi elementi rendono articolato un edificio le cui caratteristiche tipologiche non sempre promuovono architettura di livello.

La costruzione originaria non ha subito sostanziali e visibili trasformazioni; sono variate le destinazioni di uso di alcuni locali per favorire l'incontro e la didattica e sono stati adattati alle attuali esigenze di alloggio le foresterie, mantenendo inalterati i volumi, lavorando sui materiali e sul colore.

I nuovi interventi, necessari per rispondere alle diverse esigenze sportive, mantengono le scelte cromatiche e plastiche dei materiali delle costruzioni esistenti, che s'insinuano nel parco fino a esserne fagocitati. La struttura primaria è fortemente definita nelle sue forme e nei suoi contenuti, l'attività pulsante degli ospiti, degli atleti e dei tecnici crea un'atmosfera magica che decontestualizza gli spazi, dando l'impressione che ogni attività nel suo svolgimento superi la fisicità dei luoghi.

Le parti componenti

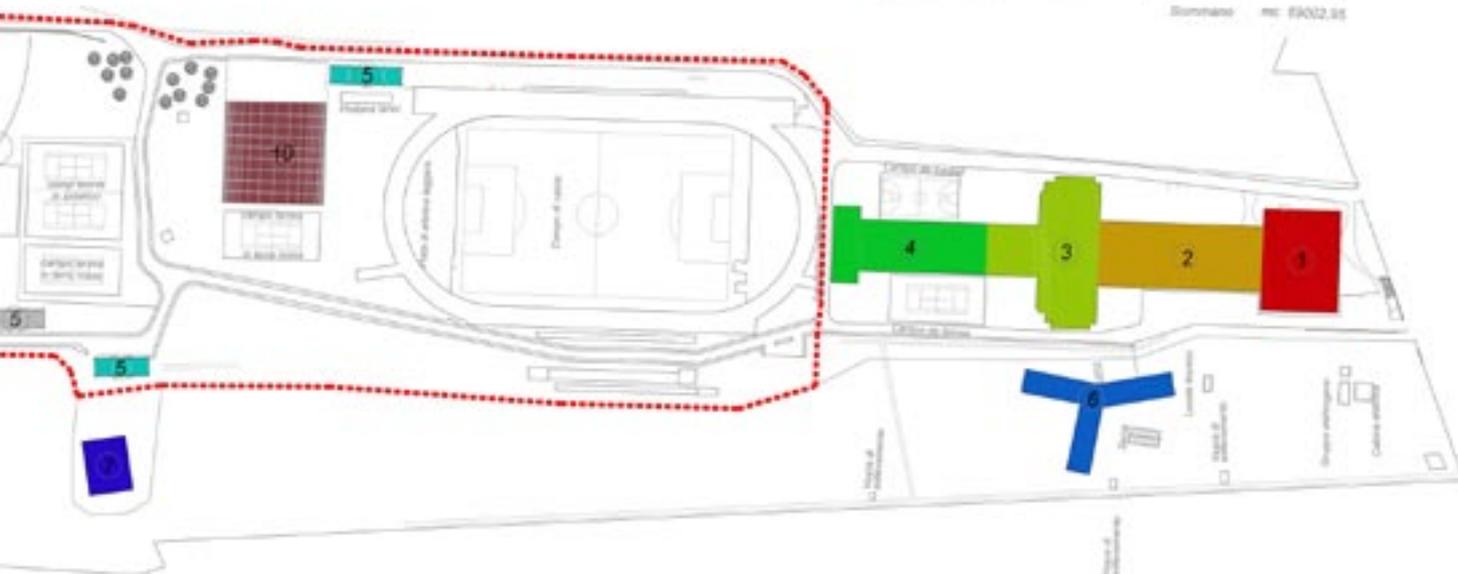
Il Centro di Tirrenia, si pone, all'occhio del nuovo ospite, in modo molto discreto. La zona uffici, all'ingresso del fabbricato, manca forse di un elemento architettonico che possa suggerire un invito ad entrare. La sensazione successiva invece è estremamente gradevole: la hall affaccia su un patio interno in cui una fontana con una vegetazione estremamente ricca, fa da filtro tra la zona destinata a fisioterapia e sale mediche e quella destinata alle aule didattiche e biblioteca a servizio degli ospiti.



Palestra per il basket
Basket hall

----- Perimetro d'edificabilità

EDIFICI	SUPERFICI	VOLUMI
1 Uffici e Amministrazione	mq 825,03	mc 2557,59
2 Soggiorno Cucina e Servizi	mq 1471,18	mc 5574,85
3 Zona Alloggi e Servizi	mq 1415,03	mc 4208,45
4 Palestra e Servizi	mq 1211,82	mc 7281,56
5 Depositi e Magazzini	mq 429,87	mc 1049,85
6 Foresterie E	mq 891,45	mc 3575,50
7 Padiglione Tiro a Segno	mq 368,00	mc 1286,00
8 Palestra di Ginnastica	mq 736,71	mc 29727,15
9 Magazzino di Rugby	mq 368,00	mc 333,00
10 Padiglione campo da Tennis	mq 1585,89	mc 13409,00
Somma		mc 19022,85





Impianto per il tennis indoor in legno lamellare; sotto: palestra per la ginnastica
Indoor tennis facilities covered with lamellar wood; below: gym

Zona ristorante

Attraverso i portici si raggiunge la zona bar-ristorante. L'ambiente si articola in circa 500 m² di sala e 400 m² di cucina e servizi, consente la contemporaneità di 150 coperti con self-service e servizio ai tavoli. All'interno della sala è stato realizzato negli Anni '80 un soppalco, destinato dal progettista a offrire uno spazio di incontro e relax.

Foresterie

Il primo blocco di foresterie costruito contemporaneamente al corpo di fabbrica centrale comprende tre elementi modula-



ri che affacciano su un corridoio centrale. Ogni elemento comprende 8 stanze da 2-3 letti e 4 stanze a un solo letto per un totale massimo di 107 presenze.

From the first project to the future strategies

Coni Olympic Training Centre, covering over 14 hectares, is located in the area of Migliarino – San Rossore National Park bordering the Municipality of Livorno but still within Pisa territory, just few steps from the sea amidst pines and holm-oaks.

Just like the near town of Tirrenia, in the Thirties the area now welcoming the Centre was flat, insalubrious and marshy, surrounded by a very wide sandy coast with an uncontaminated pine forest, whose depth ranged between 500 and 1,000 m. The reclamation of this coastal strip was started on the initiative of Fascist regime.

The establishment of Tirrenia Local Authority, the extension of the coast road towards Livorno and the construction of the new Pisa-Livorno railway greatly contributed towards the kick-off of the ambitious plan.

However, the development of the town was not as exciting as people had hoped. Just think that the arterial routes, that is the dirt "Vioni di bonifica" were fully asphalted just in the Sixties. Vione del Tannini, linking Coni centre to the coast road,

was one of them and was asphalted and lit at the end of the Seventies by Coni. Undoubtedly the war also greatly contributed towards the decision to give up the already tottering starting plan which called Tirrenia "pearl of the Mediterranean".

The town of Tirrenia recorded its greatest town planning development only in the post-war period, and most of all in the Fifties and Sixties. The area became quickly populated thus generating a certain kind of "summer" and resident housing, however having all the hallmarks of the residential housing set in the typical Mediterranean scrub.

The idea to build a Coni Sports Centre was conceived during this time rich in new boosts.

One of the many Tirrenia pioneers was Mr Sansone, an engineer keen on sport and an enthusiast supporter of local attractions. When he was president of the Italian Rugby Federation he favoured the acquisition by Coni of about 14 hectares of soil in the pine forest, which were transferred to Coni by Tirrenia Local Authority for a nominal price in order to build a sports training Centre.

Thanks to a series of canalizations carried out by a farmers' cooperative, the area concerned, which can be reached from Vione del Tannini, was fully reclaimed. This was the first action taken by Coni in Tirrenia. Cross and longitudinal

drains were built and over 50 cm of soil were embanked in the central area with no trees.

Le stanze sono state ristrutturate e ammodernate negli ultimi anni dotandole di bagni completi di docce a miglioramento di quanto progettato originariamente, quando l'alloggio per gli atleti prevedeva servizi comuni e stanze a 4 letti. Con lo sviluppo del Centro è stato deciso di ampliare la ricettività portando l'attuale capacità fino a un massimo di 200.

Palestra polivalente e sale muscolazione

L'edificio facente parte del complesso originario ha una copertura a falde in capriate di ferro, con all'interno una plafonatura fonoassorbente; le dimensioni sono 40x20x7 m.

La pavimentazione è in parquet con la predisposizione degli attacchi per le diverse discipline sportive compatibili con le dimensioni del campo. L'illuminazione diurna è garantita da finestre ubicate nella parte superiore delle pareti perimetrali oscurabili.

Adiacente alla palestra affacciano in uno spazioso corridoio due blocchi spogliatoi, con servizi per disabili, magazzini attrezzi e un locale baricentrico e in comunicazione con gli spogliatoi con vasca idromassaggio, bagno turco e sauna. All'altra estremità della palestra si trova una sala di muscolazione di 160 m² circa provvista di macchine e bilancieri.

Poligono di tiro a segno

La costruzione realizzata negli Anni '80 è posizionata nel bosco. Ha una pianta rettangolare di 21x18 m, la struttura in cemento è realizzata con travi precomprese di 18 m. La sala consente l'attività di 15 linee di Tiro ad aria compressa, con postazioni a 10 e 15 m. Il livello di illuminamento è di 1.000 lux. L'edificio ha subito negli anni diverse trasforma-

drains were built and over 50 cm of soil were embanked in the central area with no trees.

Soil morphology inspired and influenced the development of the design.

The professors entrusted with the design, Mr Brevetti and Mr Montuosi, architects, and Mr Calisi, an engineer, had to face this situation: there was a soil in which the boundaries of a central glade were marked by the pine forest and by the Mediterranean scrub. The longitudinal North-South development directrix became one of design parameters.

Volumes were concentrated near the road and the main activities of the Centre are carried on in logical functional sequence: reception, catering, accommodation, activity (gyms, playing fields).

Two linking roads brush the built-up areas and frame the outdoor playing fields. The geometry of the first settlement complies with rigorous symmetry rules. The monolithic building is about 200 m long, the solidity of volumes is broken by arcades.

The criss-crossed roofs, the combination of materials, the rhythmic spillage from the large drips onto the exposed reinforced concrete beams, the upper row of the windows on the roofs set back, the inside enclosures cut out the facades.

All these elements reveal the complexity of a building whose typological characteristics do not always show high-quality architectural solutions.

zioni d'uso; attualmente è stato destinato a sala di muscolazione con annessi spazi di lavoro per i tecnici.

Palestra per la ginnastica

La massiccia presenza della Federazione Ginnastica che da anni frequenta assiduamente il Centro ha richiesto, anni orsono, uno spazio che consentisse l'attività dei propri atleti anche quando l'attività nella palestra grande fosse riservata ad altra Federazione, stante la sua destinazione di sala polifunzionale. È stato quindi costruito un padiglione in vetroresina e moduli autoportanti di circa 60x19 m con un'altezza massima all'estradosso di 9,40 m collegato a un corpo spogliatoio esistente. La suddetta costruzione consente,

con la realizzazione di 3 buche, tutte le discipline della ginnastica. Tale struttura che, contraddistinta da una natura estremamente precaria, ha consentito l'attività di moltissimi atleti sarà presto demolita per fare posto a una nuova palestra dedicata alla ginnastica risolvendo in tal modo anche fattori connessi con l'inserimento ambientale del manufatto.

Sala Muscolazione

Un'altra sala di muscolazione di 17,5x7 m è stata ricavata da un vecchio magazzino in un'area vicina ai percorsi del fondo, alla pista di atletica leggera e alla fossa lanci.

L'edificio di piccole dimensioni è stato realizzato a seguito dei suggerimenti del direttore del centro per offrire all'atleta le attrezzature

migliori in un contesto ambientale favorevole alla concentrazione; si è così pensato di abbattere le pareti sostituendole con vetrate che si affacciano sul verde dei campi.

Campi all'aperto

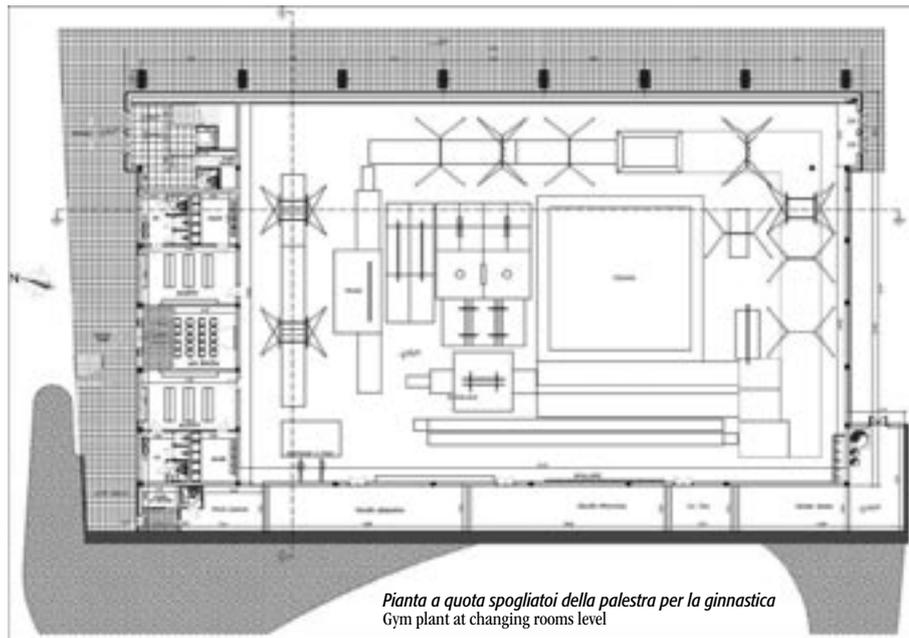
Nella radura perimetrata dal bosco si succedono in sequenza:

- pista di atletica da 400 m realizzata in manto sintetico del tipo prefabbricato con al suo interno un campo di calcio e una tribuna da 500 posti;
- pistino per i salti;
- due campi da tennis in sintetico con copertura fissa in legno lamellare;
- tre campi da tennis in terra rossa;
- due campi da tennis in sintetico di tipo veloce, con copertura mobile pressostatica;
- campo di softball;
- campo di rugby con manto in erba;
- campo di rugby con manto sintetico misto con erba e impianto di illuminazione;
- campo di baseball;
- area lanci.

All'interno del bosco si sviluppano percorsi di fondo di lunghezze variabili che sono riassunti su un'apposita segnaletica e inviati da differenti colori

Progetti di sviluppo

Il centro di addestramento di Tirrenia rappresenta sicuramente un importante anello tra nord e centro-sud per la preparazione degli atleti di interesse nazionale. L'ubicazione, la completezza degli impianti e la responsabile gestione di questa struttura ne fanno uno dei quattro Centri di Preparazione Olimpica che Coni Servizi ha voluto valorizzare.



The original construction did not undergo considerable and visible transformation. The functions of some areas were changed to promote social and teaching activities and guestrooms have been adapted in order to meet the current accommodation requirements, leaving volumes unaltered, working on materials and colours.

The new works, necessary to meet the different sports requirements, leave the chromatic and plastic choices of the materials used for the existing buildings, which penetrate the park so much that they are absorbed by it, unaltered. The main building is strongly defined as regards shapes and contents. The dynamic activities carried on by guests, by athletes and by coaches generate a magical atmosphere decontextualizing spaces inducing you to believe that each activity, while it is carried on, goes beyond the physicality of the places.

The areas making up the Centre

To the new guests reaching it, Tirrenia Centre looks very plain. The areas with the offices, at the entrance of the building, may lack an architectural element inducing visitors to enter the building. On the contrary the following areas impress visitors very favourably. The hall overlooks an internal patio where a fountain surrounded by lush vegetation acts as filter

between the area for physiotherapy and medical services and the one with the guests' teaching rooms and library.

Catering

The area with bar and restaurant can be reached through the arcades. The restaurant covers 500 m², while relevant kitchen and service facilities cover 400 m². 150 people can be welcomed at the same time both by using self-service facilities and with waiters serving at the tables. In the Eighties a false ceiling was built inside the room. Even if the designer's aim had been to provide an area promoting guests' aggregation and relaxation.

Guestrooms

The first block of guestrooms, built at the same time as the main block, includes three modular elements overlooking a central corridor. Each element includes 8 rooms with two or three beds and four rooms with one bed only for a total of 107 beds. In the last few years the rooms were renovated and modernized. They were provided with bathrooms and showers improving the original design solutions, that is common toilet facilities and rooms with four beds. When the Centre developed, it was decided to increase its accommodation capacity to a maximum of 200 beds.

Multipurpose gym and muscle development rooms

The building included in the original complex is provided with an iron truss pitched roof. Inside there is a 40x20x7 m sound-proofing plafond.

There is a parquet floor with preset junctions for the different sports activities compatible with the dimensions of the playing field. Daytime lighting is obtained through windows placed in the upper part of the external walls that can be screened. A large corridor adjacent to the gym leads to two units with changing rooms, provided with toilet facilities for the disabled, warehouses and a barycentric room linking to the changing rooms and provided with Jacuzzi, Turkish bath and sauna. A muscle development room covering 160 m² approximately and provided with machines and barbells is located at the other end of the gym.

Shooting range

The building, constructed in 1980, is set in the forest. It has a 21x18m rectangular plan, the cement frame is made up of 18 m pre-stressed beams. 15 shooting lines for air rifle events, from 10 and 15 m distances, can be arranged in the hall. The lighting level is equal to 1,000 lux. Over the years the building has been used for different activities. Currently it is being used as muscle development room with working areas for coaches.



Progetto della nuova palestra per la ginnastica
Design of the new gym

Il centro di Tirrenia in questi ultimi anni è riuscito, per merito anche del suo direttore Paolo Calissi, che ha dedicato tutto il suo impegno allo sviluppo e al miglioramento dell'impianto, ad avere continue richieste dalle federazioni italiane ed estere; la Coni Servizi SpA, ha dato nuovo impulso per migliorare l'esistente, già sviluppatosi considerevolmente

nel trascorso quadriennio e potenziato con nuove realizzazioni.

Gli interventi più significativi in programma sono:

- ampliamento delle foresterie con l'affiancamento di nuovi corpi di fabbrica agli esistenti bracci che compongono l'edificio realizzato negli Anni '80, che

è già stato ristrutturato, ottimizzando gli spazi poco utilizzati dei soppalchi esistenti nelle stanze;

- realizzazione di una palestra per la ginnastica che, per le sue dimensioni, consenta tutte le discipline;
- ristrutturazione sala ristorante con la realizzazione di spazi aggregativi e di relax. ■

Gym

Years ago, as a result of the great involvement of the Gymnastics Federation that has been using the Centre on a regular basis for years, an area to be used for the activities of the Federations' athletes whenever the multipurpose room is used by another Federation had to be arranged.

Therefore, a fibreglass pavilion with 60x19 m self-supporting modules and with 9.40 m maximum extrados height, linked to an existing changing rooms block, was built.

Thanks to the arrangement of three holes, all gymnastics activities can be carried on in the above-mentioned building.

This short-term facility, which has nevertheless welcomed the activities of many athletes, will be soon pulled down to make room for a new gym thus solving also the problem of the environmental impact of the building.

Muscle development room

A second 17.5x7 m muscle development room was obtained by converting an old warehouse located in an area near the courses for long-distance events, the athletics track and the throw pit.

The small building was constructed following the suggestions of the centre manager in

order to provide athletes with the best possible equipment in an environment favouring concentration.

Therefore it was decided to pull down the walls replacing them with glass walls overlooking the green playing fields.

Outdoor playing fields

The following facilities follow each other in a sequence in the glade surrounded by the forest:

- 400 m athletics track covered with a synthetic prefabricated surface and containing a football pitch and a stand with 500 seats;
- small track for jumping events;
- two artificial grass tennis courts with fixed lamellate wood roof;
- three clay tennis courts;
- two artificial grass tennis courts with mobile pressostatic roof;
- softball pitch;
- natural turf rugby pitch;
- mixed artificial grass and turf rugby pitch with lighting installation;
- baseball playing field;
- throwing area.

Long-distance courses with variable lengths, identified by means of signals and through different colours, branch off inside the forest.

Extension designs

Tirrenia training centre is certainly an important link between Northern Italy and Central and Southern Italy for the training activities of national athletes. The location, the supply of facilities and the clever management of this facility turn it into one of the four Olympic Training Centres that Coni Servizi wanted to enhance.

In the last few years, also thanks to its manager Paolo Calissi, who greatly devoted himself to the development and to the improvement of the facility, Tirrenia centre has become very popular among Italian and foreign federations. Coni Servizi SpA, has given new impetus to the improvement of the already existing facilities, already considerably started in the last four years, and to the development of the centre through the introduction of new buildings.

The most significant works being planned are:

- Extension of the guestrooms by building new blocks close to the already existing units making up the building dating back to the Eighties, which has already been restored, optimizing the poorly used space of the false ceilings located in the rooms.
- Construction of a gym that is large enough for all activities.
- Renovation of the restaurant developing areas for aggregation and relaxation. ■

Particolare del sistema
Detail of the system



DI VALERIANO BERNARDINI E SANDRO MORONI

Manto sportivo di nuova generazione per il rugby



Realizzazione del doppio strato drenante
Achievement of the double draining layer

Il progetto di un sistema ibrido (cioè di matrice naturale e sintetica assieme), come terreno di gioco per le varie discipline sportive, nasce dal desiderio di dare origine a una nuova superficie che coniughi, in un unico prodotto, i noti pregi di un tappeto erboso naturale classico agli indubbi vantaggi tecnici di un manto artificiale (resistenza al logorio, tenuta delle pendenze e dei livelli, drenaggio e così via).

New surface for rugby field

The development of a hybrid system (that is natural and artificial at the same time) to be used for the playing fields of the different sports is due to the need to have a new surface combining in one only product the well-known advantages of natural turf with the undoubted technical advantages of artificial grass (wear resistance, resistance on gradients and levels, drainage, and so on).

The idea is indeed generated by the simple consideration that many infesting plants are capable of growing wild inside the most different surfaces, also including turfs.

As a result we had the idea to introduce natural turf on an artificial surface.

Laboratory and field tests have therefore showed that different natural turf species are capable of germinating and developing inside the clogging materials (rubbers) of artificial turfs. However, in a classic artificial turf the rubbers above are not so capable of keeping water and nourishing elements.

L'idea scaturisce, invero, dalla semplice osservazione del fatto che molte piante infestanti sono in grado di crescere spontaneamente all'interno delle superfici più disparate tra cui, appunto, i manti in erba artificiale.

Da qui l'intuizione di insediare un tappeto erboso naturale su di una superficie sintetica.

Prove di laboratorio e di campo hanno quindi dimostrato che varie specie da tappeto erboso sono capaci di germinare e svilupparsi all'interno del materiale da intaso (gomme) dei manti in erba artificiale. Tuttavia, le ridotte capacità di trattenimento di acqua ed elementi nutritivi da parte di suddette gomme, all'interno di un sintetico classico, facevano sì che le cure di cui il prato necessitava dovessero essere molte e che la crescita risultasse comunque poco vigorosa.

Attraverso un mix da intaso più "fertile", ottenuto da una miscela di materiali di origine organica, tipo fibra di cocco, sughero ecc. si ritrovano invece le condizioni ottimali per la crescita della pianta.

Frutto di una ricerca di oltre 5 anni condotta da una nota casa produttrice di tappeti erbosi sintetici in collaborazione con il CeRTES (Centro Ricerche Tappeti Erbosi Sportivi) dell'Università di Pisa, il prodotto consiste dunque in un manto erboso artificiale di Terza Generazione opportunamente "combinato" con un tappeto naturale.

La sua posa in opera passa fundamentalmente per le stesse fasi preparatorie che si richiedono per la realizzazione di un qualsiasi altro campo da gioco tradizionale (aratura leggera/erpatura del terreno, fresatura, livellamento, ecc.).

Dopo la preparazione del terreno, steso l'impianto drenante e posizionati gli irrigatori, vengono quindi letteralmente srotolati sopra un doppio strato di materiale drenante i tappeti sintetici che verranno infine "intasati" con il substrato misto naturale e traseminati a mezzo di una classica macchina seminatrice a dischi.

Nessuna differenza sostanziale neppure per quanto concerne le principali opere di coltivazione e manutenzione: taglio, irrigazione, concimazione e trattamenti sono espliciti tutti quanti alla stessa maniera di un tappeto erboso naturale classico. Ovviamente non si rendono più necessarie lavorazioni quali la bucatura e la carotatura. Unica particolarità l'introduzione della cosiddetta "strigliatura", operazione consistente nel passaggio di un'apposita macchina dotata di denti a molla che solleva e raccoglie i residui fogliari risultanti, con il tempo, a seguito del gioco. ■

As a result the turf needed great attention and growth was however not so vigorous.

The optimum conditions for the plant's growth are met through a more "fertile" clogging mix, obtained through a mix of organic materials, such as coconut fibre, cork, etc.

The product, obtained thanks to research lasting over five years and carried out by a well-known manufacturer of artificial turfs in co-operation with CeRTES (Research Centre on Sports Turfs) of Pisa University, is therefore a third-generation artificial turf adequately "combined" with natural turf.

The installation of this turf involves the same preliminary stages as those envisaged for the laying of any other traditional playing field (light ploughing/soil barrowing, milling, levelling, etc.).

After soil is prepared, drainage system is laid and irrigators are positioned, artificial turfs are therefore literally unrolled on a double layer of draining material.

These turfs will be finally "clogged" with the natural mixed substrate and laid on a soil where other crops have already come up through a classic disk sowing machine.

There is no considerable difference even as regards the main cultivation and maintenance works: mowing, irrigation, fertilization and the other operations take place by following the same procedures as those used for a classic turf.

Of course operations such as perforation and coring are no more necessary.

The only peculiarity is the introduction of so-called "currying", lying in the action of a suitable machine provided with spring prongs that lifts and collects any foliar residue that may arise over time as a result of game actions. ■



Alcune delle strumentazioni utilizzate durante i test di verifica
Some of the tools used during the verification tests



Taglio elicoidale con quintupla
Helicoidal mowing with reel mower



Concimazione a spaglio
Broadcast fertilization

Centro "Giosuè Poli" - Schio



Notturna del Centro
Night view of the Center

Fasi di sviluppo del Centro DI FAUSTO DE BONI

Centro "Giosuè Poli" - Schio

Anno di costruzione/year of construction:	1938
Località/location:	Schio (Vicenza)
Progetto iniziale/preliminary design:	Ing. Renato Bernardi
Progetto di ristrutturazione/renovation plan:	arch. G. Brandizzi
Superficie complessiva/total area:	m ² 22.000

L'impianto sportivo in via Riboli a Schio è stato realizzato nel 1938 dalla società Lanerossi S.p.A. come dopolavoro per i propri dipendenti su una superficie di 22.000 m².

Il 25 settembre 1938 fu inaugurato dall'allora Capo del Governo ed era dotato delle seguenti strutture sportive:

The sports facility in via Riboli in Schio was built in 1938 on an area covering 22,000 m² by the Company Lanerossi S.p.A. to be used as the Company's working men's club.

It was opened on September 25th 1938 by the then Head of Government and was provided with the following sports facilities:

- athletics track complete with springboards and throwing circles;
- 4 clay tennis courts;
- 2 bowling greens;
- 33.33 m four-lane swimming pool with diving-board;
- gymnasium;
- ancillary service facilities.

The facility, which at the time represented the state of the art, led to the considerable development of sports activities through Lanerossi Sports Club. Towards the early Fifties the Club took on importance on the national level because more athletes, also employed by the Company Lanerossi where they worked short time to devote themselves to training activities in order to obtain top results also became members of the club.

Therefore the interest by the national world of sport, in particular by athletics, was focused on Alto Vicentino areas, also

The expansion of the Centre



La pista di atletica leggera
The athletics track

- pista di atletica leggera, completa di pedane;
- 4 campi da tennis in terra;
- 2 campi da bocce;
- piscina a 4 corsie da m 33,33 con trampolino per i tuffi;
- palestra di ginnastica;
- servizi accessori.

L'impianto, all'avanguardia per quei tempi, permise un notevole sviluppo dell'attività sportiva tramite la Polisportiva Lanerossi, e verso i primi anni '50 la Società assunse valenza nazionale poiché nelle sue file trovarono spazio numerosi atleti anche assunti dalla Ditta Lanerossi, con mansioni ridotte, e con la possibilità di allenamento per tendere ai risultati di vertice.

L'interesse quindi del mondo sportivo nazionale, in particolare dell'atletica leggera, si indirizzò verso l'Alto Vicentino, complice anche un'analoga situazione limitrofa con la Ditta Marzotto (Valdagno circa 15 km), e Schio diventò in tal modo sede di frequenti raduni e manifestazioni di vario livello.

Nel 1967, in considerazione della notevole attività sportiva, il Coni, su spinta della Federazione Italiana di atletica leggera, stipulò una convenzione ventennale con la ditta Lanerossi, per la gestione di parte del polisportivo, costruendo anche una foresteria da 44 posti letto, completa di ristorante, lavanderia, sala medica, sala di muscolazione, uffici vari, il tutto finalizzato a migliorare le condizioni di accoglienza per gli atleti di livello che frequentavano il Centro.

Nacque così il Centro Tecnico di Atletica Leggera, intitolato a Giosuè Poli, Presidente della FIDAL, da poco scomparso e venne chiamato a dirigerlo Mario Lanzi, atleta e tec-

nico di prestigio, medaglia d'argento negli 800 m ai Giochi Olimpici di Berlino del 1936.

In considerazione delle ottimali condizioni di allenamento il Centro cominciò ad essere frequentato da diverse Federazioni Sportive Nazionali, anche straniere, tanto che il Coni lo inserì nella ristretta schiera dei Centri di Preparazione Olimpica.

Schio divenne sede di college per studenti atleti che a casa non avevano condizioni ottimali di allenamento o risiedevano in località molto decentrate; la stessa Regione Veneto sostenne queste iniziative in particolare nel periodo dal 1974 al 1977.

Gli atleti vivevano presso il Centro e frequentavano gli Istituti scolastici della città,

raggiungendo le proprie famiglie nei fine settimana. Tutti vestirono la maglia azzurra e presero nel tempo il diploma di scuola media superiore e ancor oggi frequentemente ritornano al Centro.

La pista di atletica in tennisolite, non più attuale, venne rifatta in systemfloor nel 1981; consentendo l'organizzazione di eventi sportivi di spessore che negli anni '70 era passata in secondo piano.

Memorabile nel 1983 l'edizione dei Campionati Italiani Assoluti di Staffette alla presenza di oltre 6.000 spettatori che ricordò anche la prematura scomparsa di Mario Lanzi e Tommaso Assi; altre manifestazioni di livello nazionale e internazionale (Campionati



Spazi per il tiro con l'arco
Archery Spaces

thanks to a similar situation arisen with the Company Marzotto (Valdagno is about 15 km away) and Schio thus turned into the centre of frequent meetings and events of different levels.

In 1967, in view of the remarkable sports activity and on the initiative of the Italian Athletics Federation, Coni entered into a twenty-year agreement with the company Lanerossi, to manage a part of the sports club. Guestrooms with 44 beds, with restaurant, laundry service, medical facilities, muscle development room, various offices were also built. All these initiatives were all aimed at improving comfort levels for the high-level athletes who were using the Centre.

The Technical Centre of Athletics, named after Giosuè Poli, FIDAL President who had recently died, was therefore established. Mario Lanzi, a high-level athlete and coach who had won a Silver Medal in the 800m race at the Olympic Games held in 1936 in Berlin, was appointed as Manager of the Centre.

Thanks to its optimum training facilities, the Centre started to be used by several National Sports Federations, also from foreign countries, and Coni numbered it among the Olympic Training Centres.

Schio Centre turned into a college for athletes who were studying at the same time and who did not have optimum training opportunities at home or who lived in very decentralized areas. Region Veneto also supported these initiatives in particular during the years from 1974 till 1977.

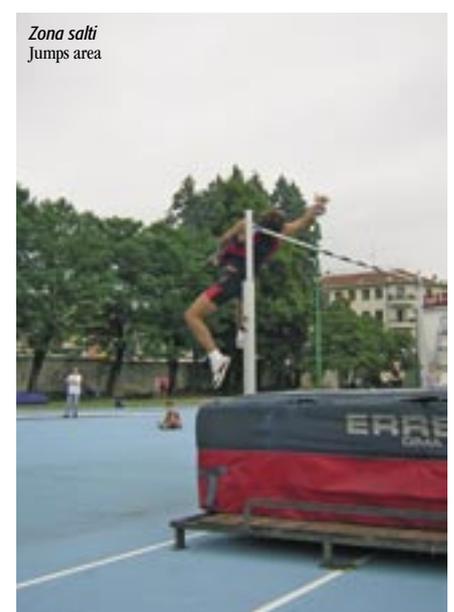
The Athletes lived at the Centre and attended the town schools, reaching their own families during the week-end.

They were all members of the Italian National Team and graduated over the years. They are still regular visitors of the Centre.

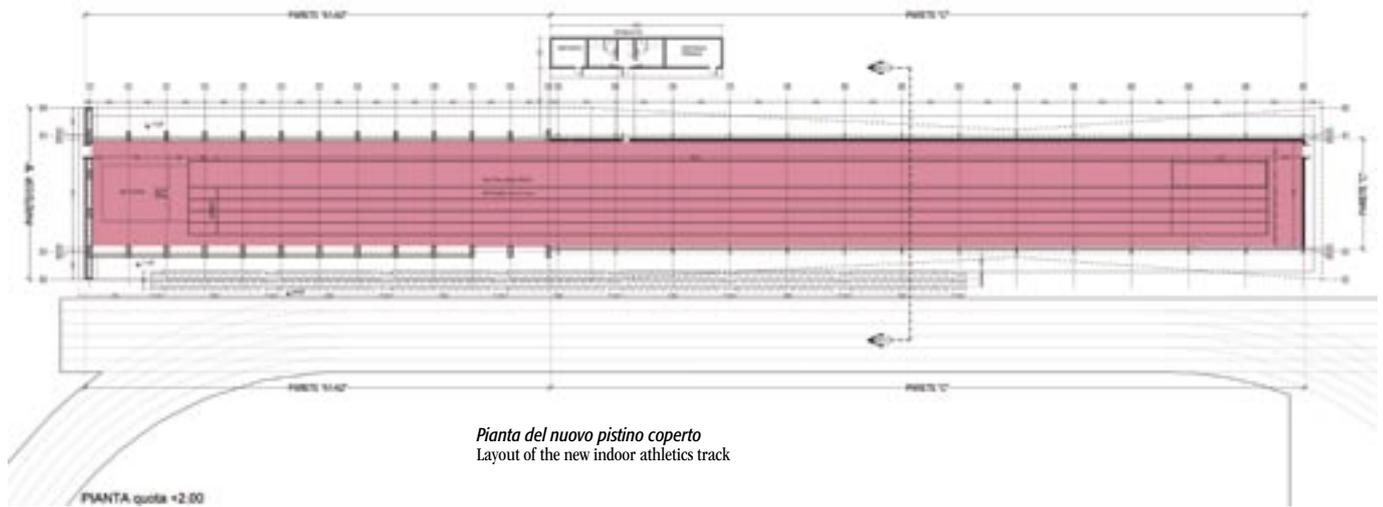
The tennisolite Athletics track, now obsolete, was renovated in 1981 using systemfloor. Organizing important sports events in the Centre, which had been overshadowed in the Seventies, was possible once again.

The Italian Relay Racing Championships held in 1983 and attended by over 6,000 spectators also commemorating the untimely deaths of Mario Lanzi and Tommaso Assi were memorable. Then there were more national and international events (Italian Championships of Combined Events; Winter Long Throwing Events Championships).

The training sector was developed by introducing many training and refresher courses for the different Federations.



Zona salti
Jumps area



Pianta del nuovo pistino coperto
Layout of the new indoor athletics track

Italiani di prove multiple; Campionato invernale lanci lunghi).

Venne sviluppato il settore formativo con numerosi corsi di formazione e aggiornamento delle diverse Federazioni, alcuni dei quali organizzati per la prima volta in assoluto con le Federazioni motociclistica, ciclistica e atletica leggera.

Altre iniziative proprie del Centro di Preparazione Olimpica di Schio quali la realizzazione di videocassette, ora CD, per l'avviamento sportivo scolastico, pubblicazioni di materiale didattico, attrezzature specialistiche per allenamenti specifici e quant' altro di supporto alla pratica sportiva.

Nel 1987, alla scadenza della convenzione, il Coni si trovò come interlocutore il Comune di Schio, che nel frattempo era diventato proprietario degli impianti sportivi.

Nel 1988 venne stipulata la nuova convenzione di durata trentennale, nella quale veni-

va prevista la possibilità di ampliamento del Centro Coni, acquisendo l'adiacente zona nuoto. Nel 1991 il Centro poté disporre della nuova zona ex nuoto e lo spazio venne sfruttato come zona indoor di circa 900 m², indispensabile nei mesi invernali sia per l'atletica leggera che per altre discipline sportive in raduno a Schio, quali il tiro con l'arco, il tennis tavolo, il taekwondo, ecc.

Nello stesso anno venne rifatto il manto superficiale della pista, costruita una nuova sala di muscolazione di circa 150 m², ammodernate le foresterie.

Con la nascita di Coni Servizi i Centri di Preparazione Olimpica sono passati alle dirette dipendenze della SpA, registrando un ulteriore sviluppo per adeguare le strutture sia di carattere logistico che sportivo alle esigenze dello sport di alto livello.

In quest'ambito Schio vedrà aumentare la propria capacità logistica e un ulteriore

miglioramento delle qualità abitative, nel frattempo, nel 2006, è stata completamente rifatta la pista in sportflex, modello training, per poter svolgere allenamenti massivi in condizioni di sicurezza e migliorato l'impianto di illuminamento permettendo allenamenti anche nelle ore serali.

Attualmente il Centro dispone di:

- foresteria con 44 posti letto in camere singole, doppie e triple, tutte dotate di servizi interni e TV, le stanze al piano terreno sono adatte per ospiti diversamente abili;
- sala ristorante da 80 posti;
- 4 sale mediche per servizi di fisioterapia, idromassaggio, sauna, gabinetto medico con possibilità di trattamenti atti al recupero di atleti infortunati e di prevenzione;
- sale convegni di 20 e 60 posti, dotate delle attrezzature audiovisive necessarie allo svolgimento di corsi, convegni, ecc;

Some of them were organized for the first time ever with the Motor Cycling, Cycling and Athletics Federation.

Other initiatives are taken at Schio Olympic Training Centre such as the development of videotapes, now CDs, for sports practice in schools, educational literature, specialized equipment for specific training and any other activity supporting sports practice.

In 1987, after the expiration of the agreement, Coni started to interface with the Municipality of Schio, which in the meantime had become the owner of the sports facilities.

The new thirty-year agreement was entered into in 1988. It envisaged the possibility of extending the Coni Centre by acquiring the adjacent swimming area. In 1991 the area formerly used for swimming activities was added to the Centre and this space was used as an indoor area covering about 900 m², which is extremely important in winter months both for athletics and for other sports played in Schio, such as archery, table tennis, taekwondo, etc.

The same year also saw the renovation of the surface layer of the track, the construction of a new muscle development room covering about 150 m², and the renovation of guestrooms.

After Coni Servizi was established, Olympic Training Centres fell within the competence of the Company and further steps have been taken to renovate both logistic and sports facilities thus meeting the requirements of high-level sport.

To this end, Schio Centre will increase its logistic skills and will further improve its accommodation facilities. In the meantime, in 2006 the Sportflex track, training model, was fully renovated thus ensuring intense and safe training sessions. The lighting installation was also improved thus making it possible for the athletes to train even in the evening hours.

The current facilities of the Centre are:

- guestrooms with 44 beds, there are single, double and triple rooms, all provided with en-suite bathrooms and TVs. The rooms located on the ground floor are suitable for disabled guests;
- restaurant for 80 people;
- 4 medical rooms for physiotherapy, hydromassage, sauna, consulting room for injury rehabilitation and prevention;
- conference rooms with 20 and 60 seats, provided with the audiovisual aids necessary for courses, conferences, etc.;

- 4-room cultural centre with library, film library, tape library, etc., provided with documentation from different National Sports Federations that can be used for any kind of sports research, in particular to help the students of the faculty of motor sciences, and for sports medicine research.

The sports facilities are:

- 6-lane track with double Sportflex springboards with lighting installation for evening training sessions;
- indoor multipurpose facility covering about 900 m² with Sportflex floor and provided with a throwing circle for putting the shot, as well as with take-off boards for long jumps and high jumps, with 2 lanes for sprint training sessions up to 50 m and with an area to get practice in throws against the net. This facility can be adapted in order to meet the requirements of different sports;
- 150 m² muscle development rooms with 5 weightlifting machines and provided with the necessary equipment for any kind of muscle development in many sports;
- 100 m indoor straight stretch with 3 tartan lanes and 3 Rub-Kor lanes.

- centro culturale di 4 locali con biblioteca, cineteca, nastroteca, ecc. dotato di documentazione di diverse Federazioni Sportive Nazionali utili a qualsiasi ricerca di carattere sportivo in particolare per le esigenze di studenti di facoltà di scienze motorie e di carattere medico sportivo.

Per la parte sportiva:

- pista 6 corsie, doppie pedane in sportflex con impianto di illuminazione per gli allenamenti serali.
- struttura polivalente indoor di circa 900 m² con pavimentazione in sportflex e dotata di pedana per il lancio del peso, salto in lungo, salto in alto, 2 corsie per allenamenti di velocità sino ai 50 m e zona lanci contro rete; questa struttura può essere adattata a esigenze di diverse discipline sportive;
- sala di muscolazione di 150 m² con 5 postazioni di sollevamento pesi e dotata del-

le attrezzature necessarie per qualsiasi attività di potenziamento per numerose discipline sportive;

- rettilineo coperto di 100 m con 3 corsie in tartan e 3 in rubkor.

Molte sono le Federazioni che hanno manifestato interesse al Centro per allenamenti o stage di aggiornamento registrando fino a 6.000 presenze.

Le Federazioni in raduno a Schio spesso usufruiscono di impianti esterni al Centro, ma convenzionati tramite accordi in sede nazionale.

Da citare sono le situazioni della ginnastica artistica, della pallavolo e pallacanestro che usufruiscono della palestra del Palasport, del tiro con l'arco e del nuoto, con altrettanti impianti stabili nelle vicinanze del Centro.

Oltre a quanto sopra, la capacità ricettiva della struttura è ampliata da importanti

spazi disponibili di proprietà del Comune o di privati nell'immediata vicinanza dell'impianto che consentono di soddisfare esigenze ritenute "difficili o quantomeno particolari" per corsi di formazione (allenatori, dirigenti, giudici, arbitri, medici sportivi, ecc.), potendo disporre delle ulteriori strutture: sala cineforum da 400 posti, sala riunioni da 120 posti e un'ulteriore sala (ex campo da tennis) riscaldato.

Numerose sono anche le Federazioni Sportive e Clubs di Paesi stranieri che hanno alloggiato nel Centro: Svizzera, Francia, Spagna, Gran Bretagna, Germania, Bielorussia, Russia, Finlandia, Austria, Croazia, Tunisia, Libia, Isole Mauritius, ecc.

Il Centro di Preparazione Olimpica di Schio è facilmente raggiungibile attraverso Autostrada A31 (uscita Thiene-Schio a 15'), la ferrovia (treno stazione Schio) e, a distanza di un'ora di macchina i due aeroporti internazionali di Venezia e Verona. ■



Prospetti del nuovo pistino coperto
Prospects of the new indoor athletics track



Many Federations have shown an interest in the Centre for training sessions or for refresher courses and up to 6,000 people attend the Centre.

The Federations gathering at Schio often make use of facilities that are located outside the Centre but having agreements on the national level.

The situation of the athletes involved in team gymnastics, volleyball and basketball who make use of the Sports Hall gym, of those involved in archery and swimming who make use of permanent facilities nearby the Centre are worth mentioning.

In addition to its own facilities, the Centre can rely on large available areas owned by the Municipality or by private corporations and located in the proximity of the facility, thus welcoming a higher number of people. These additional areas can meet requirements regarded as "difficult or at least special" for training courses (coaches, managers, judges, referees, sports doctors, etc.), as further facilities are available: a film club for 400 people, conference rooms for 120 people and a further heated room (the former tennis court).

The Centre has also welcomed many Sports Federations and Clubs coming from foreign Countries: Switzerland, France, Spain, Great Britain, Germany, Belarus, Russia, Finland, Austria, Croatia, Tunisia, Libya, Mauritius, etc.

Schio Olympic Training Centre can be easily reached through A31 Motorway (15 km away from Thiene-Schio exit), by train (Schio railway station) and by plane: it takes one hour's drive to reach the two international airports in Venezia and Verona. ■

I Centri Tecnici Federali

Un palazzetto per il badminton, ovvero un impianto sportivo dedicato all'antico gioco del volano, da tutti giocato almeno una volta sulla spiaggia, regolamentato come disciplina sportiva alla fine dell'Ottocento nell'inglese Badminton House, assunto a dignità olimpica nel 1992 e diventato in Italia Federazione Sportiva del Coni da soli 7 anni. Certamente pochi, ma così densi di sviluppi positivi da giustificare – come sostiene il Presidente FIBa, Alberto Miglietta – la necessità di avere un palazzetto a propria disposizione, dove concentrare le principali attività istituzionali come i campionati più importanti, gli eventi internazionali, la formazione dei tecnici e dirigenti, la qualificazione dei migliori atleti in funzione olimpica e gli appuntamenti che suggellano le attività promozionali, un impianto che possa divenire punto di riferimento e modello organizzativo dei campi di gioco allestiti di volta in volta utilizzati nelle varie parti d'Italia per adeguarli alle più moderne esigenze organizzative, consentendo le più innovative sperimentazioni, sia tecniche che di comunicazione e contribuendo in maniera significativa alla crescita qualitativa complessiva delle capacità organizzative Federali.

Molte sono le ragioni che spingono a riconvertire piuttosto che ad abbattere e ricostruire ex-novo, tanto che il progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione consisterà nel recupero di una struttura che aveva come destinazione funzionale il gioco delle bocce.

Rinnovare consente di rivitalizzare un'area cittadina e permette di creare nuova socialità, diventando esso stesso punto di catalizzazione e di attrazione.

L'intervento proposto dalla FIBa al Comune di Milano, si propone di rinnovarne le sue funzioni, conservando la memoria del fabbricato.

Obiettivo principale è quello di realizzare una palestra destinata al gioco del badminton, ma soprattutto idoneo ad accogliere i nuovi spazi e le nuove funzioni, che la precedente struttura non era in grado di ricevere proprio per le mutate esigenze dovute soprattutto ai vincoli dimensionali, strutturali e impiantistici.

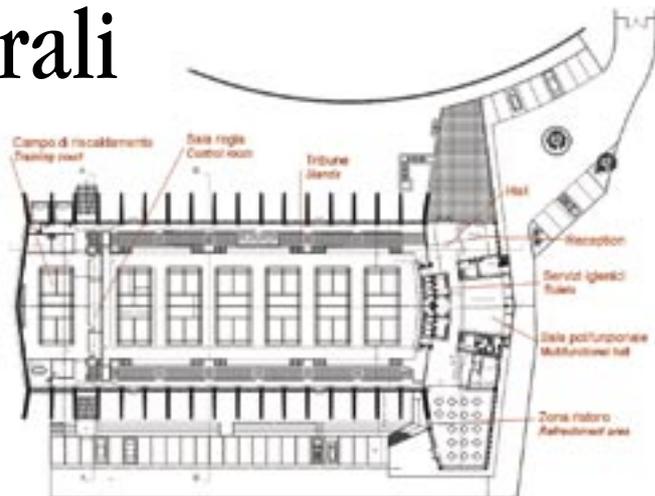
La posizione del fabbricato ben servita dalla viabilità principale del Comune è "dal punto di vista urbanistico, pur presentando caratteri di continuità insediativa rispetto alla maglia circostante, servita in modo abbastanza funzionale dalle linee del trasporto pubblico".

A building for Badminton, that is a Sport Hall dedicated to the ancient game of shuttlecock played by everybody at least once on the beach.

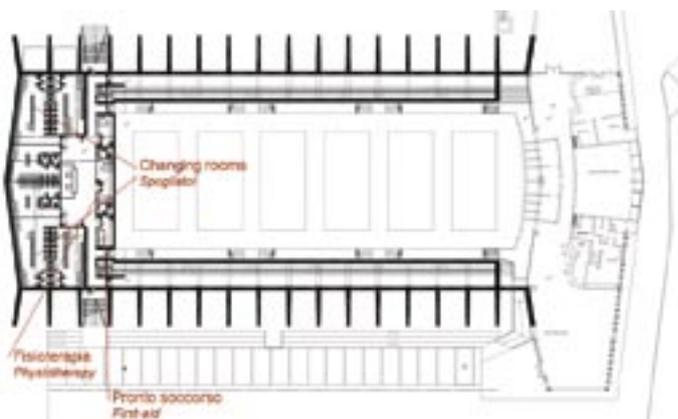
According to the rules established at the Badminton House in the end of the 18th Century, since 1992 badminton has been an Olympic sport and joined as an affiliate member, from only seven years, the Italian National Olympic Committee.

Even if a short time – says the President of Federazione Italiana Badminton, Mr. Alberto Miglietta – it was so intense to justify the need of a building at his disposal where to concentrate the main activities, as the most important Championships, the International events, coaches, technicians and managers training and where to prepare players for the Olympic Games and where to develop promotional activities.

A building that can be considered as a reference point where to increase the organizational skills of the Italian Federation.



Pianta a quota 0.00
Plan at 0.00 level



Pianta a quota spogliatoi
Plan at changing rooms level

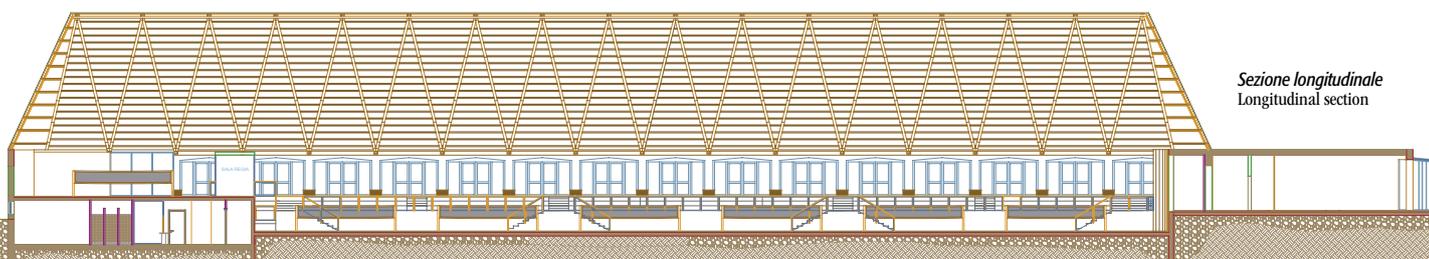
DI MARIO DI NUCCI E CARLO FARRONI

Milano: Badminton

Many are the reasons that lead us to reconvert the buildings rather than pulling them down and building all over again. The design aimed at the redevelopment and the new functionalization of the new Olympic Training Centre for Badminton will envisage the restoration of a facility that was functionally used for bowls.

Renovating makes it possible for us to revitalize a city area and to generate new sociality, and renovation turns into a point of catalyzation and attraction. The design submitted by FIBa to the Municipality of Milano is aimed at renewing the building functions preserving its historic aspects.

The main purpose is to build a gym to be used for Badminton, but most of all capable of welcoming the new areas and the new functions that could not be included in the previous facility just because of the changed requirements most of all as a result of dimensional, structural and engineering restrictions.



L'edificio, posto all'interno di un'area caratterizzata da una ricca vegetazione, ha fatto sì che l'intervento si configurasse senza andare a incidere sulla volumetria esistente se non per piccolissime porzioni. Adeguandosi a quelle che sono state le richieste del committente, e cioè, di attribuire nuova funzione e nuova vita a un edificio che altrimenti sarebbe stato ancora caratterizzato per la sua mal utilizzazione, questo sopravvivrà così al suo uso originario, testimone dello scorrere del tempo ma adeguandosi a esso.

Il progetto proposto ha per oggetto la trasformazione di un edificio già classificato come edificio destinato ad attività sportive.

L'intervento ha come obiettivo quello di trasformare la struttura esistente mediante un insieme sistematico di opere che porteranno a un organismo edilizio diverso dal precedente; infatti, per tale proposta progettuale (onde evitare problematiche di tipo concessorio) si è pensato di preservare lo skyline e la cubatura esistente, al fine di convertire l'attuale edificio in palazzetto destinato allo svolgersi dello sport del badminton. Ciò ha comportato notevoli trasformazioni delle sagome interne, tali da adeguarli ai minimi ingombri dettati dalla normativa internazionale BWF (Badminton World Federation). La soluzione progettuale adottata, prevede la realizzazione di 7 campi da gioco, di cui 6 impostati al piano di quota -2,11 m e un ulteriore campo, posto a quota 0.00 da sfruttarsi per il riscaldamento degli atleti. La possibilità di usufruire di un ulteriore campo regolamentare consente di utilizzare la struttura in maniera più libera, vincolando i campi posti al piano di quota -2,11 m per le partite ufficiali, con evidenti risparmi di gestione, in quanto, con i dovuti accorgimenti impiantistici, si è pensato di "isolare" e quindi illuminare il solo campo di riscaldamento e allentamento.

La particolarità del progetto consiste nel riuscire a ricavare delle fasce di servizi da annettersi alla struttura sportiva, in particolare modo si è pensato di dotare i campi, di una sala regia e di 2 uffici, nonché di spogliatoi e servizi posti immediatamente al di sotto del campo di riscaldamento, per la precisione a quota -2,93 m.

La zona di accesso, posta a quota -0,87 m, è stata ampliata e dotata di hall con reception, uffici, servizi igienici per il pubblico, e spazi destinati al ristoro e ad attività polivalenti di tipo espositivo congressuale e di aggregazione.

Inoltre il manufatto verrà provvisto di tutti quegli accorgimenti atti a migliorare l'usufruità da parte di tutte le categorie di utenti, in-



Tribuna per gli spettatori
Spectators stands

fatti, particolare attenzione è stata dedicata al superamento delle barriere architettoniche con percorsi accessibili anche ai diversamente abili. Tale problematica ha comportato notevoli trasformazioni, visto che la struttura esistente non rispettava gli standard normativi.

Dell'edificio esistente si conserverà la sola copertura, il che ha permesso di "snellire" tutte le lungaggini burocratiche legate all'iter progettuale e conseguente costruzione, infatti, l'impianto dovrà ospitare i Campionati Europei Juniores di Badminton che si terranno a Milano dal 3 al 12 aprile 2009.

Un anello di percorribilità esterno permette l'accesso alle gradinate per il pubblico e per i giurati in caso di competizioni sportive; saranno inoltre posizionati dei pannelli mobili, in corrispondenza dei percorsi per il pubblico, atti a garantire il deflusso delle persone ed a schermare le vetrate fonte di luce diretta non ritenuta idonea alla pratica dello sport del badminton.

La soluzione adottata prevede inoltre la riqualificazione della zona ristoro e bar.

La qualità architettonica implicitamente espressa dalla proposta progettuale, si fonda sulle connessioni che l'edificio ha con il contesto urbano in cui si colloca, sull'integrazione dei nuovi interventi e soprattutto sulla rivitalizzazione della struttura preesistente. ■

The building is well served by the main road system of the Municipality. "As regards town planning, even if integrated into the surrounding fabric the facility is served in a rather functional way by public transport".

As the building is located inside an area covered with lush vegetation, the work has affected the already existing volumes only to a limited extent. Meeting the requirements expressed by the client, that is giving new functions and new life to a building that was bound to remain unused, the building will therefore survive its original use, witnessing the passing of time yet going with the times. The design submitted concerns the conversion of a building already falling within the category of buildings to be used for sports activities.

The works are aimed at converting the already existing facility through a systematic group of works that will generate a building different from the previous one. In this design (in order to avoid permit difficulties) the goal was to preserve the skyline and the existing cubic volume, in order to convert the current building into a sports hall to be used for Badminton. As a result, inside outlines had to be greatly converted, in order to adapt them to the minimum bulks dictated by the International rules badminton World Federation. The design solution adopted envisages the construction of seven courts, six of which at 2.11 m height, with a further court, to be used for the athlete's warm-up, located at 0.00 m height. The possibility of making use of a further regulation-size court ensures a freer use of the facility utilizing the courts placed at 2.11 m height for official matches only, thus clearly reducing operating costs as only the court used for warm-up and training activities was "separated" and therefore lit thanks to the due engineering solutions.

The peculiarity of the design lied in the arrangement of groups of facilities to be linked to the sports facility. In particular the courts were provided with a control room and two offices, as well as with changing

rooms and service areas placed just below the above-mentioned warm-up court, to be precise at -2.93 m height. The entrance, placed at 0.87 m height, was extended and provided with a hall with reception, offices, toilet facilities for spectators, as well as with catering areas and areas for multipurpose activities, such as exhibitions, conferences and other aggregation opportunities. Moreover, all those solutions capable of improving the use by all the categories of users will be adopted in the facility.

Particular attention was paid to the removal of architectural barriers by establishing routes that can be reached by the disabled as well. Such problem implied great conversions, as the already existing facility did not comply with the regulatory standards.

Only the roof of the already existing building will be preserved. This "streamlined" the bureaucratic procedures for the design and the following construction stage, as in March 2009 the facility will have to welcome the European Badminton Championships in Milano.

An outside ring makes it possible for spectators and juries to reach the terrace steps in case of sports competitions. Panels aimed at ensuring the flow of the people and at screening the glass walls, a source of direct light that is not regarded as adequate for the practice of badminton, will be also located near the routes for the spectators.

The solution adopted envisages the redevelopment of the catering facilities and of the bar. Besides serving functional purposes in support of the sport played, it will play a social role. The President of the Federation is planning to recruit all the elderly people who are currently regular customers of these areas as volunteers in the management of the sports complex.

The architectural quality implicitly expressed by the design proposal is based on the relationship between the building and the city environment in which it is located, on the integration of the new works and on the revitalization of the pre-existing facility. ■

Costruito negli anni '50 ai piedi delle colline di Fiesole e Settignano e a pochi minuti dal centro di Firenze, il Centro Tecnico di Coverciano è uno dei complessi sportivi dedicati al calcio più famosi nel mondo.

Il Centro venne costruito per volontà del marchese fiorentino Luigi Ridolfi, dirigente sportivo di primo piano negli anni a cavallo della seconda guerra mondiale come "stabilimento di rieducazione sportiva sotto il profilo tecnico e morale".

La costruzione del Centro fu approvata dal Consiglio Federale della FIGC l'8 maggio del

1951; due anni dopo, nell'aprile 1953 venne scelto il progetto degli architetti Arnaldo Degli Innocenti e Francesco Tizzi. I lavori arrivarono a conclusione cinque anni dopo e, il 6 novembre del 1958, in occasione dei festeggiamenti per i sessanta anni della FIGC, il Centro Tecnico Federale di Coverciano venne inaugurato con una solenne cerimonia, in cui si intitolò la struttura al marchese Ridolfi stesso, scomparso alcuni mesi prima.

Il Centro venne ideato, e tuttora opera, per soddisfare due importantissime funzioni del calcio italiano:

- essere la sede del Settore Tecnico della FIGC;
- essere la "casa" delle nazionali italiane per le attività sportive del calcio.

Per questo motivo, sia nella progettazione originale, sia nei successivi ampliamenti, le strutture sportive e ricettive del Centro hanno sempre risposto a questo duplice compito.

Il Settore Tecnico, infatti, è l'organo della FIGC deputato alla formazione e all'aggiornamento dei quadri tecnici del calcio italiano, a tutti i livelli. In parole povere, il Settore Tecnico è responsabile per la formazione e l'iscrizione ai ruoli di:

- allenatori;
- preparatori atletici;
- direttori sportivi;
- massaggiatori e fisioterapisti;
- medici di società di calcio.

Le funzioni del Settore Tecnico, hanno quindi "imposto" ai progettisti del Centro, oltre che la creazione di impianti sportivi di altissima qualità, anche quella di strutture formative e ricettive altrettanto valide, che, tra l'altro, hanno contribuito a conferire a Coverciano l'appellativo di "Università del Calcio".

Le strutture sportive predominanti nel centro sono ovviamente i campi da calcio, capaci di soddisfare la presenza di più squadre contemporaneamente. Il "Luigi Ridolfi" ospita infatti 5 campi da calcio, di cui 4 con dimensioni regolari e uno ridotto (80x45 m).

Dei 4 campi a dimensione regolare, tre sono in erba naturale e uno in erba artificiale. Il campo in erba artificiale, equipaggiato di un fondo di ultima generazione, è dotato di illuminazione, che permette anche lo svolgimento di allenamenti nelle ore serali.

Coverciano: Calcio

DI PAOLO PIANI



Gli impianti nel verde
The facilities in the green

Coverciano: Football

Built in the Fifties and located at the foot of Fiesole and Settignano hills, just few kilometres away from downtown Firenze, Coverciano Technical Centre is one of the most famous football sports complexes in the world.

The Centre was the result of the will expressed by the Florence marquis Luigi Ridolfi, a leading sports manager in the years of the Second World War. Its purpose was to be a "factory of technical and moral sports re-education".

The building of the Centre was approved by the Federal Council of the Italian Football Federation on May 8th 1951. Two years later, in April 1953, the design submitted by the architects Arnaldo Degli Innocenti and Francesco Tizzi was selected. The works were completed five years later and on November 6th 1958, on the occasion of the celebrations for the sixty years of the Italian Football Federation, Coverciano Federal Technical Centre was opened with a solemn ceremony during which

the facility was named after the marquis Ridolfi, who had died a few months before.

The Centre was built and is still working to serve two very important purposes of Italian football:

- *to be the headquarters of the Technical Sector of the Italian Football Federation;*
- *to be the "home" of the Italian national teams for football sports activities*

For that reason the sports and accommodation facilities of the Centre have always served this double purpose both in the original design and in the following extension designs.

The Technical Sector is the body of the Italian Football Federation that is responsible for organizing training and refresher courses for the technical cadres of the Italian football at all levels. To put it simply, the Technical Sector is responsible for the training and for the registration in the rolls of:

- *coaches;*
- *trainers;*
- *sports managers;*
- *masseurs and physiotherapists;*
- *football team doctors.*

The tasks of the Technical Sector have therefore "ordered" to the designers of the Centre not only to develop top-level sports facilities, but also equally effective training and accommodation facilities, which have conferred the name of "Football University" on Coverciano.

The sports facilities prevailing in the centre are obviously football pitches, which are capable of welcoming more teams at the same time. "Luigi Ridolfi" Centre includes 5 football pitches, 4 regulation-size pitches and one small pitch (80x45 m).

As regards the 4 regulation-size pitches, three of them are provided with natural turf and one with synthetic turf. The pitch covered

I servizi per gli atleti si affacciano sui campi da gioco
Services for the athletes overlook the playing fields



I campi “periferici”, ossia quelli costruiti durante l’ampliamento del Centro occorso negli anni ‘80, sono dotati di tribune, mentre i campi centrali hanno a disposizione un’ampia terrazza per la visione dall’alto degli allenamenti e delle gare. Oltre ai campi da calcio la struttura ospita anche un campo di calcio a 5 all’aperto, in erba artificiale.

Viste le esigenze di allenamento delle varie rappresentative nazionali e delle squadre che spesso il Centro ospita per la preparazione delle gare ufficiali, i campi sono in ottime condizioni praticamente per tutta la stagione (una equipe di giardinieri si dedica alla manutenzione degli stessi giornalmente) ed equipaggiati con i vari strumenti

utili per l’allenamento. Vi sono infatti sia porte mobili che barriere, per non parlare dell’attrezzatura “da campo” (birilli, paletti, casacche, cinesini) presente nel magazzino del Centro.

Anche per quanto riguarda le strutture per la preparazione fisica, il Centro Tecnico di Coverciano può offrire una serie di

with synthetic turf and provided with a latest-generation bottom, is lit, which also ensures training activities during the evening hours.

The “peripheral” pitches, that is those built when the Centre was extended during the Eighties, are provided with stands, while the central courts are provided with a large terrace to make it possible for the people to see training sessions and matches from above.

In addition to football pitches, the facility also includes an outdoor five-a-side football pitch covered with synthetic turf.

Due to the training requirements of the different national teams and of the teams that are often welcomed in the Centre prior to the official matches, the pitches are in excellent condition practically over the whole season (a gardeners’ team is responsible for their daily maintenance) and provided with the different tools useful for training. There are both mobile gates and barriers, not to mention the “pitch” equipment (pins, poles, shirts, reflecting boundary markers) located in the Centre warehouse.

Also as regards the facilities for physical training, Coverciano Technical Centre can supply state-of-the-art equipment. A tensile structure containing equipment for physical training (presses, multipurpose machines,

exercise bicycles, etc.), as well as an earthen 400-metre track placed along the football pitch number 3, are located in the vicinity of the central courts (numbers 3 and 4). This area, recently opened, was built to provide the teams with a space for physical training adjacent to the playing fields in order to ensure the mixed “gym-court” workout without having to cover the distance, even if short, that separates the pitches from the proper gym, which has been part of Coverciano Federal Technical Centre since the day of its opening.

The Centre gym has now a double structure. The “upper level”, that is the original frame built in the Fifties is now an area without any apparatus, with a parquet floor, mainly used by the national five-a-side football teams and by the football teams for their warm-up activities or for some gymnastic exercises when the weather is particularly inclement. Thanks to its arrangement, the gym can be also used for other sports. Over the years basketball, volleyball teams or even athletes playing sports that are very different from football, such as dance sport, have been also welcomed in Coverciano and have used the Centre gym. The lower level accommodates the laboratory of Methodology and Biomechanics applied to Football.

At first sight, the laboratory equipment looks similar to the one found in an ordinary gym. There is a lot of equipment for specific exercises involving the different fascicles of muscles. However the laboratory is also provided with more equipment and software that, linked to some close-circuit televisions, make it possible for the different researchers in the technical sector to perform a series of tests on many “physical” aspects of football. The laboratory also carries out analyses of motion, strength, tests on the physical and athletic abilities of the players, etc.

As regards sports facilities, the Centre then includes two tennis courts covered with synthetic turfs, as well as a 25x12.5 m outdoor swimming-pool.

In addition to the sports facilities, the Centre is obviously also equipped with a medical area that can provide injured footballers and the athletes following rehabilitation programmes with the adequate treatments.

As we previously said, thanks to the function of the Centre, that is headquarters of the technical sector, the Centre is in the forefront in the supply of training and reference facilities as well. For example the Great Hall of the Centre, where almost

attrezzature all'avanguardia. Nelle immediate vicinanze dei campi centrali (numero 3 e 4), infatti, oltre a una pista lunga 400 m, in terra battuta, posta intorno al campo di calcio numero 3, vi è una tensostruttura, al cui interno ci sono macchinari per la preparazione fisica (presse, macchine multifunzione, cyclette, etc.). Questo spazio, di recente istituzione, è stato creato per offrire alle squadre un ambiente per la preparazione fisica adiacente ai campi di gioco in modo tale da favorire i lavori misti "palestra-campo", senza dover percorrere il pur non lungo tratto che separa i campi dalla palestra vera e propria, presente a Coverciano fin dal giorno dell'inaugurazione del Centro Tecnico Federale.

La palestra del Centro, si presenta ormai in doppia veste. Il "piano superiore", ossia la struttura originaria costruita negli anni '50, ora un ambiente senza attrezzi, con il fondo in parquet, utilizzato prevalentemente dalle rappresentative di calcio a 5 e dalle squadre di calcio per effettuare il riscaldamento o alcuni esercizi ginnici quando il meteo è particolarmente inclemente. La struttura della palestra, inoltre, fa sì che questo spazio possa venire adibito anche all'utilizzo per altri sport; nel corso degli anni anche squadre di basket, volley o discipline molto lontane dal calcio come la danza sportiva sono state ospitate a Coverciano e hanno usufruito della palestra del Centro. Nel piano inferiore, invece, ha sede il laboratorio di metodologia e biomeccanica applicata al Calcio.

A una prima lettura l'attrezzatura del laboratorio sembra quella di una normale palestra; infatti vi sono moltissimi macchinari per effettuare esercizi specifici con i vari gruppi muscolari. Oltre a questo, però

all course lessons, as well as national and international meetings take place, can seat 148 people and is provided with all the possible multimedia facilities. It is possible to watch DVDs, to link computers to the main projector and to the Internet, as the hall is provided with wireless technology. The hall is also equipped with simultaneous translation booths for up to 6 different languages, with already set positions for interpreters and a control room where conferences can be recorded.

If the courses or the events held in Coverciano call for the use of two halls, the Guestroom Hall adjacent to the hall of the inside hotel, which is also provided with multimedia facilities and seating 50 people, can be used.

The Centre also includes a library with over 5,000 titles of books, magazines, reports, theses, DVDs and videotapes concerning sport, most of all football, in addition to the complete collection of sports newspapers from the first years after their foundation until nowadays. Everybody can be admitted freely to the library, even if getting the documentation out of it is not possible. The Football Museum, where different memorabilia showing the history of Italian football from its dawn till

il laboratorio è equipaggiato con altre apparecchiature e software che, collegate con alcune telecamere a circuito chiuso, danno la possibilità ai vari ricercatori del settore tecnico di effettuare una serie di test su moltissimi aspetti "fisici" del gioco del calcio. Tra gli altri il laboratorio effettua analisi del movimento, della forza, prove sulle capacità fisico-atletiche dei giocatori ecc.

Per quanto riguarda le strutture sportive, il Centro ospita poi due campi da tennis in erba artificiale, e una piscina scoperta di dimensioni 25x12,5 m.

Oltre alle strutture sportive, ovviamente, il Centro è dotato anche di un reparto medico, equipaggiato in modo tale da fornire le adeguate terapie ai calciatori infortunati e agli atleti in via di recupero.

Come abbiamo detto in precedenza la funzione di sede del settore tecnico fa sì che il Centro sia all'avanguardia anche nell'offerta delle strutture formative e di documentazione. L'Aula Magna del Centro, ad esempio, dove vengono ospitate quasi la totalità delle varie lezioni ai corsi, oltre che riunioni di livello nazionale e internazionale, è dotata di una capacità di 148 posti a sedere ed equipaggiata con tutti i supporti multimediali possibili. Si possono vedere dvd, collegare computer con il proiettore centrale e si possono collegare i computer a internet, visto che l'aula è dotata di tecnologia wireless. La sala, inoltre, è predisposta per la traduzione simultanea fino a 6 lingue

diverse, con postazioni già predisposte per gli interpreti e una sala regia in cui è possibile registrare le conferenze.

Nel caso in cui i corsi o gli eventi a Coverciano richiedano l'utilizzazione di due aule, si può utilizzare l'Aula Foresteria, posta adiacente alla hall dell'albergo interno, anch'essa equipaggiata con supporti multimediali e dotata di una capacità di 50 posti a sedere.

Il Centro ospita inoltre una biblioteca, con oltre 5.000 titoli di libri, riviste, relazioni, tesi, dvd e videocassette ad argomento sportivo, prevalentemente calcistico, oltre alle annate complete dei quotidiani sportivi dai primi anni dopo la loro fondazione ad oggi. L'accesso alla biblioteca è libero, anche se il prestito dei libri è vietato. All'interno della struttura, inoltre è anche presente il Museo del Calcio, dove sono conservate memorabilia varie che illustrano la storia del calcio italiano dagli albori al giorno d'oggi.

L'importanza del Centro Tecnico Federale è stata subito tale che sin dalla sua inaugurazione Coverciano ha avuto una struttura ricettiva in grado di soddisfare i numerosi eventi ospitati. Attualmente, anche grazie alla ristrutturazione degli ambienti avvenuta nel 2004, il Centro Tecnico può contare su un ristorante che può ospitare fino a 150 coperti contemporaneamente e un albergo dotato di camere singole e doppie che ospita 114 posti letto. ■



La sala muscolazione
Weights room

nowadays, is also located inside the facility.

The Federal Technical Centre has immediately shown its importance and since the opening of the centre Coverciano accommodation facility has been capable of meeting the requirements of the many events

welcomed. Also thanks to the renovation of the areas in 2004, the Technical Centre can currently boast a restaurant seating up to 150 people at the same time and a hotel provided with single and double rooms for a total of 114 beds. ■

Un lavoro meticoloso e certosino, grazie al quale la struttura sta ritornando agli antichi splendori di un tempo: è quanto sta accadendo in questi ultimi mesi al Centro Federale di Castelgandolfo, impianto che per decenni ha rappresentato il fiore all'occhiello della preparazione ai grandi eventi per i canoisti italiani e non solo. Una struttura creata ad hoc per i Giochi Olimpici del 1960 e che è tuttora sottoposta a un'operazione completa di restyling per far sì che il segno lasciato dagli anni possa cedere spazio a un ritrovato vigore. A Castelgandolfo i canoisti italiani hanno preparato i freschi successi olimpici di Pechino dove la canoa azzurra ha chiuso con due medaglie (argento per Josefa Idem nel K1 500 e bronzo per Andrea Facchin e Antonio Scaduto nel K2 1.000), un quarto e un quinto posto, oltre ad aver centrato nove finali sulle dieci a disposizione degli equipaggi schierati.

Un centro all'avanguardia che nel 1989 ha ricevuto la qualifica di Centro Tecnico Federale divenendo a tutti gli effetti la casa della canoa italiana.

Si affaccia sul lago di Albano che prende il nome dal latino "Albanus" e dalle caratteristiche colline sulle quali la civiltà etrusca fondò la cittadina di Alba. Un lago imponente, il più profondo della regione Lazio posto a sud di Roma a un'altitudine di 293 m sul livello del mare. I suoi 3.500 m di lunghezza per 2.300 m di larghezza ne fanno un lago ideale per allenamenti, stage tecnici e gare vere e proprie per i pagaiatori di tutto il mondo. Generato dall'unione di due crateri di origine vulcanica il lago raggiunge la sua massima profondità nel suo centro ideale dove scende fino a 70 m. Ma ciò che da sempre rende il lago un ideale campo gara per canoa e canottaggio è la sua particolare conformazione che permette dalle rive di vedere senza alcun problema tutta l'estensione del bacino lacustre.

Dopo le Olimpiadi di Roma 1960, Castelgandolfo ospitò la prima edizione dei Campionati Mondiali junior di canoa velocità che si svolsero nel luglio del 1985 per tornare nuovamente in voga due anni fa, quando la Federazione Italiana Canoa & Kayak presieduta da Luciano Buonfiglio, istituì il Memorial intitolato a Karol Wojtila capace di richiamare sul lago di Albano alcuni tra i più grandi canoisti di Ungheria, Romania e Polonia.

Una struttura adatta alla preparazione dei grandi eventi, come spiega il Commissario Tecnico della nazionale azzurra di canoa velocità Oreste Perri: "Il Centro Tecnico di Castelgandolfo è il cuore pulsante della canoa italiana, la casa del canoista, il punto di rife-



Veduta aerea dell'impianto e delle foresterie
Aerial view of the facilities and residences

DI JOHNNY LAZZAROTTO

Castelgandolfo: Canoa-Kayak

Castelgandolfo: Canoe-Kayak

A meticulous and painstaking job, thanks to which the facility is coming back to its past glories: this is what is happening in the last few months at Castelgandolfo Federation's Centre, which for decades has been the excellent facility for the training sessions prior to the great events not only for Italian canoeists. The facility was expressly built for the Olympic Games of 1960 and is still being fully restyled in order that the signs of time can make room for new vigour. In Castelgandolfo the Italian canoeists have trained for the latest Olympic achievements in Beijing, where Italian canoeists obtained two medals (silver medal for Josefa Idem in K1 500 and bronze medal for Andrea Facchin and Antonio Scaduto in K2 1000), a fourth and a fifth placing. They also reached nine finals out of the ten finals placed at disposal of the drawn crews.

It is a leading centre that in 1989 was given the status of Federation's Technical Centre, thus turning into the home of Italian canoeing to all intents and purposes.

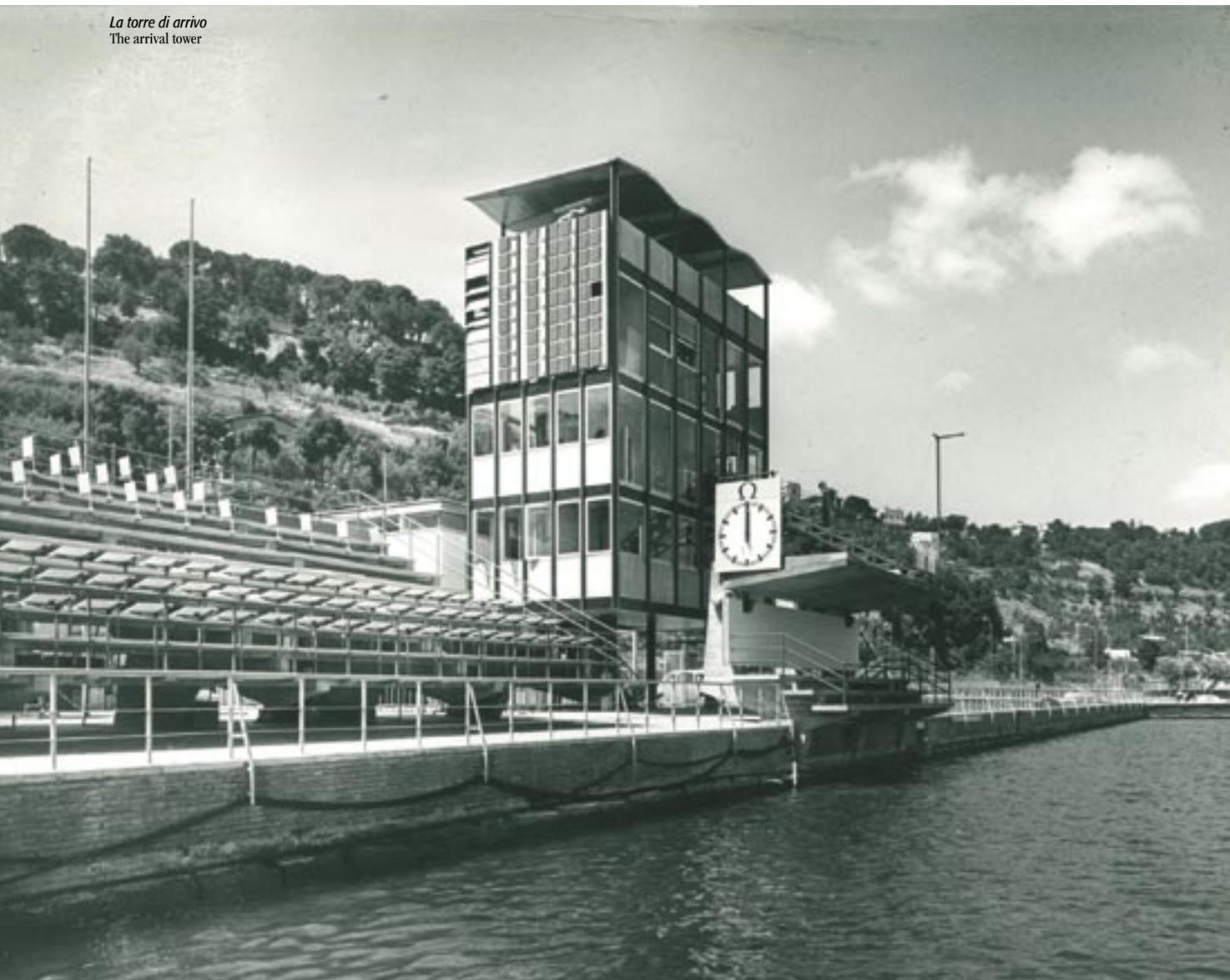
It overlooks Albano lake, named after the Latin word "Albanus" and after the typical hills on which the Etruscan civilization founded the town of Alba. It is an impressive lake, the deepest one in the region Lazio, and is located to the south of Roma at 293 m height above sea level. Due to its 3,500 metres of length and 2,300 metres of width, this is an ideal lake for training sessions, technical activities and proper competitions for paddlers from all over the world. Generated by the union of two volcanic craters, the lake reaches its maximum depth

in its ideal centre where it goes down up to 70 metres. However, what has always made the lake an ideal competition area for canoeing and rowing events is its particular conformation, which makes it possible for those along the shores to see the whole expanse of the lake basin without any problem.

After the Olympic Games of Roma 1960, Castelgandolfo welcomed the first Junior World Canoe Championships (Sprint discipline), which were held in July 1985. The Centre came back into fashion two years ago, when the Italian Canoe and Kayak Federation, headed by Luciano Buonfiglio, started the Memorial named after Karol Wojtila, which can draw some of the greatest canoeists from Hungary, Rumania and Poland on Albano lake.

As Oreste Perri, the coach of the Italian Sprint Canoe team, states, it is a facility that is suitable for the training sessions prior to major events: "Castelgandolfo Technical Centre is the throbbing heart of Italian canoeing, the home of canoeists, the point of reference for all those who are involved in this sport in our Country. It contains a lot of equipment that are extremely useful for training sessions in the different times of the year: from the start of the season, when more targeted training sessions for muscle development are necessary, to the times when we have to work on the paddling technique and on the way to stay in the canoe with technical devices of a certain level. In Castelgandolfo there is a considerable number of canoes, which we use for the meetings of senior athletes but also for those of junior athletes, placing the Federation's

La torre di arrivo
The arrival tower



canoes, which are periodically put up for auction to make room for more modern and state-of-the-art canoes, at their disposal.

There are also a technical library that is used as a reference room for the world of canoeing, as well as a video library with the images of training sessions, meetings, competitions ... in short, all those important moments for the life of an athlete and for the growth of the movement itself. Research is carried out in Castelgandolfo thanks to the files concerning all the athletes who over the years have entered the Italian high-level world of canoeing. Through the verification and the check of training methods and of the competition results over the years, we are able to identify the best strategies to train for the national or international competition. A rowing pool, inside which we can try and improve paddling methods, the techniques to plunge the paddle into the water and the kind of thrust, also thanks to a series of mirrors and video cameras that make it possible for us to review the gesture from different viewpoints, that is all aspects that could be difficultly improved with ordinary outdoor training activities, was recently built. In case of bad weather we are provided with many Danish paddling ergometers that are among the most innovative in the world, without mentioning the others equipment".

The sports facility is made up of three areas: Federation's Centre – athletes' village, guestrooms and area with the finish turret.

The Athletes' Village is located approximately one kilometre away from the guestrooms and is purely used for sports practice. An area is used as a gym and has a room for muscle development that is equipped with state-of-the-art equipment, medical facilities, sauna and an artificial rowing pool. The other areas are used as warehouses for canoes, changing rooms, secretary's office, conference room, athletes' canteen, piers and landing stages. Then there is a third pier for judges and rescue vehicles.

The nice Guestrooms are located on the shore of the lake among hotels and behind bathing establishments. A large hall leads to the conference room, seating 120 people, to the restaurant, with an equal number of seats, and to a TV room. The upper level includes 17 rooms used as lodges. A one-storey building, whose rooms are used as warehouses, is located behind the Guestrooms.

The Area with Turret and Stands is made up of four-storey stands and finish turrets and is provided with large areas for boat control and prize-giving ceremonies.

The competitions are held in the area arranged in the stretch of lake facing Castelgandolfo town, just 100 metres away from the shore in order to ensure full visibility for the spectators placed along the lake shores and erected with the traditional "Albano" system, a system that was invented right here during the Olympic Games of Roma '60. It is approximately 2,200 m long and 81 m wide, with approximate 8 m homogeneous depth in all the different lanes. Two rows of automatic starting blocks, one over 500 metres and the other one over 1,000 metres, are used for the starts. As required by the regulation, the boundaries of the rowing area are marked by 10 spikes, 2,000 m each, with buoys located at 25 m distance from each other.

In the premises of Castelgandolfo Federation's Technical Centre the Italian Canoe and Kayak Federation organizes refresher courses for trainers and coaches, without forgetting then the continuous meetings and conventions for the athletes involved in the different canoeing disciplines, that is sprint, marathon, polo, slalom and wild water races.

It is an ideal area for the athletes involved in flatwater disciplines (sprint, marathon and polo) but also for the muscle development of the canoeists involved in wild water disciplines, such as slalom and wild water races. ■

rimento per tutti coloro che ad alto livello praticano questo sport nel nostro Paese". Al suo interno trovano posto numerosi attrezzi grazie ai quali affinare la preparazione nei diversi periodi dell'anno; da quando a inizio stagione c'è bisogno di fare una preparazione più mirata al potenziamento muscolare, a quando andiamo a lavorare sulla tecnica di pagaiata e sul modo di stare in barca con accorgimenti tecnici di un certo livello. A Castelgandolfo c'è un importante parco imbarcazioni con il quale portiamo avanti i raduni dei senior ma anche quelli degli atleti più giovani, mettendo loro a disposizione le barche federali che periodicamente vengono messe all'asta per far posto ad altre canoe più moderne e all'avanguardia.

Spazio anche a una biblioteca tecnica grazie alla quale poter consultare tutto ciò che negli anni ha raccontato la canoa e a una videoteca nella quale trovano posto le immagini di allenamenti, raduni, gare... tutti quei momenti importanti insomma per la vita di un atleta e per la crescita del movimento stesso. A Castelgandolfo si fa ricerca grazie alla presenza delle schede di tutti gli atleti che nel corso degli anni hanno frequentato il mondo della canoa italiana ad alto livello. Attraverso la verifica e il controllo dei metodi di allenamento e dei risultati in gara nel corso degli anni, riusciamo ad individuare le strategie migliori per preparare l'evento agonistico, nazionale o internazionale che sia. È stata di recente realizzata una vasca voga, all'interno della quale provare e perfezionare il metodo di pagaiata, l'affondo della pala in acqua e il tipo di spinta grazie anche a una serie di specchi e di videocamere che permettono di rivedere da più punti di vista il gesto; tutti aspetti che sarebbero difficili da affinare con un normale allenamento all'aperto. E in caso di maltempo siamo dotati di numerosi pagaierometri di produzione danese tra i più innovativi al mondo, senza tenere conto poi degli altri attrezzi presenti in palestra".

La struttura sportiva si compone di tre aree: Centro Federale-villaggio atleti, foresteria e area torretta arrivi.

Il Villaggio Atleti, dista circa un chilometro dalla foresteria ed è adibita prettamente alla pratica sportiva. Una struttura è utilizzata

come palestra ed è dotata di sale muscolazione con attrezzature all'avanguardia, sala medica, sauna e vasca voga artificiale. Gli altri spazi sono adibiti a ricovero imbarcazioni, spogliatoi, segreteria, sala riunione, mensa atleti, pontili per l'imbarco e per lo sbarco, nonché un terzo pontile per i giudici e mezzi di soccorso.

La piacevole Foresteria si trova in riva al lago nel mezzo di alberghi e a ridosso di stabilimenti balneari. Un'ampia sala d'ingresso dà accesso alla sala riunioni, dotata di 120 posti a sedere, al ristorante che ha un'identica capienza e sala TV. Al piano superiore si trovano 17 camere adibite ad alloggio. Sul retro esiste una seconda costruzione, a un solo livello, con ambienti adibiti a deposito.

L'Area Torretta Tribune è composta da tribune e torre di arrivo di quattro piani e ampi spazi dove effettuare il boat control e cerimonie di premiazione post-gara.

Le gare che si svolgono nel campo gara allestito nel tratto di lago antistante l'abitato di Castelgandolfo, a non oltre di 100 m dalla riva al fine di poter dare visibilità agli spettatori posti lungo le rive del lago e montato con il tradizionale sistema "Albano", sistema che fu inventato proprio qui in occasione dei Giochi Olimpici di Roma '60. Lunghezza di circa 2.200 m largo 81 m, con una profondità omogenea per le varie corsie di circa 8 m. Per le partenze vengono utilizzate due file di blocchi automatici di partenza una sui 500 m e l'altra sui 1.000 m. Il Campo gara, come da regolamento, è delimitato da 10 spighe di 2.000 m ciascuna con boe a 25 m di distanza l'una dall'altra.

Una struttura, quella del Centro Tecnico Federale di Castelgandolfo, nella quale la Federazione Italiana Canoa & Kayak organizza corsi di aggiornamento per istruttori, tecnici e allenatori, senza dimenticare poi i continui stage e raduni per gli atleti delle diverse specialità della canoa ovvero velocità, maratona, polo, slalom e discesa.

Un campo gara ideale per gli atleti delle discipline in acqua piatta (velocità, maratona e polo) ma anche per il potenziamento fisico dei canoisti specializzati nelle discipline in acqua mosca quali appunto slalom e discesa. ■



Pontile di discesa in acqua
Floating start pier

Il canottaggio, sport tra i più antichi, esercitato in totale simbiosi con la natura, trae le sue origini dall'insopprimibile desiderio di gareggiare tra gli uomini che, spesso per necessità, affrontavano su imbarcazioni a remi le superfici di laghi, fiumi e mari.

Le competizioni remiere, nell'attuale accezione, nascono in Inghilterra con le prime regate del 1715 e nei decenni successivi, sempre sul Tamigi, hanno inizio le gloriose sfide tra le università di Oxford e Cambridge.

Le prime società di canottaggio in Italia sono fondate dal 1861 in poi (Limite sull'Arno). Nel 1888 nasce a Torino la Federazione Italiana Canottaggio e successivamente nel 1892 la Federazione Internazionale FISA.

L'Italia del remo, in particolare negli ultimi decenni, occupa saldamente le prime posizioni delle classifiche internazionali con la conquista di numerose medaglie ai Campionati Mondiali di Canottaggio e alle Olimpiadi.

Al conseguimento di questi prestigiosi risultati contribuisce in modo determinante l'attività di selezione e preparazione che si svolge presso il Centro Nazionale di Piediluco (Terni).

Inserite in un ambito naturale e paesaggistico di incomparabile bellezza, tra Umbria e Lazio, nel 1977, nascono le strutture del Centro Nautico: un intervento realizzato grazie alla proficua collaborazione tra Coni, FIC ed Enti Locali della Regione Umbria, Provincia e Comune di Terni.

Gli impianti sono collocati su un lotto di circa 23.500 m², in prossimità di un ampio comprensorio sportivo comunale sulla sponda Nord-Est del lago ove, lungo il suo braccio principale, è tracciato il campo di regata.

Il primo stralcio funzionale, progettato dall'ing. R. Guida e dall'arch. S. Pedullà, comprendeva: la sede del Circolo Canottieri Piediluco, la torre di arrivo e la tribuna con i sottostanti locali di servizio.

Le manifestazioni remiere internazionali quali "La coppa delle Nazioni" per Under 23 nel 1980 e il successivo Campionato Mondiale F.I.S.A. junior nel 1982, le annuali regate nazionali e il crescente volume di attività federali hanno reso necessarie opere di ristrutturazioni dei manufatti esistenti e la costruzione nel 1983 delle nuove strutture del Centro Nazionale di Canottaggio.

La progettazione, affidata all'arch. F. Bovo, ha dovuto soddisfare sia le esigenze operative del Centro Federale che il suo delicato inserimento ambientale e paesaggistico.

Le nuove realizzazioni sono state:

- il fabbricato del Centro Federale, articolato in tre zone funzionali disposte ai lati della galleria centrale di distribuzione. Nella parte prospiciente il lago è collocato il ricovero imbarcazioni con più di 80 posti barca e il deposito materiale nautico. A monte della galleria, al piano terra, si trovano le sale muscolazione, remoergometri, medica e pronto soccorso, gli spogliatoi e servizi atleti. Al primo piano sono disposte la sala conferenze per 100 posti, la sala video, il laboratorio valutazione funzionale, gli uffici delle Direzioni tecnica e amministrativa, il bar, depositi e servizi. Un attento studio è stato condotto per la corretta impostazione del progetto



Piediluco: Rowing

Rowing, one of the most ancient sports practised in full symbiosis with nature, was originated by the irrepressible wish to compete expressed by men who often needed to cross lakes, rivers and seas on rowing boats.

In their current configuration, rowing competitions were held in England with the first regattas dating back to 1715 and the glorious races between Oxford and Cambridge Universities were started over the following decades.

The first rowing clubs in Italy were established in 1861 (Limite sull'Arno). The Italian Rowing Federation was set up in 1888 in Torino and the International Rowing Federation FISA was then established in 1892.

Particularly in the last few decades, Italian rowing is constantly at the top levels of international rankings winning many medals during World Rowing Championships and Olympic Games.

The training activities held at the National Federation's Centre at Piediluco (Terni) greatly contribute towards these prestigious achievements.

The facilities of the Aquatics Centre, set in an unequally beautiful natural landscape, between Umbria and Lazio, were built in 1977 thanks to the fruitful co-operation among Coni, Italian Rowing Federation and Local Bodies of the Region Umbria, of the Provincial Administration and of the Municipality of Terni.

The facilities are located on a lot covering 23,500 m² approximately, near a large municipal sports district on the north-eastern shore of the lake, the regatta basin is located along its main branch.

The first functional unit, designed by Mr R. Guida, an engineer, and by Mr S. Pedullà, an architect, included: the headquarters of Piediluco Rowing Club, the finish tower and the stand with service facilities beneath.

International rowing events such as the Under 23 "Nations Cup" in 1980 and the following FISA World Junior Championships in 1982, the yearly national regattas and the growing volume of the Federation's activities have called for the renovation of the existing facilities and for the construction

of the new facilities of the National Rowing Centre in 1983. The design developed by the architect F. Bovo had to meet the operational requirements of the Federation's Centre also paying attention to its delicate integration into the environment and into the landscape.

The new works were:

- the construction of the building of the Federation's Centre, divided into three functional zones arranged on the sides of the central distribution arcade. The boathouse with over 80 berths and the rowing equipment warehouse are located on the side facing the lake. The muscle development rooms with ergometer rowing machines, medical facilities and first-aid station, changing rooms and service facilities for the athletes are located above the gallery, on the ground floor. The conference rooms seating 100 people, the video library, the functional testing laboratory, the offices of technical and administrative Head Offices, the bar, storerooms and toilet facilities are located on the first floor. A careful study was carried out in order to give the correct approach to the design also in terms of



anche sotto il profilo energetico: la buona coibentazione dei solai e delle chiusure esterne è potenziata con riporti di terreno vegetale intorno ai lati a nord del fabbricato. Sulla copertura della galleria centrale è collocata un'ampia superficie di pannelli solari che concorre al riscaldamento degli ambienti e dell'acqua sanitaria. L'adozione di componenti edilizi prefabbricati infine ha consentito un sensibile contenimento dei costi e dei tempi di realizzazione;

- l'adeguamento del campo di regata ampliato a 8 corsie, delimitate da un tracciamento tipo "Albano" con boette $\varnothing 15$ ogni m 12.50;
- la costruzione del pontile galleggiante di partenza, costituito da una spina centrale rigida e da 8 elementi scorrevoli nel senso perpendicolare a essa, che permettono il corretto allineamento delle varie imbarcazioni;
- la costruzione della torretta "starter" su piattaforma galleggiante;
- l'ampliamento della torre di arrivo con l'inserimento degli ambienti per segreteria gare, per giudici e cronometristi;
- la copertura della tribuna esistente e la predisposizione di nuove tribune mobili scoperte;

energy: the good insulation of floors and of outside fasteners is increased by means of vegetal soil embankments around the sides to the north of the building. A large surface covered with solar panels heating the areas and sanitary water is placed on the roof of the central arcade. The adoption of prefabricated building components led to considerably reduced construction costs and times;

- the regatta basin was increased to eight lanes, whose boundaries are marked by an "Albano" device with small marks with 15 mm diameter at 12.50 m distance from each other;
- the building of the floating start pier, made up of a rigid central eyebolt and of eight elements sliding perpendicularly to this eyebolt, ensuring the correct alignment of the different boats;
- the building of the start tower on a floating platform;
- the extension of the finish tower through the arrangement of areas to be used as competition secretariat, areas for judges and timekeepers;
- the arrangement of a roof over the existing stand and the arrangement of new outdoor mobile stands;



- la costruzione del pontile di premiazione con l'elemento galleggiante di lunghezza fino a circa 60 m che consente l'accosto contemporaneo di tre imbarcazioni;
- la sistemazione della riva del lago, lungo tutta l'ampiezza del lotto, con la costruzione di cinque ampi pontili di servizio alle imbarcazioni;
- la sistemazione delle aree verdi, attrezzate per il deposito delle barche in occasione delle regate;
- parcheggi e spazi di manovra per automezzi e carrelli.

Dal 1985 il Centro ospita ogni anno il "Memorial D'Aloja", regata di apertura delle manifestazioni internazionali e un ricco calendario di gare nazionali e campionati italiani di varie categorie.

Nel bacino si svolgono inoltre numerosi raduni federali per attività tecniche e di formazione con più di 13.000 presenze annue.

Un'area pubblica di 14.000 m², adiacente al Centro remiero, è destinata all'implementazione delle sue strutture per le attività tecniche che lo renderanno uno dei più moderni e attrezzati bacini remieri naturali d'Europa. ■



Campo di regata
Regatta basin

- the building of the pier for prize-giving ceremonies with a floating element up to 60 m length, thanks to which three boats can lay alongside at the same time;
- the regeneration of the lake shore along the whole extent of the lot, through the construction of five large piers to be used by the boats;
- the regeneration of open spaces, which can be used as yards for the boats during the regattas;
- parking areas and manoeuvre areas for motor vehicles and trolleys.

Since 1985 the Centre has yearly welcomed the "D'Aloja Memorial", the regatta opening international events and a rich calendar of national competitions and of Italian championships of different categories.

Many Federation's meetings for technical and training activities, attended by over 13,000 people every year, also take place in the basin.

A public space covering 14,000 m² and adjacent to the rowing Centre will include the implemented technical facilities of the Centre, which will make it one of the most modern and equipped natural rowing basins in Europe. ■

Ostia: Judo, Lotta, Karate e Arti Marziali



Il Centro Olimpico FIJLKAM - costituito dal Centro di Preparazione Olimpica e dal PalaFIJLKAM - è stato inaugurato negli anni 1990-92 ed è la sede delle attività di tipo sia organizzativo-amministrativo che più propriamente sportivo della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali.

Nato con finalità di preparazione sportiva di alto livello, il Centro di Preparazione Olimpica ha ospitato per un discreto numero di anni un college per i giovani atleti della Federazione che univa alle esigenze della preparazione atletica quelle della formazione scolastica

dei partecipanti. Attualmente, il Centro rappresenta il cuore della vita federale; infatti, oltre ad essere il fulcro dell'attività tecnico-agonistica di preparazione olimpica e alto livello, al suo interno sono situati anche gli uffici e la sede della Federazione. La struttura è anche sede permanente della Scuola Nazionale Federale, che prevede lo svolgimento di corsi di formazione e aggiornamento per insegnanti tecnici e ufficiali di gara, ed è anche il luogo in cui si tengono le assemblee federali e tutte le riunioni di consiglio federale, degli altri organi collegiali e delle altre strutture della Federazione.

Ostia: Judo, Wrestling, Karate and Martial Arts

DI MASSIMILIANO BENUCCI

The Olympic Centre of the Italian Federation of Judo, Wrestling, Karate and Martial Arts – made up of the Olympic Training Centre and of PalaFIJLKAM – was opened in the years 1990-92 and welcomes both organizational and administrative activities and the proper sports activities of the Italian Federation of Judo, Wrestling, Karate and Martial Arts.

For a certain number of years the Olympic Training Centre, whose original purpose was to ensure high-level sports training, included a college for the young athletes of the Federation, which combined the requirements of athletic training with those of school education of the participants. The Centre is currently the heart of the Federation's life. Besides being the core of the technical and competitive activities aimed at high-level Olympic training, it also welcomes the Federation's offices and headquarters. The facility is also the permanent seat of the Federation's National School, with training and refresher courses for teachers, coaches and officials, and is also the place where the Federation's meetings and all the meetings of the Federation's Council, of the other collegiate bodies and of the other Federation's bodies take place.

The Olympic Training Centre is also an important centre of international activities. It is the official seat of the High School of Wrestling for the Fédération Internationale des Luites Associées (FILA); it usually welcomes meetings of the International Judo Federation (IJF) and of the Union Européenne de Judo (UEJ). Finally, it is the

seat of the training school of the Union of the Mediterranean Karate Federations (UFMK).

PalaFIJLKAM, which is part of the Centre, is the facility hosting the most important national and international competitions organized by the Federation and can seat up to 2,000 spectators. The multipurpose nature of the facility is stressed by the high number of international tournaments and by the different national finals, regional competitions and activities beyond the Federation's authority that take place in the Sports Hall about 40 weekends out of the 52 available weekends.

The considerable investment that the Federation originally made with the construction of Ostia sports complex was therefore largely repaid over the years from all viewpoints. The Centre was greatly appreciated by more parties, particularly as regards its functionality, its strategic position – it is located just a few steps from Roma-Lido railway and just a few kilometres away from Fiumicino Airport – and its perfect integration into the surrounding environment, between the sea and Castelfusano pinewood, with undoubted climatic advantages thus ensuring better training for the national Judo, Wrestling, Karate, Aikido, Ju Jitsu and Sumo teams.

FIJLKAM Olympic Centre, covering a total area of 37,257.77 m², also including large parking areas for athletes and visitors, includes PalaFIJLKAM, pride of the whole facility thanks to its characteristic "ribbed" roof with circular layout of about 65 m diameter and a

Il Centro di Preparazione Olimpica è, inoltre, un importante polo di attività internazionali: è la sede ufficiale della scuola superiore di Lotta per la Fédération Internationale des Luttes Associées (FILA); è sede usuale di incontri e riunioni dell'International Judo Federation (IJF) e dell'Union Européenne de Judo (UEJ); è, infine, la sede della scuola di formazione dell'Unione delle Federazioni del Mediterraneo di Karate (UFMK).

Il PalaFIJLKAM, inserito nel contesto del Centro, è l'impianto che ospita le più importanti gare nazionali e internazionali organizzate dalla Federazione e permette di ospitare fino a 2.000 spettatori. La polifunzionalità della struttura è evidenziata dall'elevato numero di tornei internazionali e dalle varie finali nazionali, gare regionali e manifestazioni extra-federali che impegnano il Palazzetto per circa 40 fine settimana sui 52 disponibili.

L'investimento ingente che la Federazione ha fatto a suo tempo con la realizzazione del complesso sportivo di Ostia è stato, dunque, ampiamente ripagato nel corso degli anni sotto tutti i punti di vista. Da più parti si sono levati riconoscimenti nei confronti del Centro, circa la funzionalità, la posizione strategica, a pochi passi dalla ferrovia Roma-Lido e a qualche chilometro dall'Aeroporto di Fiumicino, e il perfetto inserimento nell'ambiente circostante, tra il mare e la pineta di Castelfusano, con indubbi vantaggi di tipo climatico per una migliore preparazione atletica delle squadre nazionali di Judo, Lotta, Karate, Aikido, Ju Jitsu e Sumo.

Il Centro Olimpico FIJLKAM, distribuito su una superficie complessiva di 37.257,77 m², comprendente anche ampi parcheggi per atleti e visitatori, ospita al suo interno il PalaFIJLKAM, fiore all'occhiello di tutta la struttura con la sua caratteristica copertura "a vela", avente pianta circolare di circa 65 m di diametro e una superficie di 15.800 m². Accanto al Palazzetto, di fronte alla pineta, sorgono due campi sportivi polivalenti per gli atleti. Dal lato opposto si dipana il complesso costituito da quattro palestre e che prosegue ad ovest in due blocchi per la foresteria, in cui possono essere ospitati oltre 140 atleti e decine di dirigenti; tali blocchi sono anche corredati dalla zona adibita agli uffici federali, al centro medico e agli uffici dei settori tecnici. L'impianto è, poi, completato a sud dai due edifici a ridosso dell'ingresso che ospitano la mensa-ristorante, l'aula magna, la sala riunioni per gli organi collegiali e gli uffici del Centro Olimpico.

Una struttura così completa, tecnicamente ineccepibile e architettonicamente pregevole rappresenta già l'eccellenza dell'impianto

tistica sportiva. Allo stato attuale, però, la necessità di interventi di manutenzione straordinaria, dovuti ai quasi vent'anni di utilizzo dell'impianto, e, soprattutto, la volontà di rendere il Centro sempre più fruibile e polifunzionale per i propri utenti hanno portato la Federazione ad avviare, grazie alla collaudata collaborazione dello Studio Papagni, già progettista dell'impianto originale, il piano di completamento e potenziamento dell'intero progetto, prevedendo la realizzazione di nuovi servizi e infrastrutture.

Tra le principali novità del nuovo progetto c'è senz'altro la costruzione del Museo Federale per il quale, nel 2004, la Federazione ha presentato domanda di finanziamento al Ministero per i Beni e le Attività Culturali arrivando prima su 139 progetti in lizza. Tale struttura offrirà, dunque, a tutti i visitatori l'opportunità di conoscere meglio la storia della FIJLKAM e delle sue discipline e rafforzerà ancora di più il legame tra sport, storia e cultura.

Inoltre, il Centro Olimpico Federale rientra nell'ambito della definizione del quadro esigenziale dei poli natatori pubblici funzionali allo svolgimento dei Mondiali di Nuoto "Roma 2009", in quanto la FIJLKAM metterà a totale disposizione della Federazione Italiana Nuoto il proprio impianto per l'organizzazione del grande evento. In tale contesto la Federazione ha ottenuto, dalla stessa Amministrazione Comunale, la concessione di un'ulteriore area, attualmente di proprietà demaniale, da inglobare all'interno del complesso sportivo e l'aumento della cubatura realizzabile, di ulteriori 13.664,33 m³, all'interno dell'intera superficie del Centro.

Il Pala FIJLKAM (Foto Biffani)
The FIJLKAM Hall



15,800 m² area. Two multipurpose sports areas for the athletes are located near the Sports Hall, in front of the pinewood. The complex, made up of four gymnasiums and running to the west with two blocks used as guestrooms accommodating over 140 athletes and dozens of officials is located on the opposite side. Such blocks are also provided with the area with the Federation's offices, the medical centre and the offices of technical sectors. The southern side of the facility is then completed by the two buildings near the hall, which include the canteen - restaurant, the Great Hall, the conference room for the collegiate bodies and the offices of the Olympic Centre.

Such a versatile facility, which has a great technical and architectural value, is already the excellence in terms of sports facility engineering. However the need for extraordinary repairs due to the almost twenty years of life of the facility, and most of all the intention to make the Centre more and more enjoyable and versatile for its users have induced the Federation to start, thanks to the well-tested cooperation with the designer of the original facility, Studio Papagni, the plan aimed at extending and completing the whole complex with the construction of new facilities and infrastructures.

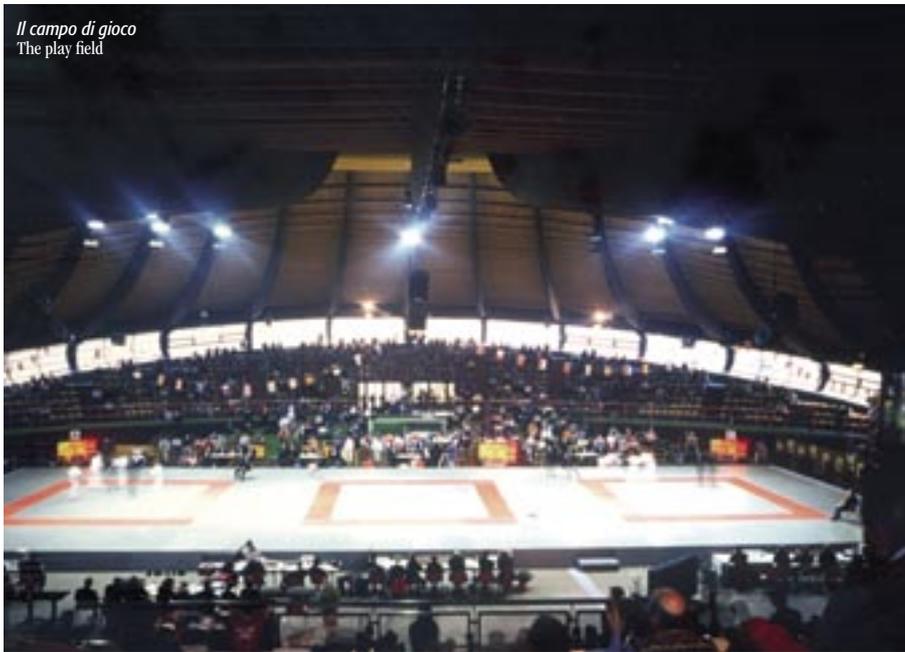
One of the main elements of the new design is certainly the construction of the Federation's Museum. In 2004 the Federation sent in its application for the financing of this construction to the Ministry of National Heritage and Culture ranking first out of 139 designs. This Museum will thus give all visitors the opportunity of knowing the history of the Italian Federation of Judo, Wrestling, Karate and Martial Arts and of its disciplines better and will cement the bond among sport, history and culture even more.

Moreover, the Federal Olympic Centre falls within the definition of the public swimming centres that will be required for the World

I servizi
The facilities



Il campo di gioco
The play field



In base a ciò, il nuovo progetto di potenziamento e completamento del Centro Olimpico FIJLKAM prevederà la ristrutturazione dell'area mensa e della foresteria e la realizzazione del già citato Museo Federale, del relativo punto shop, della sala intrattenimenti per atleti, tecnici e ospiti, della nuova palestra per il Karate, del centro servizi per il PalaFJKAM e della nuova palazzina per gli uffici federali e per le riunioni degli organi collegiali.

L'impianto, una volta completati tutti i lavori, consentirà, quindi, di offrire il massimo in termini di ospitalità e supporto per tutta l'attività delle squadre nazionali nei lunghi periodi di raduno collegiale. La volontà della Federazione è, infatti, quella di potenziare ancora di più la già efficiente struttura messa a disposizione per il raggiungimento della finalità primaria del Centro: la preparazione degli atleti per la massima competitività a livello internazionale.

A dimostrazione di come il lavoro degli staff tecnici e sanitari della Federazione, all'interno del Centro Olimpico, sia svolto ai massimi livelli, vanno ricordati gli importanti risultati di quest'ultimo quadri-

Swimming Championships of "Roma 2009", as the Italian Federation of Judo, Wrestling, Karate and Martial Arts will place its own facility at full disposal of the Italian Swimming Federation for the organization of the major event. To this end the Federation has been given by the Municipal Administration a further area, currently a state property, to be included inside the sports complex thus increasing the cubic volume inside the whole area of the Centre by 13,664.33 m³ more.

As a result, the design aimed at extending and completing the Olympic Centre of the Italian Federation of Judo, Wrestling, Karate and Martial Arts will include the renovation of the canteen area and of the guestrooms, as well as the construction of the above-mentioned Federation's Museum, of the relevant shop, of the leisure area for athletes, coaches and guests, of the new Karate gymnasium, of the facilities serving PalaFJKAM and of the new small building containing the Federation's offices and to be used for the meetings of collegiate bodies.

Once all the works are completed, the facility will therefore ensure maximum comfort in terms of hospitality and support for the whole activity of national teams during the long team meetings. The purpose of the Federation is to develop the already efficient facility available even more, in order to pursue the basic aim of the Centre: training the athletes in order to make them extremely competitive on the international level.

To show the top levels reached by the work of the technical and medical staff inside the Olympic Centre, the important results obtained in the last Olympic four-year period, which reached their climax with the great exploit at Beijing Olympic Games during which two Gold Medals were won by Giulia Quintavalle in Judo and by Andrea

Minuzzi in Graeco-Roman Wrestling, are worth mentioning. We are still waiting for the Italian Karate athletes to remain at the top at the next Tokyo World Championships.

In order to understand better how important it is to have a facility that is expressly used for Olympic Training, it should be noted that in the 19 Olympic Games prior to the construction of the Centre, that is from London 1908 to Barcelona 1992, the average number of medals won in Wrestling and Judo in each Olympics was equal to 1.21, while from Atlanta 1996 to Beijing 2008 the average increased to 2.25. These figures therefore induce the Federation to make further investment in Ostia facility in order that it can become more and more competitive on the international level.

The provision of new facilities and infrastructures, such as the specific gym for each discipline, the new relaxation/leisure area for athletes and the video library/library reference room for the technical staff will lead to a significant improvement of the Centre, which will be more and more in the forefront thus promoting greater exchange and technical cooperation with the most competitive foreign Countries. Moreover, ensuring any kind of service for athletes, coaches, spectators and media, the extended PalaFJKAM will be capable of hosting top-level international events with a considerable number of allied activities for the surrounding territory.

The bond with Ostia community and with the XIII District of Roma Municipality is the other strength of the Federation's Olympic Centre. Through the construction of the Museum, the Federation therefore aims at turning its own facility into the core of the sports and recreational activity in Ostia area, thus helping consolidate the cultural and sports value of the Federation and of Martial Arts in its own reference territory. ■

Trieste: Nuoto

DI MAURIZIO COLAIACOMO



Il Centro Natatorio di Trieste sede di uno dei Centri Federali di Nuoto è la risposta che la cittadinanza aspettava da tempo per rinnovare le antiche glorie natatorie del passato, dove nella "Bianchi", vecchia piscina coperta sita sul lungomare, ora demolita, si sono formati campioni di altissimo livello internazionale.

Il nuovo impianto è stato progettato dall'arch. Mendini di Milano, costruito e finanziato dall'Amministrazione Comunale e rappresenta uno degli impianti più belli e funzionali; per l'apertura e l'avviamento alla gestione è stato affidato alla Federazione Italiana Nuoto per farne un centro di alta specializzazione delle discipline del nuoto.

Le sue volumetrie esterne e l'insolita architettura, costituita dal maestoso portale di ingresso, a forma di torre trapezoidale e l'edificio basso e arrotondato che ospita le vasche, lo fa sembrare nell'insieme un bastimento navigante nel mare; l'organismo comprende una vasca olimpica da 51,50x25 m (10 corsie), con altezza massima di 3 m per

Trieste: Swimming

Trieste Swimming Centre, headquarters of one of the Swimming Federation Centres, is the facility that the citizens had been awaiting for a long time to renew the ancient swimming glories of the past, as top international-level champions trained at "Bianchi" swimming-pool, an old indoor facility located on the sea front and now pulled down.

The new facility was designed by the architect Mendini from Milano, built and funded by the City Administration and is one of the most beautiful and functional facilities on the territory. In its start-up its management was entrusted to the Italian Swimming Federation, which can turn it into a highly specialized swimming centre.

Its outside volumes and its unusual architecture, marked by the impressive front portal, shaped as a trapezoidal tower, and the low and rounded building with the pools, make it look similar to a vessel sailing in the sea. The building includes a 51.50x25

(ten-lane) Olympic-sized pool with 3 m max. height for synchronized swimming and provided with a mobile pontoon dividing it into two 25 m pools, spectators' stands arranged on the long side which can seat approximately 1,000 spectators and one more 25x16.50 m pool, located at lower height, with 5 m max. water depth, with a diving tower provided with 10-7.5-5-3 m platforms and 3 and 1 m diving boards. This pool is provided with mobile stands seating approximately 450 people and with a large surrounding sun-lounge. The facility can host international competitions and events.

A public address system and an underwater lighting installation are among the facilities serving the Olympic pool, while the diving pool is provided with a machine for air bubble formation to be used for the athletes' training sessions.

An outdoor 51.50x21 m eight-lane pool, provided with spectators' stands seating about 800 people, is located outside, near the facility.

The large and well-distributed changing rooms and service facilities are large enough to ensure that more events can take place at the same time and to face the problems of

maximum attendance rates both of athletes and of the different clubs using the facility for their training sessions.

Equipped gyms, teaching rooms and a conference room complete the facility that includes several offices of the Regional Committee of the Italian Swimming Federation, of the Umpires' Sports Group and of some affiliated clubs.

Trieste Swimming Centre, opened in January 2005, has already played a key role on both national and international level, playing host to international water polo meetings, to the Italian Diving Championships, to the Italian Masters Swimming Championships, to the Italian National Short Course Swimming Championships and to the European Short Course Championships in 2005, all events that were greatly appreciated by the participants to great satisfaction of the City Administration.

The facility welcomes the activities of the Italian National Diving Team and synchronized swimming and water polo athletes have often made use of Trieste Federation's Centre finding an optimum environment as regards both the technical level of the facility and local hospitality.

il sincronizzato, è dotata di pontone mobile per essere suddivisa in due vasche da 25 m, tribune per il pubblico disposte sul lato lungo che possono ospitare circa 1.000 spettatori e un'altra vasca da 25x16,50 m, sita a quota inferiore, con profondità massima dell'acqua di 5 m, con castello per i tuffi completo di piattaforme da 10-7,5-5-3 m, trampolini da 3 e 1 m; quest'ultima è dotata di tribune mobili per circa 450 posti e ampio solarium circostante; l'impianto è idoneo allo svolgimento di gare e manifestazioni di livello internazionale.

Tra le dotazioni dell'impianto per la vasca olimpica sono previsti l'amplificazione sonora e l'illuminazione subacquea, mentre la vasca tuffi è dotata di una macchina per la formazione di bolle d'aria per allenamento degli atleti.

All'esterno in adiacenza è sita un'altra vasca scoperta dalle dimensioni di 51,50x21 m con 8 corsie e tribune per il pubblico per circa 800 posti.

Gli spogliatoi e i servizi, ampi e bene distribuiti, sono dimensionati per garantire la eventuale contemporaneità e di massima affluenza, sia in caso di presenza di pubblico, che degli atleti delle diverse società che usufruiscono dell'impianto per l'allenamento.

Palestre attrezzate, aule didattiche e sala convegni completano l'impianto che con diversi uffici è sede del Comitato Regionale della Federnuoto, del Gruppo Sportivo Arbitri e di alcune società affiliate.

Il Polo Natatorio di Trieste inaugurato nel gennaio 2005, ha già svolto una intensa attività sia nazionale che internazionale; ospi-

tando meeting internazionali di pallanuoto, un campionato italiano tuffi, un campionato italiano master di nuoto, il campionato nazionale assoluti di nuoto in vasca corta e i Campionati Europei in vasca corta del 2005, manifestazioni tutte che hanno avuto il plauso dei partecipanti con ampia soddisfazione dell'Amministrazione Comunale.

È sede della nazionale di tuffi e spesso il sincro e la pallanuoto hanno usufruito del Centro Federale di Trieste trovando le condizioni ottimali sia sul piano tecnico dell'impianto che come ospitalità territoriale.

Dopo pochi mesi dai Giochi Olimpici di Pechino 2008 la squadra nazionale di tuffi ha iniziato nel Centro Federale di Trieste la preparazione per il prossimo importante appuntamento sportivo il Mondiale di Nuoto che si svolgerà a Roma nel luglio 2009, saranno presenti atleti del calibro dei fratelli Marconi alla guida dei Commissari Tecnici Giorgio Cagnotto e Domenico Rinaldi.

Grazie alla disponibilità del Comitato Regionale FIN, notevole è l'attività delle società affiliate regionali, con squadre di pallanuoto che competono nei campionati regionali e nazionali, atleti dei diversi livelli nel nuoto, tuffi e sincro che potendo disporre di un impianto all'avanguardia preparano le loro stagioni agonistiche.

L'impianto inoltre come consuetudine in tutti Centri Federali è aperto al pubblico che può usufruire delle vasche per attività di nuoto libero, di scuola nuoto, di nuoto controllato, di corsi per ginnastica in acqua per donne e uomini delle diverse età. ■

Pagina accanto: l'ingresso del Centro
Front page: the entrance of the Centre

La vasca per i tuffi
The diving pool



Few months after the Olympic Games of Beijing 2008, the Italian National Diving Team has started in Trieste Federation's Centre its training prior to the next important sports event, that is the World Swimming Championships, which will be held in July 2009 in Roma with the participation of great athletes such as the Marconi brothers trained by the Coaches Giorgio Cagnotto and Domenico Rinaldi.

Thanks to the support of the Regional Committee of the Italian Swimming Federation, many activities can be carried on by the regional affiliated clubs, with water polo teams competing in regional and national leagues, athletes performing at different levels of swimming, diving and synchronized swimming who train for the next competitive seasons in a state-of-the-art facility.

As is an usual custom in all the Federations' Centres, the facility is open to the public, who can use the pools for free swimming, for swimming lessons, for controlled swimming, for aquagym courses for women and men of different ages. ■

La vasca olimpica durante gli allenamenti
The olympic pool during the training





DI LINDA BRIZZOLA

Simone Bertazzo prova la pista di bob
Simone Bertazzo test the bobsleigh

Torino dai Giochi alla Preparazione Olimpica

Torino from the Games to Olympic Training



Armin Zoeggler campione di slittino
Armin Zoeggler Luge Champion

Come noto, Torino ha organizzato nel 2006 e con grande successo gli ultimi Giochi Olimpici Invernali. Nel quadro dell'uso post olimpico delle strutture, la preparazione delle squadre e degli atleti nazionali riveste importanza centrale. Nella passata stagione oltre 18 nazionali si sono allenate sui trampolini olimpici di Pragelato e altrettante sulla pista di bob, skeleton e slittino di Cesana San Suario. Gli impianti hanno anche ospitato (e ospiteranno) numerose gare di livello internazionale che hanno riportato gli atleti di vertice sulle piste olimpiche. Una continuità che premia il lavoro del Torino Olympic Park, la Fondazione creata da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino e Coni, per la gestione degli impianti olimpici nel dopo 2006.

Lo stadio del salto e la pista di bob, skeleton e slittino rappresentano gli impianti più all'avanguardia in Europa essendo stati gli ultimi ad essere realizzati. Federazioni, atleti e tecnici hanno riconosciuto in più occasioni la validità tecnica e sportiva dei tracciati oltre alla qualità dei servizi offerti dai gestori.

Hanno anche un importante ruolo per quanto riguarda la diffusione di queste discipline: rappresentano un nuovo polo sportivo in Italia che prima poteva contare solo sul nord est con Predazzo per il salto e Cortina per il bob, con la conseguenza di allargare enormemente il bacino di atleti praticanti questi sport.

La grande richiesta di allenamenti, soprattutto per quanto riguarda la pista di bob skeleton e slittino di Cesana, è la dimostrazione che la pista ha tutte le carte in regola per diventare un centro federale di eccellenza per la preparazione olimpica per le squadre italiane (anche se questo riconoscimento non è stato ufficializzato né dalle Federazioni né dal Coni).

La pista di Cesana ha una caratteristica unica in Europa: possiede un pistino di spinta al coperto che rimane in ghiaccio tutto l'anno, anche in estate. Considerata l'importanza che in queste discipline ha la parte della spinta, il pistino è diventato una meta fissa per gli allenamenti "fuori stagione" da parte di molti atleti.

La pista di Cesana ha aperto i battenti per la stagione invernale il 15 settembre. Le prenotazioni continuano ad arrivare alla segreteria della pista fino al 23 novembre sono attesi 400 atleti appartenenti alle seguenti nazionali: Italia, Austria, Olanda, Francia, Svizzera, Nuova Zelanda, Norvegia, Giappone, Monaco, Lettonia, Gran Bretagna.

Gli azzurri del bob skeleton e slittino hanno affrontato la preparazione per la stagione proprio a Cesana. Per loro allenamenti e prova

As everybody knows, in 2006 Torino organized the latest Winter Olympic Games meeting with great success. With a view to the post-Olympic use of the facilities, training activities for national teams and athletes take on basic importance. During the past season over 18 national teams trained on Pragelato Olympic ski-jumps and as many teams trained at Cesana San Suario Sliding Centre for bobsleigh, skeleton and luge. The facilities have also welcomed (and will welcome) many international events that have taken top-level athletes back to the Olympic slopes. This continuity rewards the work done by Torino Olympic Park, the Foundation established by the Region Piemonte, by the Provincial Council of Torino, by the Municipality of Torino and by Coni for the management of the Olympic facilities after 2006.

The ski jumping stadium and the Sliding Centre represent the greatest state-of-the-art in Europe as they were the last facilities to be built. On more occasions Federations, athletes and coaches have recognized the technical and sports effectiveness of the slopes, in addition to the quality of services provided by the managers.

They also play important roles in order to increase the popularity of these sports: they are a new sports centre in Italy, which before could only count on the facilities located in the North-East of Italy, such as ski jumping facilities in Predazzo and bobsleigh facilities in Cortina. As a result, the number of athletes involved in these sports has greatly increased.

The great demand for training activities, most of all at Cesana Sliding Centre, is the proof that the centre has all the necessary requirements to turn into an excellence Federations' centre for the Olympic training activities of the Italian teams. (even if this recognition was not made official either by the Federations or by Coni).

Cesana track is unique in Europe. It is provided with an indoor push track that remains iced up all the year round, even in summer.

dei materiali sulla pista che ha regalato tante soddisfazioni agli atleti di punta come il mitico Armin Zoeggeler che di questa pista ha visto la nascita e possiamo dire che l'ha "battezzata": è stata sua la prima medaglia Olimpica ai Giochi di Torino, proprio a Cesana. Zoeggeler e i compagni di squadra si sono allenati costantemente a Cesana fin dalla stagione successiva ai Giochi di Torino. Quest'anno saranno in pista per la Coppa del Mondo di Slittino dal 9 all'11 gennaio 2009, e poi è già in calendario l'appuntamento molto atteso con i Mondiali di Slittino del 2011.

Anche gli azzurri del bob hanno collezionato a Cesana buoni risultati (ricordiamo il 3° posto di Bertazzo in Coppa del Mondo lo scorso anno) e saranno impegnati a dicembre, dal 19 al 21, per la tappa annuale di Coppa del Mondo. La pista di Cesana viene utilizzata anche per i corsi pilota organizzati dalla FIS.

Anche i trampolini del salto di Pragelato sono sede di allenamenti sia in estate (atterraggio su erba sintetica) che in inverno. L'impianto è tra i primi ad aprire la stagione invernale e per questo motivo molte nazionali lo scelgono per anticipare il più possibile la preparazione alla stagione agonistica. È stato utilizzato anche da squadre straniere per i *summer camp*: utilizzando sia i trampolini olimpici che i tre trampolini scuola, le nazionali possono unire nello stesso periodo gli allenamenti di atleti di diverse fasce di età. Anche

La pista
The track



Considering the importance that push takes on in these sports, the small track has turned into a regular destination of many athletes for their "out of season" training sessions.

Cesana track was opened for the winter season on September 15th. The centre's secretariat is still receiving bookings and 400 athletes belonging from the national teams of Italy, Austria, Holland, France, Switzerland, New Zealand, Norway, Japan, Monaco, Latvia, Great Britain are expected to come to Cesana until November 23rd.

The Italian bobsleigh, skeleton and luge teams trained for the season right in Cesana. They trained and tested the materials on the track that was so rewarding for top-level athletes such as the legendary Armin Zoeggeler. He saw the birth of this facility and we can say that he "inaugurated" it as he won the first Olympic Medal of Torino Games just at Cesana. Zoeggeler and his team-mates have constantly used Cesana as their training facility since the season after Torino Games. This year they will be there for the World Luge Cup from January 9th till January 11th 2009 and then the long-awaited World Luge Championships of 2011 have already been scheduled.

The Italian bobsleigh athletes also obtained good results in Cesana (we remember the 3rd place reached last year by Bertazzo in the World Cup) and from December 19th till December 21st they will compete for the yearly leg of the World Cup. Cesana track is also used for the courses for pilots organized by the Italian Winter Sports Federation.

Pragelato ski-jumps are also used as training facilities both in summer (landing on synthetic turf) and in winter. The facility is one of the first ones that open the winter season and for that reason many national teams choose it in order that their training sessions prior to the competitive season can be started earlier. It was also used by foreign teams for their summer camps. By using both the Olympic ski-jumps and the three

le atlete della nazionale di discesa si sono allenate quest'estate sui trampolini, che si sono rivelati preziosi per le prove di salto; i trampolini oltre ad aver ospitato per due anni consecutivi il FIS Summer Grand Prix ad agosto, ospiteranno il 13 e 14 dicembre la Coppa del Mondo di salto.

La volontà di TOP, che gestisce anche tre palazzetti del ghiaccio a Torino, Torre Pellice e Pinerolo e l'arena olimpica del biathlon a Cesana, è quella che questi impianti, oltre ad essere utilizzati dagli atleti professionisti abbiano un ruolo sempre più rilevante nella crescita dei vivai. Per questo motivo è partito quest'anno con il sostegno della Regione Piemonte, il progetto TOP School Project che ha l'obiettivo di coinvolgere i ragazzi delle scuole elementari medie e superiori nella pratica di salto, bob, skeleton, slittino, biathlon, sci di fondo e pattinaggio su ghiaccio. Gli studenti potranno avvicinarsi a queste discipline in totale sicurezza con il supporto di tecnici federali e con la dotazione dell'attrezzatura necessaria. Un primo approccio a nuovi sport che, oltre ad avere uno scopo educativo e didattico, ha l'ambizione di individuare nuovi talenti tra i giovanissimi.

Lo sport rimane quindi una prerogativa importante per TOP nella gestione degli impianti olimpici e il fatto che alcuni di questi possano essere accreditati come centri federali di preparazione olimpica rimane un obiettivo importante.



Allenamento per Skeleton
Skeleton training

Visti gli altri costi di gestione TOP sta cercando anche di differenziarne l'utilizzo per poter assicurare una gestione sostenibile. Per questo motivo TOP ha organizzato quest'anno a Torino un Forum Internazionale dal titolo "Impianti Sportivi per Grandi Eventi e Qualità Urbana", un luogo di confronto con i progettisti e i Comitati Organizzatori di grandi eventi sportivi. Un progetto che ha l'ambizione di essere allargato a livello Europeo con la costituzione di un Forum permanente. ■

school ski-jumps, the national teams can be involved at the same time in training sessions for athletes of different ages. This summer the athletes of the national women's downhill team trained on the ski-jumps, which turned out to be precious for ski jumping events. Besides welcoming the FIS Summer Grand Prix for two consecutive years in August, the ski-jumps will host the Ski Jumping World Cup on December 13th and 14th.

TOP, which also manages three ice rinks in Torino, Torre Pellice and Pinerolo, as well as the biathlon Olympic arena in Cesana, is making every effort in order that these facilities are not only used by professional athletes, but can play more and important roles in the development of breeding-grounds. For that reason the TOP School Project, aimed at involving the pupils from primary, junior secondary and secondary schools in the practice of ski jumping, bobsleigh, skeleton, luge, biathlon, cross-country skiing and ice-skating and supported by the Region Piemonte, was started this year. The students can be initiated into these sports in full safety with the support of Federations' coaches and with the necessary equipment. Besides serving educational and teaching purposes, this first approach to new sports is aimed at identifying new talents among the very young population.

Sport remains therefore an important prerogative for TOP in the management of the Olympic facilities and an important target is to accredit some of them as Olympic Training Centres of the Federations. Due to the high operational costs, TOP is also trying to differentiate their uses in order to ensure their sustainable management. For that reason, this year TOP has staged an international Forum called "Sports Facilities for Big Events and Urban Quality" in Torino. This was an occasion where the different opinions of designers and of the Organizing Committees of big sports events could be compared to each other. Our aim is to develop this project on the European level by setting up a permanent Forum. ■

Se i Centri di Preparazione Olimpica costituiscono i supporti logistici per la preparazione degli atleti, i Villaggi Olimpici sono luoghi destinati a ospitare tutti i partecipanti (atleti, tecnici, dirigenti, ecc.) durante i Giochi e per un periodo brevissimo a funzionare perfettamente come una città con autonomi servizi.

Dalla precarietà alla definizione urbana, dall'improvvisazione al planning urbano, la storia dei Villaggi Olimpici è lo studio della storia di un'idea che si fonda sullo sviluppo della città dal suo progetto alla sua gestione.

In queste righe ci occupiamo di descrivere essenzialmente i Villaggi Olimpici dei Giochi Estivi, rinviando ad altra occasione il tema dei Giochi Invernali.

Il concetto di "Villaggio Olimpico" fu un'idea di Pierre de Frèdy Barone de Coubertin. La sua idea era quella di riuscire a riunire insieme i partecipanti, durante i Giochi Olimpici, istituiti nel 1894, per permettere di sviluppare un'esperienza di fratellanza e amicizia in un contesto internazionale.

Partita dapprima, quindi, solo come una sorta di "vision" funzionale per l'attuazione dei principi del moderno olimpismo fu



probabilmente ispirata anche dall'idea di una "Città Internazionale" che già nel 1910 l'architetto Ernest Hébrard aveva progettato e che circolava nei circoli intellettuali dopo la Hague Peace Conference del 1899, con lo scopo di creare un luogo dove gli intellettuali di tutto il mondo si sarebbero potuti incontrare per discutere di pace e di pensiero.

E così, De Coubertin, sostituendo lo sport al pensiero, vide in questa idea il prototipo del futuro Villaggio Olimpico.

Anche se durante la prima decade del secolo scorso il CIO (Comitato Olimpico Internazionale) si preoccupò di questioni più urgenti, come la definizione dello sport amatoriale, le regole dei Giochi e il numero degli sport da ammettere ai Giochi non trascurò l'idea di creare uno spazio unico da destinare esclusivamente ai partecipanti delle edizioni olimpiche.

I primi Giochi furono caratterizzati dalla **provvisorietà e dalla precarietà** delle sistemazioni dovuta al fatto che per motivi di opportunità logistico essi furono abbinati, come nel caso delle edizioni Olimpiche di Parigi del 1900 e di Saint Louis del 1904, alle rispettive edizioni delle Esposizioni Universali e che molte delegazioni e un numero ancora non definito di partecipanti non rimanevano per l'intero periodo dei Giochi, visti i tempi di svolgimento dell'evento molto dilatati.

La provvisorietà aveva comunque portato alla valutazione da parte del CIO di alcuni aspetti divenuti importanti successivamente,

come l'esame delle città ospitanti sotto il profilo ricettivo dapprima solo della capacità alberghiera, come l'affermazione della nascita di specifici Comitati Locali che si occupavano di organizzare l'offerta della sistemazione dei visitatori come l'*Olympic Accomodation Committee* per Stoccolma 1912, il *Room Committee* e l'*Accomodation Office*, per Anversa 1920 e il *Room Section* per Amsterdam nel 1928.

Veri prototipi di "tour operator", dotati di agenti locali sparsi nel territorio che seppero interpretare e catturare le esigenze delle Delegazioni nazionali e l'appeal turistico dei Giochi.

A questi aspetti si affiancarono ben presto altri tipi di supporti come un trattamento preferenziale sui prezzi dei trasporti, rilasciato dalle compagnie nazionali ai partecipanti come successe a Stoccolma nel 1912 e Anversa nel 1920 su richiesta dei Comitati Organizzatori Locali.

L'idea olimpica iniziava, quindi, a coinvolgere tutto il territorio della città ospitante e come vedremo ben presto il problema della sistemazione delle delegazioni ufficiali divenne un'esigenza alla quale il Comitato Olimpico dovette rispondere, soprattutto quando il numero dei partecipanti divenne pressoché costante e quando i contesti economici imposero una limitazione di costi relativi agli alloggi e ai pasti dei partecipanti.

Da allora i Villaggi Olimpici e le Esposizioni Universali rappresentano la gamma

DI MARIELLA BONSANGUE

Dai CPO alle Città Olimpiche

From the Olympic Training Centres to the Olympic City

If the Olympic Training Centres are the logistic ancillary facilities for the athletes' training, Olympic Villages are places where all the participants (athletes, coaches, managers, etc.) will be welcomed during the Games and that for a very short period have to work perfectly just like a city with self-sufficient facilities.

From precariousness to city definition, from improvisation to city planning, the history of Olympic Villages is the study of the history of an idea that is based on city development from its planning to its management.

In these lines we describe the Olympic Villages of Summer Olympic Games only, leaving the topic of Winter Olympic Games to another occasion.

The "Olympic Village" was conceived by Pierre de Frèdy Baron Coubertin. His idea was to manage to gather all those taking part in the Olympic Games, established in 1894, in order



Roma 1960: veduta aerea; sopra: Berlino 1936
Roma: 1960 aerial view; above: Berlin 1936

delle esperienze di trasformazione urbana delle città nel mondo, sviluppato attraverso l'organizzazione di due mega eventi: uno in campo sportivo, uno in campo tecnologico con il comune denominatore di sottoporre una città allo sforzo o al desiderio di rinnovare o di rafforzare la propria visibilità in campo internazionale.

Per quanto riguarda la storia dei Villaggi Olimpici possiamo dire che essi rappresentano uno specifico caso di investimento urbano con due opzioni fondamentali: il rinnovamento di spazi già occupati e la creazione di nuovi territori urbani; in altre parole **trasformazione e riqualificazione urbana**.

Ma da quest'esperienza la centralità di una residenza comune prese sempre più corpo.

Anche i Giochi Olimpici del 1928 ad Amsterdam furono dominati dalla provvisorietà determinata dal fatto che a fronte di una disponibilità cittadina di 2.000 posti letto arrivarono 5.000 partecipanti facendo decidere il Comitato Organizzatore a utilizzare le residenze nella città, ma anche nei sobborghi a una distanza di 60 Km, in 18 scuole e addirittura 18 piroscafi ancorati nel porto.

Amsterdam fu l'ultima Olimpiade in cui ci fu una sistemazione precaria degli alloggi anche se in seguito ritroveremo il "senso della provvisorietà", con la capacità organizzativa, che ha invece proposto l'altra opzione di come allestire un Villaggio Olimpico, utilizzando strutture temporanee o già esistenti nel proprio territorio.

I primi veri Villaggi possono essere considerati quelli allestiti per Los Angeles 1932 e Berlino 1936; costruiti su aree appositamente destinate per l'evento, dotati di molti



Roma 1960

impianti sportivi per l'allenamento degli atleti, di refettori e aree per il tempo libero, ebbero un ruolo vitale e fondamentale per la definizione dei criteri di progettazione e dei requisiti che un Villaggio Olimpico avrebbe dovuto possedere. Non ultimo e non meno importante l'inserimento urbanistico e paesaggistico, un altro degli aspetti che sarà ripreso nella concezione delle realizzazioni seguenti, fino all'elaborazione di una vera e propria risorsa tipologica il "Parco Olimpico" da consegnare anche alla memoria dei tempi, oltre che alla funzionalità urbana della città post-olimpica.

Si può senz'altro dire che a Berlino si elaborò la prima tipologia urbanistica inerente le residenze olimpiche.

Londra 1948 affrontò la fine della seconda guerra mondiale senza poter organizzare un villaggio e utilizzando gli impianti sportivi esistenti. I mezzi economici scarseggiarono e le sistemazioni dei partecipanti furono approntate in residenze, college, scuole, pensionati, ma per la prima volta furono dotate di servizi.

Un altro aspetto interessante è quello legato all'uso del Villaggio Olimpico dopo i Giochi. Gli storici parlano concordemente

to promote an experience of brotherhood and friendship in an international environment.

Therefore, first conceived as a sort of functional "vision" for the enforcement of the principles of modern Olympism, it was probably also inspired by the idea of an "International City", which the architect Ernest Hebrad had designed as early as 1910 and which was spreading in the intellectual circles after the Hague Peace Conference of 1899, aiming at a place where intellectuals from all over the world could meet to talk about peace and to discourse.

Therefore, replacing thought with sport, De Coubertin regarded this idea as the prototype of the future Olympic village.

Even if during the first decade of last century IOC (the International Olympic Committee) had to face more pressing matters, such as the definition of amateur sport, of the Games regulations and of the number of the sports to be included in the Games, it did not ignore the idea to develop a common area to be used for those participating in the Olympic Games only.

The first Games were marked by improvisation and precariousness because on grounds of logistic opportunism, just like in the case of the Games of Paris 1900 and Saint

Louis 1904, they were held in connection with the respective Universal Exhibitions and many delegations and a still undefined number of participants did not stay throughout the Games, which went on for a very long time.

Precariousness had however induced the OIC to assess some aspects that would then become important, such as the assessment of host cities in terms of accommodation facilities, first hotel facilities only, as well as the birth of specific Local Committees that were responsible for organizing the supply of accommodation for visitors, such as the "Olympic Accommodation Committee" for Stockholm 1912, the "Room Committee" and the "Accommodation Office" for Antwerp 1920 and the "Room Section" for Amsterdam 1928.

Proper "tour operator" prototypes, which could rely on local agents on the territory who were able to interpret the tourist appeal of the Games and meet the needs of national delegations, were developed.

Soon there were other kinds of ancillary benefits, such as preferential transport rates awarded to the participants by national lines, as it happened in Stockholm 1912 and Antwerp 1920 upon request of the local Organizing Committees.

Therefore the original idea was starting to

involve the whole territory of the host city and as we will see the accommodation of official delegations soon turned into a problem to be faced by the Olympic Committee, in particular when the number of participants became almost steady and when the economic situations set limits to the costs for the participants' board and lodging.

Since then Olympic Villages and Universal Exhibitions show the range of city transformations in the developed world through the organization of two mega-events: one on the sports level, one on the technological level. Their common element is to submit a city to the effort or to satisfy its desire to renew or strengthen its own image on the international level.

As regards the history of the Olympic Villages, we can say that they are a specific case of city investment with two basic options: the redevelopment of already occupied areas and the development of new city territories, in other words conversion and city redevelopment.

Going back to the short excursus on the history of the Olympic Villages, the existing documents confirm that the first common Village, to be used by those participating in the Games only, was developed in Paris

di "squallore da caserma" in cui l'aspetto monastico-militare è una costante a proposito delle sistemazioni delle prime edizioni dei Giochi, ma essi diventano interessanti e ben definiti, proprio quando vengono preventivamente destinati a uso civico una volta terminata l'Olimpiade.

Dopo Berlino '36, dove il Villaggio divenne sede di un'accademia militare, le residenze olimpiche entrarono nella maggior parte dei casi a far parte di piani di investimento del settore abitativo locale, finanziati con programmi o pubblici o da investimenti privati.

Fu Helsinki nel 1952 a tracciare la strada nel senso moderno dell'investimento urbano e cioè quella di mettere il modello nella pratica dipendente da circostanze economiche, costruendo in coerenza con il fabbisogno della città. Nella sua austerità la capitale nordica costruì il Villaggio Olimpico nell'ambito di un programma edilizio di uso sociale delle residenze, voluto dalla municipalità che aveva dotato l'area anche di un ospedale, poste, servizi commerciali, infrastrutture viarie. All'epoca Helsinki fu citata come la via corretta allo sport: ovvero funzionalità piuttosto che imponenza.

Anche Melbourne nel 1956 seguì questa strada infatti la costruzione del Villaggio Olimpico fu decisa nell'ambito di un programma statale di abitazioni da destinare agli immigrati.

Il Villaggio Olimpico dell'edizione romana del 1960 è considerato il primo moderno quartiere residenziale, in quanto chiaro esempio di rottura con le precedenti edizioni, poiché l'urbanistica olimpica coinvolse parti molto estese della città, e spostò quindi l'attenzione dell'inserimento del Villaggio dal



Los Angeles 1984

luogo, alla città e quindi al territorio. Questo passaggio corse parallelo all'evoluzione della società occidentale, compreso nel processo dello sviluppo economico e dei cambiamenti sociali, avvenuti durante gli anni '50 come il consolidamento del processo produttivo, la comparsa della cultura del tempo libero con due più chiare attività: il turismo e lo sport.

Roma 1960, Tokio 1964, Mexico 1968, pur con differenti contesti urbani, ebbero il comune denominatore di essere città con un enorme sviluppo metropolitano nel quale i Villaggi furono inseriti nell'ambito



di utilizzo di aree urbane, rese fabbricabili per l'evento o di programmi di costruzioni residenziali.

Il passaggio dalla scala urbana alla scala territoriale avviene con **Monaco 1972 e Montreal 1976**, che rappresentano interventi su scala territoriale, nel quale un appropriato **urban planning** riesce a coinvolgere il territorio, sia dal punto di vista infrastrutturale, che produttivo. Nel processo entra ormai decisamente in campo l'elemento del rischio della libera impresa, del volume totale di investimenti e della capacità di attrazione che riesce a ge-



Mexico 1968

1924, even if in Stockholm 1912 the Swedish Committee had accommodated its own athletes in purpose-built facilities. As all the other delegations had been accommodated in different facilities, this could not be regarded however as a proper Village yet. According to the chronicles of the time, Paris Village was made up of prefabricated small houses and many athletes refused to be accommodated there.

However, after this experience the centrality of a common accommodation facility took a more and more significant shape.

The Olympic Games of Amsterdam 1928 were also marked by precariousness, as there were 2,000 beds available in the city but 5,000 participants had come to town. This induced the Organizing Committee to use accommodation in the city but also in the suburbs, 60 km away from the city, in 18 schools and even in 18 steamships anchored in the harbour.

Those held in Amsterdam were

the last Olympic Games showing precarious accommodation facilities, even if then we will see again "precariousness" with organizational capacity, which has on the contrary led to the other option to be chosen in the arrangement of an Olympic Village, that is the use of temporary facilities or facilities already existing in the territory.

Those laid out for Los Angeles 1932 and Berlin 1936 can be regarded as the first proper Villages. They were built on areas that had been specially arranged for the event and were provided with many training facilities for athletes, with dining-halls and leisure areas thus playing a vital and key role in the definition of design criteria and of the requirements that an Olympic Village was to meet. Last but not least, the Villages were integrated into the cities and into the landscape, that is one more aspect taken up when the following Villages were designed, eventually developing a proper typology, the "Olympic Park", to be regarded as legacy and also playing a key role in the city functionality of post-Olympic cities.

It can be certainly said that the first city typology of Olympic accommodation facilities was developed in Berlin.

London 1948 faced the end of the Second



Montreal 1976

World War without organizing a village and by using the already existing sports facilities. Economic resources were lacking and the participants were accommodated in residences, colleges, schools, lodging houses, but for the first time these facilities were provided with service areas.

Another interesting aspect is the one concerning the post-Olympic use of the Olympic Village. When talking about the accommodation provided in the first Olympic Games, historians agree on the expression "barracks-like bleakness" in which austerity and military rigour are a constant. However,

the facilities that since the beginning had been conceived as post-Olympic facilities to be used by the citizens became interesting and well-defined.

After Berlin '36, whose Village turned into the headquarters of a Military Academy, the accommodation provided for the Games was mostly part of investment plans of the local building sector funded by public or private investment.

It was Helsinki 1952 that paved the way for modern city investment, that is putting the model into practice on the basis of the economic situation and building by taking

the city requirements into consideration. In its austerity the Scandinavian capital city built the Olympic Village as part of a building plan aimed at the construction of council estates and promoted by the City Council, which had also provided the area with a hospital, a post office, trading facilities, road infrastructures. At the time Helsinki was regarded as the proper way to sport, that is functionality rather than impressiveness.

Melbourne 1956 also followed this trend. The construction of the Olympic Village was part of a governmental plan aimed at the construction of houses for the immigrants.

nerare l'evento. Le città ospiti iniziano chiaramente a leggere nell'Olimpiade la risorsa per gestire un cambiamento.

Come abbiamo già accennato precedentemente l'innovazione maggiore per i Villaggi è quella di essere vicina all'area delle competizioni, cioè degli impianti sportivi olimpici di gara e di allenamento. La novità lanciata dalle Olimpiadi del 1972 è senz'altro il Parco Olimpico, vera e propria tipologia, raffinata dall'esperienza tedesca che ha dato il via anche a una serie di sperimentazioni anche in campo residenziale.

Tuttavia, in controtendenza nel 1984, Los Angeles che organizzò i Giochi, quando nessun'altra città aveva espresso interesse nell'ospitarli, scelse il modo migliore, più economico e meno traumatico di creare un Villaggio Olimpico e cioè **non costruire niente**.

Scelse, infatti, di utilizzare le strutture esistenti, anche se dobbiamo osservare che la città era già dotata di impianti e di infrastrutture e quindi una metropoli alla quale l'evento olimpico non serviva per farsi conoscere in campo internazionale.

Le ultime edizioni dei Giochi hanno permesso di raccogliere un grande bagaglio di esperienze significative. Seul 1988, Barcellona 1992, Atlanta 1996, Sidney 2000, Atene 2004 continuando a elaborare il proprio modello in base ai due sistemi principali di intervento: la temporaneità delle strutture (ad esempio Atlanta 1996) o la definizione di un programma urbano (ad esempio Barcellona 1992).

A Pechino il Villaggio Olimpico appartiene a un più ampio programma edilizio cittadino. Sappiamo già che Londra per le

sue Olimpiadi del 2012 ha già approntato il suo programma di riqualificazione di un'area ex industriale.

Prima di entrare dentro ogni edizione dei Giochi per conoscere alcuni particolari relativi alle strutture realizzate possiamo concludere con alcune osservazioni:

- **è impossibile definire un modello o un tipo di Villaggio Olimpico** capace di essere esportato o applicato omogeneamente a città che sono diverse per definizione, ma possono solo essere sintetizzate delle esperienze scaturite dal percorso intrapreso dalle città dei Giochi delle precedenti edizioni.

Dal 1960 in poi, anno in cui la televisione ha iniziato il suo vertiginoso processo di sviluppo, i Giochi sono stati accompagnati da un incremento qualitativo e quantitativo.

Osserviamo, allora, che le città che hanno ospitato le Olimpiadi dal 1960 a oggi non hanno meno di 2.500.000 abitanti. Una capienza inferiore a 2/3.000.000 non consentirebbe una facile assimilazione dell'impatto dei Giochi Olimpici, per la difficoltà di reperire aree abbastanza vaste e assicurare un numero sufficiente di posti letto e resistere a un impatto strutturale così forte. Inoltre al di sotto dei 2.000.000 di abitanti riesce difficile prevenire e coniugare la richiesta pubblica con l'offerta privata per costruire un Villaggio Olimpico e un complesso di impianti sportivi senza avere effetti negativi sul resto del territorio. In altre parole la capienza connota anche la presenza di un tessuto economico capace di investire sull'evento a sostegno della municipalità.

- **Il risultato urbanistico** che scaturisce dalla costruzione del Villaggio non dipende solamente dalla sua struttura, dalla location, dal linguaggio architettonico, dagli standards qualitativi e dalla sua accessibilità, esso dipende essenzialmente **dalla strategia urbana** scelta dalla città nel planning preventivo dei Giochi (ad esempio Barcellona 1992). Effetti particolarmente positivi sono stati osservati nelle città nelle quali esisteva un piano generale per la città e per il suo territorio di lungo periodo e di ampio respiro non dettato dall'esigenza olimpica, dove operava una forte e stabile volontà politica, si manifestava chiaramente un rapporto tra programma politico e consenso popolare, un equilibrato rapporto tra indirizzo politico e traduzione tecnica dell'operazione.
- **Le città** che hanno sperimentato un processo di espansione hanno trovato che i Giochi sono uno straordinario potente mezzo per direzionare, canalizzare e qualificare territori per nuove urbanizzazioni. Come il caso di Monaco 1972 che strategicamente ha usato i Giochi Olimpici per dirigere lo sviluppo urbano di aree periferiche, in linea con il piano regolatore generale del 1964; Barcellona 1992 dove i Giochi provvidero a guidare fin dall'inizio un processo generale di riqualificazione di territori urbani già previsto.

Un ragionamento simile vale per le città che ospitano i Giochi invernali, anche in questo caso assistiamo alla scelta di città di dimensioni urbane significative, piuttosto che di villaggi di montagna: Torino, Sochi, Vancouver.



Barcellona 1992/Barcelona 1992

The Olympic Village of Roma 1960 is regarded as the first modern residential neighbourhood. It is a clear example of break with the previous Games as Olympic city planning covered very large parts of the city thus integrating the Village not only into the area, but into the city and thus into the territory.

This conversion ran parallel to the development of Western society, included in the process of economic development and of social changes that had taken place in the Fifties, such as the consolidation of production process, the development of culture and of leisure with two clearest activities: tourism and sport.

Even if their city environments differed from each other, Roma 1960, Tokyo 1964, Mexico 1968 had a common element: they were huge cities with large metropolitan areas in which the Villages were either located in city building sites specially provided for the event or part of residential building plans.

The conversion from city to territorial scale took place with Munich 1972 and Montreal 1976, which saw territorial conversions in which appropriate urban planning managed to involve the territory, in terms both of infrastructures and of production.



Torino 2006

Tab. A – Sport Facilities	
Indoor competition facilities	32 ha
Special competition facilities	445 ha
Training facilities	20 ha
Accommodation facilities	82 ha
Service facilities	11 ha
Total	671 ha

Tab. B - Accomodation Facility			
Type	Capacity (persons)	Residential (m ²)	Area (ha)
Olympic Village	15.750	300.000	60
Olympic Family	5.000	100.000	5
Referees and judges, Media Village	7.000	140.000	10
Youth Camp	600	10.000	7
Total	28.350	550.000	82

I requisiti dei “Villaggi Olimpici”

Il Comitato Olimpico Internazionale fissa dei requisiti dimensionali necessari che le città candidate ai Giochi Olimpici debbono poter prevedere per l'allestimento degli impianti sportivi e delle strutture residenziali e di servizio. **La tabella A** riporta le dimensioni richieste dal CIO per quanto riguarda le varie parti delle installazioni olimpiche e **la tabella B** le capienze e le superfici relative alle sistemazioni (i dati riguardano i Giochi estivi).

The elements of risk of free enterprise, of total investment volume and of the appeal that the event is capable of generating play key roles in the process.

Host cities clearly started to regard the Olympic Games as opportunities for change.

As it was previously mentioned, the greatest innovation in the Villages is the proximity to the competition area, that is to the area of Olympic competition and training venues. The innovative element of the Olympic Games of 1972 is certainly the Olympic Park, a proper typology refined by the German experience which also paved the way for residential innovations.

However, in 1984 Los Angeles reversed this trend. It organized the Games when no other city had shown its interest in hosting the Games, choosing to arrange the Olympic Village in the best, cheapest and less traumatic way, that is building nothing. It chose to use the already existing facilities even if it must be noted that the city was already provided with facilities and infrastructures and was therefore a metropolis that did not need the Olympic event to gain visibility.

The latest Games have helped us gain largely significant experiences. Seoul 1988, Barcelona 1992, Atlanta 1996, Sidney 2000,

Athens 2004 went on developing their own models on the basis of two main operational systems: the arrangement of temporary facilities (e.g. Atlanta 1996) or the definition of a city program (e.g. Barcelona 1992).

Beijing Olympic Village is part of a wider city building plan. We already know that for its Olympic Games of 2012 London has already drawn up its plan aimed at redeveloping a dismantled industrial area.

Before analyzing each Olympics to know some details of the facilities built, we can conclude by making some remarks:

- it is impossible to define a model or a type of Olympic Village that can be exported or applied homogeneously to cities that are different by definition, what is possible is only to summarize the experiences gained by the cities that hosted the previous Games. Since 1960, the year when television started its staggering growth, the Games have increased in terms of quality and quantity. As a result we note that the cities that have hosted the Olympic Games from 1960 till nowadays have no less than 2,500,000 inhabitants. Figures lower than 2/3,000,000 would not help the cities absorb the impact of the Olympic Games due to the difficulty of finding sufficiently

large areas, of ensuring a sufficient number of beds, and also of withstanding such a strong structural impact. Moreover, the cities having less than 2,000,000 inhabitants find it hard to plan and combine public requirements with private supply to build an Olympic Village and a complex of sports facilities without having negative repercussions on the rest of the territory. In other words capacity is also an indicator of an economic fabric capable of investing in the event in support of the municipality;

- the town planning result arising from the construction of the Village does not depend only on its structure, on its location, on its architectural language, on its standards in terms of quality and accessibility. It basically depends on the urban strategy followed by the city in its planning activities prior to the Games (e.g. Barcelona 1992). Particularly positive effects were seen in the cities where long-term and far-reaching general plans for the city and for its territory, not dictated by the Olympic requirements, had been developed, where there was strong and steady political goodwill, where there was clear interface between political program and popular

La regola prevede che il Villaggio sia unico, riservato ai soli partecipanti ai Giochi, diviso in due zone: **una residenziale** dove sono alloggiati gli atleti, **una internazionale** contenente i servizi, negozi e servizi culturali.

Il Villaggio Olimpico deve poter alloggiare almeno 15.000 persone (atleti, dirigenti), per i Giochi invernali non meno di 3.500.

Nella zona residenziale devono trovare una giusta collocazione i locali funzionali alle delegazioni nazionali, un policlinico, un ristorante, workshop, shops, magazzini, spogliatoi, bagni, ripostigli, aree per gli allenamenti.

Nella zona internazionale viene richiesta la collocazione di un centro per favorire i contatti sociali, gli incontri, le relazioni e un centro commerciale.

Il Villaggio Olimpico deve essere sicuro, ben protetto e confortevole. Gli atleti devono poter trovare la concentrazione necessaria e devono potersi sentire come a casa liberi da disturbi del mondo circostante.

Villaggi secondari possono essere costruiti per esigenze di alcuni sport come la vela, il canottaggio, ma a non più di 100 km di distanza dal Villaggio principale. ■

The Olympic Village is divided into distinct parts:	
Residential zone	Accommodation
	NOC Units
	Polyclinic
	Restaurant
	Workshops, Shops, Storage Areas
	Changing room, Bathroom, Canteen
	Training Area
International zone	Leisure Centre
	Shopping Centre
	Logistics centre

Pechino 2008



consensus, balanced interrelation between policy and operational and technical implementation;

- the cities that have gone through expansion processes regarded the Games as extraordinary and powerful means to direct, channel and define territories for new urbanization processes. This is the case of Munich 1972, which strategically used the Olympic Games to proceed with the city development of suburban areas in line with the general town plan dating back to 1964 and of Barcelona 1992 where since the beginning the Games had played a key role in an already scheduled general plan aimed at the redevelopment of city territories. The same can be said for the cities hosting Winter Games, also in this case large cities rather than mountain villages are chosen: Torino, Sochi, Vancouver.

The requirements of "Olympic Villages"

The International Olympic Committee sets necessary dimensional requirements that the cities bidding to host the Olympic Games have to meet for the arrangement of sports facilities or of accommodation and service facilities. Table A shows the dimensions required by the IOC for the different parts of Olympic facilities and table B shows the capacities and the areas of the facilities. (The data concerns the Summer Games).

According to the rule, there must be a single Village to be used by those participating in the Games only and divided into two zones: a residential zone with the athletes' accommodation, an international zone containing facilities, shops and cultural facilities. The Olympic Village must be large enough to accommodate at least 15,000 people (athletes, managers), at least

3,500 people for Winter Games. The units for national delegations, a polyclinic, a restaurant, workshops, shops, warehouses, changing rooms, toilet facilities, storerooms, training facilities must be located in the residential zone.

The international zone must include a centre to promote social aggregation, meetings, relations, as well as a shopping centre.

The Olympic Village must be safe, well-protected and comfortable. The athletes must be able to reach the necessary concentration levels and to feel at home free from any interference coming from the surrounding world.

Satellite villages can be built to meet the requirements of some sports such as sailing, rowing, but they shall be located no more than 100 Km away from the main Village. ■



Revisione delle Norme Coni

DI VINCENZO SCIONTI

Revision of Coni Standards

As provided by article 56 of Presidential Decree no.616 issued on July 26th 1977, Coni is responsible for carrying on consultancy activities in the sector of sports facilities. Such tasks are performed both through the central structures and through the territorial organization and, in accordance with Decree Law no.526 issued on April 2nd 1968 and with its following amendments, Coni is bound to express its opinion on the plans aimed at purchasing, building and converting sports facilities.

Coni Standards for Sports Facilities are the most important technical and cultural tool for the design of sports facilities. They are used by the national Commission of Sports Facilities and by Coni territorial Technical Bodies as reference standards to express opinions on sports facilities, required by the Law and necessary to obtain forms of soft financing.

The need to revise the standards in force, updating them in order to make them more functional and more capable of meeting the changed situation keeping in step with the development prospects of sports facilities engineering, besides meeting the developing typological, functional and management needs of the facilities, was often felt in the last few years.

This revision was approved with decision no.851 rendered on July 15th 1999 by Coni Executive Board.

Nowadays, sports facility engineering is more and more aimed at building multipurpose facilities that can include both areas to be used for sports practice and areas for fitness and physical wellbeing. This synergy of functions also improves the economic manageability of the facilities and helps the most sedentary segments of the population take an interest in the practice of motor activities.

The new text of the Standard, approved with decision no.1379 rendered on June 25th 2008 by Coni National Board, makes partial modifications to the reference terminology (article 2) leaving however the basic definitions of sports facilities basically unaltered. There are sports facilities for "competitive sports practice" in which official activities of National Sports Federations and Associated Sports Disciplines can be carried on, and sports facilities "for non-competitive sports practice" in which activities regulated by National Sports Federations and Associated Sports Disciplines but not on a competitive basis can be carried on. These include all the preparatory, training or maintenance activities linked with the above-mentioned sports disciplines. In accordance with the provisions of the Ministerial Decree issued on March 18th 1996, Coni Standards are legally binding for these kinds of facilities.

A new category of facilities, the so-called "complementary" facilities, only used for physical and sports activities that are not regulated by

In base a quanto disposto dall'art. 56 del D.P.R. 26 luglio 1977 n. 616, sono demandati al Coni compiti di consulenza nel settore dell'impiantistica sportiva. Detti compiti sono svolti, sia attraverso le strutture centrali, che attraverso l'organizzazione territoriale e ai sensi del D.L. n. 526 del 2 aprile 1968 e successivi aggiornamenti, il Coni è tenuto a esprimere il proprio parere sui progetti di acquisto, nuova realizzazione e trasformazione di impianti sportivi.

Le Norme Coni per l'Impiantistica Sportiva sono il più importante strumento di indirizzo tecnico e culturale per la progettazione degli impianti sportivi; vengono utilizzate dalla Commissione Impianti Sportivi nazionale e dagli Organi Tecnici territoriali del Coni come norma di riferimento per l'emissione dei pareri di competenza sugli impianti sportivi, richiesti per Legge e necessari per l'accesso a forme di finanziamento agevolato.

Negli ultimi anni si era più volte sentita l'esigenza di una revisione della normativa vigente, approvata con deliberazione della Giunta Esecutiva del Coni n. 851 del 15 luglio 1999, allo scopo di aggiornarla in modo da renderla più funzionale e rispondente alla mutata realtà e alle nuove prospettive di sviluppo dell'impiantistica sportiva e fornire risposta all'evoluzione delle caratteristiche tipologiche, funzionali e gestionali degli impianti.

L'impiantistica sportiva, oggi, è sempre più orientata alla realizzazione di impianti polifunzionali, in cui coesistono spazi finalizzati alla pratica di discipline sportive accanto a spazi destinati al fitness e al benessere fisico. Questa sinergia di funzioni migliora, tra l'altro, la gestibilità economica degli impianti e accresce il richiamo alla pratica di attività motorie nei confronti delle fasce di popolazione più sedentarie.

Il nuovo testo della Norma, approvato con deliberazione del Consiglio Nazionale del Coni n. 1379 del 25 giugno 2008, modifica in parte la terminologia di riferimento (art. 2), ma mantiene sostanzialmente inalterata le definizioni fondamentali di impianti sportivi "agonistici", nei quali possono svolgersi attività ufficiali delle FSN e DSA, e impianti sportivi "d'esercizio", nei quali possono svolgersi

attività regolamentate dalle FSN e DSA, ma non destinate all'agonismo, ovvero tutte le attività propedeutiche, formative o di mantenimento delle suddette discipline sportive. Per questi tipi di impianti, in forza di quanto stabilito dal D.M. 18 marzo 1996, le Norme Coni hanno valore cogente.

Accanto alle precedenti categorie viene introdotta una nuova categoria di impianti, cosiddetti "complementari", destinati esclusivamente alla pratica di attività fisico-sportive non regolamentate dalle FSN e DSA, aventi anche finalità ludico ricreative e di benessere fisico o di attività terapeutica o riabilitativa. Poiché la regolamentazione di questi impianti rientra tra le attività delegate alla competenza regionale, per essi le Norme Coni assumono dichiaratamente valore, non cogente, di linee guida.

È evidente che l'esistenza di queste linee guida emanate dal Coni non potrà che costituire un punto di riferimento per lo sviluppo della legislazione regionale, ma sarà anche funzionale all'emissione dei pareri di conformità legati all'attribuzione del Marchio di qualità QIS Coni agli impianti sportivi.

Nel dettaglio, le modifiche introdotte sono svariate, in particolare viene ridefinita la terminologia di riferimento (art. 2) e le modalità di calcolo delle dotazioni di servizi, correggendone leggermente i parametri (art. 8.6 e art. 8.7). Vengono eliminati i riferimenti normativi alle Norme UNI e UNI EN che sono già presenti nelle norme di Legge (DM 18/03/96 e successivi aggiornamenti) e che dovranno essere presto aggiornati. Vengono introdotte alcune indicazioni di carattere generale (art. 12) per la definizione dei regolamenti tecnici impiantistici e delle procedure di omologazione da parte delle FSN e DSA. Vengono aggiornati i riferimenti alla normativa inerente le dotazioni di locali per i controlli antidoping.

Nella revisione del testo sono stati coinvolti diversi soggetti istituzionali (Ministeri, Ordini professionali, Enti territoriali, Organi Tecnici del Coni, FSN e DSA) allo scopo di avere contributi e integrazioni di cui si è tenuto debito conto nella stesura finale. ■

Pagina a fianco: impianto agonistico (Foto Giorgio Scala)

Sotto: impianto di esercizio

Front page: top level sport facilities

Below: basic level sport facilities

National Sports Federations and Associated Sports Disciplines and also serving playing or recreational purposes, or aimed at physical wellbeing, at therapeutic activities or rehabilitation, is introduced in addition to the previous categories. As the regulation of these facilities is included among the tasks within the competence of the regions, Coni Standards are not legally binding for these facilities, but they declaredly act as guide-lines.

It is obvious that these guide-lines issued by Coni will be a reference point for the development of regional legislation, but they will also be functional to the issue of compliance opinions for the assignment of QIS Coni Seal of Quality to sports facilities.

In detail, many changes were made. In particular reference terminology (article 2) and the procedures for the calculation of the supply of services, slightly correcting parameters (articles 8.6 and 8.7) are redefined. Regulatory references to UNI and UNI EN Standards, which are already envisaged in the rules of law (Ministerial Decree of March 18th 1996 and following amendments) and which have to be updated soon, have been removed. Some general instructions (article 12) for the definition of technical and plant-engineering regulations and of the procedures for approval by National Sports Federations and Associated Sports Disciplines are introduced. The references to the regulations concerning the provision of areas for doping controls are updated.

Different institutions (Ministries, professional Associations, territorial Bodies, Coni Technical Bodies, Technical Bodies of National Sports Federations and Associated Sports Disciplines) were involved in the revision of the text, in order to provide additional opinions and suggestions which were taken into due consideration in the final draft. ■



Piscine Castiglione ai Giochi Olimpici di Pechino 2008

Anche **Piscine Castiglione** è stata protagonista ai Giochi Olimpici di Pechino realizzando la **piscina** utilizzata per le gare di pallanuoto e del pentathlon moderno all'interno dello **Yingdong Natatorium**, l'ampia struttura che fa parte dell'Olympic Sports Center.

La vasca, di 50x25 m e profonda 3 m, con bordo sfioratore ceramico sui 4 lati e testate amovibili, 4 scale recesse, strisce segnarcorsie in mosaico e 6 oblò per le riprese televisive, è stata realizzata secondo l'esclusiva **tecnologia Myrtha-RenovAction®**, che riassume al meglio le caratteristiche fondamentali richieste per queste realizzazioni: tempi di montaggio certi, estrema precisione nelle tolleranze normative, utilizzo di materiali performanti nel tempo come l'acciaio inox che presentano contenuti di elevata qualità.

Prova concreta dell'alto livello del sistema modulare Myrtha e RenovAction è proprio la scelta di questa tecnologia da parte delle Federazioni di Nuoto di tutto il mondo. L'altissima affidabilità, la precisione e i successi internazionali ottenuti hanno portato questa tecnologia esclusiva alla realizzazione di impianti per le più prestigiose competizioni di nuoto internazionali: i Mondiali di Roma 1994, i Giochi Olimpici di Atlanta 1996 e Pechino 2008, i Mondiali di Perth 1998, gli Europei di Valencia 2000, i Mondiali di Barcellona 2003, i Mondiali in vasca corta di Indianapolis 2004, i Mondiali di Montreal 2005, i mondiali di Melbourne 2007, gli U.S. Trials di Omaha 2008 e i Campionati Europei di Fiume 2008.



www.piscinecastiglione.it
info@piscinecastiglione.it

NUSSLI fa scuola nella costruzione degli stadi in Germania

Tribune modulari all'avanguardia

Gli eventi sportivi del futuro riusciranno a battere tutti i record: sempre più grandi, più veloci, migliori in tutto secondo il motto dello sport. Quali sono i sistemi che rispondono alle esigenze e alle sfide del futuro? Per la costruzione degli stadi entreranno sempre più in gioco le tribune modulari in



acciaio, come le costruzioni temporanee e permanenti del leader a livello mondiale nelle forniture per eventi: NUSSLI.

Un vantaggio saliente delle costruzioni in acciaio è la velocità e la facilità di installazione. Per rispondere alle esigenze del mondo sportivo e risparmiare costi, molti club tedeschi si rivolgono alla tecnologia delle tribune in tubolari d'acciaio. Prima fra tutte a scegliere questo tipo di strutture è stata la squadra del VfL Wolfsburg.

Un altro vantaggio è il prezzo. Aziende come la NUSSLI offrono tribune complete, con o senza tettoie, da affittare o acquistare. Altrettanto possibile è l'acquisto dopo un periodo in affitto o il leasing.

Le infrastrutture in acciaio possono avere molteplici impieghi, sono idonee per tutti i tipi di sport, in palestra come all'aria aperta.

Un altro valore aggiunto di questo tipo di strutture è la velocità di reazione agli eventuali problemi emergenti. Con i sistemi modulari si può rispondere in modo flessibile a modifiche in loco.

www.nussli.com
torino@nussli.com

NUSSLI

Aziende News

Impianti sportivi

Le palestre e più in generale tutti gli impianti sportivi (pallazzetti, palestre scolastiche, club sportivi, circoli privati, ecc.) hanno un ingente fabbisogno di acqua calda sanitaria e di un sistema di riscaldamento che mantenga una temperatura costante e diffusa in modo omogeneo,

viste le numerose attività, sportive e non, che si svolgono al loro interno. Per esempio un circolo privato che dispone di due campi da calcetto e da tennis, con anche una palestra riservata ai soci, deve rifornire acqua calda ad almeno 6 spogliatoi, oltre ai servizi igienici per chi non fa sport. Lo stesso problema si riscontra nelle palestre scolastiche, che nel periodo di chiusura delle scuole vengono solitamente utilizzate come punti di ritrovo per attività ludiche.

Partendo dalle richieste quali riduzione del fabbisogno di energia e acqua, in un'ottica di ottimizzazione dell'efficienza energetica e impiego di fonti rinnovabili, emergono i vantaggi nell'installazione di sistemi a pannelli radianti a pavimento. Infatti le caratteristiche di questi sistemi rispondono alla domanda energetica di una struttura sportiva: sistemi a bassa temperatura, risparmi importanti in fase di gestione, alta quantità di calore scambiato per irraggiamento, temperature del pavimento minori di 30 °C, ridotti movimenti dell'aria, alto livello di comfort ed elevata autoregolazione dei sistemi, compatibili con fonti rinnovabili.

La Seppelfricke SD propone i sistemi SOLARE TERMICO e GEOTERMICO, che favoriscono lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili, in associazione con il sistema di riscaldamento a pavimento INSD.

www.seppelfricke.it
marketing@seppelfricke.it



BIG•BLU BUILDING GROUP

L'immaginazione non ha limiti. Big Blu da oltre 40 anni realizza soluzioni innovative per qualsiasi progetto di edilizia e ambienti originali per il benessere e il tempo libero. Quattro le divisioni operative del gruppo:

- piscina;
- edilizia;
- impiantistica sportiva;
- centri benessere.

Un organico di oltre cinquanta persone per un'ampia gamma di servizi flessibili e implementabili: dalla fornitura delle singole componenti alla realizzazione di chiavi in mano.

Professionalità, creatività, innovazione tecnologica e accurata selezione dei materiali per un servizio di alta qualità.

Interventi personalizzati e modulati in relazione alle esigenze del cliente, con un approccio fortemente orientato al *problem solving* e particolare attenzione al rispetto delle norme di sicurezza e dei tempi prestabiliti.

Realizzazioni perfettamente integrate nel paesaggio e armonizzate con l'ambiente, dopo attento studio delle varianti indispensabili per ottimizzare aspetto tecnico ed estetico.

www.bigblu.it
bigblu@bigblu.it

BIG•BLU BUILDING GROUP

PISCINE	IMPIANTI SPORTIVI
CENTRI BENESSERE	EDILIZIA

BIG•BLU ENERGY

Astral Pool

Astral Pool leader mondiale nel settore piscina, wellness e trattamento acqua prosegue la propria politica a livello mondiale nella produzione e la distribuzione nel settore residenziale e pubblico di materiale piscina e benessere.

La holding spagnola è stata capace di mantenere il ritmo crescente di un mercato globale con la forza di una concreta previsione della tendenza di mercato e soprattutto capendo l'importanza di un prodotto di valore aggiunto e d'innovazione.

A tale riguardo Astral Pool Italia è protagonista al prossimo evento di settore che si terrà a Verona dal 20 al 22 febbraio 2009 denominato ForumPiscine09, nel quale parteciperà in qualità di espositore e top sponsor con un ruolo di protagonista nei convegni e negli work-shop che avranno il tema di "Piscina sostenibile: prodotti che risparmiano acqua ed energia".

L'attenzione particolare è rivolta a tutti i progettisti, architetti e operatori nel settore degli impianti natatori pubblici.

Il concept dell'iniziativa è molto chiaro: l'acqua è un bene prezioso. Astral Pool, fedele alla sua filosofia del rispetto per l'ecosistema e dell'attenzione verso questa risorsa sempre più scarsa, lancia l'idea di "piscina sostenibile" e si pone l'obiettivo dell'efficienza nel sistema piscina, affiancando il concetto al risparmio di acqua e all'ecosostenibilità.



Il personale di Astral Pool sarà a disposizione di quanti vorranno approfondire, durante tutta la durata dell'evento.

www.astralpool.com

Scarpa PUMA® v-Konstrukt III Gci FG

Caratteristiche:

TOMAIA: pelle vitello pieno fiore morbida e sottile, rinforzo in microfibra all'altezza della caviglia per ottimizzare il comfort e la calzabilità.

PROFILO: La v-Konstrukt III è studiata per proteggere i giocatori dalle forze interne ed esterne senza pregiudicare la leggerezza del prodotto. L'allacciatura asimmetrica ottimizza la distribuzione della pressione nel momento dell'impatto e riduce gli impatti della palla al centro del piede, il sistema Ball Impact Guard crea un forte impatto visivo nascondendo l'allacciatura della scarpa per offrire la massima protezione al piede a ogni calcio mentre il rivoluzionario sistema AptoLast con sagoma anatomica rappresenta una pietra miliare per il comfort delle calzature da calcio. Grazie ad AptoLast la scarpa calza come un guanto, consentendo alla tomaia di conformarsi perfettamente al piede del giocatore, ergonomicamente e visivamente.

Guanti da portiere PUMA® v-Konstrukt

Guanto Ufficiale di Buffon con l'aggiunta del sistema di protezione con stecche removibili "Supportframe Ergonomic" anche sul pollice. Cucitura rinforzata sulle dita con lavorazione Wrap-Over. Dorso in lattice anatomico per una maggiore mobilità della mano. Palmo ampliato su lato esterno e polso per una presa totale anche in condizioni estreme.

Le scarpe da calcio e i guanti da portiere della linea PUMA® v-Konstrukt sono disponibili in selezionati Puma Store a partire da gennaio.

www.puma.com



Aziende News

Piscine & Natura

Acqua limpida e senza odore di cloro, una vegetazione che non ha nulla da invidiare a quella spontanea che cresce in un grande stagno e lungo le rive di un fiume, una felice atmosfera che nasce dal vivere a stretto contatto con la natura e la sensazione di tornare alle origini: queste le caratteristiche delle piscine naturali.

Tali specchi d'acqua s'inseriscono completamente nel paesaggio e risultano essere particolarmente ornamentali anche nel periodo invernale. La possibilità di creare torrenti e cascate d'acqua, di aggiungere massi, pontili in legno e spiagge in ghiaietto, rendono la visita di un laghetto balneabile unica e di grande impatto emotivo: una totale immersione nella natura a richiamo dei giochi dell'infanzia di chi abitava in campagna dove il fosso, il greto di un fiume erano luogo di scoperte e di grandi giochi e oggi restano elementi di grande richiamo e attrazione.

La piscina naturale è un piccolo ecosistema acquatico tecnicamente supportato in cui sono presenti catene alimentari semplificate che, anche in ambienti antropizzati, determinano un arricchimento floristico e faunistico e quindi un incremento della biodiversità.

Questa piscina è una variante della piscina pre-progettata *Ninfea150 di Piscine&Natura*. Sono, infatti, stati aggiunti alcuni elementi, quali: l'area di sosta in deck, l'area gioco bimbi (con una cascata e una profondità di 20-30 cm che permette anche ai bambini più piccoli di giocare in sicurezza), il molo per i tuffi e l'illuminazione con faretti a LED.



www.piscinenatura.it
segreteria@piscinenatura.it

EUROPLAST S.r.l.

La nostra azienda, consociata del Gruppo Canobbio, è leader nel settore "coperture tessili per l'impiantistica sportiva e il tempo libero".

Le coperture tessili sono caratterizzate da un componente strutturale chiave: la **membrana** che non solo fornisce un involucro di protezione contro le condizioni ambientali ma costituisce anche un meccanismo che trasmette i carichi esterni, come vento e neve, agli elementi strutturali di supporto. Il successo dell'intero progetto dipende dal comportamento in esercizio del tessuto prescelto. La variabilità di abbinamento tra la membrana e il suo supporto comprende:

- snelli e robusti archi in caldo legno lamellare per un'immagine di lumino-sa leggerezza e di raffinata eleganza;
- archi reticolari in acciaio ottimizzati per una rapida installazione e con costi contenuti;
- strutture spaziali di tipo geodetico per necessità di copertura di spazi sportivi con grandi luci;
- l'aria che caratterizza la presso-struttura: economica, rimovibile stagionalmente e flessibile. L'impiego di questa tipologia è consentito e normato dal D.M. 18 marzo 1996.

La coibenza della doppia membrana di copertura è prevista per tutte le tipologie indicate. Inoltre sono previsti impianti di riscaldamento con personalizzati sistemi di diffusione d'aria interna. Un settore specifico della produzione sono le "applicazioni particolari", con i possibili utilizzi:

- esposizione articoli di vario tipo: autovetture, mobili, ecc.;
- ristoranti e sale convegno;
- discoteche coperte con possibilità di ampie aperture verso le aree esterne;
- uffici o settori produttivi a elevato valore estetico;
- laboratori di ricerca.



www.europlast-srl.com
info@europlast-srl.com





Palestre a tempi record

Soluzioni temporanee o definitive, a noleggio o in vendita, studiate nei minimi dettagli, anche all'interno. Funzionali e assolutamente sicure, le palestre Algeco sono concepite in modo flessibile e modulare, per poter dilatare o ridurre lo spazio a seconda delle necessità: i moduli sono potenzialmente elevabili fino ad un'altezza di 6 m. L'esempio più eclatante? Il Pal Algeco, la palestra costruita in soli due mesi a Brescia, per la campionessa di ginnastica Vanessa Ferrari e per il team Brixia.

Partendo da 25 moduli Plibat, opportunamente assemblati e ancorati su un basamento costituito da una platea in cemento, Algeco ha dato vita a uno spazio di 900 m², per garantire allo staff Brixia la miglior preparazione in attesa delle Olimpiadi.

Le pareti perimetrali sono costituite da una doppia pannellatura sandwich con una camera d'aria di 20 cm, per assicurare un ottimale livello di isolamento termico e acustico. L'interno è personalizzabile con qualsiasi forma di allestimento da adibire a spazio per gli allenamenti, per gli spogliatoi o per le mense. L'inserimento di impianti di climatizzazione ben adattati al contesto, consente infine di mantenere il microclima ideale.

www.algecoitalia.it

Arcadia Costruzioni Sportive



Nata dalla necessità di intervenire in modo specifico nell'ambito delle realizzazioni sportive, opera ormai nel settore rispondendo ai migliori requisiti di qualità ed efficienza.

La cura dei dettagli, fin dalla fase progettuale e il ventaglio di soluzioni costruttive che fanno parte del nostro *knowhow* ci permettono di offrire al cliente soluzioni chiavi in mano, su misura e sempre al passo con le ultime tecnologie. Il nostro punto di forza rimane quello delle pavimentazioni con manti sintetici, continuamente da noi riconsiderati per migliorare la qualità tecnica. Il riscontro che ci dà maggior soddisfazione è l'apprezzamento da parte dei nostri clienti.

Un protocollo molto rigido stabilito dalle Federazioni di categoria ci porta a eseguire le opere con molta cura e attenzione nei dettagli in modo da poter ottenere le relative omologazioni.

La nostra produzione comprende anche recinzioni dei campi sportivi e i relativi calcoli statici, impianti elettrici a completamento, impianti di irrigazione e tutte le tipologie di copertura per impianti sportivi: presso statica, ad archi in legno lamellare, ad archi in acciaio ecc. e i relativi sistemi di copertura in semplice telo bispalmato in pvc e di tipo coibentato.



www.arcadiasport.com
arcadia@arcadiasport.com

API-Piscine BIODESIGN

PISCINE[®]
 BIODESIGN

DESIGN ESCLUSIVO

Un lago balneabile naturale con acqua cristallina che impreziosisce il giardino in tutte le stagioni. Sempre uniche nella forma, le Piscine Biodesign creano uno spazio su misura.

PER TUTTE LE STAGIONI

La struttura in pietra di marmo acquisisce calore e lo rilascia in acqua, offrendo una temperatura sempre piacevole e allungando la stagionalità di balneazione. Durante i periodi più freddi la Piscina Biodesign assume le caratteristiche di un lago in perfetta simbiosi con il paesaggio.

MOLTO PIÙ CHE PISCINE

Una Piscina Biodesign realizzata completamente in sabbia di marmo levigata rappresenta la massima espressione estetica e funzionale delle tradizionali piscine.

STRUTTURALITÀ

Questo rivestimento strutturale di grande qualità estetica e armonia ambientale ha caratteristiche uniche: non sono infatti necessarie opere murarie o gettate di cemento estremamente invasive per l'ambiente e soggette a precise concessioni edilizie.

www.apiitalia.com
info@apiitalia.com



Aziende News

Irrigazione sportiva solo per intenditori

Lo spettacolo sportivo per essere perfetto necessita non solo di grandi atleti, ma anche di un palcoscenico impeccabile. La passione e la professionalità di chi fa sport sull'erba, si esprimono al meglio quando il terreno di gioco offre un manto erboso uniforme.

Chi gestisce professionalmente degli impianti sa che solo un'irrigazione accurata è in grado di dare un effettivo contributo al perfetto mantenimento del terreno.

La passione e cura che la Pratoverde-Toro ha sempre riposto nei fornitori prodotti e sistemi con valore aggiunto, ha dato vita agli irrigatori grillo a scomparsa totale; gli unici che garantiscono uniformità di rimbalzo del pallone e la necessaria protezione per i giocatori (in posizione di riposo, il grillo giace a 15 cm di profondità protetto dal terreno inerbato contenuto in un catino in gomma speciale).

Nato dalla professionalità e competenza degli esperti Pratoverde-Toro, l'irrigatore Grillo è oggi presente negli impianti di irrigazione di campi sportivi in tutto il mondo.

Anche in Italia la tradizione sportiva che ha scritto, in stadi come l'Olimpico di Roma e il San Paolo di Napoli, pagine importanti di storia, trova nel Grillo il partner ideale per un terreno di gioco sempre in perfette condizioni.



www.pratoverde.it
info@pratoverde.it



Le nuove sedute "Venelli Divisione Sport" allo Stadio Olimpico di Roma

In vista della finale UEFA Champions League 2008-2009, lo stadio Olimpico di Roma ha subito un vasto restyling interno e la fornitura di 70.000 nuove sedute della "Venelli Divisione Sport" ne ha costituito una parte essenziale.

L'esperienza e la professionalità dell'azienda comasca hanno permesso di adattarsi alla tipologia dei gradoni nel rispetto della sicurezza per il pubblico.

La messa in opera è stata preceduta da sopralluoghi, rilievi e predisposizioni necessarie alla fase esecutiva della fornitura avvenuta, durante il Campionato 2008, senza nessuna ripercussione sul calendario delle manifestazioni.

L'organizzazione di cantiere ha impegnato una forza lavoro di 18 unità più un caposquadra tecnico responsabile e il supporto di particolari attrezzature per foratura, tassellatura, fissaggio delle sedute con il relativo collaudo, compresa la numerazione dei posti.

30.000 sono i sedili ribaltabili installati nelle tribune Monte Mario e Tevere, 40.000 fissi nelle Tribune della Curva Sud e Nord.

Particolare attenzione è stata posta nella scelta del colore: blu esclusivo CONI; monocolore che valorizza la lettura dell'invaso dello splendido impianto.

Questa realizzazione è un ulteriore conferma del successo che la Venelli Divisione Sport, a livello nazionale e internazionale, continua a ottenere nel settore degli impianti sportivi.



www.venellisport.it
info@venellisport.it

Venelli
— divisione sport —

Giaretta Italia

L'azienda opera nel settore piscine da oltre 22 anni, offrendo l'eccellenza dei suoi servizi e prodotti per impianti natatori pubblici, piscine alberghiere, private, terapeutiche e Centri Benessere.

È in assoluto la prima azienda italiana del ramo a essere in grado di fornire installazioni conformi a un disciplinare di prodotto certificato CSQA (n. 6090, DTP 086) oltre ad aver conseguito la certificazione UNI EN ISO 9001:2000 (CSQA n. 6078) imponendosi da sempre parametri molto severi per garantire ai suoi committenti risultati ai massimi livelli per servizio, qualità, funzionalità ed estetica. Il Team "Piscine" è strutturato in modo da ottimizzare le varie fasi del percorso progettuale:

- consulenza, studio di progettazione;
- preparazione dei piani di posa;
- fornitura rivestimento e materiale di posa;
- migliori soluzioni di tecnologia dell'impermeabilizzazione;
- posa specializzata;
- assistenza tecnica;
- progetti chiavi in mano.

I nostri prodotti:

Klinterch: piastrelle e pezzi speciali in klinker con superfici smaltate lucide per rivestimenti o antisdrucciolo per ambienti frequentati "a piedi nudi".

Squadra: linea ceramica con 60 colori, 14 formati modulari, dai più grandi fino a 2,5x2,5.

Joycolor Design: gamma di originali mosaici irregolari a "ciottolo" in ceramica smaltata, vetrificata o in smalto di vetro.

Crystall'0: innovativi e preziosi mosaici realizzati in vetro purissimo.

www.giarettaitalia.it
info@giarettaitalia.it

Giaretta Italia
Fornitori "Mosaico Scudo" Roma 1984



Aziende News

Padana Piscine

Divisione piscine di Casalgrande Padana Spa, dispone di un programma completo di piastrelle in gres fino porcellanato smaltate e non smaltate che permette di realizzare estetiche esclusive, garantire sicurezza antiscivolo e assicurare la massima igiene e facilità di pulizia dentro e fuori dall'acqua.

L'innovativa serie di pezzi speciali in gres porcellanato denominata TRIM-BOX completa la proposta di Padana Piscine per bordi vasca con soluzioni uniche sotto il profilo tecnico ed estetico sia che si tratti di piscine pubbliche semi-pubbliche o private.

Oltre alle linee di prodotti specifiche per piscine, Padana Piscine può inoltre avvalersi dell'ampia gamma di ceramiche del programma di Casalgrande Padana che consente di completare la proposta di pavimenti e rivestimenti anche al di là delle aree strettamente natatorie.

www.padanapiscine.com
info@padanapiscine.com



Swim Planet sceglie Gunnebo: sicurezza a tenuta stagna

Swim Planet è un'importante realtà nel settore dei centri benessere, fitness club e piscine, con 8 impianti in Lombardia, uno in Piemonte e prossime aperture in Emilia-Romagna.

Recentemente il centro di Ispra – quartier generale della Ispra Nuoto, una delle squadre più titolate in Italia – è stato rinnovato con l'introduzione di una barriera per il controllo degli accessi: **Hidden Gate**, prodotta da Gunnebo Italia, azienda del gruppo multinazionale svedese Gunnebo, leader nel settore della sicurezza.

Elegante e silenzioso, il varco Hidden Gate è stato insignito del prestigioso premio Excellent Swedish Design per il disegno industriale. Le ante scorrevoli in cristallo, robustissime, scorrono senza intralciare la luminosità all'ambiente.

Swim Planet è rimasta soddisfatta della barriera e ha intenzione di ripetere l'esperienza negli altri centri, aperti e di prossima apertura. In tutti questi casi potrà contare sull'efficiente e tempestivo servizio di assistenza tecnica e commerciale Gunnebo, fiore all'occhiello di questo fornitore.

Per informazioni su tutti i prodotti Gunnebo per la protezione di aree sensibili è possibile contattare la Business Line Site Protection.

www.gunnebo.it
siteprotection.it@gunnebo.com



GUNNEBO
For a safer world.



Nell'ambito delle politiche sportive della sua regione come si colloca la problematica specifica degli impianti sportivi rispetto agli altri elementi del sistema sportivo?

Abbiamo un obiettivo molto preciso, quello di assicurare a tutti i cittadini il diritto allo sport. Diritto che è anche, se vogliamo, una necessità sociale: in una società così complessa come quella di oggi, lo sport è salute e al tempo stesso prevenzione di

disagi sociali. Il diritto allo sport significa anche che tutti i cittadini devono poter avere accesso alle strutture sportive. In questo senso gli impianti sportivi rappresentano un elemento essenziale della nostra politica dello sport.

Come valuta lo stato attuale dell'impiantistica sportiva nella sua Regione?

La situazione dell'impiantistica sportiva attuale risente negativamente del fatto

che fino a poco tempo fa non vi era stata programmazione; questo ha prodotto uno squilibrio territoriale, per cui in alcune zone del Lazio abbiamo un'offerta di strutture molto forte, mentre altrove mancano quasi del tutto. In questo senso, stiamo impostando una nuova fase della politica sportiva della Regione Lazio che parte da un nuovo rapporto con le Province. In questo quadro, alle Province spetta cogliere le esigenze dei propri territori, contestualiz-

Intervista con Giulia Rodano, assessore allo sport della Regione Lazio

DI MARIELLA BONSAUGUE E MAURO SCHIAVONE

Le piscine del Foro Italico nel 2009
2009 Foro Italico pools



Interview with Ms Giulia Rodano, councillor in charge of sport of the Lazio Region

In the sports policies implemented in your Region, how important is the specific problem of sports facilities compared to the one of the other elements of the sports system?

We have set ourselves a clear-cut aim that is to ensure the right to sport for all citizens. In a way, this right is also a social need: in such a complex society sport is health and at the same prevention of social hardships.

The right to sport also means that all citizens must be able to benefit from sports facilities. To this end sports facilities are a key component of our policy on sport.

How do you assess the current state of sports facilities in your Region?

The current situation of sports facilities is negatively affected by the lack of planning, which was quite a common phenomenon until a few years ago. This led to territorial

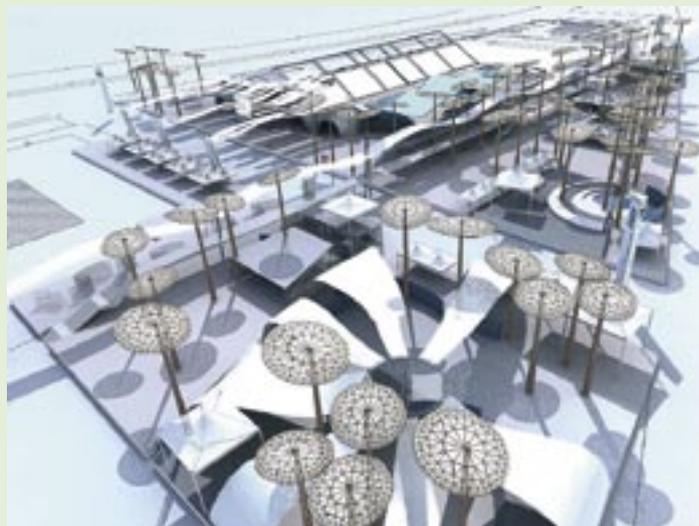
lack of balance, as a result of which in some areas of Lazio we have a large supply of facilities, while an almost complete shortage of facilities can be observed in other areas. To this end we are starting a new approach to sports policies in Region Lazio starting from new cooperation with Provinces. As a result, Provinces are responsible for understanding the needs of their own territories, for contextualizing them with respect to the needs of local communities, thus developing – together with the Region – a sports infrastructure meeting the overall needs.

Which ones are the criticalities and which ones the strengths?

We have a slogan: too many facilities for few sports. On the other hand, due to the lack of the economic resources necessary to take direct initiatives, we run the risk of having "privatized" facilities, which would

lead to a demand for few mass sports only. As regards strengths, I would like to mention the policy of quality Green Areas, developed in the Municipality of Rome as an attempt to combine nature with environmental protection and sports activity. As regards this councillor's office, one strength is the reintroduction of public notices to invest resources in sports facility engineering, which are mostly useful for small municipalities where sport is an identity element.

Since 2006 the Region Lazio has allocated 12 million Euros for the yearly allocation plans investing in over 100 facilities owned by Local Bodies. Moreover 5 million Euros were allocated for extraordinary repairs in sports facilities mainly in order to help these facilities comply with the Federations' criteria, thus making it possible for the teams to take part in the highest division championships.



Progettazione preliminare integrata delle diverse aeree del Foro Italoico dedicate al Mondiale di Nuoto del 2009, a Roma. Il progetto è stato oggetto della presentazione da parte del Coni e della FIN alla commissione internazionale di Nuoto per l'assegnazione, nel 2005, dei mondiali di nuoto di Roma 2009
 Preliminary Project of the different areas of Foro Italoico. The project was submitted from Coni and FIN to International Swimming Commission to host the World Championships in Roma on 2009.

zarle rispetto alle esigenze delle comunità locali e quindi costruire insieme alla Regione una infrastruttura dello sport adeguata al contesto complessivo.

Quali gli aspetti di criticità e quali quelli di eccellenza?

Con uno slogan: troppi impianti per pochi sport. D'altra parte, non essendoci le risorse economiche necessarie per intervenire direttamente, rischiamo una "privatizzazione" delle strutture, con il risultato di avere un'offerta limitata a pochi sport di massa.

Tra i punti di eccellenza vorrei segnalare la politica dei "Punti Verde Qualità" sorti nel Comune di Roma come esempio di tentativo di conciliare natura, tutela del

verde e attività sportiva e per quanto riguarda questo assessorato l'aver ripristinato l'avviso pubblico per investire risorse per l'impiantistica sportiva, utili soprattutto per i piccoli comuni dove lo sport rappresenta un elemento di identità. Dal 2006, la Regione Lazio, per i piani annuali di riparto ha stanziato 12 milioni di euro, intervenendo su oltre 100 impianti di proprietà degli Enti Locali.

A questi vanno aggiunti 5 milioni di euro per interventi straordinari di impiantistica sportiva finalizzati, principalmente, all'adeguamento degli impianti ai criteri federali per consentire la partecipazione delle squadre ai campionati di serie superiore.

Nella sua regione nei prossimi anni sono previste manifestazioni di rilevanza internazionale con quali strategie si intende intervenire?

I Mondiali di nuoto che si terranno a Roma nel 2009 costituiscono per la nostra regione una grande opportunità: tutto il territorio del Lazio verrà coinvolto in un evento sportivo di portata internazionale. Non solo Roma, infatti, ma anche molte altre città della nostra regione, prenderanno parte all'organizzazione dei campionati: alcune con iniziative collegate, altre ospitando rappresentative di atleti provenienti da tutti continenti. La Regione ha dato un importante contributo alla realizzazione della manifestazione, sia in termini di ri-

Internationally important events will take place in the next few years in your Region. Which strategies are going to be adopted?

The World Swimming Championships that will be held in 2009 in Roma are a great opportunity for our region. The whole territory of Lazio will be involved in an international sports event. Not only Roma, but many more towns of our region will be involved in the organization of the championships, some of them with connected initiatives, some others welcoming representatives of athletes coming from all continents. The Region has greatly contributed towards the organization of the event in terms both of current expense resources and of structural investment in the sports facilities. The swimming-pools that will be built in the Municipalities of Frosinone, Tivoli, Anguillara and Monterotondo (the facility located in Monterotondo is currently being completed) on the occasion of the World Championships of 2009 thanks to the regional financing of 10 million Euros are "gifts" not only for the athletes taking part in the event but mainly for our territory. At the end of the competition, the citizens will be provided with new efficient facilities thus benefiting from new opportunities for sports practice. However

the World Championships of 2009 can be fully enjoyed also through participation and promotion initiatives on the host territory. In 2009 Lazio will host cultural events and initiatives strictly linked with the sports event under way, as we are fully convinced that welcoming, sponsoring and financing sport is tantamount to generating every time unrepeatable enjoyment and reliance opportunities for our environmental and artistic heritage.

The tie between sport and environment is stronger and stronger. Is your Region planning to take particular measures in this connection?

In the last few years, the issue of the renovation and construction of new sports facilities aiming at the quality of city habitat has become more and more important.

The Region Lazio is awakening and will go on awakening Local Bodies to the construction of environmentally sustainable facilities.

The construction of new sports facilities always generates impact on the environment, for which we have to assume our responsibilities. Priority shall be given, in the whole region, to the renovation of the available facilities following criteria based

on technological innovation and respect of environmental issues.

The Region Lazio will carry on activities aimed at awakening and cultural promotion, at the census of unused facilities, at searching for the involvement of municipal and provincial Administrations.

Our purpose is to reach balance among sports settlement, city environment and natural environment. We are planning to take actions aimed at integration into the city fabric and at environmental redevelopment which, according to the modern city planning criteria, have key effects on the road system, on the quality of life and on social rehabilitation. This is proven by cycle paths and life routes that are now spreading in the most developed European countries and are now regarded as organic elements in city planning.

Is your Region planning to take specific regulatory and financial measures to support sports facility engineering? Is the regional law in force going to be updated, in order to cope with the current changes of sports practice better?

The current regional law no.15/2002 is now obsolete and should be updated in order to

sorse di spesa corrente che di investimenti strutturali sull'impiantistica. Le piscine che grazie al finanziamento regionale di 10 milioni di euro verranno costruite nei Comuni di Frosinone, Tivoli, Anguillara e Monterotondo (quest'ultimo impianto è un completamento), in occasione dei Mondiali 2009, rappresentano una "dote" non solo per gli atleti partecipanti ma anche, soprattutto, per il nostro territorio: al termine della competizione ai cittadini rimarranno senz'altro nuove efficienti strutture, e con esse nuove opportunità di pratica sportiva. Ma i Mondiali del 2009 potranno essere vissuti appieno anche attraverso iniziative di partecipazione e promozione sul territorio ospite.

Nel 2009, il Lazio sarà teatro di eventi e iniziative culturali strettamente legate alla manifestazione sportiva in atto, nella piena convinzione che ospitare, patrocinare e finanziare lo sport significa creare, ogni volta, occasioni irripetibili di fruizione e rilancio per il nostro patrimonio ambientale e artistico.

È sempre più forte il legame tra sport e ambiente. La sua Regione prevede di adottare particolari interventi su questo tema?

Il tema del recupero o della realizzazione di nuovi impianti sportivi che puntino alla qualità dell'habitat urbano, hanno avuto in questi ultimi anni una diffusione superiore a ogni aspettativa.

La Regione Lazio sensibilizza e continuerà a sensibilizzare gli Enti Locali sul tema della realizzazione degli impianti eco-sostenibili.

La realizzazione, infatti, di nuovi impianti sportivi comporta sempre un impatto sul contesto ambientale, del quale occorre

assumere la responsabilità si dovrà privilegiare il recupero del patrimonio edilizio impiantistico in tutta la regione con criteri di innovazione tecnologica e rispetto delle tematiche ambientali.

La Regione Lazio svolgerà un'attività di sensibilizzazione e promozione culturale, di censimento degli impianti inutilizzati, di sollecitazione degli interventi presso le Amministrazioni comunali e provinciali.

L'obiettivo è quello di raggiungere un equilibrio tra insediamento sportivo, ambiente urbano e ambiente naturale. Interventi di integrazione urbana e riqualificazione ambientale che, secondo i moderni principi urbanistici, producono effetti fondamentali sul piano della vivibilità, della qualità della vita e del recupero sociale. È quello che ovunque nell'Europa sviluppata dimostra l'espansione delle piste ciclabili o dei percorsi vita, considerati ormai elementi organici della programmazione urbanistica.

La sua Regione prevede di adottare misure specifiche di sostegno dell'impiantistica sportiva di carattere normativo e finanziario? È previsto un adeguamento della legge regionale in vigore, per meglio rispondere alle attuali trasformazioni della pratica sportiva?

L'attuale legge regionale n. 15/2002 è ormai superata e richiede un aggiorna-

mento al fine di regolamentare l'ambito sportivo e la notevole evoluzione verificatasi in questi anni.

Stiamo lavorando a un nuovo testo unico regionale di riordino della materia, secondo i principi ispiratori dello sport come "diritto di tutti" e come parte integrante di un moderno sistema di "welfare".

Le "linee guida" per la nuova legge danno inoltre grande spazio alla pratica sportiva negli istituti scolastici, per realizzare progetti di promozione sportiva e di ampliamento dell'offerta formativa, che nella scuola primaria e in quella secondaria sono ancora al di sotto degli standard europei.

In tutto questo è senza dubbio fondamentale un'adeguata programmazione regionale, che verrà predisposta sulla base del monitoraggio effettuato "dall'Osservatorio del sistema sportivo regionale" per sostenere e indirizzare lo sviluppo del settore con il coinvolgimento e il supporto di tutto il sistema dello sport.

La programmazione regionale va effettuata sia per le attività a sostegno delle società sportive, sia per l'organizzazione di manifestazioni ed eventi, sia per la pianificazione e la costruzione di impianti sportivi, privilegiando l'obiettivo di sviluppare l'esperienza dello sport per tutti, che costituisce un indicatore dello sviluppo civile di una comunità. ■

regulate the sports sector and its considerable evolution of the last few years.

We are drafting a new regional consolidation act to reorganize this sector according to the inspiring principles of sport as a "right for everyone" and as an integral part of a modern "welfare" scheme.

The "guide-lines" for the new law also place great emphasis on sports practice in schools in order to develop plans aimed at sports promotion and at the development of the educational supply, which in primary and in secondary schools are still below European standards.

To this end adequate planning activities carried on by the region, which will be developed on the basis of the monitoring carried out "by the Observatory of the regional sports system" to support and guide the development of the sector with the involvement and the cooperation of the whole sports system are certainly of basic importance.

Regional planning must concern both the activities supporting sports clubs and the organization of events, as well as the design and construction of sports facilities giving priority to the concept of sport for all, which is an indicator of the civil development of a community. ■



Palestra scolastica
School gym

Gli impianti sportivi nella Regione Lazio

La Regione Lazio con una superficie di 17.230 km², è attualmente popolata da 5.493.308 abitanti (Fonte Geodemo-ISTAT 2007) con 5.000 associazioni sportive, 289.000 praticanti e circa 81.000 operatori nel settore, presenta sotto il punto di vista impiantistico sportivo una situazione anomala rispetto alle restanti regioni nel panorama nazionale.

La presenza della città di Roma e della sua area metropolitana ha funzionato nel corso del tempo come polo accentratore, sia per ciò che concerne le attività sportive svolte, sia per ciò che riguarda le strutture esistenti. La capitale ha rappresentato all'occorrenza un vantaggio e uno svantaggio per gli altri territori provinciali che ne hanno risentito e/o sfruttato la presenza preponderante.

La storia moderna per ciò che riguarda gli impianti sportivi nella Regione Lazio è iniziata in occasione dei Giochi Olimpici di Roma del 1960, quando sono partiti i primi grandi investimenti per le strutture sportive. Unica beneficiaria risultò essere la città di Roma che acquisì prestigio e qualità, non solo a livello nazionale, con impianti quali: il complesso del Foro Italico, lo Stadio Olimpico e lo Stadio Flaminio, il Velodromo, il Palasport dell'Eur e quello di Viale Tiziano.

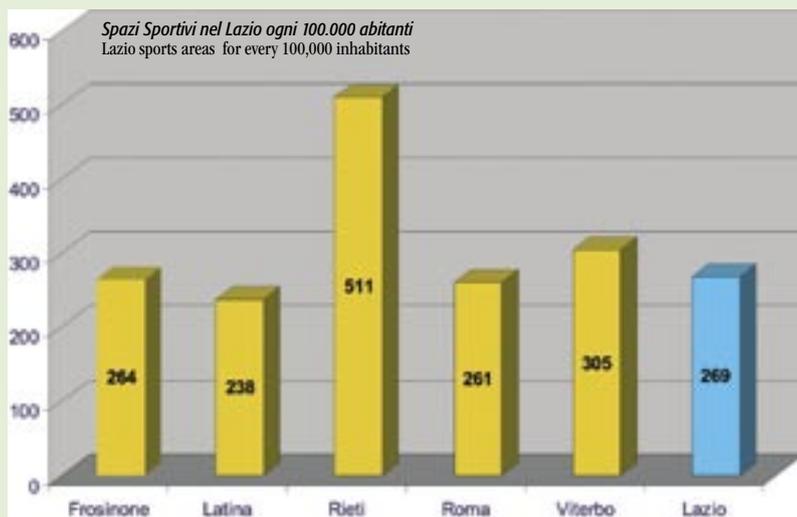
Contemporaneamente la pratica sportiva si sviluppò a vista d'occhio, creando quella spinta sociale e politica che avrebbe portato, nel tempo, le istituzioni e gli investitori privati ad allargare la dotazione impiantistica regionale. Da sottolineare il complicato rap-

porto tra strutture e pratica sportiva. Difficile stabilire quali delle due abbia potuto fare da traino o da ostacolo all'altra; si può certamente affermare che è imprescindibile il legame tra le due variabili, l'una dipendente dall'altra e in un rapporto direttamente proporzionale.

In molte occasioni l'interesse delle società sportive (pallavolo, calcio a 5, tennis) con un rilevante numero di praticanti e con buoni risultati sportivi a livello nazionale e internazionale hanno incentivato le istituzioni alla costruzione di impianti, mentre altre discipline non hanno potuto incrementare adeguatamente le proprie attività perché deficitarie di impianti (atletica, hockey su prato, rugby, ginnastica).

Purtroppo fino a pochi anni fa gli interventi più significativi sono stati realizzati di pari passo con i grandi eventi sportivi, sfruttando risorse finalizzate all'evento. Solo negli ultimi anni, a livello regionale, si è intuì la necessità di rapportare il processo di pianificazione, progettazione, costruzione, manutenzione, agli stakeholders e al territorio di riferimento.

Nella città di Roma si è aperto un dialogo tra istituzioni e associazioni sportive. L'amministrazione cittadina, ad esempio, con il bando dei "Punti Verde Qualità" ha consentito ai privati di intervenire nella riqualificazione di aree cittadine abbandonate e lasciate al degrado, con la priorità di insediare impianti sportivi e ricreativi di servizio ai cittadini residenti. Inoltre, con altri bandi pubblici di



The sports facilities in Lazio Region

DI MAURO SCHIAVONE

With an area of 17,230 km² and populated by 5,304,778 inhabitants (Geographic and Demographic source: ISTAT [Italian Central Institute of Statistics]), with over 5,000 sports clubs for 289,000 sports practitioners and about 81,000 people operating in the sector, the region Lazio shows an abnormal situation compared to the other national regions as regards sports facilities.

Over the years, the city of Roma has acted as centralizing pole as regards both the sports activities carried on and the existing facilities. The capital city has at the same time advantaged and disadvantaged the other provincial territories, which have been affected by its important role but which have also exploited this particular situation.

The history of sports facilities in the region Lazio started on the occasion of the Olympic Games of Roma 1960, which generated the first large investment on sports facilities. Obviously, as it was already mentioned before, the only place to benefit from this investment was the city of Roma, which obtained prestige and

quality not only on the national level through facilities such as the Foro Italico complex, the Olympic Stadium and Flaminio Stadium, the Velodrome and Eur and viale Tiziano Sports Halls. At the same time sports practice was visibly increasing, generating that social and politic boost that would then induce institutions and private investors to increase the number of sports facilities in the region.

In many cases the interests of sports clubs (volleyball, five-a-side football, tennis) with a high number of members and with nationally and internationally important sports achievements have induced the institutions to promote the construction of facilities, while other sports could not increase their own activities due to the shortage of facilities (athletics, field hockey, rugby, gymnastics).

Unfortunately, until few years ago the only fundamental initiatives were taken on the occasion of major sports events, exploiting resources that turned out to the event. We have understood that the planning – design – construction process must be correlated to

the reference stakeholders and to the territory that was and will be affected by this process.

Institutions and sports associations have started to co-operate in the city of Roma. Through the notice for "green quality areas" the city administration has made it possible for private stakeholders to invest in the redevelopment of neglected and degraded city areas, prioritizing the construction of sports and recreational facilities for the resident citizens. Then, through other public notices for concession and management it has given private stakeholders the opportunity of investing in the construction of sports facilities.

Due to its particular geographical position and to its territorial morphology, the situation is very different in the different provinces of Lazio, with multiple or diversified interests. However the most varied sports have become popular in some provinces and in some municipal territories.

In 2001 the census of sports facilities, boosted by Coni Regional Council and by the five Provincial Committees and with the



concessione e gestione, ha lasciato ai privati l'opportunità di intervenire nella realizzazione di strutture sportive.

Il Lazio, data la sua particolare posizione geografica e la sua morfologia territoriale, presenta realtà provinciali e comunali molto diverse, nelle quali si sono sviluppate le più svariate discipline sportive.

Nel 2001 sotto lo stimolo del Comitato Regionale Coni e dei cinque Comitati Provinciali si è potuto realizzare l'aggiornamento del censimento degli impianti sportivi con il contributo dell'Assessorato allo Sport Regione Lazio e dei cinque Assessorati allo sport delle Province. Non ha partecipato il Comune di Roma e per questo sono mancati i numeri di riferimento della Capitale.

Con il contributo dell'Istituto per il Credito Sportivo e del Coni è stato realizzato un programma che consente la rapida lettura dei dati di riferimento del territorio.

Nel 2007 è stato istituito presso l'AgenSport (l'Agenzia Regionale per lo Sport del Lazio) l'Osservatorio Regionale dello Sport che comprendeva tre aree di riferimento: *area 1: monitoraggio del sistema sportivo; area 2: analisi della quanti/qualitativa dei servizi; area 3: approfondimenti sugli aspetti sociali.*

La responsabilità dell'area 1 è stata affidata al Comitato regionale Coni che ha incaricato il Consulente regionale per gli impianti sportivi di elaborare "il rilevamento delle strutture sportive nella Regione Lazio". Il progetto consente la lettura e l'individuazione delle strutture esistenti sul territorio attraverso un sistema di "georeferenziazione" con strumenti informatici più moderni.

I dati inerenti l'impiantistica sportiva della Regione Lazio contengono questa volta anche i dati della città di Roma. Sono riportate le tabelle riassuntive di riferimento

con i principali numeri che emergono dalle analisi.

Alcune considerazioni si possono svolgere sulla base dei dati e dalla visione generale del tessuto sportivo regionale.

L'analisi statistica compiuta su un indicatore di spazi sportivi per ogni 100.000 abitanti conferma l'allineamento del patrimonio impiantistico con la media nazionale di 264 spazi per 100.000 abitanti (Fonte CNEL - Ministero Beni e attività Culturali - Coni). Tuttavia è necessario far notare che il dato statistico scaturisce da un'operazione matematica e quindi non fotografa lo scenario distributivo degli impianti in rapporto alla popolazione.

Se consideriamo che la sola popolazione della Provincia di Roma rappresenta il 72% di quella dell'intera regione ed è concentrata nella città di Roma e nell'hinterland romano, comprendiamo come la densità demografica sia alta nella capitale, mentre nelle altre province per raggiungere popolazioni equivalenti all'indicatore statistico (100.000 abitanti) dobbiamo aggregare più comuni (Tab. A).

Per quanto riguarda l'associazionismo sportivo (Tab B) la Regione Lazio conta più di 5.000 società sportive affiliate alle FSN e alle Discipline Associate.

I dati dei tesserati (Tab C) mettono in luce una pratica sportiva del 5,66% della popolazione residente che messo a confronto con gli spazi sportivi distribuisce statisticamente 21 praticanti per ogni spazio sportivo esistente nella Regione.

I dati rilevati nel 1996 e nel 2007 mettono in risalto un aumento del 19,5% nella realizzazione di Complessi Sportivi a Roma e un trend di crescita per le Province di Frosinone e Latina, mentre per quelle di Viterbo e Rieti non si registrano incrementi.

involvement of the councillor's office in charge of sport of Region Lazio and (for the first time!) of the five councillor's offices in charge of sport of the Regional Provinces could be updated. Unfortunately the Municipality of Rome did not take part in the project and for that reason the reference numbers of the Capital City were lacking. A program ensuring the quick reading of territorial reference data was implemented thanks to the Institute for Sports Credit.

The Regional Observatory for Sport, which included three reference areas: Area 1 Monitoring of the Sports System, Area 2 Analysis of the quantitative and of the qualitative level of the facilities, Area 3 Deeper analysis of social aspects, was set up in 2007 at Agensport (the regional agency for sport in Lazio).

Coni Regional Committee, which gave the regional Advisor for sports facilities the task of developing the project including "the detection of sports facilities in the Region Lazio" was responsible for area 1. The project also includes the reading of data by means of a "georeferentiation system" that ensures the reading and the identification of the facilities located in the territory through the most modern computer aids.

For the first time, after the Census of 2001, the data concerning the sports facilities in the Region Lazio (the latest complete Coni census dated back to 1996) also includes the data concerning the city of Roma.

The following tables summarise reference concerning facility typologies.

However further remarks emerge from the reading of the data and from the general overview of the regional sports fabric.

The statistical analysis carried out on an indicator of sports areas for every 100,000 inhabitants confirms that the number of sports facilities is in line with the average figure of 264 (Source: CNEL National Council of Economy and Labour- Coni). It should be however noted that the statistical data is the result of a mathematical operation and therefore does not show the distribution of facilities with respect to the population. If we consider that the population of the Province of Roma alone is equal to 72% of the population of the whole region and is concentrated in the city of Roma and in Roma hinterland, we understand how demographic density is high in the capital city, while in the other provinces we have to unite more municipalities to reach levels of population that are equivalent to the statistical indicator (Table A).

As regards sports clubs (Table B), the Region Lazio boasts over 5,000 sport clubs affiliated to National Sports Federations and to Associated Disciplines.

The data concerning licensed athletes (Table C) shows that 5.66% of the residing population carry on sports activities. If compared to sports areas, there is a statistical distribution of 21 people playing sport for each sports area in the Region.

The data obtained in 1996 and in 2007 emphasizes a 19.5% increase in the construction of Sports Complexes in Roma and a growing trend for the Provinces of Frosinone and Latina, while no increase has been recorded for the Provinces of Viterbo and Rieti.

Some further remarks emerge from reading of the data and from general view of the regional sport fabric:

- almost each municipality is provided with a football pitch (2.5 for each municipality);
- new football pitches were built (+8%) and 15-20% of old pitches were renovated most of them have interested particularly the remaking of the floorings, that from stabilized earths e/o natural grass, has been turned into artificial grass;

Alcune considerazioni comunque emergono dalla lettura dei dati e dalla visione generale del tessuto sportivo regionale:

- quasi tutti i comuni hanno almeno un campo di calcio (2,5 mediamente per comune);
- sono stati realizzati campi di calcio nella percentuale del +8%, e ristrutturazioni degli impianti esistenti in misura del +15-20%, che hanno interessato particolarmente il rifacimento delle pavimentazioni, che da terre stabilizzate e/o erba naturale, sono state trasformate in erba artificiale;
- si registra una significativa trasformazione di strutture sportive (esempio da Tennis -8%; Calcio a Cinque +61%);
- si legge un forte incremento degli spazi natatori con circa 100 piscine in più negli

ultimi 10 anni nella sola città di Roma;

- si conferma la crescita di palestre private (fitness e wellness);
- si registra l'aumento di spazi per attività non agonistiche e la penalizzazione per alcune discipline sportive (ginnastica, hockey, rugby ecc.).

Ma la fotografia degli impianti nella Regione Lazio non può considerarsi completa se non si tiene conto di alcuni aspetti emersi dal rilevamento legati alla gestione e alla sicurezza degli impianti sportivi che spiegano e precludono a quello che sarà il futuro prevedibile; è infatti emerso che:

- una gran parte degli impianti non possiede ancora oggi il certificato di agibilità;

- molti impianti risultano sotto-utilizzati;
- la gestione pubblica di impianti è in diminuzione;
- si registra la necessità che l'impianto produca un reddito;
- la sicurezza, la qualità degli impianti e dei servizi necessitano di continui interventi di miglioramento e adeguamento.

Con questi strumenti conoscitivi è stato sicuramente costruito il presupposto per una politica di sviluppo più organica dell'impiantistica nella regione Lazio con la speranza che si possa **pianificare e programmare in funzione delle strutture esistenti e delle reali esigenze dello sport nel territorio.** ■

Tabella A: Spazi Sportivi nel Lazio ogni 100.000 abitanti
(fonte: Agensport - Coni Lazio 2007)
Sports areas provided in the Region Lazio for every 100,000 inhabitants
(source: Agensport - Coni Lazio 2007)

Provincia Province	Popolazione Population	N. spazi di attività N. of activity areas	N spazi per 100.000 abitanti N. of areas every 100,000 inhabitants
Frosinone	491.548	1.297	264
Latina	528.663	1.259	238
Rieti	154.949	792	511
Roma	4.013.057	10.480	261
Viterbo	305.091	930	305
Lazio	5.493.308	14.758	269

Tabella B: Società sportive affiliate alle FSN e discipline Associate
(fonte: dati Coni 2005)
Sports clubs affiliated to NSF and associated disciplines
(source: Coni data for the year 2005)

Provincia Province	Popolazione Population	Società sportive Sports clubs	Indici per 100.000 abitanti Indexes every 100,000 inhabitants
Frosinone	489.042	459	94
Latina	519.580	523	101
Rieti	153.258	228	149
Roma	3.807.992	3.474	91
Viterbo	299.830	397	132
Lazio	5.304.778	5.081	96

Note: i dati riferiti alla popolazione indicano i residenti provincia per provincia estratti dal programma GeoDemo ISTAT - anno 2007. I dati inerenti gli spazi sportivi sono stati estrapolati dall'analisi degli impianti sportivi Agensport - Coni Lazio - anno 2007

Notes: The data concerning population indicates the people residing in each province as drawn from GeoDemo ISTAT program for the year 2007. The data concerning sports areas has been extrapolated from the analysis of sports facilities for the year 2007 carried out by Agensport - Coni Lazio

Tabella C: spazi sportivi - abitanti - praticanti
Sports areas - inhabitants - people playing sport

Provincia Province	Tesserati FSN + DSA Licensed members of NSF+Sports Associated Disciplines	Popolazione Population	N. spazi sportivi N. of sports areas	N.abitanti x spazio di attività N. of inhabitants for each activity area	Percentuale praticanti su popolazione residente Percentage of people playing sport compared to the total residing population	Praticanti in rapporto agli spazi sportivi People playing sport in each sports area
Frosinone	22.678	491.548	1.297	379	4,60%	17
Latina	29.819	528.663	1.259	420	5,64%	24
Rieti	11.196	154.949	792	196	7,23%	14
Roma	226.692	4.013.057	10.480	383	5,65%	22
Viterbo	20.330	305.091	930	328	6,66%	22
Lazio	310.715	5.493.308	14.758	372	5,66%	21

Note: il numero dei tesserati è riferito al censimento Coni anno 2005. I dati riferiti alla popolazione indicano i residenti provincia per provincia estratti dal programma GeoDemo ISTAT - anno 2007. I dati inerenti gli spazi sportivi sono stati estrapolati dall'analisi impianti Agensport - Coni Lazio - anno 2007

Notes: The number of licensed athletes is taken from Coni census carried out in the year 2005. The data concerning population indicates the people residing in each province as drawn from GeoDemo ISTAT program for the year 2007. The data concerning sports areas has been extrapolated from the analysis of sports facilities for the year 2007 carried out by Agensport - Coni Lazio

- a conversion of sports facilities can be recorded (e.g. from Tennis -8%, Five-a-side football +61%);
- increase in the number of swimming areas with about 100 swimming-pools more in the last few years in the city of Roma;
- an increase in private gyms (fitness) can be recorded;
- the areas for non-competitive activities are on the increase;
- some sports disciplines are disadvantaged (gymnastics, hockey, rugby).

But the photo of the facilities in the Region Lazio cannot be considered complete if we do not consider what have emerged from the survey tied up to the management and the safety of the sporting fittings under every meaning (complexes, fittings, spaces). Here are further remarks emerging from the analysis:

- a large part of the facilities has not been declared safe yet;
- a large part of the facilities is underused;
- the number of facilities that are publicly managed has decreased;

- the facility must be capable of producing return;
- there is the need to improve the quality of facilities and of services.

Thanks to this cognitive approach the foundations towards a policy aimed at a more systematic development of sports facilities in the region Lazio were certainly laid. We hope that in the future we will be able to **plan and program by taking the already existing facilities and the actual sports requirements in the territory into account.** ■

Vigor Sporting Centre - Roma

DI MARIELLA BONSANGUE

Planimetria del Centro
Planimetry Center



In questi anni si parla molto del recupero di quelle aree urbane che pur facendo parte della città costruita costituiscono per il tessuto urbano aree senza valore; la maggior parte di esse sono situate ai margini di ferrovie o di arterie stradali e occupano lunghe strisce di terreni che rimangono senza destinazione, senza identità urbanistica e finiscono per diventare luoghi di scarico abusivo o di abitazioni avventizie. Sono residui di periferie velocemente edificate che comportano problemi di manutenzione notevoli per le amministrazioni locali.

Su una di queste aree situate nella periferia della città di Roma, nella zona compresa tra i quartieri di Colle Aniene e Verde Rocca, in una striscia di 12 ettari che corre lungo l'Autostrada A24 Roma - L'Aquila è nato da pochi anni il Vigor Sporting Centre: Un parco sportivo che può senz'altro essere citato come esempio di "best practice" per come possa essere ben utilizzato un corridoio di terreno ritagliato nella zona di confine tra abitazioni intensive e un'importante arteria stradale che attraversa la città; uno di quei luoghi che se non

In the last few years great emphasis has been placed on the redevelopment of those city areas that even if included in the built-up city are worthless areas for the city fabric. Most of them are located on the edges of railways or of main city roads and cover long strips of soils that remain unused without any city identity and end up by turning into dumpsites or into sites with temporary dwellings. They are remains of quickly built-up suburbia generating considerable maintenance problems for local administrations.

Vigor Sporting Centre: A sports park was built just few years ago on one of these areas located in the suburbs of the city of Roma, in the area between Colle Aniene and Verde Rocca districts, in a 12-hectare strip running along the A24 Motorway Roma - L'Aquila. It can be certainly regarded as an example of "best practice" showing how a strip of soil in the borderland between the built-up areas and an important road crossing the city can be properly used. It is one of those places that run the risk of being free zones if they are not regarded as parts of the city fabric.

After taking part in the tender called by the Municipality of Roma for the development of quality green areas obtaining the area in concession, Polisportiva Vigor Perconti, which has been operating in the sports world of Roma since 1983, set itself the target to build a sports park combining nature with environment and sport, thus giving those living in the area the opportunity of benefiting from sports, recreational facilities or also of enjoying a walk in the open air.

Started in May 2003, the construction of the sports park proceeded according to progressive stages seeing first of all the arrangement of the area, the construction of football pitches, of ancillary buildings and, finally, in 2007, the construction of the large building with gymnasiums and swimming-pools. The design of the centre is the result of the involvement of Vigor Perconti managers in the design stage, which

considerati e pianificati come parte del tessuto urbano rischiano, appunto, di rimanere una zona franca.

Ottenuta l'area in concessione dopo aver concorso al bando indetto dal Comune di Roma per la creazione di "Punti Verdi Qualità", la Polisportiva Vigor Perconti presente nel panorama sportivo romano dal 1983 si è posta l'obiettivo di creare un parco sportivo che coniughi natura, verde, sport e che dia quindi la possibilità

agli abitanti della zona di trovare dei servizi sportivi, ricreativi o solo di godersi una passeggiata all'aria aperta.

I lavori di costruzione del parco sportivo iniziati nel maggio 2003 procedono secondo fasi di avanzamento che vedono prima la sistemazione dell'area, la realizzazione dei campi di calcio, degli edifici a servizio e infine, nel 2007, la costruzione del grande edificio che ospita le palestre e le piscine.

Il progetto del centro è il frutto della partecipazione dei gestori della Vigor Perconti alla fase progettuale curata sotto il profilo architettonico dall'arch. Cristina Pedri e della volontà di raggiungere l'obiettivo della funzionalità delle strutture: punto di forza che secondo il portavoce dello staff dirigenziale della Polisportiva, Marcello Perconti, ha permesso di individuare le esigenze della gestione e della manutenzione degli impianti sportivi indirizzando, così, positivamente gli aspetti costruttivi.

was architecturally supervised by Ms Cristina Pedri, an architect, as well as of the plan to have functional facilities. According to the spokesman of the executive staff of the Polisportiva, Mr Marcello Perconti, this strength made it possible for the designers to identify the management and maintenance needs of the sports facilities thus positively influencing the building approach.

The area was also covered with new vegetation in order to generate harmony between open areas and sports areas. The vegetation was also used as visual and sound-proofing filter between the motorway and the area of the sports centre. The result is the arrangement of a long public walk in the park with low buildings surrounded by gardens, small wooden houses to keep the tools used for maintenance operations and playing apparatus, plain sports areas.

Vigor Sporting Centre currently includes two swimming-pools, including one for kids, six gyms, one football pitch, one eight-a-side football pitch, five five-a-side football pitches, all covered with synthetic turf, and thirty-two changing rooms serving the sports facilities.

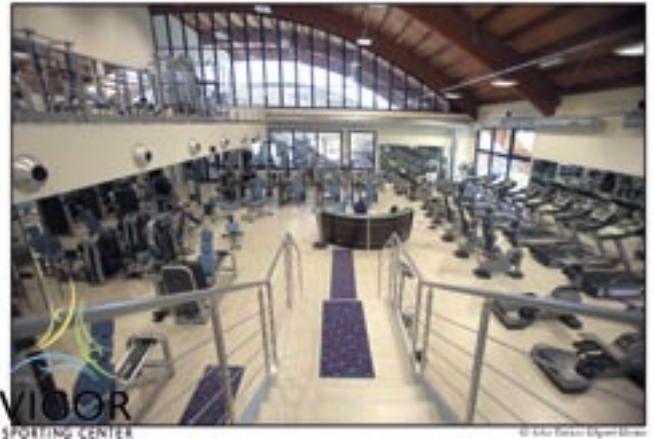
The centre is also provided with two receptions, a restaurant, two coffee-bars. A kids' playground has been arranged along the public walk in the park. Those driving to the centre can leave their cars in the parking area located at the end of the centre near the gyms and the swimming-pools.

The six gyms located in the central part of the building, provided with a frame of lamellate wood arches, can include a weight-lifting and cardiofitness room, a room for fitness activities, a ring, a room for martial arts, a ballroom. In addition to the premises for sports activities, the building also includes the facilities for the activities of the fitness centre with a beauty centre, a sun-lounge, hydromassage pools, a hairdresser, an orthodontics lab. The two swimming-pools, similar to two appendages,



VIGOR
SPORTING CENTER

La piscina
The swimming pool



VIGOR
SPORTING CENTER

La palestra per il fitness. Sotto: l'area per il calcio
The fitness hall. Below: the football area

L'area è stata ricostruita anche dal punto di vista vegetazionale per creare la fusione tra verde e spazi sportivi. Il verde è stato usato anche per creare un filtro visivo e antiacustico tra l'autostrada e l'area del centro sportivo. Il risultato è quello di una lunga passeggiata nel verde dove si incontrano edifici bassi contornati da giardini, casette di legno per il ricovero degli attrezzi per la manutenzione e per le attrezzature da gioco, spazi sportivi sobriamente inseriti.

Oggi il Vigor Sporting Centre comprende due piscine di cui una per bambini, sei palestre, un campo di calcio, un campo di calcio a otto, cinque campi di calcio a cinque, tutti in erba sintetica, e trentadue spogliatoi a servizio degli impianti sportivi. Il centro è corredato da due reception, un ristorante, due caffetterie.

Lungo la passeggiata nel verde è stata allestita una zona per il gioco dei bambini. Coloro che arrivano in automobile trovano posto nel parcheggio situato all'estremità del centro in prossimità delle palestre e delle piscine.

Le sei palestre, che occupano la parte centrale dell'edificio realizzato con una struttura di archi in legno lamellare, consentono di organizzare: una sala pesi e cardiofitness, le attività di fitness, la sala ring, le arti marziali, la sala per il ballo. Oltre alle attività sportive l'edificio ospita anche gli spazi destinati alle attività del centro benessere con

un centro estetico, solarium, vasche per idromassaggio, parrucchiere, studio di ortodonzia. Lungo uno dei lati dell'edificio, come in un appendice, si trovano le due piscine che possono scoprirsi durante la bella stagione. Inoltre una tavola calda, una pizzeria, un ristorante e un bar corredano i servizi ricettivi.

Per realizzare il parco sportivo è stato necessario un investimento di circa 23 milioni di euro; attualmente nella Vigor Perconti lavorano circa 150 persone; le attività sportive organizzate nel centro contano attualmente circa 3.500 iscritti. La maggior fonte di reddito, che ha portato il bilancio al pareggio per la prima volta quest'anno proviene in maggior parte dalle attività della piscina e dalle attività di fitness.

Sotto il profilo gestionale, tiene a sottolineare Marcello Perconti, è stato centrato l'obiettivo che il team sportivo ideatore del parco sportivo, si era posto nello start up iniziale e cioè quello di offrire servizi sportivi e ricreativi attinenti alle esigenze dei residenti; infatti, nell'avviamento è stato determinante il riscontro nel territorio che offre buone potenzialità, tramite il gradimento e la soddisfazione dei residenti. In particolare un dato giudicato positivamente è la frequentazione delle famiglie. Un lato negativo: i parcheggi previsti sono insufficienti ma la Vigor Perconti sta valutando con il comune di Roma come dare soluzione al problema. ■

are located along one of the sides of the building. During the beautiful season the roof of the swimming-pools' area can be removed. The catering facilities also include a lunch bar, a pizza place, a restaurant and a bar.

An investment of about 23 million Euros was necessary for the construction of the sports park. Approximately 150 people are currently working for Vigor Perconti. About 3,500 people are currently members of the club. The greatest source of income, which this year made it possible for the centre to break even for the first time, mostly comes from swimming and from fitness activities. s regards management, Mr Marcello Perconti wishes to point out that the target that the sports team that conceived the sports park had set itself in the initial start-up, that is to provide sports and recreational services meeting the residents' needs, has been reached. During the start-up, the feedback in the territory, offering good prospects, was a key factor as those residing in the area expressed their approval and satisfaction. In particular, the high number of families attending the centre is regarded as a positive factor. The shortage of parking areas is a weak point, but Vigor Perconti is studying a possible solution to the problem in cooperation with the Municipality of Roma. ■



VIGOR
SPORTING CENTER

Veduta aerea dell'impianto
Aerial view of the centre



Due Ponti Sporting Club Roma

DI PIETRO TORNABONI

Due Ponti Sporting Club non è un semplice circolo sportivo ma rappresenta una delle più grandi realtà nel campo del fitness a livello nazionale.

Due Ponti Sporting Club abbraccia lo stile di vita del wellness, inteso come benessere psico-fisico: nei suoi 50.000 m² il circolo offre un innumerevole serie di servizi come 5 palestre, 3 piscine, 19 campi da tennis, lo SPA, un centro di fisioterapia, la club house.

Due Ponti Sporting Club is not a simple sports club but one of the most important fitness facilities on the national level.

Due Ponti Sporting Club follows the lifestyle of Wellness, meant as psychophysical wellbeing. In its 50,000 m² the club provides a numberless series of facilities, such as 5 gyms, 3 swimming-pools, 19 tennis courts, the Spa, a physiotherapy centre, the club house.

Swimming-pools

Swimming activities take on great importance for the Centre. The facility includes three swimming-pools, two of them can be used all the year round thanks to their very modern wooden and glass roof, which can bring swimmers great comfort.

The 25x12.5 m main swimming-pool is used for all the activities including swimming lessons, recreational swimming, swimming workout monitored by the instructors and masters swimming.

The 12x5 m second indoor swimming-pool is used for water gymnastics, aquagym and waterwork.

The third swimming-pool, which is used in the summer season (from June till September) is fully used for recreational and fitness activities, as well as by kids.



I campi in terra rossa per il tennis
The red tennis courts

Piscine

L'attività del nuoto riveste una notevole importanza per il Centro: la struttura è composta da tre piscine, di cui due disponibili per l'intero anno grazie alla modernissima copertura in legno e vetro, che permette di praticare il nuoto in condizioni di grande confort.

La piscina principale, di m 25 x 12,5, ospita tutte le attività che comprendono: scuola nuoto, nuoto libero, nuoto controllato e nuoto master. La seconda piscina coperta di m 12 x 5 è dedicata all'attività della ginnastica in acqua, acquagym e waterwork.

La terza piscina, in funzione nel periodo estivo (da giugno a settembre), è interamente dedicata al relax, ai bambini e al fitness.

La struttura tecnica è organizzata da un direttore sportivo, che controlla un'equipe di 30 istruttori specializzati.

La Palestra

Due Ponti Sporting Club dispone di una struttura dedicata al fitness composta di 5 grandi sale, dotate di impianto di condizionamento per un'estensione complessiva di 1.500 m².

Le due sale più grandi sono adibite ai corsi di fitness con istruttore: ginnastica generale, aerobica, power yoga, stretching, total body, tonificazione, posturale, step, gag, kick boxing, body sculpt, macumba, pilates, interval training, cardio tonificazione, prepugilistica, pugilato, capoeira, shoto impact, danza moderna, danza classica. Un altro grande spazio è interamente dedicato all'attività cardio-fitness, con i macchinari più moderni, tra cui tapis roulant, cyclette, step, ellittiche e il modernissimo wave. La quarta sala dedicata al body building, con attrezzi che risolvono tutte le esigenze di allenamento.

The technical unit is organized by a sports manager, who supervises a team of 30 skilled instructors.

The Gym

Due Ponti Sporting Club is provided with a Fitness unit made up of 5 large rooms with air conditioning system covering 1,500 m².

The two largest rooms are used for fitness courses with trainer: general gymnastics, aerobics, power yoga, stretching, total body, toning exercises, postural gymnastics, step, gag, kick boxing, body sculpt, macumba, pilates, interval training, cardio toning workouts, boxing workouts, boxing, capoeira, shoto impact, modern dance, ballet.

A further large room is fully used for cardio fitness, with the most modern machines, including treadmill, exercise bicycle, step, elliptical trainers and the state-of-the-art wave.

The fourth room, to be used for body building, is provided with machines meeting the needs of any kind of training.

The unit is also including the Spinning ball, with four daily courses.

The whole fitness activity is organized by a Technical Manager coordinating 30 highly skilled trainers.

A completamento della struttura, c'è la sala spinning, con quattro corsi giornalieri.

L'intera attività del fitness è organizzata da un Direttore Tecnico che coordina 30 insegnanti altamente qualificati.

Il Tennis

Con 19 campi da tennis in terra rossa, di cui 11 illuminati, il Due Ponti Sporting Club si pone al vertice dei centri sportivi di Roma. L'attività tennistica è particolarmente vivace: oltre alla scuola tennis, diretta dal direttore tecnico coadiuvato da 6 istruttori, si svolgono tornei sociali, tornei F.I.T., gare a squadre tra circoli regionali e nazionali.

Il Calciotto

A disposizione di tutti i soci, ci sono 1 campo di calciotto e 2 campi di calcio con manto erboso in terza generazione.

Il Due Ponti Sporting Club ha un'attività calcistica molto intensa e importante: oltre a curare il settore giovanile con la scuola calcio e quello femminile con due squadre iscritte ai Campionati federali di Calcio a 5, organizza molti tornei, in cui sono coinvolti tutti i soci.

SPA

La gamma dei servizi offerti dal Due Ponti Sporting Club è completata dal nuovo ed elegante Centro Benessere, al cui interno è possibile trascorrere piacevolissimi momenti di benefico relax. Questa area è dotata di un'ampia e attrezzata vasca per l'idromassaggio, con numerosi getti plurifunzioni, un bagno turco di moderna concezione con cromo terapia e un'efficientissima sauna. Per tutte le esigenze del socio, il Centro Benessere comprende, inoltre, una zona dedicata alle cure estetiche Due Ponti SPA. ■



Tennis

With 19 red clay tennis courts, 11 of which are lit, Due Ponti Sporting Club is among the leading sports centres in Roma. Tennis activities are particularly dynamic. In addition to the tennis school, managed by the technical manager assisted by 6 coaches, social tournaments, tournaments of the Italian Tennis Federation, team tournaments among regional and national clubs take place.

Five-a-side Football

All members can benefit from 1 five-a-side football and 2 eight-a-side football with third-generation turfs.

The football activities carried on at Due Ponti Sporting Club are very intense and important. Besides looking after the youth sector with the Football School and the women's

sector with two teams competing in the Five-a-side Football Championships organized by the Federation, the Club organizes many tournaments seeing the participation of all members.

SPA

Among the many services dispensed by Due Ponti Sporting Club there is the new and elegant Wellness Centre which can provide very pleasant relaxation and wellbeing opportunities.

This area is equipped with a large and equipped Jacuzzi offering several multi-function jets, with a modern Turkish Bath with chromotherapy and with an excellent sauna. The Wellness Centre also includes a Due Ponti SPA beauty centre, meeting all the members' needs. ■